

Dal confronto di Palazzo Chigi rifiuto alla strategia dell'azienda. Fini: non si supera la crisi solo con i tagli all'occupazione

Il governo bocchia il piano della Fiat

Marcia su Roma degli operai. Mezza Italia oggi ferma per lo sciopero generale

Atto dovuto della Cgil a Cofferati

di Giuliano Cazzola

Se a un importante manager viene riconosciuta quale benemerito - la proprietà di un'azienda, l'uscita di un autorevole sindacalista, come Sergio Cofferati, può ben essere «liquidata» con uno sciopero generale. Se stiamo alle motivazioni e alle parole d'ordine, l'iniziativa di lotta della Cgil, infatti, si spiega soltanto in un modo: si tratta di un atto dovuto nei confronti dell'ex leader, il quale, prima di passare la mano, ha voluto blindare la linea politica della confederazione. La decisione di scioperare è stata presa dal sindacato «rosso» prima della pausa estiva. Da allora sono trascorsi pochi mesi; ma quello scenario sembra lontano di anni. Che senso ha, dunque, confermare e svolgere in un contesto completamente cambiato lo sciopero generale della sola Cgil?

Segue a pagina 2

ROMA Il governo torna a bocciare il piano di ristrutturazione della Fiat e assicura che farà pressioni sui vertici del Lingotto perché ci sia un «forte ripensamento» delle strategie anticrisi che prevedono 8100 esuberanti. E questa l'assicurazione che l'Esecutivo ha dato ieri sera ai sindacati, spiegando che presto sarà aperto un «tavolo triangolare» a Palazzo Chigi coordinato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta. Il vicepremier Fini ha ribadito che non è pensabile che la crisi della Fiat possa essere superata soltanto con i tagli all'occupazione. Cgil, Cisl e Uil han-

no chiesto che il piano presentato dall'azienda venga bloccato e che quindi sia scongiurata l'apertura delle procedure per la cassa integrazione e la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese. Dopo il corteo di ieri a Roma dei lavoratori dello stabilimento siciliano, Fiom, Fim e Uilm, hanno annunciato uno sciopero dei metalmeccanici a metà di novembre. Oggi intanto mezza Italia torna a fermarsi per lo sciopero generale indetto dalla Cgil. In 120 città si manifesterà contro le modifiche all'articolo 18, il patto per l'Italia, la Finanziaria.

Alle pagine 2-3



Schioppa: Trieste recuperi la visione imprenditoriale

«L'Italia continui il risanamento avviato con l'ingresso nell'euro. La sfida dell'apertura a Est»

A pagina 4 P. Fiumanò



Gli operai della Fiat di Termini Imerese urlano la loro rabbia davanti a Palazzo Chigi.

Sciolta la riserva per le regionali 2003

Illy ha deciso: guiderò l'Ulivo

TRIESTE L'onorevole Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste, ha sciolto la riserva: sarà lui a guidare lo schieramento del Centrosinistra alle elezioni regionali della prossima primavera. Lo ha comunicato ufficialmente lui stesso al termine di una riunione appositamente convocata ieri sera a Ronchi. La decisione era da tempo nell'aria e ha assunto consistenza definitiva do-



Riccardo Illy

po che il recente referendum regionale ha bocciato il sistema elettorale proporzionale introducendo quello dell'elezione diretta del presidente della giunta regionale. «Sarà una battaglia dura, ma senza colpi bassi» ha commentato Renzo Tondo, il suo più probabile avversario del Centrodestra.

A pagina 10
P. Comelli, R. Covaz

ROMA-ZAGABRIA

Beni: Menia contestato dal ministro Giovanardi

TRIESTE L'interrogazione dei parlamentari Camber e Menia in cui si considerano estinti i trattati di Osimo e Roma ha fatto imbestialire il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giovanardi. Una linea che silura la trattativa aperta sui beni tra Roma e Zagabria. «Le considerazioni svolte nell'interrogazione - tuona il ministro - non corrispondono all'orientamento del mandato che il governo ha dato alla commissione che si occupa della questione, come Menia dovrebbe sapere avendo partecipato alla riunione informale con le associazioni degli esuli».

A pagina 9
Pierluigi Sabatti

In arrivo sceriffi antifumo e multe salatissime

Sigarette al bando nei bar e ristoranti

Firmato Giugiaro il gioiello di casa Telit



Presentato a Milano l'ultimo modello di telefono cellulare prodotto a Trieste

A pagina 6

ROMA Niente «bionde» nei locali pubblici. La lotta al fumo iniziata dal ministro della Sanità Veronesi e proseguita col suo successore di centrodestra Girolamo Sirchia è finalmente giunta al suo primo atto concreto: ieri mattina il Senato ha approvato, in prima lettura, un articolo del disegno di legge «omnibus» sulla pubblica amministrazione che riguarda il divieto di fumare. Le regole che di fatto mettono al bando le sigarette da tutti i locali pubblici sono contenute al collegato sulla pubblica amministrazione. In Senato, al momento di votare il provvedimento nel suo complesso, è mancato però il numero legale e il voto finale sulla legge è slittato alla prossima settimana. Ma ormai è soltanto una formalità. In arrivo, dunque, gli «sceriffi antifumo» che dovranno garantire il rispetto della legge e multe salate (fino a 2 mila euro) per i trasgressori.

A pagina 5

Il settantenne Arnaldo Stancanelli si occupava del complesso vocale giovanile della parrocchia di Roiano

Trieste, 4 anni al maestro pedofilo del coro

Abusò di una bimba undicenne. Ma dice che «era soltanto affetto»

MEDIO ORIENTE



Razzi su una scuola a Gaza: strage di bimbi

A pagina 7 Nella foto, i soccorsi a uno dei bambini palestinesi rimasti feriti nell'attacco sferrato dagli israeliani.

TRIESTE Arnaldo Stancanelli, 70 anni, ex maestro del coro giovanile parrocchiale di Roiano, è stato condannato a quattro anni di carcere. Era accusato di aver abusato di una ragazzina di 11 che frequentava il locale oratorio. Con la sua vittima, che aveva fotografata in pose lascive, si era anche «appartato» a Monte Grisa a bordo della sua «Opel». La mamma di un'altra ragazzina che frequentava lo stesso oratorio aveva visto e riferito il fatto. Un anno fa l'arresto. «L'accusa di pedofilia è falsa. È solo affetto; chi mi accusa lo fa per cattiveria» si era difeso l'anziano. Ma mesi di indagini, pedinamenti, ricognizioni, fotografie, affermavano il contrario. Nella sua abitazione gli investigatori avevano poi trovato dischetti da computer e videocassette: dal Pc erano emersi anche due «files» copiati da un sito pedo-pornografico.

A pagina 17
Claudio Ernè

Assurri in crisi

Trap non può permettersi un'altra Cardiff

di Giorgio Lago

Anche se non certo per merito della nostra Nazionale, l'altra sera l'Italia ha fatto lo stesso un figurone al nuovo stadio di Cardiff. Lo deve all'avveniristico tetto apribile a pinnoni - primo esemplare al mondo - realizzato da una grande azienda familiare del Nordest friulano, la Cimolai di Pordenone, 300 dipendenti e 150 miliardi di lire di fatturato. Altro che Cattuso.

Vent'anni fa, quando l'Iraq non era ancora uno «Stato canaglia», la Cimolai del fondatore Armando e del figlio Luigi costruì assieme ai francesi e ai belgi i bunker sotterranei per gli aerei di Saddam Hussein. Adesso, i maxi lavori sono assai più pacifici, come l'immenso hangar per l'Airbus europeo a Tolosa, come lo stadio delle prossime olimpiadi di Atene 2004 o, appunto, come la struttura metallica che spalanca o chiude il cielo sopra lo stadio gallese. Non per niente, prima della partita, da Cardiff la Tv è stata generosa nell'inquadrare le sovrane architetture «Made in Italy».

Siccome l'azzurro non è più di moda, conviene consolarsi con l'export, che almeno i suoi gol in trasferta li fa sempre. Al contrario Giovanni Trapattoni, per indole il più allegro dei tecnici, riesce oggi a esportare soltanto una Nazionale di calcio che mi ricorda tanto la Signora Malinconia di una vecchissima canzonetta. Sul Trap, riassumo subito come la penso. È un uomo per bene e un ottimo tecnico. Gli ottimi tecnici possono perdere e infatti perdono ma gli uomini per bene perdono sempre in piedi. Mi ripeto. Nei suoi panni, avrei lasciato la Nazionale dopo il Mondiale dei ladroni.

Segue a pagina 33

PORTE BLINDATE
Belle, robuste, sicure, affidabili
A PARTIRE DA
€ 830
misura standard
IN PRONTA CONSEGNA
IVA E MONTAGGIO INCLUSI
FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040.771942

I voti della Guida dell'Espresso: testa a testa Seabar e Risorta. Suban perde mezzo punto

Trieste a tavola: «benino»

TRIESTE Tornano le pagelle della Guida dell'Espresso e la caccia ai templi della grande cucina nel Friuli Venezia Giulia e a Trieste si fa fortemente selettiva. I fatidici 15 ventesimi che segnano la linea di demarcazione tra un pranzo «buono» e uno «indimenticabile» è un traguardo ostico e Trieste si posiziona ancora un po' più indietro. Ma non mancano le sorprese: è testa a testa (14/20) tra la riconfermata «Risorta» di Muggia e il sempre più convincente «Seabar». Perde un mezzo punticino il totem «Suban» (13,5/20).

A pagina 12
Furio Baldassi



Giampaolo Pansa

Pansa: «Racconto i giorni di Salò e non mi pento»
Lo scrittore in libreria con «I figli dell'Aquila».
«Non è revisionismo ma la storia dei vinti»

A pagina 29

Quel sottile raffinato profumo di vecchia Inghilterra.
Una bella raccolta di mobili e suppellettili inglesi di fine '800 proposta da Perizze.

perizze
via San Nicolò 32, Mazzini 31

Il vicepresidente del Consiglio «frena» Tremonti. Inutile summit di due ore tra i ministri economici e i rappresentanti dei lavoratori. Metalmeccanici verso lo sciopero generale unitario

Fini boccia la Fiat: «Il piano deve essere rifatto»

Governo e sindacati rispediscono al mittente le proposte per il salvataggio e il rilancio del gruppo

ROMA Boccia il piano Fiat il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. E lo fa subito dopo una affermazione di tutt'altro tono del ministro Giulio Tremonti ai sindacati: il governo intende nominare un analista di bilanci per valutare l'impatto finanziario-occupazionale del piano di ristrutturazione presentato dai dirigenti dell'azienda torinese. Il ministro dell'Economia non ha spiegato ai rappresentanti dei lavoratori che cosa succederà, nel frattempo, agli stabilimenti che devono chiudere alla fine del mese. Per il vicepresidente del Consiglio, invece, che ha parlato a Ragusa, il piano è da respingere al mittente, e «occorre che il sistema delle banche faccia la propria parte», anche se «la crisi Fiat è una crisi antica e non si può pensare di superare il momento difficile che l'azienda attraversa unicamente con dei tagli occupazionali».

Silvio Berlusconi si barcamena tra le due linee del suo governo e assicura che si sta lavorando «per trovare una soluzione sulla questione Fiat, perché abbiamo a cuore la questione e stiamo lavorando per trovare soluzioni». Nulla di esplicito sulla chiusura di Arese e di Termini Imerese.

È durato poco più di due ore, invece, l'incontro del governo con i sindacati, definito «interlocutorio» dall'esecutivo ancor prima di cominciare. Il fatto è che non c'è un progetto o una direzione stabilita sulla quale muoversi. Lo ha detto esplicitamente il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, sostenendo di non avere in mano nessun progetto dell'azienda torinese e quindi di non essere in grado di parlare di soluzioni. Gianni Letta, sottosegretario alla presi-



L'incontro governo-sindacati sulla crisi Fiat. Unanime il giudizio negativo sul piano proposto dalla casa torinese.

denza del consiglio, ha convenuto con il collega che «l'incontro di Arcore è stato un pasticcio», da cui si è usciti con le idee ancora più confuse, e che ha suscitato «la reazione di GM e delle banche».

I sindacati hanno replicato ai ministri che la comunicazione dei tagli con le vaghe promesse di riapertura e di rilancio, senza alcuna garanzia, era da considerarsi «irricevibile». La Cgil ha chiesto al governo, in attesa appunto di conoscere quali sono le reali intenzioni dell'azienda, di sospendere le richieste di cassa

integrazione e le ventilate chiusure degli stabilimenti. E all'arrivo del piano, quando ciò accadrà, bisognerà organizzare un tavolo di trattative ininterrotto ad esaurimento dei problemi.

Un piano irricevibile. Il Governo deve convincere l'azienda a ritirare i licen-

ziamenti e solo allora si potrà discutere. In attesa di ciò entro il 10 novembre scatterà uno sciopero generale unitario dei metalmeccanici in tutta Italia. Al termine del colloquio a Palazzo Chigi i sindacati hanno rimandato al mittente, per una volta con la benedizio-

ne del Governo, il piano anticrisi presentato dalla Fiat, chiedendo nello stesso tempo di aprire al più presto un tavolo a tre, con forze sociali, azienda e Governo.

«Il piano va riscritto e gli azionisti devono mettere del loro - ha spiegato il segretario generale della Cisl, Savino

Pezzotta - e su questo il Governo si è detto d'accordo. Di sicuro la Fiat non deve fermare le sue produzioni». Posizione condivisa dalla Cgil secondo cui «il governo deve fare la sua parte fino in fondo e chiedere alla Fiat

che il piano degli esuberanti venga ritirato». Altrimenti ha concluso minacciosamente Carlo Cantone, segretario confederale Cgil «davvero può succedere di tutto». Per la Uil è invece sconcertante che il Governo affermi di non aver mai ricevuto un vero piano industriale ma solo un elenco di tagli e di chiusure. «È assurdo chiamarci a discutere di ciò, invece di studiare tempi e modi di un rilancio», ha sottolineato il segretario confederale Piero Lotito.

Per una volta dall'altra parte del tavolo in molti hanno annuito alle perplessità del sindacato. «Ci deve essere un forte ripensamento della Fiat sul piano industriale, perché sono inaccettabili gli esuberanti e la chiusura degli stabilimenti», ha ribadito Enrico La Loggia, aggiungendo che su ciò «tra governo e sindacati c'è stata un'assoluta sintonia perché entrambi chiediamo alla Fiat di rifare il piano e di salvaguardare l'occupazione».

Più ottimista il vice-ministro Gianfranco Micciché secondo cui «sarà possibile giungere a un buon compromesso» anche se alcuni punti sono imprescindibili. «Il governo è stato molto chiaro - ha affermato Micciché - ci sono delle cose di cui non si deve nemmeno parlare. I soldi per gli ammortizzatori sociali ci sono ma Termini Imerese non deve chiudere».

Al termine del giro di consultazioni oggi toccherà al ministro dell'Economia tirare le conclusioni e portare la vicenda Fiat in Consiglio dei ministri, facendo sintesi tra posizioni assai diverse.

La parte più delicata del piano è stata la sua parte fino in fondo e chiedere alla Fiat

IL CASO

I mugugni di Marzano: «Mi tengono all'oscuro»

ROMA Ha cercato di fuggire ogni sospetto di dissapori. Silvio Berlusconi è sceso in campo personalmente da Estoril, in Portogallo, dove si trova per partecipare al congresso del Ppe, per confermare Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, nel suo ruolo e nell'importanza del suo dicastero. Quelli di una minaccia di dimissioni sono commenti «malevoli», ha detto il premier, come quelli che riguardano dissensi tra lui e il ministro. Niente di tutto questo è vero, ha assicurato Berlusconi. «Con Marzano c'è una leale collaborazione, per la Fiat avrà il ruolo che compete al suo ministero». E ricorda: «È stato responsabile economico di Forza Italia a partire dal '94 e ha avuto un atteggiamento di grande lealtà nei confronti miei e del partito quando rifiutò di entrare nel governo Dini e ora ha il ruolo di ministro responsabile delle politiche industriali del governo, dall'energia al Sud, agli incentivi e anche per la Fiat».

Insomma, l'ultima goccia dei malumori di Marzano si chiama «Fiat». E viene dopo la rivendicazione da parte del ministro dell'Economia Giulio Tremonti dell'erogazione dei crediti per le aziende. Il braccio di ferro era partito dal decreto taglia-spesse preteso e, in parte ottenuto dal ministro dell'Economia, e si era tramutato in lite durante la discussione dei fondi unici per le imprese.

Ieri Antonio Marzano non ha fatto mistero di essere all'oscuro di tutta la vicenda Fiat. Anzi ha detto ai sindacati: «I problemi finanziari si esamineranno solo dopo aver valutato il piano industriale che ancora non ho». Un'ora prima aveva detto alla commissione Attività produttive della Camera: «Io sono venuto qui per rispetto del Parlamento ma risponderò alle vostre domande solo come posso, perché non ho ricevuto nessun piano industriale». Tiene duro il ministro di fronte alle evidenti invadenze di campo di Tremonti. In mattinata ha mandato emendamenti alla Finanziaria per il Mezzogiorno e le imprese, facendo intendere quindi di non essere d'accordo con la stesura in discussione al Parlamento. Poi ha formalmente smentito di aver mai pronunciato la parola «dimissioni».

E ha voluto mettere in evidenza che dal suo ministero dipendono i semafori verdi ai finanziamenti Fiat: «Con le cifre stanziate finora dal mio dicastero in qualche modo dovremmo essere già azionisti della Fiat». Ed ecco le sue condizioni dettate durante la riunione di Palazzo Chigi con i sindacati e rivolte al suo collega Tremonti: «In questi giorni sono rimasto in silenzio perché sono in attesa di questo progetto industriale, se non ce l'ho non posso affrontare seriamente il problema». E, comunque, se soldi devono essere sborsati, ha concluso, saranno per salvare l'occupazione al Sud.

g.f.

Sono giunti nella Capitale con 26 pullman, molti con mogli e figli al seguito. Un solo slogan: no ai licenziamenti

Roma, esplode la rabbia degli operai di Termini

Una delegazione ricevuta da Letta ma l'incontro è stato definito deludente

ROMA Sono partiti in pullman dalla Sicilia per manifestare a Roma contro i licenziamenti e la fine di una esperienza industriale. Ieri gli operai della Fiat di Termini Imerese, dopo ore e ore di viaggio nella notte, hanno cercato di fare di tutto per farsi notare nella Capitale e si sono registrati anche alcuni momenti di tensione con la polizia, mentre il traffico nel centro impazziva per parecchie ore. Cappellini rossi e giacche turchese, slogan duri e disperazione sulle facce. Gli operai Fiat sono arrivati a Roma ieri mattina con 26 pullman e qualcuno si è fatto accompagnare dalla moglie e dai figli. Con loro sono arrivati anche alcuni operai delle ditte di appalto dell'indotto Fiat che rischiano una crisi senza ritorno.

La manifestazione si è conclusa intorno alle 13, ma ha avuto poi una coda fuori programma. Dopo il corteo - che

era stato autorizzato fino a piazza SS. Apostoli - gli operai hanno infatti cercato di strappare il via libera per raggiungere direttamente palazzo Chigi con il loro corteo. Ma sono stati bloccati da due cordoni della polizia e dei carabinieri a piazza Venezia, all'inizio di via del Corso. Non sono neppure serviti i tentativi di mediazione di alcuni parlamentari presenti in piazza per convincere i rappresentanti delle forze di polizia. L'unica cosa che è stata strappata ai responsabili dell'ordine pubblico è stata la possibilità di avere un incontro con i rap-

presentanti del governo per una piccola delegazione di operai. «Siamo disponibili a sostenere le proposte del governo purché siano serie». Lo ha detto il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante intervenendo alla manifestazione operaia. Violante ha sottolineato la richiesta fatta a Berlusconi di illustrare alla Camera il piano industriale, definendo «drammatico» il fatto che ancora oggi «il governo non ha una sua proposta». Il capogruppo Ds ha poi ricordato che «non c'è Paese che non abbia avuto una crisi dell'auto, Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti e tutti l'hanno superata, dobbiamo riuscirci anche noi». Violante è del parere che gli stabilimenti debbano restare aperti perché è «inaccettabile la chiusura» visto anche che «la Fiat ha mezzi economici da mettere sul mercato».

Corso. Non sono neppure serviti i tentativi di mediazione di alcuni parlamentari presenti in piazza per convincere i rappresentanti delle forze di polizia. L'unica cosa che è stata strappata ai responsabili dell'ordine pubblico è stata la possibilità di avere un incontro con i rap-

era stato autorizzato fino a piazza SS. Apostoli - gli operai hanno infatti cercato di strappare il via libera per raggiungere direttamente palazzo Chigi con il loro corteo. Ma sono stati bloccati da due cordoni della polizia e dei carabinieri a piazza Venezia, all'inizio di via del

Corso. Non sono neppure serviti i tentativi di mediazione di alcuni parlamentari presenti in piazza per convincere i rappresentanti delle forze di polizia. L'unica cosa che è stata strappata ai responsabili dell'ordine pubblico è stata la possibilità di avere un incontro con i rap-

presentanti del governo per una piccola delegazione di operai. «Siamo disponibili a sostenere le proposte del governo purché siano serie». Lo ha detto il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante intervenendo alla manifestazione operaia. Violante ha sottolineato la richiesta fatta a Berlusconi di illustrare alla Camera il piano industriale, definendo «drammatico» il fatto che ancora oggi «il governo non ha una sua proposta». Il capogruppo Ds ha poi ricordato che «non c'è Paese che non abbia avuto una crisi dell'auto, Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti e tutti l'hanno superata, dobbiamo riuscirci anche noi». Violante è del parere che gli stabilimenti debbano restare aperti perché è «inaccettabile la chiusura» visto anche che «la Fiat ha mezzi economici da mettere sul mercato».



Corteo di mogli di operai della Fiat di Termini a Palermo.

hanno concesso un finanziamento alla Fiat difendendo il piano dell'azienda torinese perché consente di mantenere gli impegni presi. In so-

stanza - scrive l'Osservatore - vanno bene gli 8.100 esuberanti, va bene la chiusura dello stabilimento di Termini Imerese, vanno bene le decine

di migliaia di famiglie, comprese quelle dell'indotto, senza certezza per il futuro. Ebbene, il minimo che si possa dire è che siamo di fronte a scelte amorali. «La verità sulla dignità dell'uomo - si legge ancora nell'articolo - passa anche attraverso il principio della garanzia del lavoro per ciascuna persona e per ciascuna famiglia. Privare un uomo del lavoro vuole dire sottrargli parte della propria dignità. E questo è inaccettabile».

Evidentemente nei Sacri Palazzi, a cominciare dalla Segreteria di Stato, la situazione sociale venutasi a crea-

presentanti del governo per una piccola delegazione di operai.

«Siamo disponibili a sostenere le proposte del governo purché siano serie». Lo ha detto il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante intervenendo alla manifestazione operaia. Violante ha sottolineato la richiesta fatta a Berlusconi di illustrare alla Camera il piano industriale, definendo «drammatico» il fatto che ancora oggi «il governo non ha una sua proposta». Il capogruppo Ds ha poi ricordato che «non c'è Paese che non abbia avuto una crisi dell'auto, Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti e tutti l'hanno superata, dobbiamo riuscirci anche noi». Violante è del parere che gli stabilimenti debbano restare aperti perché è «inaccettabile la chiusura» visto anche che «la Fiat ha mezzi economici da mettere sul mercato».



Momenti di tensione a Roma tra operai Fiat e polizia.

È stato Gianni Letta, a nome del governo, a ricevere gli operai, mentre tutti i loro compagni decidevano di rimanere in piazza Venezia, dove è stato organizzato un sit-in in attesa di conoscere l'esito dell'incontro della delegazione e soprattutto l'esito del vertice ufficiale tra i rappresentanti del governo e i sindacalisti.

Tornati in piazza Venezia per raccontare l'incontro con

Letta i delegati sindacali della Fiat di Termini hanno detto agli altri operai di essere rimasti molto delusi. Gianni Letta, secondo i delegati e gli operai che hanno partecipato all'incontro, non ha saputo dare risposte chiare sul futuro industriale dello stabilimento di Termini Imerese e neppure sulle reali intenzioni del governo. Gli operai hanno detto che il governo non è riuscito a dare alcuna

speranza che lo stabilimento di Termini possa rimanere aperto dopo il 2 dicembre prossimo.

I manifestanti hanno così deciso di prolungare la loro permanenza a Roma almeno fino al termine della riunione tra sindacati e Governo. Più volte è stato ribadito il concetto che lo stabilimento non venga chiuso. Gli operai della Fiat hanno nuovamente bloccato, poco minuti dopo le 18, il transito automobilistico in piazza Venezia, nel centro di Roma. Dal gruppo di manifestanti che staziona da questa mattina davanti all'inizio di via del Corso, si sono staccate alcune decine di persone che hanno bloccato l'ingresso nella piazza sulle strade ai lati dell'Altare della Patria. La manovra ha completamente ostruito il traffico creando forte disagio. I viaggiatori degli autobus rimasti imbottigliati sono scesi dalle vetture e hanno proseguito a piedi.

Paolo Andruccioli

Violante: «Tutti i Paesi del mondo hanno vissuto una grave crisi dell'auto e tutti sono stati capaci di risolverla: dobbiamo farcela anche noi»

La Santa Sede teme la definitiva rottura della pace sociale in Italia

ROMA Scelte amorali che non tengono conto della dignità dei lavoratori e delle loro famiglie. È duro l'attacco che l'Osservatore romano, l'organo ufficiale della Santa Sede, sferra contro la Fiat. Duro e certo inusuale. E tuttavia l'autorevolezza della testata testimonia che si tratta di un intervento diretto del Vaticano nella gravissima crisi che ha colpito l'azienda torinese e i suoi stabilimenti sparsi in mezza Italia.

Oggetto degli strali soprattutto il piano di ristrutturazione adottato dalla Fiat e sostenuto dalle banche che la finanziano. «Le banche che



L'Osservatore Romano attacca pesantemente la casa torinese: «Senza il lavoro, la dignità della persona viene gravemente calpestata»

Il Vaticano: esuberanti e banche, scelte amorali

di migliaia di famiglie, comprese quelle dell'indotto, senza certezza per il futuro. Ebbene, il minimo che si possa dire è che siamo di fronte a scelte amorali. «La verità sulla dignità dell'uomo - si legge ancora nell'articolo - passa anche attraverso il principio della garanzia del lavoro per ciascuna persona e per ciascuna famiglia. Privare un uomo del lavoro vuole dire sottrargli parte della propria dignità. E questo è inaccettabile».

Evidentemente nei Sacri Palazzi, a cominciare dalla Segreteria di Stato, la situazione sociale venutasi a crea-

re con l'esplosione della crisi del più grande gruppo imprenditoriale italiano, ha generato preoccupazioni estremamente serie. La vicenda della casa automobilistica torinese riveste infatti un aspetto simbolico non secondario: il marchio più noto nel

mondo dell'industria italiana chiude impianti nel Mezzogiorno e licenzia più di 8 mila lavoratori. Il tutto mentre già i morsi della recessione si sono fatti sentire. E allora la preoccupazione della Chiesa va in due direzioni: da una parte il rischio che si verifi-

chi una rottura definitiva della pace sociale e della stagione della concertazione, e dall'altra il crescente impoverimento delle famiglie; quindi il timore di una disgregazione sociale che colpisce in modo particolare gli strati più deboli della società.

È apparso evidente, ai piani alti del Vaticano, che i ripetuti appelli al dialogo lanciati nei mesi scorsi dal cardinale Ruini al governo, ai partiti di entrambi gli schieramenti, alle forze sociali e imprenditoriali, sono caduti nel vuoto. E la preoccupazione per l'ulteriore inasprimento di una tensione sociale già alta è la chiave di lettura del richiamo alla dignità della persona, alla sua centralità rispetto all'unica legge del profitto: l'interesse di pochi soggetti, sia pure di rilievo come la Fiat e le banche che la appoggiano, non può essere l'unico dato cui fare riferimento.

Francesco Peloso

LA STILO VETTURA DELL'ANNO IN BRASILE

SAN PAOLO La Fiat Stilo è l'auto dell'anno 2003 in Brasile. La versione fabbricata a Betim ha vinto ieri a San Paolo il premio «Carro do Ano» della rivista Autosportes, considerato il più importante premio dell'industria automobilistica brasiliana. A un mese esatto dal suo lancio in Brasile, la Stilo è già

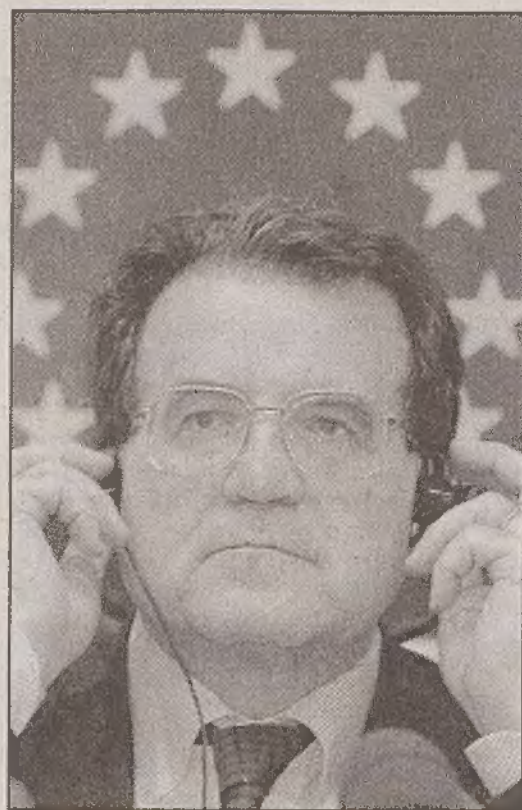
al suo secondo trionfo: una decina di giorni fa si era aggiudicata anche il Top Car TV nella categoria migliore auto nazionale. Le prime vendite hanno già superato di un buon margine gli obiettivi più ottimistici della Fiat Automoveis, sempre saldamente collocata al primo posto nel mercato brasiliano.

Un intervento del presidente della Commissione europea a «Le Monde» scatena un putiferio su Bruxelles ma poi arriva la precisazione: «Nessuna marcia indietro»

Prodi: «Patto stupido perché rigido, ma non si tocca»

Nuovo monito di Francoforte sui conti pubblici: cresce per il nostro Paese il rischio di un disavanzo eccessivo

MILANO Romano Prodi ha spazzato tutti. Ma è stata una tempesta in un bicchier d'acqua. In un'intervista al quotidiano francese *Le Monde*, il presidente della Commissione europea aveva giudicato il Patto di Stabilità «stupido come tutte le decisioni rigide». Un improvviso ed inaspettato dietro-front della Commissione? Assolutamente no. Già leggendo il seguito dell'intervista, si capiva il pensiero di Prodi: «Il Patto di Stabilità è il modo di stare insieme con la stessa moneta. Ma non è possibile avere politiche divergenti. Sono convinto che il coordinamento delle politiche economiche sarà presto ben voluto da tutti gli Stati membri. Ma oggi il realismo è il Patto di Stabilità. L'abbiamo reso più intelligente. Se non ci fosse il limite del 3% di deficit-Pil, non si potrebbero evitare grandi sfo-



Bufera a Bruxelles dopo un'intervista di Prodi al quotidiano «Le Monde». Ma poi il commissario Ue precisa: «Il Patto di Stabilità non si tocca». Monito della Bce sui conti pubblici.



mo fatto grandi passi per rendere queste regole meno stupide e per adattarle alla necessità del ciclo economico». Almeno per Bruxelles, dunque, nessuna rivoluzione in vista: «Il Patto resta il fondamento della convivenza tra i paesi dell'euro e la regola del 3% ne è la base fondamentale».

E, in tema di conti pubblici, la Bce ha diffuso il suo Bollettino mensile. Bersagli dei banchieri centrali, sono stati, ancora una volta, pur senza essere nominati espressamente, Germania, Francia, Portogallo e Italia. Nel suo ultimo bollettino mensile, la Bce ha infatti sostenuto che in quattro paesi i deficit sono ancora molto elevati e si è accresciuto il rischio di un disavanzo eccessivo. I quattro, secondo la banca, si trovano in questa situazione perché non hanno utilizzato «il periodo di maggior

COSA HA DETTO PRODI

Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, nell'intervista a *Le Monde*, per spiegare le imperfezioni del Patto di stabilità e di crescita dell'Unione europea, lo ha definito uno strumento «stupido, come tutte le decisioni che sono rigide». È bastato per scatenare un putiferio. «Il patto di stabilità - spiega Prodi - è imperfetto perché c'è bisogno di uno strumento più intelligente, e di maggior flessibilità, ma sapete bene che se vogliamo flessibilità e intelligenza, bisogna avere l'autorità». «Voi avete l'autorità?» chiede *Le Monde*. «No, è chiaro che no - risponde Prodi - nessuno ha l'autorità. E questo il problema».

crescita per migliorare in misura significativa le posizioni di bilancio» e si sono affidati a «ipotesi di crescita eccessivamente ottimistiche e, di conseguenza, di sforzi di risanamento non sufficientemente ambiziosi», oltre che a «proiezioni non accurate» sull'andamento delle finanze pubbliche. Ora, non resta che «impegnarsi fermamente per evitare disavanzi eccessivi

e raggiungere posizioni di bilancio prossime all'equilibrio o in avanzo». Secondo la Bce, occorre un «fermo impegno per un risanamento tempestivo e credibile». Per farlo, sarà indispensabile superare «l'inerzia» sulle riforme strutturali. E alcuni altri passaggi del bollettino di ottobre faranno fioccare le orecchie all'Italia. Sono i punti in cui la Bce afferma che l'affida-

mento alle misure una tantum «si è dimostrato particolarmente rischioso per il risanamento, perché esse non migliorano il saldo di bilancio strutturale».

La Banca centrale europea ha rivolto il suo sguardo anche al futuro dell'economia di Eurolandia. Ed ha usato ancora i piedi di piombo: sussiste una notevole incertezza sulle prospettive, anche a causa della crisi delle Borse. Sul fronte macroeconomico, l'istituto presieduto da Wim Duisenberg ha confermato «l'indebolimento delle aspettative di crescita», specificando che «il brusco calo delle quotazioni azionarie a livello mondiale ha accresciuto i rischi di un peggioramento delle prospettive di ripresa». Lo scenario più probabile, per Francoforte, resta ancora quello di un ritorno nel 2003 a tassi di crescita in linea con quelli potenziali (2-2,5%).

s.p.

Il Capo dello Stato ha visitato la miniera di carbone di Marcinelle in cui nel 1956 si verificò la terribile sciagura che provocò la morte di 262 minatori

Ciampi: «Dobbiamo essere il motore dell'Ue»

ROMA «L'Italia è sempre stata un paese di spinta in Europa e deve continuare ad esserlo», lo ha detto il presidente Ciampi, in visita in Belgio. Ciampi ha poi sottolineato che i paesi fondatori dell'Europa hanno una missione da compiere. «I sei fondatori - ha detto - hanno un dovere morale maggiore degli altri pur essendo uguali agli altri».

La tragedia di Marcinelle, ha affermato il presidente della Repubblica, fece per la formazione di una coscienza europea più di quello che fecero tutti i trattati firmati in quegli anni. In questo modo Ciampi ha voluto ricordare e rendere omaggio al sacrificio di «quei lavoratori che lasciarono le loro terre per emigrare in cerca di lavoro varcando frontiere secolari, recentemente abbattute».

L'europeismo è sempre al centro dei pensieri del Capo dello Stato. E stato lui stesso a precisarlo: «È il leit motiv del mio settennato», ha detto ricordando che in Europa «l'Italia è sempre stata un elemento di spinta e deve continuare ad esserlo». Nella miniera di Marcinelle trovarono la morte 136 emigranti italiani e 95 minatori belgi.

Ma oggi qui, ha affermato Ciampi, «siamo tutti europei». Questo dimostra che molta strada è stata fatta sulla via dell'integrazione. «Ma quanta resta da fare», ha aggiunto, e c'è il rischio che si perda altro tempo prezioso a causa delle paure e delle incertezze di alcuni governi e di opinioni pubbliche ancora indecise. A questo proposito Ciampi ha ricordato il popolo irlandese che sabato sarà chiamato a dire sì o no al Trattato di Nizza.

«Speriamo che vinca il sì», è l'auspicio del presidente della Repubblica, perché il no bloccherebbe l'allargamento dell'Ue a tempo indeterminato. Ciampi ha anche rivolto un monito ai Paesi fondatori della Cee, tra cui l'Italia, invitandoli a dare l'esempio. Non si può indulgere, ha avvertito, verso lo «scetticismo di alcuni governi ed ambienti politici euroscettici o isolazionisti o anacronisticamente nazionalisti». I sei Paesi Fondatori, ha sottolineato, «hanno un dovere maggiore». Ha però riconosciuto che l'impegno italiano «c'è sempre stato» ed anche al Consiglio europeo di Laeken «il nostro paese ha preso posizioni chiare e nette». L'Italia, ha affermato, «è sempre stato un paese di spinta in Europa e de-

ve continuare ad esserlo». Accompagnato da re Alberto II del Belgio, Ciampi ha visitato la miniera di



Ciampi e il re del Belgio Alberto II ricevono in dono una lampada da minatore in occasione della visita a Marcinelle.

Marcinelle dove avvenne la tragedia ed il cimitero in cui riposano le vittime di quella immane sciagura.

Nel pomeriggio si è recato a Liegi dove ha incontrato i professori di italianistica che lavorano in Belgio

L'INTERVISTA Per il membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea il Vecchio Continente può trovare al suo interno la spinta per crescere: «Esiste una carenza di fiducia e di ottimismo»

Padoa Schioppa: «Trieste recuperi una grande visione imprenditoriale»

«Allargamento e unione politica sfide per l'Europa». «L'Italia deve continuare il risanamento avviato con l'ingresso nell'euro»

TRIESTE Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea, dall'Eurotower di Francoforte ha gestito la rivoluzione dell'euro e lo storico processo dell'integrazione monetaria. Triestino d'adozione, è fra coloro che hanno più direttamente contribuito alla elaborazione del trattato di Maastricht. Ieri Padoa Schioppa ha tenuto una lezione all'Università di Trieste sul sistema finanziario in Europa, una iniziativa organizzata dall'ateneo triestino in collaborazione con le Generali.

Professor Padoa Schioppa, nel suo recente saggio «12 settembre. Il mondo non è al punto zero» lei descrive una potenza europea che potrà superare le sue divisioni soltanto «completando l'edificio dell'Unione Europea». Siamo vicini a costruire un'Europa politica?

«L'assetto dell'Europa attuale, anche se economico nel contenuto, è politico nel suo significato e nella sua funzione. L'aver creato un mercato unico e una moneta unica, la capacità di fare leggi europee che prevalgono sulle leggi nazionali e sono applicate dai tribunali di tutta Europa, rappresentano un pezzo di storia e costruzione politica. Quando si dice che l'unione politica non è completa si intende dire che alcuni dei contenuti più specifici di un'unione politica, che non sono in prima istanza economici, e cioè la funzione della sicurezza della difesa all'esterno, della politica estera, del ruolo unitario nelle istituzioni della cooperazione internazionale, ancora mancano o sono insufficienti».

C'è ancora molta strada da compiere. «Se questa insufficienza sarà corretta oppure no,



Tommaso Padoa Schioppa durante la conferenza all'ateneo triestino.

non sappiamo dirlo. Dalla fine degli anni Ottanta, e dall'inizio degli anni Novanta, l'Unione europea si è posta l'obiettivo di costruire un'unione politica. I tentativi compiuti in tre diverse conferenze intergovernative, a Maastricht nel 1992, Amsterdam nel 1996, Nizza nel 2000, non hanno dato risultati significativi. La formula stessa della cosiddetta conferenza intergovernativa, per avanzare verso l'unione politica, è stata temporaneamente messa da parte. Si è creata la Convenzione, che oggi sta lavorando presieduta da Giscard d'Estaing, fondata su un meccanismo diverso che è rappresentativo, assem-

bleare e fortemente politico. La Convenzione ha il mandato di creare la Costituzione europea. Resta il fatto che la posta in gioco oggi per l'Europa è il passaggio all'unione politica. La partita è ancora aperta». Come valuta l'impatto sulle economie di Eurolandia dell'allargamento a Est ormai imminente e quali gli scenari possibili per Trieste che da terra di confine diventa «periferia interna» dell'Ue?

«Per Trieste l'allargamento è una grandissima opportunità. La fortuna storica della città, a partire dal Settecento, è stata quella di trovarsi fra un vasto hinterland e il mare. È stata questa la ricchezza di Trieste. Per molti decenni la città si è trovata priva di questa risorsa. Dopo la caduta del muro di Berlino essa ha gradualmente recuperato posizioni, nelle assicurazioni. Penso alla nascita delle Generali».

Come immagina l'Europa del futuro dopo l'allargamento?

«Sul piano economico e sociale l'allargamento è una sfida e una grande occasione. Basta fare due cifre. Oggi l'economia Ue ha un tasso di crescita potenziale fra il 2 e il 2,5 per cento. L'allargamento è una grande opportunità perché i dieci Paesi candidati, con una popolazione pari a circa il 30 per cento di quella attuale di Eurolandia, sono destinati a svilupparsi economicamente: il loro tasso di sviluppo dovrebbe essere superiore al 5 e forse vicino al 10 per cento. La Slovenia ha livelli di reddito pro capite già piuttosto alti. L'allargamento è anche una sfida perché il tenore di vita dei Paesi candidati è molto inferiore al resto dell'Ue. Il loro prodotto nazionale rappresenta solamente il 6 per cento del Pil. Ma in Europa abbiamo già sperimentato il caso positivo dell'Irlanda che negli ultimi anni è cresciuta con tassi più vicini al 10 che al 5 per cento».

Attualmente lo scenario economico in Eurolandia soffre di una fase di rallentamento. È solo l'effetto della crisi americana o ci sono fattori interni a Eurolandia?

«Un certo effetto esiste. Un'economia americana che cresce meno, importa meno anche dall'Europa. E molte imprese o gruppi europei hanno fatto acquisizioni o hanno società del gruppo negli Usa. Per questo si può parlare anche di una dipendenza dalla crisi americana. Ma esiste anche un

Generali: una borsa di studio in memoria del padre Fabio

TRIESTE Una borsa di studio intitolata a Fabio Padoa, padre di Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea, verrà erogata ogni anno dalle Assicurazioni Generali per la migliore tesi di laurea o di dottorato di ricerca in diritto, economia, scienze statistiche e attuariali attinenti al settore assicurativo. A presentare l'iniziativa è stato ieri, all'Università di Trieste, Armando Zimolo, direttore dei rapporti istituzionali e pubbliche relazioni delle Assicurazioni Generali, in occasione della conferenza sul sistema finanziario europeo tenuta da Tommaso Padoa Schioppa. «Le recenti vicende economiche e finanziarie - ha rilevato tra l'altro Zimolo - testimoniano la necessità di una crescente interrelazione tra mondo delle imprese e mondo universitario». Fabio Padoa - sottolinea l'Università di Trieste - ha avuto funzioni di guida operativa della compagnia triestina e del Comitato Europeo delle Assicurazioni, abbinando gli impegni aziendali quelli volti a sviluppare gli studi e la ricerca nel campo della scienza assicurativa. Si deve a lui, tra l'altro, l'istituzione dell'Associazione di Ginevra, ente di studio a livello internazionale sull'economia delle assicurazioni.

fattore psicologico. Molte aziende europee oggi credono, magari a torto, che le sorti dell'economia europea dipendano da quella americana. E ciò rischia di essere vero solo perché questa con-

Ma perché l'Europa è fiacca al suo interno?

«Ci sono Paesi in cui la rigidità dell'economia è ancora forte e la spinta a investire appare debole. Esiste una carenza di fiducia e ottimismo. Ci sono popolazioni che invece invecchiano. Si percepisce l'attesa di una capacità di iniziativa dell'Europa nelle questioni internazionali che viene

spesso delusa, e ciò contribuisce a creare un clima di minor fiducia».

Esiste, dopo l'avvento dell'euro, una maggiore consapevolezza dell'esistere europei nella società, nell'opinione pubblica del Vecchio Continente? «Credo che la moneta sia

un forte segno di identità condivisa. Consideriamo nostri concittadini coloro che usano la nostra stessa moneta o parlano la nostra stessa lingua. L'avvio dell'euro all'inizio di quest'anno è stato percepito in questo modo. Per questa ragione è stato accolto in modo molto positivo. Questi meccanismi identitari hanno bisogno di tempo. È una consapevolezza che procede gradualmente. Viaggiando molto per l'Europa e parlando con le persone sento che questa identità comune è molto forte».

L'euro ha prodotto ripercussioni sui prezzi? «L'effetto dell'euro sui prezzi è stato assolutamente minimo. La moneta unica oggi protegge tutti i Paesi europei dall'instabilità finanziaria che c'è in tutto il mondo».

L'Italia riuscirà a restare a galla in Europa con il suo altissimo debito pubblico?

«Non interpreto la domanda come una richiesta di previsione. Posso solo fare una valutazione. Io ritengo che l'Italia abbia la possibilità di rispettare i parametri di Maastricht. Lo ha già dimostrato pienamente nella seconda metà degli anni Novanta quando, conquistando il traguardo dell'euro, riuscì in un'impresa più difficile di quella che deve affrontare oggi. Mi riferisco al contenimento del deficit e alla riduzione, da una china ascendente a una discendente, del rapporto debito pubblico-Pil. L'Italia oggi ha una sfida di fronte: deve mantenersi lungo la strada già tracciata. Credo che ne abbia tutte le possibilità. Se negli anni Novanta l'Italia è riuscita a saltare in alto due metri, non vedo perché oggi non possa riuscire a saltare 1 metro e 80».

Piercarlo Fiumano

Con un voto trasversale quasi unanime arriva il sì del Senato al 41 bis definitivo che tocca mafiosi e terroristi. Ultima parola all'aula di Montecitorio

Carcere duro anche per i trafficanti di persone

Il presidente dell'Unione Camere penali: «Scelta inaccettabile e incompatibile con uno Stato di diritto»

ROMA Con un voto quasi unanime e trasversale a tutti i gruppi l'aula del Senato ha reso ieri definitive le norme sul carcere duro previste dal 41 bis. Il provvedimento che torna ora all'esame della Camera per l'approvazione finale ha raccolto 204 consensi, 6 astensioni e 16 voti contrari.

Il ministro dell'Interno Beppe Pisani ha intanto annunciato, in commissione Antimafia, che il governo è orientato a portare da 6 mesi a un anno - ma solo in casi del tutto particolari - il termine concesso ai pentiti per rendere dichiarazioni ai magistrati.

Varato dieci anni fa per reprimere la strategia terroristica di Cosa Nostra, il 41 bis si appresta dunque a entrare definitivamente nell'ordinamento penitenziario.

Con alcune novità. Il disegno di legge licenziato dal Senato non riguarda più solo i boss mafiosi, ma anche terroristi e trafficanti di esseri umani. E rende definitivo anche il ricorso, per la deposizione dei detenuti più pericolosi, alla videoconferenza.

La decisione di rendere permanente lo speciale regime di detenzione ha avuto l'appoggio di tutti gli schieramenti politici. Per il presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, «è stata posta una pietra miliare nella lotta alla criminalità organizzata».

«Si tratta di una risposta seria e rigorosa delle istituzioni», gli fa eco il senatore azzurro Carlo Vizzini che dai banchi dell'Antimafia aggiunge: «Questo provvedimento risponde anche all'inquietante problema lanciato dal boss Bagarella e a tutti coloro a no-

me dei quali egli ha parlato. I mafiosi devono aver chiaro che l'assurda pretesa di avviare trattative con lo Stato è definitivamente respinta».

I commenti soddisfatti arrivano anche da sini-

velato il solo strumento efficace per troncane ogni forma di comunicazione tra i boss detenuti e i loro uomini fuori e per impedire ai capi di conservare il loro potere anche dietro le sbarre».

«Peccato però - denuncia-

astenuti, non sono stati fugati dalle modifiche garantiste introdotte nel testo e relative alle procedure di applicazione della misura. I verdi promettono battaglia a Montecitorio mentre sul voto interviene duramente anche il presidente dell'Unione Camere penali Ettore Randazzo: «Si tratta di una scelta inaccettabile e incompatibile con uno stato di diritto».

La Costituzione parla chiaro. Di «tortura legalizzata» parlano invece i Radicali, autori dell'ultimo libro bianco sui detenuti al 41 bis.

Giuffrè numero due di Cosa nostra fa capire chi lo avrebbe consegnato ai carabinieri con due telefonate anonime

Faccia a faccia fra il pentito e lo spione

PADOVA Una volta erano due uomini d'onore dello stesso mandamento; due mafiosi con interessi e affari in comune. Adesso sono due nemici: uno è stato arrestato grazie a una soffiata, l'altro è sospettato di essere l'autore di quella spia. Antonino Giuffrè, numero due di Cosa nostra,

po, ritenuto uno dei boss più influenti di Caccamo, nel Palermitano. Guzzino, imputato a piede libero, è un distinto signore con un giubbino di renna, occhiali con montatura dorata, testa pelata, che sta seduto, confuso tra gli avvocati, e ascolta impassibile quello che dice il

re". Guzzino in quel periodo non cercava mai. Ma quando capi che mi ero rivolto a Provenzano, chiese di vedermi. Ma io rifiutai sempre e gli feci sapere che non potevo fare nulla per lui, ma volevo sapere la verità su quelle accuse infamanti. La risposta, però, non l'ho mai avuta.

Nemmeno da Michele Puccio, nipote di Guzzino, quando venne a trovarmi. Quattro mesi dopo, guarda caso, sono stato arrestato».

I mafiosi di spicco, anche quando diventano collaboratori di giustizia, di fronte ai giudici misurano sempre le parole.

Un atteggiamento che non esclude, se necessario, di mandare segnali, messaggi, avvertimenti. Così ha fatto ieri, nell'aula bunker di Padova, il capomafia pentito Giuffrè, detto Nino Manuzza, alla sua seconda giornata di interrogatorio nel processo alle cosche delle Madonie, rispondendo alle domande dei pubblici ministeri siciliani, Livia Sava e Costantino De Robbio.

Il braccio destro di Bernardo Provenzano è stato

arrestato dai carabinieri il 16 aprile di quest'anno, grazie a due telefonate anonime. La prima è arrivata al centralino della caserma di Termini Imerese, cinque giorni prima, l'undici aprile: «Se volete prendere Antonino Giuffrè dovete andare in un casolare di campagna a pochi chilometri da Vicari».

La seconda telefonata, per assicurarsi che non ci sarebbero stati equivoci, è stata fatta, allo stesso centralino, nove ore prima dell'arresto: «Vi ricordate che domani dovete andare in quel casolare e prendere Giuffrè?».

Erano due telefonate di chi sapeva in anticipo del suo arrivo, per un appuntamento, in quel casolare. Le spiate partivano da Termini Imerese e il capomafia tradito lo ha capito subito, prima che i tabulati telefonici venissero esaminati. Una microspia nascosta in carcere prima del suo pentimento lo ascolta mentre confida alla moglie: «Tutto il discorso nasce da Termini». Un sospetto che ieri, nell'aula bunker di Padova, ha forse trovato il destinatario, colui che «aveva fama di essere sbirro». Quel Dino Guzzino al quale Cosa nostra aveva già ucciso la madre e stuprata la sorella.

Antonio Scura

Il carcere duro

Cos'è

Una misura straordinaria

- I destinatari
- mafiosi
 - criminali pericolosi
 - terroristi
 - chi fa tratta di persone

Le limitazioni

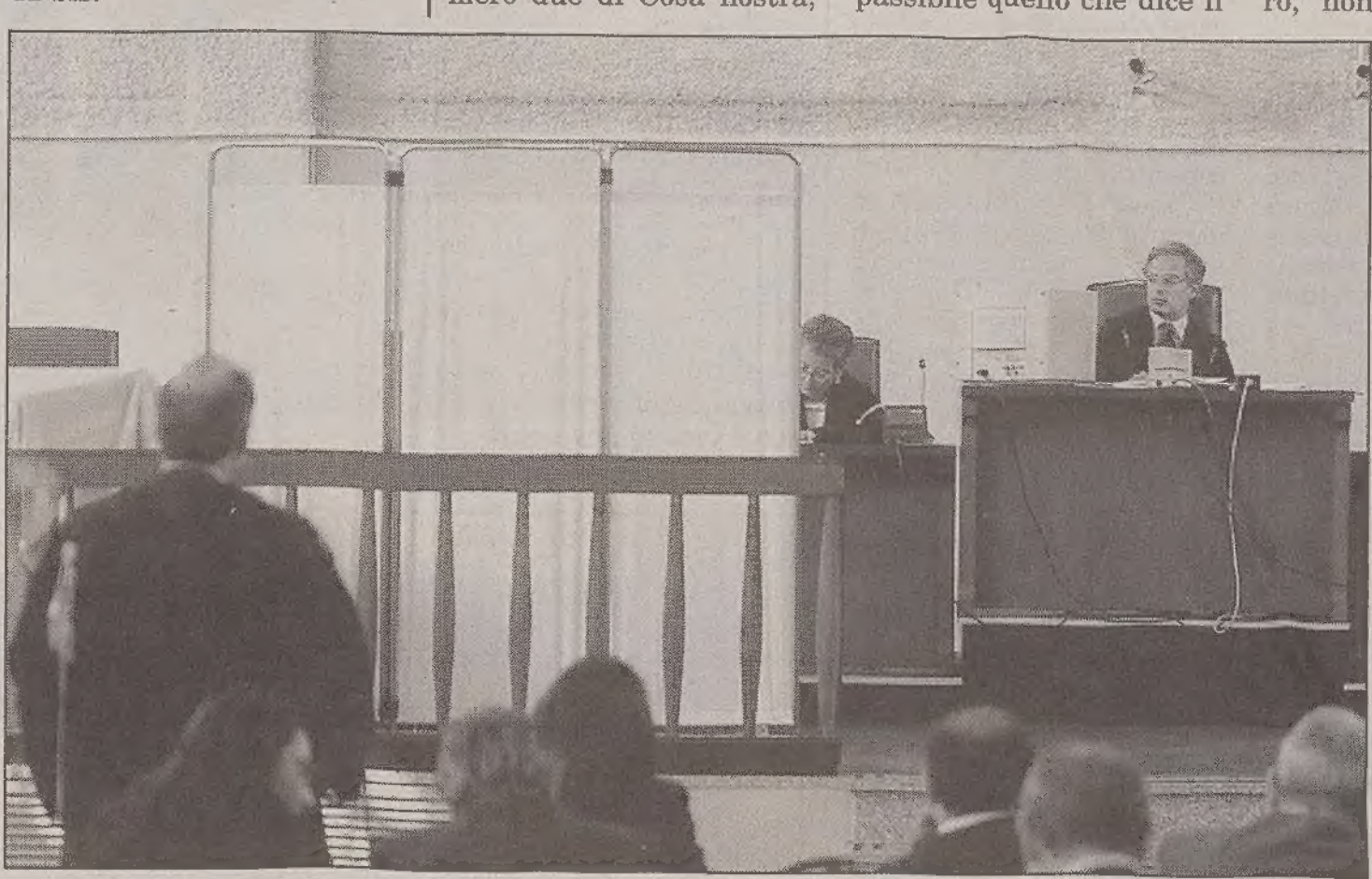
I detenuti sottoposti al regime dell'art. 41bis non possono:

- stare all'aperto più di 2 ore al giorno
- ricevere pacchi, tranne uno, di biancheria
- fare telefonate
- organizzare attività culturali
- avere colloqui e corrispondenza con altri detenuti
- nominare e partecipare alle rappresentanze dei detenuti
- avere colloqui con estranei
- svolgere attività artigianali
- avere colloqui con i familiari, tranne un colloquio al mese, al massimo di un'ora
- acquistare generi alimentari da cuocere
- ricevere dall'esterno somme di denaro

Le novità

- Possibilità di interrogare i mafiosi attraverso la videoconferenza
- Alcune norme renderanno più difficile per i boss mafiosi uscire dal regime del 41 bis

ANSA-CENTIMETRI



Il pentito Giuffrè protetto da un paravento mentre depone al processo sulle cosche delle Madonie.

Il regime è applicato, secondo il rapporto, a 645 prigionieri di cui 17 (i boss mafiosi) sono detenuti nelle aree riservate. Le sezioni si trovano in 13 penitenziari italiani.

Natalia Andreani

l'ultimo pentito eccellente, manda un messaggio e fa capire chi lo avrebbe consegnato ai carabinieri con due telefonate anonime. Il sospettato, l'infame, è in aula: è Diego Guzzino, uomo d'onore di vecchio stam-

suo ex capo mandamento, Guzzino. «I fratelli Liberti accusavano Guzzino di essere uno sbirro. Ho messo subito a conoscenza della questione Bernardo Provenzano che non ebbe dubbi: "Uno sbirro deve mori-

ta di interrogatorio nel processo alle cosche delle Madonie, rispondendo alle domande dei pubblici ministeri siciliani, Livia Sava e Costantino De Robbio.

GIUSTIZIA

Continua il braccio di ferro fra Cdl e Ulivo. Lunedì si decide
I ds: «Ciampi non può firmare una Cirami concepita così»



La «notte del diritto»: Bordon (a destra) alla conferenza stampa del Centrosinistra.

ROMA La commissione Giustizia della Camera boccia 154 dei 685 emendamenti dell'opposizione, reduce dalla conferenza stampa notturna sulla legge Cirami, in cinque ore di lavori e si riconvoca per lunedì pomeriggio. Quella seduta sarà il momento della verità perché la maggioranza deciderà se correggere o meno l'errore formale. Anche se allo stato sembra più orientata verso una operazione in due tempi: non modificare la Cirami e inserire la correzione in un «decreto-omnibus» sulla giustizia (già approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera).

Ieri pomeriggio la riunione della commissione Giustizia ha impegnato per cinque ore i senatori, in un clima definito «civile» da entrambe gli schieramenti. Alla fine tutti gli emendamenti del Centrosinistra posti ai voti sono ri-

sultati respinti. Ma il giorno della verità sarà lunedì pomeriggio perché verrà affrontato il nodo dell'errore tecnico della Cirami. Su esso il senatore Guido Calvi ha già presentato due emendamenti, il 287° e il 290°, che quindi verranno discussi.

L'opposizione, qualora venisse approvato l'emendamento, potrebbe o ritirare gli altri emendamenti o comunque accelerare i lavori. In caso di modifica in commissione essa è interessata a portare in aula un testo approvato complessivamente dalla commissione; se invece non si facesse in tempo a esaminare tutti gli emendamenti il testo arriverebbe in aula senza voto e senza un relatore. Ma proprio il relatore, Leonzio Borra (Udc) su questo non si pronuncia.

Tuttavia, a quanto si apprende, dopo una serie di

telefonate tra i capigruppo di Camera e Senato e gli esponenti del governo intenzionati a non modificare il testo, sicura che non ci siano problemi di firma da parte di Ciampi. Quindi, così ieri è stato detto nei colloqui, prima dell'aula fissata mercoledì non ci dovrebbero essere novità.

Se il Quirinale dovesse insistere nella correzione la Cdl potrebbe inserirla nel decreto omnibus sulla giustizia, che è a Montecitorio. In questo modo i due rami del Parlamento esaminerebbero parallelamente i provvedimenti che verrebbero poi promulgati insieme. Altrimenti c'è l'ipotesi del decreto ad hoc, con un semplice coordinamento normativo.

Gavino Angius (Ds) ha la sensazione che «se la legge rimane così il presidente della Repubblica non potrà promulgarla».

Palazzo Madama ha approvato un pacchetto di norme che mette al bando le «bionde» negli esercizi pubblici

Stop al fumo nei locali, via libera del Senato

In arrivo un esercito di «sceriffi», multe pesanti per tutti i trasgressori

ROMA Per chi non ama le «bionde» quanto è accaduto ieri al Senato rappresenta un nuovo passo in avanti nella battaglia contro il fumo.

L'aula di Palazzo Madama ha infatti approvato un pacchetto di norme che mettono definitivamente «off-limits» sigarette, pipe e ogni altro derivato dal tabacco da tutti i locali aperti al pubblico, siano essi pubblici che privati.

A dei supercontrollori, già ribattezzati per l'occasione «sceriffi antifumo», viene inoltre affidato il compito di far rispettare il divieto di fumare, ma anche di punire i trasgressori con multe salate che possono arrivare fino a 2.000 euro.

I nuovi divieti hanno ricevuto il via libera dai senatori anche se il provvedimento che li contiene, un disegno di legge omnibus sulla Pubblica amministrazione, dovrà essere sottoposto nuovamente al voto visto che ieri è mancato il numero legale. Per il fronte anti-fumo si tratta comunque di una vittoria importante. «Il voto è di fatto quello più importante - ha commentato con soddisfazione il ministro della Salute Girolamo Sirchia - si trattava di superare il passo più difficile, dove si potevano trovare degli scogli. Per questo sono molto soddisfatto di questo voto e penso che lo siano tutti gli italiani».

L'Italia si prepara dunque ad allinearsi a quei Paesi, come gli Stati Uniti, dove il fumo è stato messo definitivamente al bando. Un processo di «disintossicazione» che si annuncia comunque lento. Dopo l'approvazione del Senato, le



Le nuove norme antifumo mettono in crisi i fumatori.

nuove norme dovranno infatti superare l'esame della Camera; poi bisognerà aspettare l'emanazione di un decreto ministeriale, da adottare entro sei mesi, dopo di che ci sarà un anno di tempo per consentire a tutti i soggetti interessati di adeguare locali e impianti.

Le norme sono chiare e impongono il divieto assoluto di fumare nei locali chiusi aperti al pubblico, siano essi bar e ristoranti, o uffici. Le uniche eccezioni sono previste ai locali privati non aperti a utenti e a quelli pubblici che siano espressamente riservati ai fumatori.

Tutti gli altri esercizi che vorranno accogliere i fumatori dovranno invece attrezzarsi con locali separati e attrezzati con speciali im-

pianti di ventilazione in modo da consentire un adeguato ricambio di aria. In ogni caso nei ristoranti le aree per i non fumatori dovranno essere più grandi di quelle riservate ai fumatori.

Agli irriducibili del tabacco non resteranno molti luoghi per dar sfogo alla propria passione: oltre a casa propria, infatti, in futuro chi vorrà accendersi una sigaretta potrà farlo solo per strada, negli spazi aperti o nei «fumoiri». E guai a farsi sorprendere a fumare in un luogo vietato. La legge infatti non è tenera con i trasgressori, per i quali è prevista una multa da 25 a 250 euro, cifre che possono raddoppiare se nei dintorni ci sono donne incinte o bambini con meno di 12 anni.

Le sanzioni più salate sono previste però per i gestori dei locali che non fanno rispettare il divieto: per loro, infatti, sono previste sanzioni comprese tra i 200 e i 2.000 euro.

I bar e i ristoranti dovranno certamente organizzarsi e prepararsi alla nuova normativa «ma confidiamo in tempi e modalità compatibili e nella possibilità, che vorremmo proprio in questa finanziaria, di ottenere misure di sostegno economico per l'installazione degli impianti di ventilazione e ricambio dell'aria necessari per assicurare a tutti i cittadini il miglior ambiente possibile nei nostri locali». Lo dichiara Edi Sommariva, direttore generale della Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi aderente alla Confindustria, commentando la nuova norma contenuta nel disegno di legge per la tutela dal fumo passivo.

Carlo Lania

Europa mobilitata nella guerra contro le sigarette

ROMA Ecco come alcuni Stati affrontano la lotta anti-fumo.

Russia. Si calcola che fumino il 65-75% degli uomini adulti e il 15-30% delle donne. Nel 2001 la Duma ha approvato una legge antifumo che proibisce la vendita di sigarette ai minori di 18 anni, il consumo di tabacco negli ospedali e negli impianti sportivi chiusi e sui mezzi di trasporto collettivi.

Gran Bretagna. La sigaretta è vietata in molti uffici, ristoranti e hotel, ma non esiste ancora una legge in materia: eccetto per i luoghi pubblici, infatti, i divieti sono tutti volontari.

Francia. La materia è regolata da una legge del 1991 che prevede il divieto di fumare nei locali pubblici al di sotto di una certa soglia di ventilazione rispetto alla cubatura; nelle scuole, ospedali, veicoli di trasporto pubblico, ferroviario e stradale, negli ascensori. Nei taxi è vietato fumare.

Germania. Dal 1998 esiste una legge sulla «difesa dei non fumatori» che proibisce la sigaretta nei luoghi pubblici e sui posti di lavoro. In base alla normativa è possibile istituire nei locali speciali settori per fumatori; in realtà sono rari i ristoranti e bar dove il fumo è espressamente proibito.

L'azienda triestina mette sul mercato una serie di supertelefonini costruiti puntando sullo stile abbinato all'alta tecnologia

Telit scommette sul cellulare griffato

Design firmato Giugiaro, fotocamera, altimetro e barometro: costa 500 euro

MILANO Telefonare non basta più. Il cellulare deve essere bello e dare tanti servizi. Il boom di questa estate è stato il cellulare Nokia, con la possibilità di fare foto ed inviarle ad un altro cellulare o ad un indirizzo e-mail.

Così, Telit, l'azienda triestina e seconda casa di produzione di telefonia mobile in Italia, ha incaricato una firma del design di casa nostra, per lanciare una serie di nuovi super cellulari rivestiti a festa. Si chiama G80, prodotto da Telit by Giugiaro Design e mette a braccetto tecnologia e stile. Il picture-phone, la macchina fotografica digitale e telefono cellulare abilitato agli Mms, boom del 2002, diventa, così, anche il prodotto di punta di Telit, che si affida per la distribuzione a Tim.

«Oggi, non vende solo la tecnologia», dichiara Michelangelo Agresti, direttore vendite e marketing di Telit, «al cinquanta per cento conta il design, per questo ci siamo rivolti ad una firma come Giugiaro». G80, primo di una serie di prodotti di questa linea, viene presentato a Smau 2002 ed è sicuro di conquistare non pochi cuori tra il pubblico.

Ma vediamo più in dettaglio quello che può fare questo nuovo portento della tecnologia e dello stile made in Italy.

Partiamo da ciò che si vede. Come spiega Aldo Cingolani, amministratore di Giugiaro Design, la scelta è stata quella di disegnare un cellulare fuori dalle mode, seguendo uno stile storico. Per questo i primi colori scelti sono stati quelli del grigio e del nero. G80 è dotato di una digital-camera integrata, per inviare foto o, come si dice, picture messaging. Attenti anche ai dettagli pratici: ad esem-



Il designer Giugiaro

pio, la superficie è concava, per non far rigare l'obiettivo. Se non vi spaventate dei dettagli tecnici, ecco tutte le caratteristiche di G80: è un telefono Egsm 900/1800/1900 MHz (tri-band) equipaggiato con display a 65.536 colori e una fotocamera sul retro da 320x340 pixel.

Le varie foto scattate in varie modalità possono essere memorizzate, trasmesse e ricevute come Mms. Si

ha sede Telit, ovvero Trieste. Come spiegano i responsabili della ditta: «Barometro e altimetro incarnano, dal punto di vista tecnologico, la triestina vocazione marina e montana di questo apparato». Poi, c'è M-Services (Wap incluso), Organizer (150 informazioni in agenda con nomi, cognomi ed indirizzi), sincronizzabile via rete, per chattare con altri amici supertecnologici, connettersi ad una costellazione di satelliti o scaricare dati da Internet.

Come sempre, non mancano gli optional più sfiziosi e utili: giochi, calcolatrice con convertitore di valuta ed unità di misure, voice dial e suoneria polifonica con vibrazione.

Come se non bastasse, si aggiungono la possibilità di scelta in trasmissione dati tra Csd e Gprs (classe 8, 4+1) e la presa per auricolare e PC. Il tutto pesa, con la batteria al Litio 600 mAh a lunga durata, solo 120 grammi. Ed è offerta anche una batteria da 1000 mAh come accessorio.

Ma quanto costa questo miracolo della tecnica e del design? Cingolani non può rivelare alla concorrenza il prezzo esatto, ma assicura che nei negozi si pagherà meno di 500 euro. Veramente poco assicura: «Abbiamo cercato di vendere il design italiano al prezzo dei prodotti giapponesi».

Insomma, Telit, che ha avuto momenti burrascosi in passato, torna con una politica aggressiva. Dei prodotti

Tim ha il 23 per cento e con lei proporrà, di questa serie di nuovi cellulari, altri telefonini firmati Giugiaro: G82, GM882, GM824 «Blu jeans» e «Jeans Vintage», per i più giovani.

Lucia Celli



La sede triestina della Telit, che punta su un nuovo telefonino.

possono memorizzare fino a 20 immagini e salvare con la carta sim. L'e-mail client consente di spedire l'immagine anche come file allegato.

Ma non basta. G80 offre altre meraviglie: c'è il barometro e l'altimetro, questo in omaggio alla città, in cui

LA STORIA

La 25enne Noelle condannata a 10 giorni per aver assunto «crack» durante la cura antidroga

In manette la nipotina di Bush

NEW YORK Un giudice di Orlando, in Florida, ha condannato Noelle Bush, figlia del governatore dello Stato e nipote del presidente degli Stati Uniti George a dieci giorni di carcere per aver violato il piano di riabilitazione antidroga a cui è stata sottoposta da qualche mese.

Subito dopo la sentenza, Noelle, 25 anni, è stata condotta fuori dall'aula in manette, dopo aver salutato con un bacio la zia Dorothy Koch, l'unica parente presente all'udienza: non c'era il padre, il governatore Jeb Bush, per il quale le vicende giudiziarie di Noelle sono diventate un serio imbarazzo nel pieno della campagna elettorale per il voto di novembre.

«Chiedo sinceramente scusa per quello

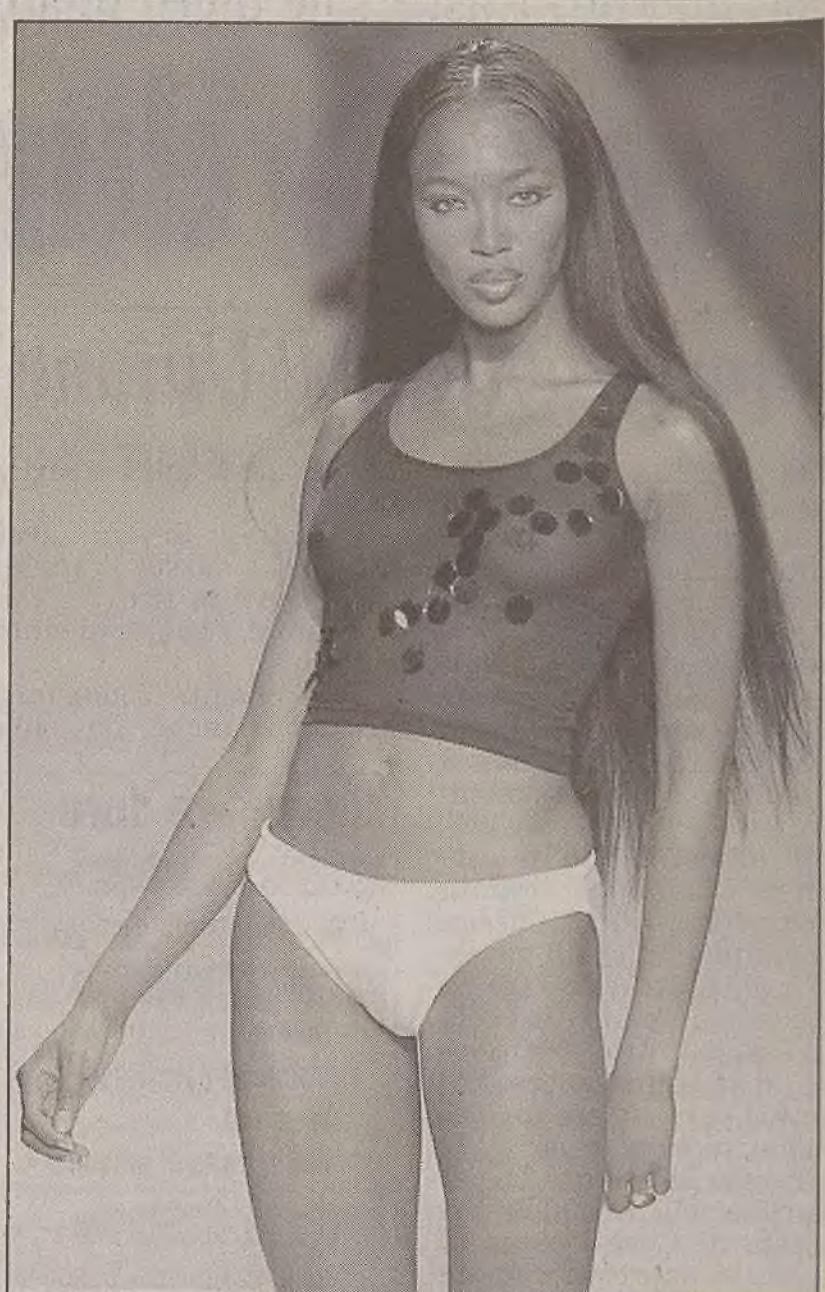


Noelle, nipote di George Bush

che è accaduto - ha detto la giovane Bush, prima della lettura della sentenza, visibilmente provata - e prometto di fare del mio meglio al centro antidroga per disintossicarmi». Noelle è entrata nel sistema di riabilitazione dopo aver cercato, lo scorso gennaio, di falsificare una ricetta medica per ottenere un farmaco ansiolitico, lo «Xanax».

A luglio è stata mandata per due giorni in cella dopo che era stata scoperta in possesso di alcune pillole mentre si sottoponeva alla disintossicazione. L'ultima disavventura, che l'ha portata oggi di fronte al giudice Reginald Whitehead e poi in cella, è legata all'accusa di aver fatto uso di «crack», il potente derivato dalla cocaina.

LONDRA



Riapre la boutique friulana dei vip

LONDRA Ha riaperto i battenti «Voyage», considerata da molti la più snob e elitaria boutique londinese frequentata da Naomi Campbell e Julia Roberts. Il punto vendita era stato aperto nel 1991 dalla famiglia Mazzilli, di origine friulana. Il negozio che si trova nel quartiere di Covent Garden punta su una linea giovane.

Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio - Sanitario

Le misure compensative sono indirizzate a tutti gli operatori in possesso della qualifica di Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari (ADEST) e della qualifica di Operatore Tecnico addetto all'Assistenza (OTA), al fine di adeguare competenze e conoscenze al profilo dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS).

Al termine del corso gli allievi conseguiranno l'attestato di qualifica di Operatore Socio-Sanitario.

Requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione e successiva adesione al corso:

- Idoneità allo svolgimento della mansione prevista dall'Ordinamento Didattico nell'arco delle 24 ore.
- Essere in possesso della qualifica di A.D.E.S.T. o di O.T.A.

Sedi dei corsi: Udine, Tarcento, Gorizia, Pordenone, Trieste.

Durata dei corsi: 200 ore, di cui 160 teoriche e 40 di stage

Frequenza: obbligatoria

Attestato: qualifica di 1 livello

Selezioni:

Gorizia: 22-10-2002 dalle 9.00 alle 17.00

Udine: 24-10-2002 dalle 9.00 alle 17.00

Pordenone: 25-10-2002 dalle 9.00 alle 17.00

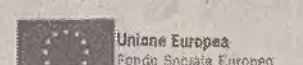
Trieste: Sede Casa Serena 23-10-2002 dalle 9.00 alle 17.00

Trieste: CSF ENAIP dal 30-10-2002

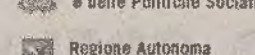
ENAIP
Il futuro in formazione

CSF DI TRIESTE
via dell'Istria 57
34137 Trieste
tel. 040.378888
fax 040.7608104
csfts@enaip.tvg.it

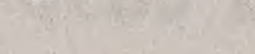
Corsi approvati e finanziati da:



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

CASA SERENA s.m.s.
via Lavariano, 4
33100 Udine
tel. 0432.523356
fax 0432.521028
cassaserena@udine.naut.it

Casa Serena
s.m.s.
Sede Regionale



GODITI OGNI CURVA.



RENAULT NEW MEGANE

Alcune idee nascono sulla carta. Altre dall'asfalto. Guarda la nuova Renault Megane e capirai la differenza. Perché guidandola ti sentirai una cosa sola con la strada. Nuove sospensioni per una migliore aderenza al suolo. Nuovi freni ad alta efficienza uniti a dischi e pneumatici di grandi dimensioni per un controllo totale. ESP di nuova generazione con controllo del sottosterzo per un assetto ancora più stabile. Nuovi motori 2.0 16V 136CV e 1.9 dCi 120CV con cambio a 6 rapporti per darti tutto il piacere di guida che ti aspetti. Nuovi servizi e finanziamenti con la formula All Inclusive, e la possibilità di personalizzare la tua auto.

www.renaultmegane.it

New Megane. Designed by the road.

Vieni a provarla anche
sabato 19 e domenica 20 ottobre.

Concessionarie:

DAGRI V. FLAVIA, 118 - Trieste - Tel. 040.281212

LA MAGGIORE VIA A. BOITO, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481.413030 • VIA III ARMATA, 95 - Gorizia - Tel. 0481.522211

Per il presidente del Consiglio è necessario adeguarsi al quadro creato da Cina, Russia e Francia che, con potere di veto, sono contrarie a blitz preventivi

Berlusconi: con Blair sono l'alleato più fedele di Bush

Il premier spiega: «Resto per una risoluzione forte che preveda una minaccia, ma bisogna essere realisti»

ROMA «Cambiato posizione? Io? Non dovrete prendere lucciole per lanterne. Ieri sono stato soltanto realista». Da Estoril in Portogallo, dove ha partecipato al vertice dei leader Ecu e poi al congresso del Ppe, Silvio Berlusconi non ha gradito come i giornali, compresi alcuni a lui vicini, hanno preso le sue dichiarazioni sull'Iraq a Mosca, dopo l'incontro con Putin. E sgombra il campo ai sospetti di una frattura nell'alleanza a tre anti-Saddam: «Io, assieme a Tony Blair, resto il più vicino alleato di Bush».

Nella sostanza Berlusconi resta convinto che la proposta statunitense, appoggiata da Gran Bretagna e Italia, e cioè che la nuova risoluzione conceda un mandato forte agli ispettori e nello stesso tempo preveda un intervento militare se il lavoro degli ispettori viene ostacolato, rimanga la più valida. «Io - dice - sono rimasto di questo parere, ma la realtà è che tre membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu la pensano in modo diverso». E aggiunge: «Non ho cambiato nulla rispetto alla posizione espressa in Parlamento, ho solo detto che bisogna avere la capacità di fotografare la realtà». Che è, appunto, il no di Russia, Francia e Cina. Ma, sottolinea Berlusconi, quegli Stati non volevano adottare alcuna risoluzione, ed è stato anche grazie al lavoro diplomatico dell'Italia che «hanno accettato che vi sia una risoluzione nuova, e che questa risoluzione sia forte».

E l'opinione personale? «Sull'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq? «Non ho mai detto che l'Iraq non ne avesse, anzi ho più volte riferito che queste armi ci sono. Tuttavia adesso è possibile che siano state distrutte o che sia-



Durao Barroso, primo ministro portoghese, conversa con Berlusconi al vertice del Partito popolare europeo di Lisbona.

no state date a organizzazioni terroristiche esterne». Insomma, spiega Berlusconi, «Saddam ha detto sì all'in-

gresso degli ispettori con ampi poteri, e penso che ora farà tutto il possibile per non farsi cogliere con le

mani nella marmellata. Questo non vuol dire che non ci sia stata o non ci sia la marmellata. Anche Pu-

tin è convinto che Saddam stia operando per occultare le armi proibite, per non farsi cogliere con le mani nel

sacco». La «fotografia della realtà» porta il presidente del Consiglio a un'altra convinzione «realistica»: «Nella nuova risoluzione dell'Onu non ci sarà un automatismo per dare il via libera a un'azione militare, ma si dovrà ritornare all'Onu che provvederà a una nuova e irrinunciabile decisione circa un intervento».

Frattanto si registrano ulteriori sviluppi sull'ultima strage terroristica, quella di Bali, in Indonesia. Giacarta, sotto intense pressioni internazionali, si appresta ad adottare un decreto anti terrorismo che includerà anche la pena di morte, e ha convocato per un interrogatorio, previsto sabato, Abu Bakar Baashir, ritenuto la «mente» della Jamiah Islamiyah, il gruppo che si pensa essere collegato ad Al Qaeda e principale sospettato per l'attentato a Kuta Beach. Il ministro della sicurezza indonesiano, Susilo Bambang Yudhoyono, ha intanto dichiarato che tre stranieri sono coinvolti nell'operazione terroristica che ha causato oltre 180 morti, in maggioranza australiani: per la stampa locale sono un malesiano, uno yemenita e un europeo.

Il «Jakarta Post» rivela che sette erano i componenti del «commando» di attentatori: arrivati il 10 ottobre a Samarang, nel centro di Giava, hanno poi raggiunto Surakarta, sempre nell'isola, non lontano dalla località in cui sorse la scuola diretta da Baashir, da dove hanno fatto diverse telefonate verso un Paese del Medio Oriente. Baashir, 64 anni, ha finora negato ogni legame con la Jamiah Islamiyah. L'altra notte in un'intervista di una Tv australiana ha «condannato» l'attentato di Bali, dicendosi certo «che non abbia nulla a che fare con gli indonesiani» e che «sia stato progettato da servizi segreti stranieri».

IL COMMENTO

I destini del mondo affidati a una marmellata di parole

di Mino Fuccillo

Anno 2002, mese Ottobre, giorno 17, ora circa le 12: a questa data e in questo incipiente pomeriggio Berlusconi è d'accordo con Blair, con Bush, con Putin e con Chirac, senza dimenticare Annan e il Papa. Se Berlusconi è d'accordo con tutti e se, come giura, lui non ha mai cambiato posizione sull'Iraq, per la proprietà transitiva vuol dire che sono tutti d'accordo tra di loro. Non si capisce dunque perché da settimana stiano faticosamente cercando un accordo in sede Onu: lo scontro diplomatico a livello planetario deve essere frutto di un malinteso tra traduttori. Un equivoco anche la ferma convinzione attribuita a Berlusconi che fosse necessario e utile essere al fianco degli Usa anche se questi avessero deciso un attacco militare prima e senza l'Onu. Sappiamo invece oggi che l'Italia non condivide la dottrina della guerra preventiva, era stata presentata dal premier come una dolorosa necessità, ma non avevamo capito che poteva essere accantonata in nome del realismo. Dunque, l'Italia si adegua, non sappiamo quanto per convinzione o quanto a malincuore, alla posizione che è maggioranza in Europa.

Tutto è bene quel che procede bene, si è convinto Bush, si convincerà anche La Russa.

Restano un paio di questioni in via di definizione. Le armi di distruzione di massa: secondo il governo italiano, Saddam prima le aveva, adesso forse non più, perché le ha nascoste o consegnate a organizzazioni clandestine. Berlusconi spiega: «Saddam non vuol farsi prendere con le mani nella marmellata». Questa sottile e profonda analisi geopolitica guida le nostre scelte internazionali. A proposito, l'Italia è contraria ad avere come obiettivo il rovesciamento del regime di Saddam, persegua solo il disarmo iracheno. Ma disarmo di che, visto che il furbone Saddam non ha più la marmellata? Se qualcuno ha l'impressione che l'unica marmellata sparsa in giro è quella delle troppe parole, sappia che non è il premier che non si spiega ma gli altri che non capiscono e «prendono lucciole per lanterne».

Ma, in fondo, perché tutto questo rumoreggiare su ciò che dice Berlusconi? Non è obbligato alla coerenza e alla logica, l'unico guaio del suo dilettantismo verbale è di natura interna, contribuisce a confondere idee e fatti. E poi Berlusconi non è il solo in Italia a praticare questa sport. Fino a ieri il nostro Paese era saldamente diviso tra chi era con Bush a prescindere o contro la guerra altrettanto a prescindere. Solo una minoranza che contava pochi nel Centrodestra e forse appena la metà del Centrosinistra diceva no alla guerra americana, si alle ispezioni, si ad una successiva decisione dell'Onu, si anche ad una guerra se l'Onu la riteneva necessaria. Ciò che era maggioranza in Europa, nel mondo e all'Onu, era poco applaudito in Italia che riservava e riversava fedeltà e simpatia o per il bellico Berlusconi o per il disarmato e disarmante Gino Strada. Adesso sembra che ci abbiano informati che pace e guerra sono una cosa seria, ma domani è un altro giorno.

Con l'Onu gli Usa scelgono la strada del compromesso

NEW YORK Gli Stati Uniti, quasi isolati in Consiglio di sicurezza Onu, hanno dovuto ammorbidire la loro posizione sull'Iraq e avanzare una posizione di compromesso per quanto riguarda una risoluzione sulle ispezioni. Il dibattito al Palazzo di Vetro iniziato mercoledì è proseguito ieri mentre uno sviluppo internazionale ha ulteriormente indebolito il punto di vista Usa. La Corea del Nord ha ammesso d'essere impegnata a sviluppare un programma nucleare.

Ammissione che ha costretto il governo di Washington a reagire per distinguere fra i tre cosiddetti «Stati carogna». Corea del Nord e Iran con armi di distruzione di massa sono un rischio, ma l'Iraq è molto più minaccioso perché per

il presidente americano non esiterebbe a usarle. Solo i britannici in Consiglio di sicurezza sono con gli States. Tutti gli altri si sono espressi contro un'azione militare negli interventi succedutisi fra mercoledì e giovedì. Washington allora ha smorzato i toni e fatto ventilare una proposta di risoluzione che dia modo al governo di Baghdad di dimostrare la buona fede con gli ispettori Onu. Si accantona dunque l'idea di una risoluzione unica che al contempo ponga dure condizioni all'Iraq e preveda il raid armato se Saddam dovesse ostacolare le ispezioni. La diplomazia internazionale sembra avere prevalso. L'ha fatto intendere ieri il ministro degli Esteri russo Ivanov accennando a «condizioni favorevoli» per un accordo in Consiglio.

Perdono la vita otto palestinesi, tra i quali tre giovanissimi. L'Anp chiede ancora una volta l'invio di osservatori neutrali

Raid israeliano su una scuola: strage di bimbi

Fuoco di carri armati su un campo profughi in risposta a due granate

In imbarazzo la Casa Bianca: «Ma Saddam è un'altra cosa»

La Corea del Nord ammette: «Abbiamo arsenali nucleari»

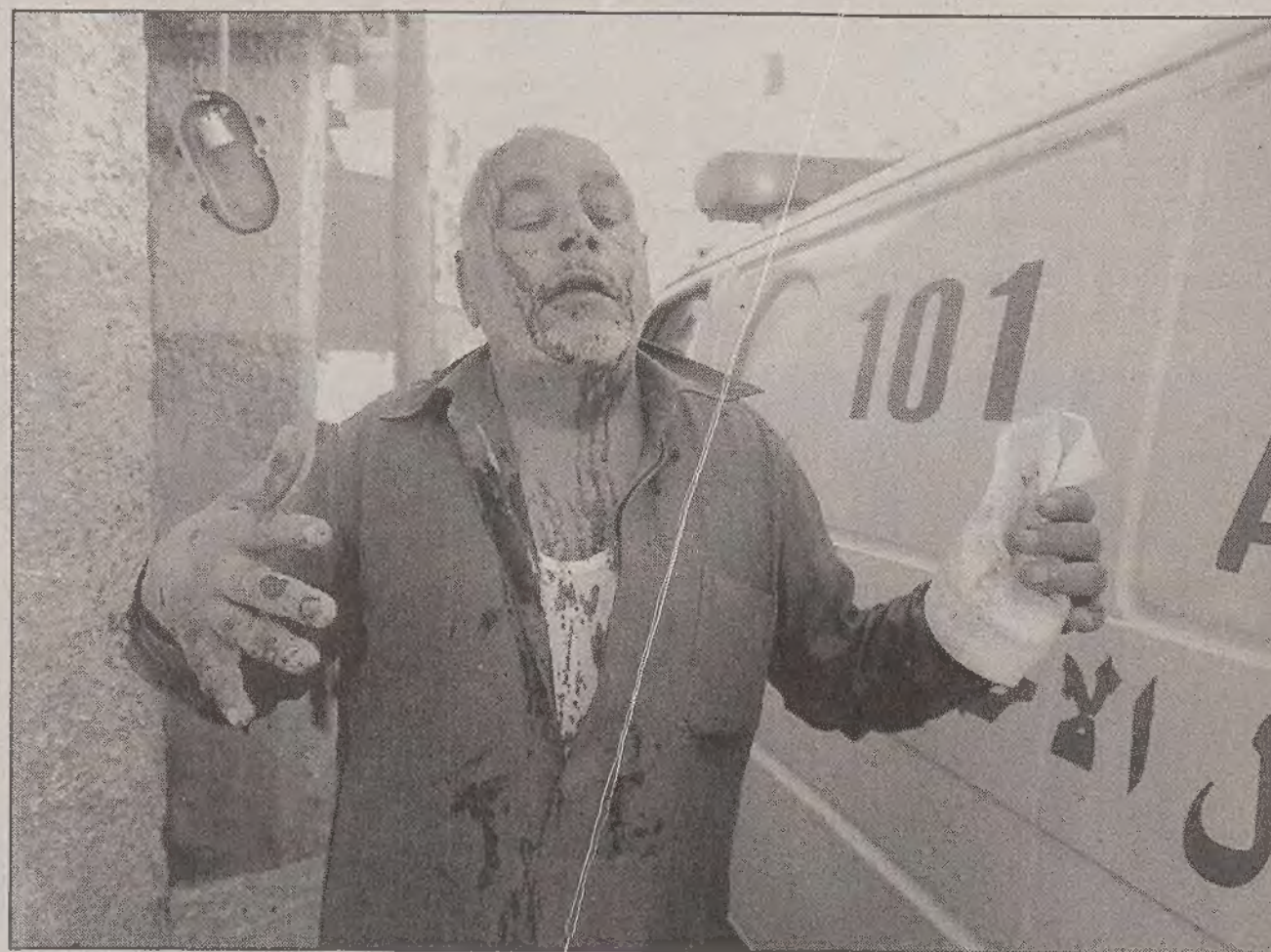
ROMA La Corea del Nord ha ammesso di aver sviluppato programmi d'armamento con uranio arricchito. La notizia ha gettato in doppio imbarazzo Washington, che per bocca del segretario alla Difesa Rumsfeld crede in «alcune bombe nucleari». Da un lato perché gli Stati Uniti stanno cooperando alla co-

ne di massa da parte di Baghdad - si chiede ora l'opinione pubblica - quando la Corea del Nord ammette candida di disporre di tecnologia nucleare? La Casa Bianca si è affrettata subito a una risposta, il cui valore resta dubbio. «La notizia dei programmi d'armamento atomico della Corea del Nord - ha

Saddam Hussein è un dittatore omicida dedito alla costruzione e all'impiego di armi di distruzione di massa». Corea del Nord e Stati Uniti nel '94 hanno concluso un trattato di non proliferazione che vietava alla nazione asiatica ogni ricerca nel nucleare. In cambio Washington avrebbe partecipato alla costruzione di due centrali atomiche per scopo civile. Ma di fronte alle prove schiaccianti raccolte dagli Usa sulla violazione dell'accordo, Pyongyang non ha potuto far altro che ammettere il torto, giocando d'anticipo e conquistandosi almeno «attenuanti» davanti Washington e Seul. La notizia ha gettato nella paura specie Corea del Sud e Giappone. Paesi che hanno i rapporti più delicati col vicino «dinosauro» comunista, povero ma aggressivo: potrebbero essere raggiunti da un razzo con testata atomica. Corea del Nord e del Sud, in guerra tra il '50 e il '53, divise da un 38° parallelo ancora zeppo di armi e soldati, hanno ripreso a dialogare solo da pochi anni. Recentissimi invece e ancora fragili gli scambi fra Pyongyang e Tokyo. «E' inammissibile - annuncia il leader sudcoreano Kim Dae Jung - che il Nord disponga di armi nucleari, grave minaccia per la stabilità della penisola». I nordcoreani ora potrebbero aprire le frontiere agli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, esclusi dal Paese dal '93.

GAZA Lampi di guerra nella tormentata Striscia di Gaza, dove un attacco di miliziani palestinesi contro una installazione militare israeliana in costruzione al confine con l'Egitto ha provocato una violentissima risposta da parte dei carri armati ebraici: hanno cannoneggiato un campo profughi colpendo una scuola elementare e alcune abitazioni civili. Il bilancio provvisorio è di otto morti e circa 40 feriti, cinque dei quali, ricoverati nell'ospedale el Najara a Rafah, versano in gravi condizioni secondo il direttore del nosocomio, Ali Musa. Il medico ha detto di ritenere che il bilancio dei deceduti sia purtroppo destinato a salire col passar delle ore. Tra le vittime, hanno riferito fonti dell'ospedale di Rafah, vi sono due bambine di cinque e 15 anni, un bambino di 12 e due donne anziane di 70 e 75 anni. Gli altri tre morti sono giovani uomini palestinesi.

La direzione palestinese ha accusato l'esercito israeliano di aver perpetrato «un massacro» e chiesto l'invio di «osservatori internazionali»... «per fermare le aggressioni israeliane contro il popolo palestinese». Un gruppo di fuoco delle Brigate Abu Rish, solo formalmente dipendenti dall'Al Fatah di aarafat, ha lanciato nel primo pomeriggio due granate anticarro (Rpg, Rocket propelled grenade) contro una torre di sorveglianza militare in costruzione accanto alla postazione Termit dell'esercito israeliano sul confine israelo-egiziano. La reazione, violentissima, non si è fatta attendere. Alcuni possenti carri armati Merkava si sono posizionati vicino alle mura del campo profughi di Rafah sparando almeno cin-



Uno dei palestinesi rimasti feriti ieri durante il cannoneggiamento del campo profughi.

que cannonate che hanno centrato alcune abitazioni civili e una scuola gestita dall'Unrwra, l'agenzia Onu per i profughi palestinesi. Ancora una volta, le speranze di una sua pur minima apertura che possa condurre a un tavolo negoziale so-

no state cancellate da quella che molti osservatori non esitano a definire una reazione eccessiva e sproporzionata dell'esercito israeliano. Le voci dei ministri Peres e Erekat, un cui incontro peraltro inconcludente era avvenuto poche ore pri-

ma, sono state cancellate dal tuono dei cannoni. La «sovranizzazione» israeliana, si fa poi notare, è stata diretta contro obiettivi civili per rappresaglia a un'operazione di guerriglia condotta contro un'installazione militare.

ISLAMICI SOSPETTATI



Bombe nelle Filippine: sei morti

MANILA Due bombe esplose a breve distanza tra i negozi di Zamboanga, città cristiana di Mindanao, isola musulmana, hanno fatto sei morti e oltre 140 feriti: islamici sospettati.

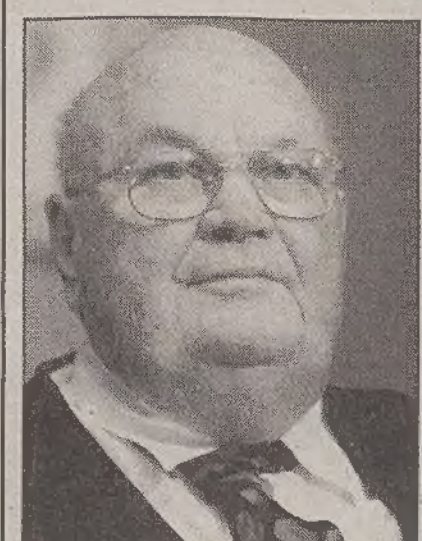
struzione di una centrale atomica per uso civili, iniziata prima dell'estate. Dall'altro perché l'ammissione di Pyongyang getta una nuova luce sul braccio di ferro Washington-Iraq. Perché tanto rumore sul presunto possesso di armi di distruzione

dichiarato ieri un portavoce del presidente - è molto preoccupante. Ma non si possono fare confronti con l'Iraq, che è un Paese aggressivo, ha di recente tentato d'invasare un Paese vicino e in passato non si è mostrato restio a usare armi chimiche.

IL CASO

Il generale croato accusato dal Tpi di crimini di guerra afferma che non accetterà mai di andare all'Aja e disdegna la «scusa» della malattia

Bobetko rifiuta un ricovero «diplomatico»



Il generale Bobetko.

ZAGABRIA Magdalena Bobetko, moglie dell'anziano generale croato accusato di crimini di guerra, è stata categorica: «Mio marito si rifiuterà fino alla morte di ricevere l'atto d'accusa». Una specie di dichiarazione di guerra al Tribunale internazionale dell'Aja e al governo croato la cui posizione si sta facendo di giorno in giorno più difficile, precaria. Le pressioni della comunità internazionale sono fortissime mentre Janko Bobetko non vuole saperne non solo di andare all'Aja per i crimini avvenuti nel 1993 nella sacca di Medak, ma anche di ricoverarsi in ospedale. Ricovero che renderebbe la vita più facile al premier Racan, che si affanna a spiegare ai magistrati internazionali che le condizioni di salute del generale 83enne sono molto serie e sconsigliano viaggio, reclusione e processo all'Aja. Tra l'incudine delle Deste e il martello della comunità internazionale, il governo di Centrosinistra sta temporeggiando, nell'attesa che sia risolto il ricorso inoltrato all'Aja contro l'atto d'accusa riguardante l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito croato. Proprio ieri il governo ha detto di essere categoricamente contrario a

qualsiasi tentativo di sospendere, modificare o riformare la legge costituzionale sulla cooperazione col Tribunale dell'Aja. «La collaborazione con i giudici internazionali è un punto fermo della nostra politica - ha dichiarato Racan - Purtroppo non ci sono d'aiuto le minacce di sanzioni. Spero che i nostri amici europei capiscano che il governo intende risolvere il caso Bobetko nell'ambito della collaborazione instaurata con l'Aja. Il Tribunale internazionale ha istituito il consiglio per i ricorsi e la sua decisione sul caso Bobetko sarà accettata dal governo».

Ieri a Zagabria, dopo la ferma presa di posizione di Racan in ordine alla collaborazione con l'Aja, i rappresentanti di Hdz e Partito social-liberale hanno confermato la loro decisione di desistere, almeno per il momento, dalla proposta di mettere in discussione la normativa. A criticare la mossa dei due partiti nazionalisti Ivic Pasalic, presidente del Blocco croato, formazione dell'ultra Destra. Pasalic, ex accademico, viene ritenuto il capo della potentissima lobby erzegovese in Croazia.

Andrea Marsanich

MIBTEL

2.241%	17335
--------	-------

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Oro (per gr.)	10.256	10.426	Marocco Svizzera	57.840	56.620
Argento (per kg)	130.069	130.469	Marocco Italia	56.880	57.660
Starling (n.c.)	71.790	62.630	Marocco Belgia	57.330	63.320
Starling (n.c.)	72.800	84.180	Marocco Francia	57.330	65.070
Starling (post.7)	72.200	83.670	Marocco Austria	57.330	63.520
Kruggerand	315.040	343.440	20 Marchi	70.240	62.630

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alonso (Ind. Gen.)	1.625,69	1.746	Londra Euronext 100	2039,9	3.142
Alonso (Ind. Gen.)	215,56	2.719	Madrid Iboex 35	6023,5	2.696
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Mosca	5993,3	2.491
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Nasdaq Comp (prov.)	1275,92	3.353
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Nasdaq Comp (prov.)	1275,92	3.353
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Nasdaq Comp (prov.)	1275,92	3.353

Cambi

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

STERLINA

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

YEN

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

TALLERO

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

KUNA

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
A. De Ferrari	6.419	0,00	Bca Fideuram	4.626	0,40
A. De Ferrari Rnc	2.680	0,00	Bca Fideuram Rnc	19.413	0,30
A. S. Roma	1.639	1,77	Bca Fideuram Rnc	19.413	0,30
A. S. Roma Rnc	1.639	1,77	Bca Fideuram Rnc	19.413	0,30
A. S. Roma Rnc	1.639	1,77	Bca Fideuram Rnc	19.413	0,30
A. S. Roma Rnc	1.639	1,77	Bca Fideuram Rnc	19.413	0,30

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alonso (Ind. Gen.)	1.625,69	1.746	Londra Euronext 100	2039,9	3.142
Alonso (Ind. Gen.)	215,56	2.719	Madrid Iboex 35	6023,5	2.696
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Mosca	5993,3	2.491
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Nasdaq Comp (prov.)	1275,92	3.353
D Euro Stoxx 50	2536,45	1.718	Nasdaq Comp (prov.)	1275,92	3.353

Cambi

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9763	Corona Norvegese	7,4120
Yen Giappone	121,9400	Corona Danese	7,4311
Sterlina Inglese	0,6267	Dollaro Canadese	1,5390
Franco Svizzero	1,4669	Dollaro Australiano	1,7740
Corona Svedese	0,9047	Corona Estone	15,6466

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. ITALIANI	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

TITOLI DI STATO

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00

AZ. AREA EURO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

AZ. AREA EURO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

AZ. AREA EURO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

AZ. AREA EURO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

AZ. AREA EURO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52
AZ. AREA EURO	6.198	-0,08	Ing Europa	14.335	-1,52

OBBLIGAZIONI CONV.

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00
BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00	BTP 1.2003 4,5%	101.280	0,00

L'interrogazione presentata dal deputato e dal senatore Camber fa imbucare il ministro per i Rapporti con il Parlamento

Beni, Giovanardi contesta Menia

«Il mandato a trattare con Zagabria concordato in una riunione alla quale era presente»

E alla base ci sarebbe il principio del «pacta sunt servanda» che il parlamentare triestino disconosce nel documento inviato al governo

TRIESTE L'interrogazione presentata dagli onorevoli triestini Giulio Camber (Forza Italia) e Roberto Menia (Alleanza Nazionale) ha fatto imbucare il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (Ccd), riproponendo, anche sulla questione dei beni degli esuli, quei contrasti che dividono la maggioranza di governo. L'interrogazione, come abbiamo pubblicato ieri, afferma in sostanza che i trattati bilaterali tra Italia e Jugoslavia sono «estinti» e formula una serie di considerazioni in ordine alla trattativa appena avviata con Zagabria, in base alle quali se es-

sa non va a buon fine si deve attivare la Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite.

Il fatto di mettere in dubbio la validità degli accordi, come quelli di Osimo e Roma, significa boccia la linea dell'ormai famoso «pacta sunt servanda», cioè che i trattati non vanno toccati, che sta alla base del negoziato con Zagabria, il quale verte soltanto sui casi dei beni degli esuli che non rientrano nelle fattispecie considerate dagli accordi stessi. Una linea sostenuta da Giovanardi che ovviamente è arrabbiatissimo per il siluro lanciato dai parlamentari



Carlo Giovanardi

triestini. Una contrarietà che traspare dalle secche risposte: «L'interrogazione esordisce il ministro - è rivolta al governo e ne ho informato il presidente e il vicepresidente del consiglio: vedremo al più presto di dare la risposta scritta richie-

sta». E aggiunge: «Non sono tenuto a fare commenti». Poi ci pensa e contrattacca: «Le considerazioni svolte nell'interrogazione non corrispondono all'orientamento del mandato che il governo ha dato alla commissione (si tratta dell'organismo italo-croato, varato lunedì scorso a Roma, ndr.), come l'onorevole Menia dovrebbe sapere avendo partecipato alla riunione informale con le associazioni degli esuli».

L'onorevole Menia, più volte cercato, non si trova, ma la sua presenza all'incontro informale con gli esuli (c'erano il presidente della Federazione Brazzoduro, il vice presidente Toth e il presidente del Libero Comune di Pola in Esilio, Mazzaroli) viene confermata da Brazzoduro, che non vuole

commentare l'accaduto ma si dice «perplesso e preoccupato della dicotomia che sto registrando nelle posizioni triestine».

La tesi sostenuta da Camber e Menia sembra essere il risultato del lavoro della commissione presieduta dal prof. Maresca, varata dalla Provincia di Trieste e da altri enti per affiancare quella romana, presieduta dal prof. Leanza. Da indiscrezioni le due commissioni si sono incontrate a Roma, alla Farnesina, il 25 marzo scorso, per confrontare i lavori, ma allora l'organismo romano era in alto mare e quello triestino aveva appena abbozzato la propria analisi, che comunque non era arrivata ancora alla perentoria conclusione che gli accordi erano estinti per effetto del mutamento delle circostan-

ze previsto dall'articolo 62 della Convenzione sui diritti dei trattati. Poi le due commissioni hanno continuato a lavorare ognuna per conto proprio e i «triestini» hanno concluso il 24 settembre scorso e il 16 ottobre i risultati sono stati spediti a Roma e ieri sarebbero stati consegnati nelle mani del vice presidente del consiglio Fini. Però, i «triestini» sarebbero stati lasciati all'oscuro della decisione di varare la commissione mista italo-croata che quindi non potrebbe, per ora, avvalersi del loro lavoro.

Un balletto di commissioni che disorienta e sarebbe interessante che venissero resi pubblici i risultati ai quali sono pervenute per avere un'idea su che base si sta negoziando.

Pierluigi Sabatti

IN BREVE

Consegnate alla «British Petroleum»

A gonfie vele il cantiere Scoglio Olivi di Pola: «battezzate» due navi

POLA Momento d'oro per il cantiere navale «Scoglio Olivi». Ieri si è tenuta la cerimonia di battesimo di due petroliere gemelle ad alta tecnologia, commissionate nel marzo del 2001 dalla compagnia «British Petroleum». Le due unità, che sono state chiamate rispettivamente «Juniper» e «Jasmin», varate nei mesi scorsi, dispongono di una capacità di portata di 47.400 tonnellate, hanno una velocità di crociera di 15,2 nodi, sono lunghe 182 metri, larghe 32, e alte 17,5. Il motore «Uljanik Man - B&W» porta il marchio esclusivo della consociata dello Scoglio Olivi «Frabbrica motori». Le petroliere saranno consegnate all'armatore britannico, una martedì prossimo, l'altra a dicembre. I cantieri polesi realizzano così il loro portafoglio ordini annuale che prevedeva la consegna di cinque navi.

La scuola superiore «Dante Alighieri» di Pola festeggia in musica il primo anno di attività

POLA Concerto oggi in occasione del primo anniversario di apertura del nuovo edificio della Scuola media superiore italiana «Dante Alighieri», inaugurato il 10 ottobre 2001 alla presenza dei Presidenti della Repubblica di Italia e Croazia, Carlo Azeglio Ciampi e Stipe Mesic. Per la realizzazione del progetto i governi di Zagabria e Roma avevano stanziato in parti uguali 5 miliardi delle vecchie lire, qualcosa come 2,5 milioni di euro. Il concerto - inizio alle 12,30 negli ambienti della scuola - verrà offerto dagli allievi dei Laboratori musicali «Arena International», con musiche per pianoforte e violino, di Liszt, Grieg, Chopin, Debussy, Paganini, Beethoven, Vivaldi, e altri. Ricorderemo che a posare la prima pietra della «Dante Alighieri», fu, nel dicembre del 1997, l'allora Capo dello Stato italiano Oscar Luigi Scalfaro.

Capodistria, dibattito alla Comunità degli italiani sul tema delle «Minoranze nella nuova Europa»

CAPODISTRIA «Minoranze nella nuova Europa» questo il tema dell'incontro che si svolgerà oggi alle 19 nella sede della Comunità degli italiani capodistriani (palazzo Gravisi), organizzata dall'associazione «Mediterranean». Al dibattito saranno presenti il direttore del quotidiano triestino Primorski Dnevnik e responsabile dell'Ufficio europeo per le lingue meno diffuse Bojan Brezigar, lo psicanalista Pavel Fonda e il deputato al seggio specifico per il gruppo nazionale italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli. L'iniziativa dell'associazione «Mediterranean» rientra nell'ambito della «Settimana dell'apprendimento permanente» che viene organizzata in collaborazione con la locale Comunità degli italiani «Santorio Santorio».

SPALATO La vicenda era accaduta l'11 settembre scorso al largo dell'isola di Solta dov'era morto un sub ceco: secondo le prime indagini era un delitto a sfondo sessuale

Omicidio in fondo al mare, rilasciati i due indiziati

Un'«invasione» di orsi dal Fiumano fino a Segna

Fiume «Mama mia gò visto l'orso, distirado sulle scale». Il verso di una nota canzone dialettale fiumana calza a pennello per quanto sta accadendo di recente in una vasta area altoadriatica. E' proprio il caso di parlare di un'invasione di orsi che stanno scorazzando lungo la fascia costiera per sfamarsi. Finora, e speriamo continui così, non ci sono stati incontri ravvicinati con l'uomo ma non si può escludere nulla. Oltre alla già tradizionale presenza nell'isola di Veglia di un drappello di quattro orsi, gli animali vengono segnalati nel Grobniciano alle spalle di Fiume, nei sobborghi di Crikvenica e in quelli di Segna. Nella piana di Grobnico stanno generando di timori e preoccupazioni da almeno un mese, specie agli abitanti della baraccopoli dell'azienda edile Hidroelektra, dove nessuno si arrischia di uscire quando calano le tenebre in quanto entrano in azione diversi plantigradi, rovistando tra i rifiuti. Secondo una stima dei cacciatori locali, nel Grobniciano vive almeno una dozzina di orsi, anche se gli esemplari potrebbero essere da 20 a 25.

A Crikvenica, la località turistica una quarantina di chilometri a est di Fiume, esemplari sono stati avvistati in periferia e a Segna sono state prese di mira diverse arnie, svuotate e distrutte. Quanto avviene nella regione quarnerina, sostengono gli esperti, è uno dei retaggi delle guerre balcaniche: centinaia di esemplari sono fuggiti dagli eventi bellici, ripiegando da Bosnia e Lika verso le regioni occidentali. In alcune aree, come il Gorski kotar, si è avuta una sovrappopolazione di plantigradi che ha portato a un'insostenibile competizione alimentare. E' seguita un'ulteriore migrazione verso il litorale quarnerino, i cui risultati sono ben visibili. Specie la notte.

a.m.

SPALATO Non luogo a procedere per mancanza di prove. Possono tornarsene a casa i due turisti ceki, Daniel Frolec, 32 anni, e Ivo Koznar, 38, sospettati di avere ucciso il loro connazionale, Miroslav Kuklis, 31 anni l'11 settembre scorso nell'insenatura di Poganica, a Solta, isola della Dalmazia centro-meridionale. A scagionare Frolec e Koznar è stata la Procura spalatina, alla quale giorni fa erano giunti i risultati delle perizie effettuate dalla polizia scientifica. Il vice procuratore spalantino, Petar Cipic, ha dichiarato che non vi è alcuna prova che possa inchiodare i due. «Non ha

avuto conferma - ha detto - l'ipotesi che Kuklis fosse stato pugnalato e quindi gettato in acqua dalla sua imbarcazione. In quel caso vi sarebbe stata la perforazione dei timpani, il che non si è verificato». Secondo il vice procuratore, Kuklis - un sub abbastanza esperto - sarebbe entrato nella grotta sottomarina profonda una sessantina di metri e avrebbe perso l'orientamento e si sarebbe diretto a sinistra nel cercare l'uscita invece di proseguire nella direzione opposta. Ben presto sarebbe sopravvenuta una sensazione di panico e a quel punto il sub si sarebbe suicidato con

una pugnalata al torace. Il corpo di Kuklis fu rinvenuto in fondo alla grotta e così pure il suo coltello da sub. Alle operazioni di ricerca parteciparono uomini rana del ministero degli Interni e una delle immersioni risultò fatale a Oliver Maric, deceduto probabilmente per gli stessi motivi del ceco, ossia per aver perduto l'orientamento nella voragine sottomarina. Cipic ha inoltre reso noto che a bordo dell'imbarcazione, dove si trovava il gruppo di amici giunti dalla Cechia per una vacanza, non sono state rinvenute tracce di sangue, come era parso in un primo momento. Le analisi

si hanno appurato trattarsi di vernice.

Frolec e Koznar hanno ritenuto i loro passaporti e sono rimpatriati. Il vice procuratore ha aggiunto che finora la magistratura ceca non ha mosso un passo e che comunque tutta la documentazione è a disposizione nel caso avviasse un'inchiesta. Va ricordato che del caso, ancora misterioso per diversi aspetti, si occuparono ampiamente i media croati e si parlò di omicidio a sfondo sessuale. Una vicenda tra gay, insomma, che però non ha trovato conferma nella versione ufficiale della polizia.

a.m.

Strage di Rovigno: fermato il figlio di primo letto della donna uccisa

LUBIANA La polizia slovena ha reso noto di aver arrestato diverse persone sospettate di essere coinvolte nella strage della famiglia Rakic, avvenuta a Rovigno nell'agosto scorso. Tra i fermati figura anche Ivan Peric, il figlio ventiduenne di Vesna Pavlin-Rakic uccisa a colpi d'arma da fuoco assieme al marito Georg Rakic e al figlio avuto con quest'ultimo,

il dodicenne Bojan. La notizia è stata confermata dall'addetto stampa del comando generale della polizia slovena nella capitale, Miran Koren. In un primo momento erano state escluse dagli inquirenti croati responsabilità del giovane, che però si sarebbe trovato a Rovigno quando avvenne il triplice omicidio. Evidentemente il pro-

seguo delle indagini ha portato ad altre conclusioni. Le autorità di polizia slovene non hanno però voluto rivelare il numero né tantomeno le generalità degli altri fermati.

Ricordiamo che la strage venne compiuta nell'appartamento che la famiglia Rakic possedeva a Rovigno per passare le vacanze. Il modo con cui venne compiuto

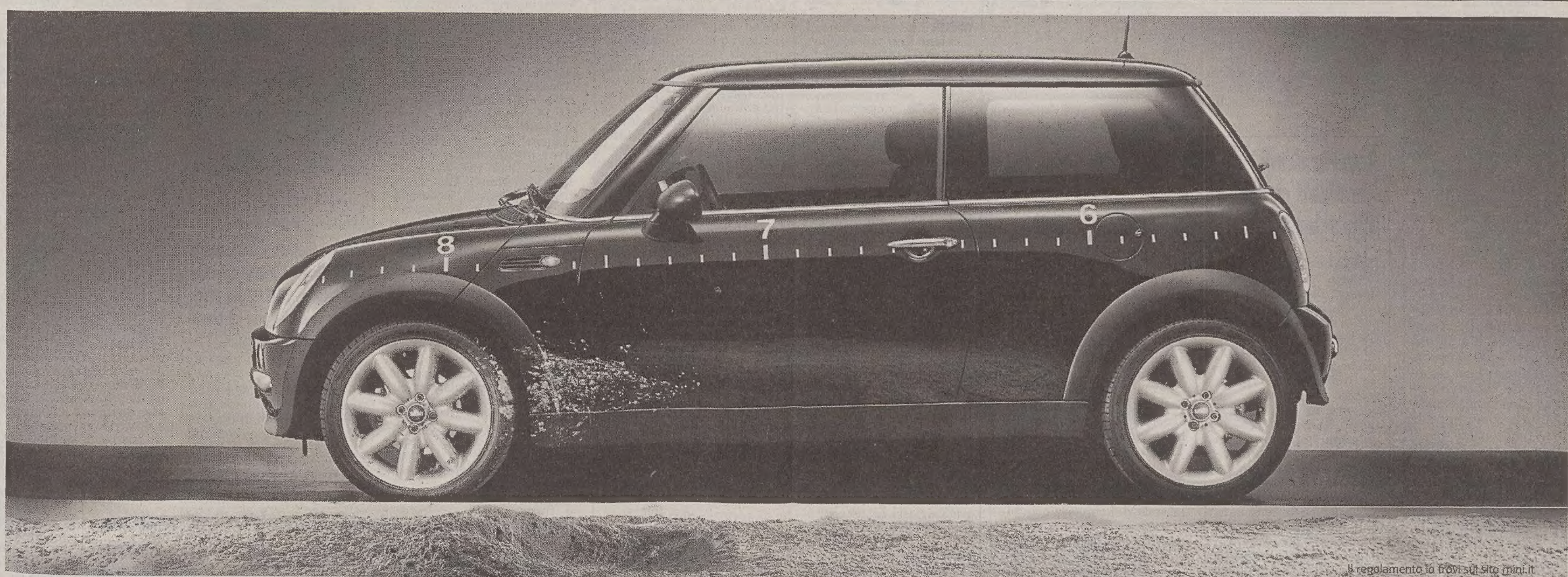
il triplice delitto fece immediatamente pensare a un regolamento di conti, tesi avvalorate dall'attività di Georg Rakic, ex militare ed esperto d'armi che faceva frequenti viaggi all'estero. La morte dei tre è stata causata da colpi di arma da fuoco e avvenne due o tre giorni prima del ritrovamento dei corpi. E, secondo i criminologi, è sicuramente

opera di un killer professionista. Tra le ipotesi formulate quella di un'esecuzione voluta dalla mafia albanese.

Poi sull'efferato episodio di sangue è calato l'isolamento, ma gli investigatori hanno continuato a indagare fino alla svolta di ieri che ha riportato alla ribalta il figlio di primo letto di Vesna Pavlin-Rakic.

c.r.

FIONA LA VORREBBE COSÌ. E TU?



Per una MINI così, Fiona May farebbe subito un salto in Concessionaria. E tu, come vorresti la tua MINI? Con il CONCONSO TUTTO AL FEMMINILE MINI & ME oggi puoi creare e vincere una MINI personalizzata proprio come vuoi tu. Partecipare è facile. Ti aspettiamo nelle Concessionarie MINI SABATO 19 E DOMENICA 20 OTTOBRE. Riceverai la MINIBag con tutte le istruzioni.

Non mancare: ti presenteremo anche la MINI col cambio automatico CVT.

È un'iniziativa in collaborazione con le Concessionarie MINI del Gruppo BMW.

GRANDE CONCONSO MINI & ME. PERCHÉ IO SONO COSÌ.



Ieri sera il vertice a Ronchi tra l'ex sindaco di Trieste e i rappresentanti dei partiti. Alla fine il Centrosinistra trova la guida per le elezioni regionali del 2003

Illy: «Riserva sciolta, sono il candidato dell'Ulivo»

Domani in conferenza stampa i dettagli dell'intesa. Tondo: «Sarà una battaglia, ma senza colpi bassi»

Tensioni isontine Brussa attacca Brandolin: «Ha parlato a sproposito»

RONCHI DEI LEGIONARI Mentre a Ronchi si «consacra» l'investitura di Riccardo Illy, non mancano, sul fronte dello stesso movimento ulivista gli attacchi a chi è a questa investitura è sembrato proporsi come una sorta di alternativa. «Quella del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin - tuona Franco Brussa della Margherita - è stata un'impropria e intempestiva "boutade", senza alcun senso politico. Inopportuna visto che si è concretizzata proprio nel momento in cui tutte le forze dell'Ulivo, compatte e unite, stavano lavorando per creare tutte le condizioni politiche che potessero essere alla base dello scioglimento di ogni riserva da parte dello stesso Illy. Voglio inoltre sottolineare - ha proseguito Brussa - che non corrisponde assolutamente al vero che Brandolin abbia ricevuto, come ha invece affermato, una sorta di incarico ufficiale di "apripista" dell'Ulivo per le regionali 2003 da parte di referenti nazionali quali l'ex ministro Enrico Letta. Come ho già detto si è trattato di un'uscita davvero infelice».

Luca Perrino

TRIESTE È fatta, le riserve sono state sciolte. Riccardo Illy sarà il candidato presidente del Centrosinistra alle regionali del 2003. L'ufficializzazione avverrà domani a mezzogiorno a Udine, nella sede friulana della Regione in via San Francesco, durante una conferenza stampa convocata appositamente. Attorno al candidato siederanno tutti i rappresentanti della coalizione. Esponenti dei partiti riuniti ieri a Ronchi dei Legionari negli uffici messi a disposizione dall'imprenditore Silvio Cosulich, per un incontro-fiume iniziato alle 18 e protrattasi fino alle 22, quando l'ex sindaco di Trieste è stato ufficialmente «incoronato».

STRATEGIE E PROGRAMMI. Bocche cucite fino a tarda sera da un ordine tassativo. La notizia dell'imprimatur a Illy è a ogni modo trapelata dalla riunione. Impossibile tenerla segreta fino a domani. È stato lo stesso candidato a confermare la notizia, appena concluso il tavolo di lavoro. «Sì, le riserve sono sciolte. La proposta fatta dalla società civile, dagli imprenditori, dai sindacalisti, ma soprattutto dai partiti mi hanno convinto ad accettarla. Domani spiegheremo i punti salienti, facendo i primi accenni sul programma che intendiamo portare avanti. Sull'assetto e le strategie abbiamo trovato la piena intesa», spiega un abbottonato Illy, deciso a fornire i dettagli solo durante la conferenza stampa.

TOCCA A TONDO. Sul fronte opposto Renzo Tondo accoglie la notizia con apparente fair play: «Illy è il loro candidato? Mi fa piacere. Tra lui e me sarà una battaglia, che però rimarrà sempre nei limiti di un confronto leale». Ma allora, vi-

sta la risposta, Tondo è davvero il candidato della Casa della libertà? «Ho ricevuto l'investitura da Silvio Berlusconi e per ora questo mi basta. Adesso spetta a me sciogliere la riserva e per farlo mi prenderò tutto il tempo che sarà necessario». Dopo i guanti infocati da Illy, assieme ai suoi «secondi», si aspettano allora quelli dell'attuale presidente. La sfida per governare il Friuli Venezia Giulia, in altre parole, sembra essere partita. La frase di Tondo, più che aspettare i propri «secondi», li fa aspettare.



I vertici dell'Ulivo regionale riuniti ieri a Ronchi: il capotavola è Riccardo Illy. (Meta)

GARANTIRE L'UNITÀ. Tornando al tavolo preposto all'accordo sul nome del candidato presidente del

Centrosinistra, oltre a incassare la disponibilità del deputato triestino ha per il momento tracciato una prima bozza del programma

nulla, posso però affermare che all'interno della coalizione il mio compito sarà quello di tutelare tutte le forze politiche. Anche in

Rifondazione comunista conferma la priorità della questione programmatica ed è pronta a correre da sola

Antonaz: «Per noi resta il leader meno adatto»

GORIZIA Consigliere regionale Roberto Antonaz, ci sono novità nel rapporto tra Rifondazione comunista e Riccardo Illy rispetto al vostro congresso?

Nessuna. Le nostre posizioni erano e restano chiare. In questa legislatura siamo stati gli avversari più coerenti del Centrosinistra e quindi riteniamo fondamentale una sua sconfitta alle prossime regionali. Perché ciò avvenga c'è bisogno che il Centrosinistra si ritrovi compatto nell'appoggiare un programma da noi condiviso. La scelta del candidato presidente verrà solo in un secondo tempo.

Perché a suo avviso Illy ha tardato a ufficializzare la sua candidatura?

Non è l'aspetto principale. Per noi, lo ripeto, il nodo è l'accordo programmatico anche se abbiamo sempre considerato Illy il candidato meno adatto a realizzare un'alleanza con noi.

E sul programma ci sono novità?

Il Centrosinistra conosce bene le nostre idee. Lavoro, sanità con la revisione delle leggi regionali, assistenza con particolare riguardo agli anziani, la grande questio-

ne della partecipazione dei cittadini, l'immigrazione con la creazione di un centro di prima accoglienza in regione, volontariato e ambiente. Questi sono tra i nostri obiettivi e su questo dovrà essere costruito un accordo programmatico.

Altrimenti?

Presenteremo una nostra lista e un nostro candidato, o candidata, cercando alleanze nell'area critica e alternativa della sinistra.

Una scelta rischiosa...

Rifondazione ha sempre scelto il criterio della compatibilità dell'alleanza ai propri programmi. A Gorizia, ad esempio, è stata una scelta vincente. Non cambiamo idea.

A proposito di Gorizia cosa pensa di Brandolin, proposto quale alternativa a Illy?

Penso che Brandolin abbia fatto bene a introdurre il tema dell'alternativa a Illy. Anche se per noi Brandolin deve continuare a fare il presidente della Provincia nel rispetto degli elettori che l'hanno votato. Sono questioni di principio per noi molto importanti.

Roberto Covaz

comune da portare avanti e proporre ai possibili futuri partner (Rifondazione e Terzo polo, i «forzisti» dissidenti). Anche sul probabile allargamento della coalizione e sui problemi che, all'interno del Centrosinistra, si potrebbero incontrare, Illy ha preferito glissare, rimandando a un secondo momento la definizione del quadro politico.

«Non anticipo». «Non anticipo però affermare che all'interno della coalizione il mio compito sarà quello di tutelare tutte le forze politiche. Anche in merito al nodo sulla legge elettorale sono stati fatti dei passi avanti» sostiene, facendo intendere di voler puntare sull'unità di tutto lo schieramento. Nessuna frizione dovrà emergere, spetterà alla sua figura vigilare, per questo si cercherà in tempi stretti di chiudere la contesa sulla legge elettorale. L'ultima soluzione a una tragica sofferenza di presentare in Consiglio regionale una mozione, proposta dalla Margherita e allargata al resto dell'Ulivo, dove si chiede di verificare le condizioni di una possibile modifica al Tatarrellum. La palla passerà alla maggioranza, nel tentativo di metterla in difficoltà.

CALICI ALZATI. Un'unità dell'Ulivo da rinsaldare anche davanti a un bicchiere di vino, al bar dell'Arci di Monfalcone, dove i rappresentanti dei partiti sono andati dopo aver incassato il sì di Illy. «La mia è una grande soddisfazione. L'Ulivo e la società civile hanno trovato una sintonia con un candidato che rappresenta il nuovo, quello che la gente chiede. Bisogna dare una svolta necessaria alla Regione, che deve riprendere con orgoglio la sua specificità», questo il commento di un raggante Franco Brussa (Margherita), mentre il diessino Alessandro Tesini torna a parlare del referendum. «Tutto si è mosso da quel risultato positivo, iniziato dalla raccolta firme. Abbiamo creato le condizioni affinché si vada a un confronto bipolare e alternativo, ora dobbiamo cercare gli obiettivi di una vera rinascita della Regione. Con Illy abbiamo parlato di priorità, lui ci ha chiesto di essere parte attiva». Il confronto prosegue, la campagna elettorale è iniziata.

Pietro Comelli

Serpi contro tutti «Portaborse bocciati: un pasticcio trasversale»

TRIESTE L'impugnazione davanti alla Corte Costituzionale, della legge regionale che disciplina il nuovo sistema di classificazione del personale della Regione dimostra - secondo il consigliere Francesco Serpi (Alleanza sociale) - che «l'arroganza non paga» e che «c'è ancora in Italia chi non è disposto ad avallare abusi di ogni genere».

«Sarebbe però errato - sottolinea Serpi in una nota - definire solo la giunta e la sua maggioranza come dilettanti allo sbaraglio; nessun dilettante, neppure il più sprovveduto, sarebbe riuscito a fare tanto danno. E i dilettanti, oltretutto, sono equamente distribuiti tra maggioranza e opposizione. L'aver voluto inserire in legge, con un'evidente forzatura, l'assunzione e l'inquadramento dei dipendenti dei gruppi consiliari e dei «portaborse» degli assessori - a giudizio di Serpi - ha finito da un lato per penalizzare molti dipendenti regionali (in particolare i contrattisti, assunti dopo il superamento di un regolare concorso) e dall'altro dimostra l'immoralità che ha contagiato trasversalmente moltissimi consiglieri regionali, di sinistra e di destra».

Dall'assemblea di Venezia emerge la volontà di liquidare l'ente Consorzio Litoranea Veneta: il capolinea è a Monfalcone

Dimissionario l'attuale vertice dell'organismo, che le Regioni meditano di chiudere. La gestione dell'idrovia friulgiuliana verrà affidata a Giampaolo Fontana

TRIESTE Friuli Venezia Giulia e Veneto pronti ad abbandonare il Consorzio della Litoranea Veneta, l'idrovia che collega Monfalcone e Grado a Venezia attraversando le lagune friulgiuliane e venete. La decisione, che potrebbe determinare la messa in liquidazione del consorzio del quale fanno parte anche diverse Province delle due regioni, non è ancora definitiva, ma le probabilità che la strada tracciata sia senza ritorno sono elevate.

Nel corso dell'assemblea, convocata l'altro giorno a Venezia anche per valutare una gestione del consorzio non ritenuta particolarmente soddisfacente, il consiglio direttivo e il presidente si sono infatti presentati dimissionari, e a seguire la Regione Veneto ha comunicato la propria indisponibilità a confermare la propria partecipazione al consorzio che si occupa della gestione della via d'acqua che comprende anche Aprilia Marittima a Bevazzana, per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia, e raggiunge la laguna di Venezia, composta da canali e conche navigabili ai fini turistici ma anche a disposizione della pesca.

Conseguentemente alle dimissioni dei vertici consorziali, la gestione ordinaria è stata affidata al collegio sindacale che procederà a convocare una nuova assemblea per il 30 ottobre. «Per quel che ci riguarda - dichiara Franco Franzutti, assessore regionale alla Viabilità e Trasporti -,

se dovesse venire confermata l'indisponibilità della Regione Veneto, noi del Fvg non abbiamo alcun interesse a partecipare al consorzio. E se così fosse - prosegue Franzutti -, sottoporrei alla giunta il problema ed anche una ipotesi di soluzione».

Referendum: i radicali gridano allo scandalo

TRIESTE Per Stefano Santarossa, esponente dei Radicali italiani in Friuli Venezia Giulia, la proposta di legge regionale che porta da 20 mila a 50 mila il numero di firme necessario per indire un referendum «va respinta al mittente. Se passerà in aula - afferma in una nota - raccoglieremo le firme per un referendum confermativo, per il quale non è necessario il quorum».

A giudizio di Santarossa, la proposta avanzata dal leghista Zoppolotto «non è che la conferma della volontà della partitocrazia di togliere al cittadino la possibilità di esprimersi direttamente sulle leggi approvate», poiché - a suo avviso - «gli esponenti politici di questo paese hanno avuto e continuano ad avere una spasmatica, tremenda e assoluta necessità di illegalità, per sopravvivere, per non morire, per non essere battuti e travolti».

Con legge regionale il Friuli Venezia Giulia si è infatti impegnato a stipulare una convenzione con il consorzio Litoranea Veneta che disciplina gli incarichi relativi alla manutenzione della via d'acqua, ovviamente per quel che concerne la parte territorialmente competente, fino a Bevazzana. La convenzione in essere decadrebbe nel momento in cui il consorzio avviasse la procedura di liquidazione e, attraverso una modifica di quella legge, la Regione potrebbe conferire al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone quel mandato. E' evidente che di fronte ad una decisione, quella del Veneto, di conferma dall'uscita dell'attuale consorzio, non sussisterebbero ragioni fondate perché fosse il Friuli Venezia Giulia a garantire la sopravvivenza dell'associazione, che ha sede in Veneto, e che, fino ad ora, ha proseguito nell'esercizio dell'attività quasi esclusivamente grazie alla convenzione siglata con Trieste.

Non a caso l'assemblea del 30 ottobre, dunque, si svolgerà a Monfalcone, nella sede del consorzio industriale. Una scelta, quella operata da Franzutti, che in qualche modo pare anticipare quale sarà la decisione finale della Regione, e che vedrebbe l'attuale direttore dell'ente bisacico, Giampaolo Fontana, chiamato ad assumere un ruolo di guida. Sempre che il Veneto non riconsideri le proprie valutazioni. «Nel qual caso - conclude Franzutti - prenderemo in considerazione eventuali proposte alternative».

Elena Del Giudice

Il presidente della giunta interviene nella vicenda dell'acquisto del 34 per cento di quote che il Tesoro sta per cedere

Tondo: «Sul Mediocredito pace per forza»

«Basta con il tiramolla, costringerò le due cordate rivali a collaborare»

Comprensori montani: la Lega si tura il naso

TRIESTE La leghista Viviana Londero (Ln) ripicca dagli archivi il «turiamoci il naso» montanelliano. Zoppolotto, il suo segretario, sottoscrive e poi aggiunge: «Se vuoi costruire una vera Casa della libertà a volte devi fare cose di cui non sei convinto. Ci accusano di non avere il senso della coalizione, mi chiedo invece se non siamo rimasti i soli ad averlo». Con il sostegno non entusiasta della Lega è arrivata così, in quinta Commissione, l'approvazione del disegno di legge che istituisce i Comprensori montani in sostituzione delle Comunità montane ora commissariate. Il tutto al termine di una tre giorni movimentata, che ha visto anche il rischio di crisi nella Cdl.

«Non è stato un avvertimento a Tondo - commenta la Londero -, ma di certo un segnale forte. Su riforme significative, su cui tra l'altro si è costruita la nostra storia, la voce della Lega va ascoltata. Sempre».

Salutato dalla maggioranza come il «vero inizio delle riforme per la montagna», il disegno, che vedrà come relatori in aula Baritussio per la maggioranza e Alzetta e Zorini (che ha già espresso le sue critiche sul fatto che Collio e Carso rimangono esclusi dalla legge) per la minoranza, prevede la suddivisione del territorio in sei zone omogenee secondo criteri di unità territoriale, economica e sociale, all'in-

terno delle quali vengono istituiti quattro Comprensori: della Carnia, del Gemonese Canal del Ferro e Val Canale, del Pordenonese, del Torre e Natisone. Questi enti, dotati di autonomia statutaria, avranno la finalità di valorizzare le zone montane e di promuovere l'esercizio associato delle funzioni comunali. La commissione si è anche espressa favorevolmente sugli emendamenti dei consiglieri leghisti Londero e Bortuzzo, tendenti a sanare la situazione dei piccoli comuni parzialmente montani inserendo in area di montagna l'intero territorio.

Ottenuto il bottino che interessava, norme sul referendum e via libera verso la Provincia della montagna, i leghisti hanno dunque optato per la linea morbida sulla questione e i Comprensori. Non prima di aver ottenuto la garanzia che, una volta istituito l'ente dell'Alto Friuli, il Comprensorio interessato verrà contestualmente soppresso e le sue funzioni trasferite alla nuova realtà.

«Preferivamo reiterare il commissariamento - precisa la Londero -, ma va bene anche così». «Ci sono stati dei miglioramenti - aggiunge Zoppolotto -, in particolare quello che riguarda l'assorbimento, da parte delle Province di Trieste e Gorizia, delle funzioni delle ex comunità montane del Carso e del Collio».

m.b.

UDINE Improvvisamente, sulla privatizzazione del Mediocredito del Fvg, «esterna» il presidente Tondo. Anticipa un'accelerazione. Promette una conclusione dopo tante schermaglie. E usa il verbo «costringere», confermando l'indicazione data dall'assessore alle Finanze Pietro Arduini che, al termine della riunione flop di lunedì scorso con i due capicordata Adalberto Valduga (banche regionali-industriali), presidente degli imprenditori friulani, e Italo Del Negro (Banche di Credito cooperativo), presidente della Federazione delle Bcc, aveva affermato: «Non hanno ancora trovato un'intesa, le posizioni restano interlocutorie. Ma la prossima volta che si ritroveranno con la Regione sarà una riunione formale. Quando? Decideremo io e Tondo».

Il capo della giunta regionale, ieri a Udine ospite dell'Associazione commercianti (che da parte loro confermano la scelta Valduga, in linea con quella di UnionCamere Fvg), ha dato proprio l'impressione di voler decidere. «La prossima settimana costringeremo i due gruppi a fare l'accordo». Dice proprio così, Tondo. Un'impressione più che un suggerimento, a voler sottolineare che l'ora del «tira-e-molla» è finita. «La Regione - ha aggiunto Tondo - lavora per questa intesa, non prendo neppure in considerazione l'ipotesi che non ci sia». Imposizione che non dispiace a Valduga: «Affermazioni perfettamente in linea con quanto auspichiamo da tempo - com-



Renzo Tondo

Valduga (banche e industriali): «Auspichiamo da tempo questa mediazione». Del Negro (Bcc): «Spero solo che non mi punti una pistola alla testa...»

menta il leader degli industriali udinesi -, siamo sempre stati disponibili e aperti a una soluzione comune. Speriamo che questo accordo si concretizzi al più presto. Se la Regione riuscirà

nell'intento, avrà portato a casa un risultato eccellente». Sul fatto che la sua cordata possa essere chiamata a un passo indietro di fronte a eventuali richieste dei «rivali», Valduga non dice nulla: «Sediamoci a un tavolo, li vedremo le condizioni».

E Del Negro? Racconta di non aver seguito la vicenda negli ultimi due giorni e di attendere per oggi una telefonata dell'assessore: «Sempre aperti - commenta -, ma a determinate condizioni. Tondo ci costringerà? Speriamo non ci puntino una pistola».

Dopo il lavoro nell'ombra di Arduini, il primo contatto, solo apparentemente fruttuoso, tra Valduga e Del Negro a Villa Manin la scorsa settimana, la delusione del «niente di fatto» di lunedì a Udine e l'invito del Tesoro all'aggregazione, l'ultima puntata mette dunque sotto pressione le due concorrenti favorite nella corsa al pacchetto statale (34,01%) dell'istituto di credito regionale, risultato dello «svincolo» delle Bcc, che ora corrono da sole, dalla cordata «storica», quella che riunisce le banche nazionali con sportelli sul territorio regionale, Asindustriali di Udine e Pordenone e UnionCamere. Come si comporteranno di fronte all'ultimatum della Giunta? Scenderanno a patti o manterranno le distanze? Ancora qualche giorno per studiare la strategia. Ma ora la Regione non è più un bersaglio da accusare di immobilismo. Diventa, al contrario, un interlocutore forte. Come forse nessuno si aspettava. Marco Ballico

Lunedì in Consiglio regionale il dibattito sull'Ersa e la solidarietà «padana» all'ex direttore scolastico

TRIESTE Tornerà a riunirsi lunedì il Consiglio regionale, che lavorerà anche martedì e mercoledì. Dopo le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze, l'aula discuterà una norma stralciata dalla legge sull'Ersa in materia di personale. Riprenderà poi l'esame di una proposta di legge per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e il mercato dell'energia elettrica.

All'ordine del giorno è quindi iscritta una mozione a difesa dell'ex direttore scolastico Forte, cui seguirà una proposta di legge per il diritto allo studio e l'offerta formativa e un'altra sull'edilizia rurale. Chiuderanno due votazioni: per l'elezione di un membro del cda dell'Insiel e di 4 componenti della Commissione per le pari opportunità.

In Corte d'assise a Udine la testimonianza del poliziotto che il clan avrebbe cercato di eliminare con la bomba di via Ungheria

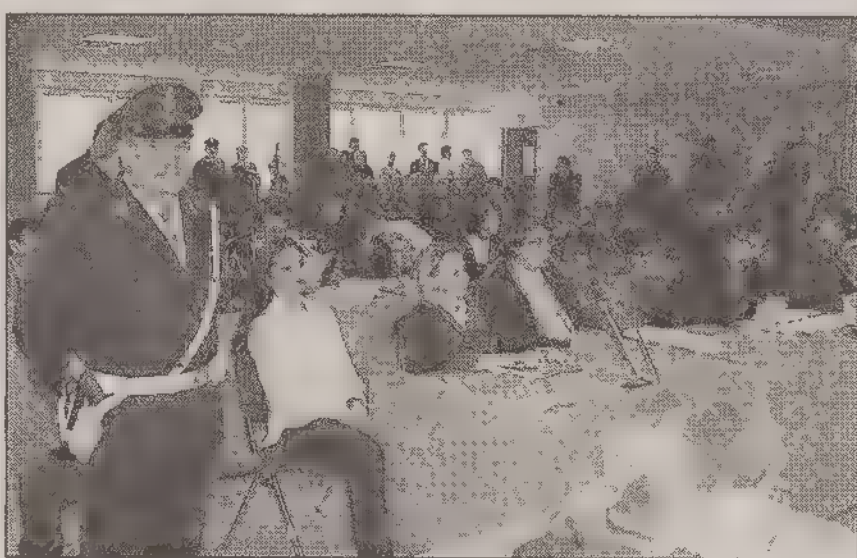
«Non ero io il bersaglio della strage»

Zamparo: «Le ferie prese all'ultimo istante? Le avevo già concordate da mesi»

UDINE Due ore di appassionata difesa del proprio operato nella lotta alla prostituzione: Paolo Zamparo, indagato per reati connessi, già ispettore e capo pattuglia delle Volanti della questura di Udine, attualmente sospeso dal servizio, ha risposto con precisione e puntiglio alle domande del pm Raffaele Tito e degli avvocati delle difese ieri, in Corte d'assise, a Udine, nel processo per la strage dell'antiviglietta di Natale '98 nella quale morirono tre suoi colleghi.

«Frequentavo e conoscevo diverse prostitute - ha spiegato Zamparo - perché da quell'ambiente si possono trarre elementi utili alle indagini. Con queste ragazze ho sempre avuto solo contatti e confidenze, mai rapporti o favori sessuali. E se potessi ritornare indietro rifarei tutto quello che ho fatto. Ho accompagnato in questura 170 prostitute e nel periodo nel quale ero alle Volanti ho proceduto a oltre 600 identificazioni».

Zamparo - che ha ricordato come la tensione nella lotta alla prostituzione fosse diminuita con l'arrivo in città del nuovo questore - ha ripercorso la sua carriera nella polizia e si è soffermato, relativamente al processo, su sue questioni di particolare interesse: le ferie richieste pochi giorni prima dello scoppio della bomba (secondo un'ipotesi investigativa il verso bersaglio dell'attentato doveva essere proprio lui) e i suoi rapporti con Tatiana Andreicik, l'ucraina imputata del reato di strage. Su entrambe le questioni Zamparo è stato preciso. «Avevo la suocera, che abita a Lecce, malata gravemente. Le era stato diagnosticato un tumore al cervello - ha spiegato - così nel mese di ottobre riferii ai miei superiori la situazione spiegando anche che poteva accadere di dover partire in



L'aula dove si tiene il processo della strage di Udine.

tempi stretti. Per questo ho consegnato una richiesta di ferie in bianco. Il bisogno è scattato verso la fine di dicembre. Sono infatti partito per Lecce il 22 dicembre».

«Oltre ai miei superiori - ha spiegato Zamparo - di questa richiesta era a conoscenza anche Zanier (uno degli agenti morti, ndr)».

Il teste è stato preciso anche sui suoi rapporti con Andreicik e su alcune frasi che la ragazza gli avrebbe riferito. «L'ho conosciuta nella primavera '98 - ha detto Zamparo - nel corso di un sopralluogo in una casa abitata da extracomunitari a Udine. Poi l'ho rivista in un night udinese».

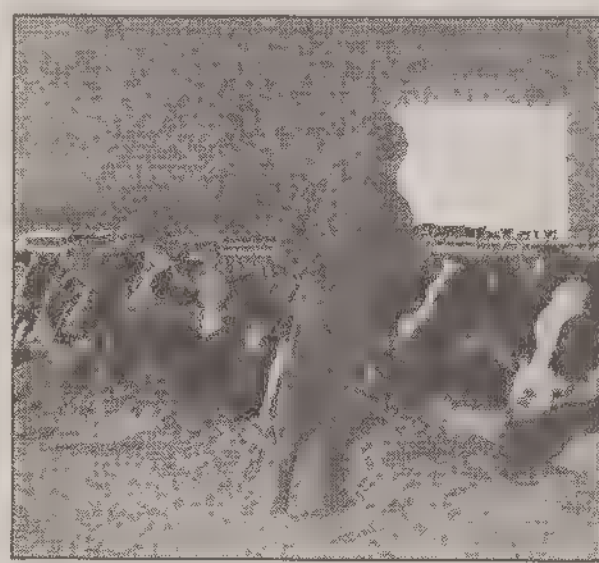
se. Dopo la strage venni a sapere che lei aveva fatto delle confidenze al titolare del locale notturno dove spesso lavorava. Disse che era stato un peccato che nello scoppio non fossi morto io. Me lo riferì lo stesso imprenditore. Quando incontrai Andreicik per chiederle di rendermi conto di quanto aveva detto, lei rimase interdetta e mi riferì che non erano cose che lei sapeva, ma che aveva raccolto in altri locali di Udine. Insomma semplici confidenze riferite da terzi. Mi disse anche che aveva sentito che la bomba era stata messa da alcuni albanesi giunti da Milano».

Zamparo ha anche risposto alle domande relative ad alcuni controlli effettuati nella sala giochi di proprietà di Giuseppe Campese, uno degli imputati di strage, ma di non aver riscontrato alcun che di anomalo se non di aver rilevato una semplice contravvenzione amministrativa. «Che non ebbe seguito - ha spiegato il teste - perché dalla Mobile mi dissero che Campese era un confidente».

In precedenza, la Corte ha dovuto decidere sul rifiuto a testimoniare di Renata Bazi, albanese, detenuta a Milano per una sentenza definitiva di condanna a cinque anni di reclusione per detenzione di sostanze stupefacenti. La donna ha opposto un netto rifiuto senza per altro motivare la sua scelta. Secondo il pm «il comportamento della ragazza è da mettere in rapporto con le minacce ricevute dal clan albanese che a Udine controllava la prostituzione uno dei quali - ha detto Tito - le ha anche usato violenza in passato», mentre per le difese «di fronte al suo silenzio, non è possibile sapere i motivi per i quali la testimone si è rifiutata di deporre».

Il processo proseguirà lunedì.

In attesa delle controanalisi da Torino La «mucca pazza» di Povoletto venne acquistata già adulta: le altre non saranno abbattute



Un allevamento bovino in Friuli Venezia Giulia si sono verificati finora quattro casi di Bse. Quello di Povoletto, se confermato, sarebbe il quinto.

UDINE È stata allevata in un'azienda agricola del comune di Povoletto la pezzata nera risultata positiva al test della mucca pazza di cui ha dato comunicazione ieri sera il Ministero della Salute. Lo ha reso noto la Coldiretti friulana, precisando che l'azienda, di dimensioni definite «medie», non risulta tra le sue associate.

Si tratta del quinto caso di bovini risultati non negativi al test della Bse in Friuli. Il primo venne scoperto il 21 febbraio 2001 in un'azienda di Feletis di Bicinicco; altri due vennero rilevati il 26 ottobre 2001 e il 2 febbraio 2002 a Bagnaria Arsa, mentre un altro caso sospetto venne segnalato il 20 dicembre scorso a San Canzian.

Un campione di tessuto cerebrale dell'animale, una mucca pezzata nera macellata pochi giorni fa, verrà ora sottoposto alle controanalisi a Torino, per verificare in maniera certa la presenza di encefalopatia spongiforme bovina. I risultati definitivi sono attesi nei prossimi giorni. La mucca ammalata era comunque stata acquistata già adulta dall'allevamento di Povoletto, che così forse potrà evitare di dover abbattere tutti gli altri capi.

Il presidente regionale di Coldiretti, Roberto Rignat ha espresso solidarietà all'allevatore sottolineando che «negli ultimi mesi non è venuta meno l'attenzione degli organismi sanitari» e che «i consumatori sono garantiti nei loro consumi».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Danilo Narduzzi ha dichiarato di augurarsi che si tratti di un falso allarme, aggiungendo che «paradossalmente i casi registrati testimoniano accuratezza e capillarità dei controlli predisposti».

I carabinieri sgominano una banda internazionale che aveva stabilito la propria base a Lignano

Droga, furti e clandestini: 5 arresti

In cella quattro giovanissimi albanesi e un'americana

Denunciata a piede libero una friulana. Per ogni extracomunitario «importato» illegalmente 25 milioni di lire. Movimentata cattura finale

LATISANA Un gruppo criminale dedito ai furti e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma che non disdegnava neppure lo spaccio di stupefacenti tra i minorenni, è stato smantolato al termine di un'indagine durata sei mesi, dagli uomini del Nucleo operativo e radiomobili della Compagnia di Latisana il cui lavoro è stato coordinato da due procure della Repubblica, quella minorile di Trieste e quella ordinaria di Udine. Cinque le persone arrestate: quattro albanesi (Leonard Dushi 30 anni, Aldi Sota 18 anni, Exevair Giolena 18 anni, Julio Landivar 28 anni) e una donna americana (Dolores Delia 29 anni), mentre per un'italiana è scattata una denuncia a piede libero: si tratta di G.N., 44 anni di Campoformido.

L'indagine ha preso avvio nell'aprile scorso, quando i carabinieri hanno cominciato ad indagare su numerosi furti di auto e su una spaccata ai danni di un negozio di cellulari a Udine. Il rinvenimento dei telefonini e l'arresto di un primo extracomunitario, avvenuto a giugno, ha poi permesso di individuare e tenere sotto controllo un gruppo di albanesi trasferiti a Lignano, responsabili di otto furti, commessi in altrettanti negozi del Triveneto.

Ma la banda era specializzata nel favorire l'immigrazione clandestina. Utilizzando passaporti contraffatti o alterati venivano organizzati viaggi della speranza che, partendo dall'Albania e passando per Croazia, Slovenia, Italia, Spagna e Canada, avevano come meta finale gli Stati Uniti. Per ogni viaggio la tariffa che i disperati dovevano pagare si aggirava sui 25 milioni di lire, metà da sborsare subito e metà a viaggio riuscito. L'organizzazione metteva a disposizione anche un accompagnatore che li prendeva in consegna e accompagnava in Spagna e talvolta anche oltre oceano, fino a destinazione.

Movimentato il finale dell'operazione: la banda, sentendosi accerchiata, ha cercato di abbandonare in tutta fretta, a bordo di un'autocarro di grossa cilindrata, il covo di Lignano per dirigersi all'estero. I preparativi messi in atto non sono però sfuggiti ai carabinieri che in considerazione ai gravi indizi raccolti hanno operato quattro fermi di polizia giudiziaria, convalidati dal magistrato. Poco dopo i militari hanno effettuato il quinto arresto.

Ma la banda era specializzata nel favorire l'immigrazione clandestina. Utilizzando passaporti contraffatti o alterati venivano organizzati viaggi della speranza che, partendo dall'Albania e passando per Croazia, Slovenia, Italia, Spagna e Canada, avevano come meta finale gli Stati Uniti. Per ogni viaggio la tariffa che i disperati dovevano pagare si aggirava sui 25 milioni di lire, metà da sborsare subito e metà a viaggio riuscito. L'organizzazione metteva a disposizione anche un accompagnatore che li prendeva in consegna e accompagnava in Spagna e talvolta anche oltre oceano, fino a destinazione.

Movimentato il finale dell'operazione: la banda, sentendosi accerchiata, ha cercato di abbandonare in tutta fretta, a bordo di un'autocarro di grossa cilindrata, il covo di Lignano per dirigersi all'estero. I preparativi messi in atto non sono però sfuggiti ai carabinieri che in considerazione ai gravi indizi raccolti hanno operato quattro fermi di polizia giudiziaria, convalidati dal magistrato. Poco dopo i militari hanno effettuato il quinto arresto.

Il tema del convegno - spiega Corgnani - relativamente astratto fino a qualche anno fa, è diventato di attualità per la presenza nel territorio europeo di soggetti professanti religioni con radici culturali completamente diverse e con un concetto di religione come disciplina ogni aspetto della vita dell'individuo».

Le conclusioni saranno affidate a Riccardo Chiappa, vicepresidente della Corte costituzionale.

Abbazia di Rosazzo: due arcivescovi alle prese con l'Islam

TRIESTE Monsignor Duilio Corgnani, presidente della Fondazione dell'Abbazia di Rosazzo, gli arcivescovi di Udine e Gorizia, Pietro Brollo e Dino De Antoni, e Paolo Alberto Amodio, presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia, saranno tra i protagonisti del convegno nazionale sulla libertà di culto dal tema «Sotto la lente i rapporti con l'Islam», in programma da domani mattina all'Abbazia di Rosazzo.

Il seminario, al quale parteciperanno giuristi cattolici di tutta l'Italia settentrionale, avrà inizio alle 9.30. In mattinata prenderanno la parola docenti universitari e studiosi della materia, mentre al pomeriggio è previsto, tra gli altri, l'intervento di monsignor Alfredo Battisti, arcivescovo emerito di Udine.

Il tema del convegno - spiega Corgnani - relativamente astratto fino a qualche anno fa, è diventato di attualità per la presenza nel territorio europeo di soggetti professanti religioni con radici culturali completamente diverse e con un concetto di religione come disciplina ogni aspetto della vita dell'individuo».

Le conclusioni saranno affidate a Riccardo Chiappa, vicepresidente della Corte costituzionale.

Ravedis, l'ipotesi di reato è omicidio colposo

Minatore morto in galleria: spediti gli avvisi di garanzia ai titolari delle ditte coinvolte

PORDENONE Tre avvisi di garanzia, in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone Annita Sorti, che coordina le indagini sull'esplosione avvenuta l'altro ieri nel cantiere della diga di Ravedis, nei pressi di Montebelluna Valcellina, e che ha provocato la morte del minatore caposquadra Giuseppe della Valle e il ferimento lieve di tre suoi compagni di lavoro. I provvedimenti del magistrato riguardano i due titolari della ditta «Polidori», che compiva i lavori, e il responsabile dell'azienda fornitrice dell'esplosivo, impiegato per realizzare una galleria. Intanto il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Americo Pippo, che ha commissionato l'opera, ha detto: «Escludiamo che vi sia stata negligenza e, quindi, responsabilità di qualcuno in quanto accaduto e attendiamo gli esiti delle perizie disposte dall'autorità giudiziaria».

PORDENONE Tre avvisi di garanzia, in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone Annita Sorti, che coordina le indagini sull'esplosione avvenuta l'altro ieri nel cantiere della diga di Ravedis, nei pressi di Montebelluna Valcellina, e che ha provocato la morte del minatore caposquadra Giuseppe della Valle e il ferimento lieve di tre suoi compagni di lavoro. I provvedimenti del magistrato riguardano i due titolari della ditta «Polidori», che compiva i lavori, e il responsabile dell'azienda fornitrice dell'esplosivo, impiegato per realizzare una galleria. Intanto il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Americo Pippo, che ha commissionato l'opera, ha detto: «Escludiamo che vi sia stata negligenza e, quindi, responsabilità di qualcuno in quanto accaduto e attendiamo gli esiti delle perizie disposte dall'autorità giudiziaria».

Dopo breve malattia si è spento serenamente all'età di 92 anni

Nicòlò Tremul

Lo annunciano la moglie LIDIA, i figli GINO, NERINO, il nipote FRANCO con MILENA, parenti tutti. Si ringrazia la dottoressa DURAN per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno domani, sabato, alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 ottobre 2002

Vicine a LIDIA e ai figli: la sorella EGIDIA, la nipote ALBERTA assieme ai figli.

Melbourne, 18 ottobre 2002

Partecipa al lutto la cognata MELITA con ROSSANA e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 2002

Partecipano al dolore MAURO, ROMANA.

Trieste, 18 ottobre 2002

VI ANNIVERSARIO

Roberto Skerl

Vivi sempre nei nostri cuori. Ciao.

Mamma, papà, Massimo (Bipe) per gli amici

Trieste, 18 ottobre 2002

È improvvisamente mancato ai suoi cari il

DOTTOR

Sergio Patuna

Lo annunciano con dolore la moglie MERCEDES, i figli PAOLA e SANDRO, la sorella ISA e i nipoti. I funerali avranno luogo domani, sabato 19 ottobre, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2002

Il dottor FRANZA partecipa al lutto della famiglia del

DOTTOR

Patuna

Partecipa al dolore la famiglia GORTAN CAPPELLARI.

Trieste, 18 ottobre 2002

Partecipano al dolore di SANDRO: GIAMPAOLO, KITTY, FEDERICA, GIANANDREA GEI.

Trieste, 18 ottobre 2002

Un caro saluto al maestro e collega da TATIANA, EGIZIA, WALTER, NADIA, LILIANA, MARINA, KATIA, VIRGINIA e ROSSANA.

Trieste, 18 ottobre 2002

LUCIANO, LUCA e SANDRA SAVINO partecipano al lutto del dottor ALESSANDRO PATUNA e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 2002

Si uniscono al dolore: AURELIO, DARIA; ENNIO, ORNELLA; GABRIELLA, LUCIANO; ANNAMARIA, UMBERTO; LAURA, GIORGIO; LUCY.

Monfalcone, 18 ottobre 2002

Partecipano al dolore della famiglia e sono vicini all'amico SANDRO:

- CHICCO e LAURA
- GIORGIO e LORETTA
- IACOPO e SONIA
- LIVIO e NEVA
- MARINO ed ELISABETTA

Trieste, 18 ottobre 2002

Gli amici GIANCARLO, GIANFRANCO, GUIDO, PAOLO, RICCARDO, ROBERTO, con le famiglie, sono vicini con affetto a SANDRO per la scomparsa del Papà

DOTTOR

Sergio Patuna

Trieste, 18 ottobre 2002

Partecipano commossi al dolore del dottor ALESSANDRO PATUNA: GIANCARLO CORTELLINO con le collaboratrici della S. G. FARM DORINA e FIORENZA.

Trieste, 18 ottobre 2002

L'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Trieste partecipa al dolore dell'amico SANDRO per la perdita del padre

DOTTOR

Sergio Patuna

decano dei farmacisti e per moltissimi anni apprezzato titolare di farmacia.

Trieste, 18 ottobre 2002

L'Ordine dei Farmacisti di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Sergio Patuna

Partecipa al dolore la dottoressa GIULIANA SCOLARIS.

Trieste, 18 ottobre 2002

Si uniscono al dolore della famiglia del caro cugino

Paolo Maceri

- ANNA, RITA, ENNIO TOMMASINI
- MARIA TOMMASINI, CINZIA e ALESSANDRO GALLUZZO
- GRAZIELLA, ALBERTO TOMMASINI

Trieste, 18 ottobre 2002

Ricorderemo il tuo sorriso: PAOLO, FLAVIA, KARIN, CHRISTIAN, FRANCO, TIZIANA, NERINA.

Trieste, 18 ottobre 2002

È mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Cleva

Addolorati lo annunciano la moglie LILIANA, le figlie MARISA e PATRIZIA, i generi, i nipoti ALBERTO, ANDREA, MARCO, GIADA, VALERIA e ALESSANDRO, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 21, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 2002

Un ringraziamento speciale al dottor PAGAN e al dottor BARUCCA.

Trieste, 18 ottobre 2002

Ciao

papaci

- Il tuo USELETO

Trieste, 18 ottobre 2002

All'

unico nonno

con cui abbiamo potuto giocare, va il nostro più bel ricordo...

Ciao

nonno

- I tuoi «piccio» e «ninnina» MARCO e GIADA

Trieste, 18 ottobre 2002

Si associano al dolore DANIEL, ROBERTA e famiglie.

Trieste, 18 ottobre 2002

È mancata al nostro affetto la nostra cara moglie e mamma

Elia Severi in Cerven

Lo annunciano con dolore il marito VITTORIO, la figlia NADIA, il genero GIORGIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Si ringraziano di cuore i medici che l'hanno assistita: dottori PALMARI, FESTINI, BORTOLUCCI, COCIANCHI, BIANCHINI, ROSEANO, BRIZZI, GIURICIN.

Si ringraziano la famiglia PARENZAN e le signore ROMANA e LELLI. I funerali avranno luogo domani, sabato 19 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Castellnuovo Monti Reggio Emilia, 18 ottobre 2002

Partecipa al dolore di VITTORIO, NADIA e GIORGIO per la perdita della cara

Lia

VERA CERVENI ZUCCONI con ANNA, ANDREA e VALENTINO.

Trieste, 18 ottobre 2002

Ci ha lasciati

zia Anna

Lorenzi - Laurencich

La ricordano i nipoti MARIUCCIA e CARLO MANETTI con ESTER e CRISTINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in via Costalunga, alle 12.20 di sabato 19 ottobre.

Trieste, 18 ottobre 2002

III ANNIVERSARIO

Giovanni Reganzin

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

Moglie e figli

Trieste, 18 ottobre 2002

V ANNIVERSARIO

Moreno Duranti

Non dimenticarci.

Mamma, papà e parenti tutti

Trieste, 18 ottobre 2002

A Villa Santina fine settimana di shopping «doc»

TRIESTE Tre giorni per acquistare di tutto e di più a Villa Santina. Da domani a lunedì la cittadina friulana sarà invasa dalle bancarelle. Ci si potrà dedicare allo shopping tra i circa 200 stand della fiera annuale Marcia di Vile, un evento che coinvolgerà espositori del Nord Italia e dell'Austria. Per comprare dal pezzo unico d'artigianato alla specialità gastronomica, dall'oggettistica per la casa alle novità del mondo degli utensili da cucina. Oltre alle bancarelle, poi, ci saranno i chioschi enogastronomici con le specialità della Carnia e del Friuli, mostre

e degustazioni di piatti, e della birra, a base di castagne.

La manifestazione prenderà il via domani alle 10 con l'apertura dei chioschi, del villaggio di giochi per i bambini Fantasilandia e degli stand enogastronomici. Nel pomeriggio sarà inaugurata la mostra di quadri dedicati alla Carnia e dalle 19, in piazza Italia, ci saranno musica e balli. Domenica e lunedì il programma si ripeterà: ci saranno bancarelle, i chioschi gastronomici e un intero programma di animazione per bimbi.

an. pug.

LA NUOVA GUIDA DELL'ESPRESSO



La 25.a edizione della Guida dell'Espresso si ispira al principio prezzo-piacere. Il volume testa 2.530 ristoranti. Vissani è sempre il top ma ci sono dei nuovi ingressi tra i «nobili»

La cucina italiana «cresce» con la riscoperta della pasta

ROMA Dalla parte del cliente normale, seguendo il sentimento della «piacevolezza complessiva», in cui il principio non è solo quello del rapporto prezzo-qualità, ma soprattutto quello prezzo-piacere. Non quindi spendere poco (il ristorante non è una mensa) ma spendere bene.

Sono questi i concetti su cui si basa la 25ma edizione della Guida dell'Espresso (dal 23 ottobre anche online, sul sito www.guida-espresso.it, consultabile per abbonamento) dedicata a 2530 ristoranti, trattorie e osterie d'Italia a cui il curatore, Enzo Vizzari, ha voluto dare questa sua partico-

lare impronta. Che spiega così. «Io credo fermamente che la cucina si possa dividere solo in due concetti: la cucina buona e la cucina cattiva. Quando mi siedo a tavola penso al cibo, alla gradevolezza dell'ambiente che mi circonda. L'etichetta la guardo dopo. Penso alla qualità dei prodotti, all'abilità nel trasformarli in piatti, alla maestria nel proporli e nell'abbinarli col vino giusto, alla piacevolezza del contesto. Tutto ciò si trasforma in emozioni».

Proprio per questa scelta dell'alzarsi da tavola contenti è stato aggiunto, ai simboli, quello della rosa, che ha il significato di «pia-

cevolezza complessiva», mentre il vino ha due simboli: la bottiglia per indicare i locali nei quali il vino è al centro della proposta, e una mano col bicchiere per distinguere i locali che si sono fatti notare per la cura particolare della cantina. I capelli (che vanno da uno a quattro), come i voti, riguardano quindi esclusivamente la qualità del cibo. Per il giudizio complessivo bisogna vedere anche gli altri simboli e leggere il commento.

Leggendo la guida, salta subito agli occhi una buona notizia. Cresce la buona cucina, quella che può fregiarsi di un voto che va dall'ottimo all'eccezionale. Basti di-

re che i ristoranti con il giudizio di ottimo sono dieci in più dello scorso anno. Il big resta Gianfranco Vissani nel suo ristorante di Bassi, provincia di Terni. Al secondo posto si conferma l'Enoteca Pinchiorri di Firenze, alla quale si affiancano, entrambi in crescita, La Pergola del Cavalieri Hilton di Roma (chef Heinz Beck) e il Gambero Rosso di San Vincenzo (chef Fulvio Pierangelini). E c'è, fra gli «eccellenti», un gradito ritorno, quello di Gualtiero Marchesi, uno dei padri della buona cucina.

L'altra novità è che gli chef che conoscono il loro mestiere crescono. Accanto ai principi della tavola

«spinge» una bella pattuglia di nobili, molti dei quali giovani.

Massimiliano Alajmo, delle Calandre di Rubano, 8 chilometri da Padova, non ha ancora 30 anni. Fabio Ravagnani del Caffè Groppi di Treviso (Novara), si è aggiudicato il premio per il «giovane chef dell'anno». Vizzari indica anche altri nomi di giovani chef in crescita: Massimo Bottura, dell'Osteria La Francescana di Modena, Giampiero Vivalda, dell'Antica Corona Reale di Cervere (Cuneo), Carlo Cracco di Cracco-Peck di Milano, Gennarino Esposito della Torre del Saracino a Vico Equense, Davide Pollara

dell'Enoteca di Canale d'Alba.

E se è vero che il centro-nord si aggiudica le palme migliori, è altrettanto vero che soprattutto il sud, Sicilia e Campania, mostra la vivacità più interessante. Cucina di pesce innovativa, e - ma questo vale per tutti - la riscoperta della pasta. Nel senso, soprattutto, della qualità, del ritorno al buon grano duro, saldo e ruvido, che ben si intride dei condimenti. Cresce la consapevolezza di lavorare con prodotti migliori, con grande attenzione alla tradizione migliore. Anche per la ristorazione considerata media e medio bassa.

Andrea Santini

Si trovano in periferia i ristoranti più quotati della provincia, anche se i voti finali della «Guida» li vedono ancora lontani dall'eccellenza

E a Trieste «Scabar» affianca la «Risorta»

Lo storico «Suban» perde mezzo punto e si piazza al terzo posto ma in numerosa compagnia

In crescita di consensi «Nuovo Antico Pavone», «La Bottega di Trimalcione» e le «Rondinelle» mentre a Sistiana debutta col botto il «Gaudemus»

TRIESTE Nelle retrovie delle retrovie. Consoci di un'offerta buona ma non trascendentale, soprattutto sotto il profilo del servizio e della «coreografia». Se il Friuli Venezia Giulia nella sua interezza non esce proprio gratificato dalle valutazioni della Guida Espresso 2003, non oltrepasando quei 15/20 che segnano la linea di demarcazione tra un pranzo «buono» e uno «indimenticabile», Trieste si posiziona ancora un po' più indietro.

I suoi due «big» dell'annata, la riconfermata «Risorta» di Muggia (seppur limitata nel punteggio) e il sempre più convincente «Scabar» non vanno oltre i 14/20, mentre persino il totem «Suban» scende a 13,5/20, penalizzato, a una prima lettura del giudizio, più che dalla qualità dell'offerta dall'apparente incapacità di rinnovarsi (severo il giudizio: «Non convincenti i piatti che escono dal sicuro solco della tradizione»).

Una quota, quella dei

13,5/20, dalla quale non riesce a elevarsi nessuno dei ristoranti di pesce cittadini, che pure risultano tutt'altro che disprezzabili. Lo vede confermato, ad esempio, il sempre valido «Bagatto» di Gianni Marussi («punto di riferimento per chi voglia gustare il pesce dell'Alto Adriatico»), che però sente ormai sul collo, sempre restando a livello di Rive cittadine, il fiato del «Nuovo Antico Pavone», che cresce di mezzo punto e si attesta a 13/20. Capitoletto a se stante per la «Bottega di Trimalcione», che pur operando nella defilata via della Guardia, nel rione di San Giacomo, migliora addirittura a 13/20 del debutto 2002, assestandosi a 13,5, per la gioia di Walter Zacchini, cui viene accreditata «una cucina piena di idee nuove». Discorso identico per le «Rondinelle» di via Orsera: mezzo punto in più (13,5/20) e grandi peana per «il pesce sempre fresco e proposto con estro».

Torna in quota, grazie ai grandi sforzi di Lino Ravallio, anche l'«Harry's Grill» dell'Hotel Duchi d'Aosta, dopo anni di alti e bassi: Per lui, un 13,5/20 e soprattutto la considerazione che «la cucina ha ormai raggiunto un livello più che buono». In area prodotti del mare, infine, conferma anche per il «Faro» di Franco Eichberger, che non si schiaccia ancora, però, dai 12,5/20, forse a causa dei dolci, giudicati «deludenti».

Il resto, sempre restando in ambito cittadino è... senza voto, non per accanimento dei gourmet viaggiatori della Guida, ma semplicemente perché un numero rilevante di locali rientra ormai in questa nuova categoria, meritevole di segnalazione ma non necessariamente di una valutazione approfondita. Eccezioni dunque, in un inedito gruppetto, un «debuttante» più che noto come «Da Pepi» intruppato assieme all'«Ambasciata d'Abruzzo» e i carsi «Furlan» e «Daneu», «Diana» e «Slavko» fare «pendant» con luoghi di tendenza come il «Caffè Ily» (attualmente

in fase di restauro) o i «Tre Merli».

Intanto sembra che la fuga dal centro, ultima considerazione, sortisca ottimi effetti per gli chef. Come giudicare, diversamente, l'ecclatante 13,5/20 con il quale debutta a Sistiana il «Gaudemus» di Claudio Lauritano, il 13/20 mante-



nuto senza difficoltà dalla «Dama Bianca» di Duino e i 12,5/20 con i quali fa il suo ingresso il «Pettiroso» di Santa Croce («nuovi piatti sul Carso triestino»)?

f.b.

Scambio di castelli al «top» della ristorazione regionale: Trussio la spunta su Colloredo di Montalbano

«Aquila d'oro» e «Kursaal» al vertice

TRIESTE Scambio di castelli al vertice della ristorazione regionale. Colloredo di Montalbano, che nelle valutazioni della Guida dell'Espresso 2002 era indiscutibilmente il «top» dell'offerta enogastronomica

litico regionale. Da quest'anno sarà anche meta di itinerari della gola: il «Kursaal», infatti, si è reinstallato al vertice dopo solo 12 mesi di inaspettato, condividendo la vetta con l'«Aquila d'oro»

una recensione comunque più che lusinghiera. Che sia finito a Grado, dove l'«Androna», esaurito il periodo di assestamento legato al cambio di gestione vede premiata con il 14/20 la sua cucina particolarmente creativa del pesce?

Per il resto, sempre in area di metà classifica, emerge la salita tranquilla e regolare della «Hostaria Vecchia Cecchini» di Pasiano di Pordenone, che si aggiudica anche un cappello e soprattutto il debutto col botto di «Baldovino» a Ippis, località Rocca Bernarda, nel cuore dei Colli Orientali del Friuli, forse perché è singolare trovare una «venue» che abbinia il pesce e la carne in maniera così personale in un posto così decentrato. Per lui, comunque, cappello e bicchiere, così come, nella stessa categoria, alla «Subida Al Cacciatore» di Cormons, che compensa la deficienza del «Giardinetto», sceso addirittura di un punto, da 14,5 a 13,5/20. In area conferme mantengono le buone note anche le quotissime «Dune» di Mariano del Friuli e il «Diaul» di Rivignano, ora affiancato da un'altra «new entry», l'ottimo «Ferarut» che cura una spettacolare cucina del pesce in piena Bassa friulana. Per la serie chi si rivede, rimette la testa fuori anche l'«Antica Trattoria Boschetti» di Tricesimo che, con i 14/20, ritorna a un punteggio confacente alla sua tradizione e alla sua storia. Chiude la lista Trieste, dove «Suban», vedendosi «scippare» mezzo punto lascia la corona a «Scabar», che si affianca a livello provinciale a Dante Bertoldini e alla sua «Risorta» di Muggia, pure «dimagrita» di mezzo voto.

Clamoroso a Mortegliano: dopo anni di lotta spall-

la a spalla «Blasut» affianca il re degli antipasti «Nando» sulla soglia dei 13,5/20. Una lotta fratricida della quale possono solo beneficiare i buongustai, visto che un po' di concorrenza fa bene...

Note dolenti sulla costa: a Marano la «Vedova Raddi» rimane senza voto e sparisce subito «Jolanda», così come a Lignano la «Rueda Gaucha». Nella località balneare, altro colpo di scena, «Bancut» (13/20) supera «Bidin», a sua volta riportato a 12,5/20.

In controtendenza Trieste, che scopre il «Gaudemus» di Sistiana, che debutta con un clamoroso 13,5/20, bicchiere e cappello, e il «Pettiroso» di Santa Croce (12,5/20), mentre alle porte di Gorizia (che manda a verbale la crescita del «101», passato a 13/20 a discapito del «Rosenbar», 12,5/20) è Gradisca la località più dinamica.

Non solo il vecchio «Ponte» approda ai 13/20, ma gli si affiancano le «Viole» (12,5/20) complice forse anche la pubblicità portata da Ettore Romoli, che ne ha fatto la casa-madre dei «think-tank» di Forza Italia, e soprattutto il «Mulin Vecio» che debutta con il cappello e un più che lusinghiero 13,5/20.

Per finire, tre nomi da seguire in prospettiva Guida 2004: «Vicinia», a Montebelluna, Valcellina, che si presenta ex novo con cappello e 13,5/20, così come l'«Osteria di via Castello 33» a Fagnana e il «Campiello» di San Giovanni al Natisone, altra oasi del pesce in una località decisamente inusuale che quest'anno gli «ispettori» dell'Espresso gratificano anche con un cappello e un bicchiere.

Furio Baldassi

Il vademecum sbarca in Internet: un servizio comodo per una consultazione rapida

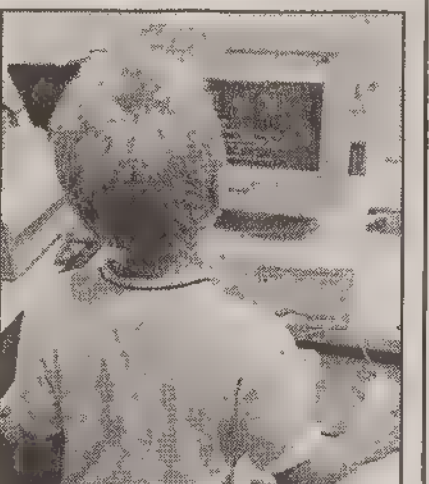
I piaceri della tavola on-line

ROMA La Guida dell'Espresso ai Ristoranti d'Italia 2003 sbarca sulla Rete. Da mercoledì 23, ma esclusivamente per gli abbonati a pagamento, al prezzo di 10 euro l'anno, sarà possibile consultarla sul sito www.GuidaEspresso.it. Il nuovo servizio, lanciato da Kataweb e dal Gruppo editoriale l'Espresso, va ad arricchire un servizio, quella della gastronomia on line, già ricco di spunti e di curiosità.

Graficamente, la versione elettronica manterrà lo stile della Guida e consentirà la consultazione e la ricerca secondo tre diverse

modalità: 1) le opzioni di ricerca (voto, prezzo, città, nome del ristorante) sul database completo consentono, con un solo clic, di individuare il locale più adatto ai propri interessi; 2) la selezione dei migliori ristoranti d'Italia, per regione e per province, fornisce gli indirizzi più meritevoli d'attenzione segnalati dai gastronomi della guida; 3) la guida in modalità Pdf, con un file per ogni regione d'Italia, consente di stampare, conservare e visualizzare con comodità le informazioni anche una volta scollegate dalla rete.

RISTORANTI ETNICI. Non c'è solo la tradizione della cucina mediterranea, nella guida. Sulla base del precetto che la cucina si divide solo in buona e cattiva, vengono esaminate le cucine (quelle buone) di vari Paesi, dal Giappone alla Cina all'India ad altre ancora più caratteristiche, presenti soprattutto nelle grandi città. SENZA VOTO. Scorrendo la guida, potrà sorprendere trovare segnalazione di ristoranti senza voto, e anche schede brevi, pure queste senza voto. Le prime segnalazioni riguardano locali



Piaceri della tavola on line

che sono interessati da importanti cambiamenti di gestione o di sede. Le schede brevi sono invece riservate a ristoranti che, pur non raggiungendo i livelli degli altri meritevoli di voto, hanno pur sempre una caratteristica che li distingue.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. S.p.a.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040 6728311- 366565 Fax 040.366046

PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.



liere, listini e depositi, sincronizzazione dati, scadenze e incassi, scorte di magazzino, ecc. Mosaico è scritto in Dupli 4 di Borland e consente di lavorare - per il momento - solo in ambiente Windows.

rattappare i buchi lasciati aperti dai sistemisti (magiori informazioni cliccando <http://www.microsoft.com/it/aiyl>). Si trattava di una falla all'interno del codice di protocollo Universal Plug and Play (UpnP) installato nel nuovo sistema operativo che permette a computer e periferiche diverse (stampanti, scanner, telecamere e fotocamere digitali), di riconoscersi e comunicare fra loro automaticamente.

grafie della videocamera partite di calcio riprese dal satellite: tutto può essere memorizzato fino a 60 minuti per i filanti e fino a 20 ore per la musica. Vengono accettate Memory Card supplementari (fino a 512 Megabyte), il che consente la creazione di un archivio elettronico di intrattenimento da poter condividere anche con gli amici.

sioni analogiche e quelle digitali (ISDN) oggi la nuova connessione è ADSL (acronimo di Asymmetric Digital Subscriber Line, ovvero "linea digitale asimmetrica per l'abbonato"), in grado di trasformare le normali linee telefoniche (il cosiddetto doppino) in linee digitali ad alta velocità (molto superiore allo stesso collegamento digitale ISDN). La definizione di asimmetrica è dovuta al fatto che la velocità non è identica in entrambe le direzioni, ma è molto più elevata in fase di ricezione (dalla rete verso l'utente, quindi per scaricare dati dalla rete) che in trasmissione (dall'utente verso la rete).

'Simbolo del nuovo modo di comunicare è la "chiocciola" indicata dal segno @, che noi chiamiamo 'chiocciola (in inglese "at", cioè 'presso'). Secondo studi di alcuni docenti dell'Università La Sapienza di Roma il simbolo @ sarebbe stato inventato da mercanti italiani del Cinquecento. Il segno infatti sarebbe presente in raccolte di documenti di mercanti veneziani: @ sarebbe stata l'abbreviazione dell'anfora, unità di peso/misura dalle antichissime origini. Secondo gli studiosi un'ulteriore prova di questa ipotesi sareb-

Wireless è la nuova tecnologia che consente il collegamento a internet senza bisogno di tutti quei cavi elettrici sparsi per casa o per l'ufficio, cavi pericolosi, antiestetici e per lo più aggrovigliati. Le reti wireless hanno un costo ridotto rispetto a qualche anno fa e i prezzi sono diventati più accessibili (300 euro circa i sistemi senza fili e 200 euro circa le schede per collegare i pc). Val la pena di pensarci quindi anche se in casa non avete un computer in ogni stanza (da collegare fra loro). Il sistema è formato da una centralina che serve per connettersi alla linea telefonica e che funziona da modem ADSL e di un trasmettitore del segnale.

click
informatica

**ASS. CULTURALE
CLICK "IL SOFTWARE"**

**CORSI GRATUITI
PER I NUOVI SOCI**

Corso d'informatica multimediale propedeutico a livelli
Base, Medio e Avanzato su Windows Office
Automation e Internet

Insegnanti abilitati alla preparazione
per il conseguimento della patente europea del computer

**VIA F. VENEZIAN, 1
TEL. 040 3220908**

OCCASIONE FINO A ESAURIMENTO SCORTE

CD-R VERGINI
36 CENTESIMI (697 LIRE)
IVA COMPRESA

PRECISION® 80 MINUTI 700Mb
CERTIFICATI 24X CON BUSTINA
CONFEZIONE DA 10 PEZZI

 **Just in Time**
personal computer

via Donadoni 1/B - tel. 0403478709 - glcs@libero.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.



Cercate un luogo dove giocare e divertimento seguono lo stesso ritmo?

Perla
Lillo & Greg
cabaret 25 10 2002 // 22.30

Gentlemen's night
6.11.2002 // 22.30

Stadio
concerto, 8.11.2002 // 22.00

Carmen
spettacolo di danza
15.16.17.11.2002 // 22.00

Ladies night
18.11.2002 // 21.00

Riccardo Fogli
concerto, 29.11.2002 // 22.00

Park
La chiave della fortuna
gioco a premi, 1.10.2002 - 30.1.2003

Torneo di poker
torneo di poker del lunedì // 21.00

È il vostro cuore che batte al ritmo della musica oppure è la pallina che rimbalza sulla roulette? Se non ne siete sicuri, siete certamente al Perla. Solo qui il gioco e divertimento vi avvolgono in un ritmo unico scandito da sorprese ed emozioni. Lasciate che a condurre la danza sia il tema della serata: quella dedicata al leggendario gruppo musicale oppure al balletto, quella dedicata alle donne oppure agli uomini. Le porte sono sempre aperte, e gli ospiti più attesi siete voi.

Il tintinnio delle monete, dei picchieri e del getton. È come se vi avessero incantato? Allora siete certamente al Park. Entrate nel brillante mondo del gioco ad alto livello. Sfidate la fortuna al gioco a premi oppure mettetevi alla prova la vostra abilità al torneo di poker di ogni lunedì. La pallina si ferma, le carte si scoprono e il pubblico inizia ad applaudire. E se applaudisse proprio voi?

HIT Hotel Casinò Perla
Kidričeva 7, 5000 Nova Gorica, Slovenia
tel.: +386 5 33 63 000
marketing.perla@hit.si; www.hit.si

HIT Hotel Casinò Park
Delpinova 5, 5000 Nova Gorica, Slovenia
tel.: +386 5 33 62 000
info@hit.si; www.hit.si

HIT HOTEL CASINÒ PERLA

HIT HOTEL CASINÒ PARK

CASAPROGRAMMA ROZ-
ZOL appartamento scorcio mare in palazzo ventennale: ingresso, soggiorno, cucina all'americana, due camere, biservizi, ripostiglio, terrazzino, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA STAD-
DIO ultimo piano perfette condizioni con ascensore: ingresso, salone, matrimoniale, singola, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio, poggiorio, posto auto, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE (novità) in strada tranquilla ed esposto anche su ampio cortile interno terzo piano circa 115 mq in buone condizioni interne € 118.500. L'igloo 040/661777. (A00)

CERVIGNANO vicinanze, privato vende unifamiliare tricarere biservizi fogolar, ampio porticato, fabbricato accessorio con garage, scoperto 2400 mq, ristrutturata a nuovo, immersa nel verde. € 250.000. Tel. 0432.809305. No agenzie.

GALLERY Campi Elisi appartamento con giardino di 40 mq: soggiorno, cucina, camera, bagno con servizio separato. € 105.000. Cod. 412. 040/7600250. (A00)

GALLERY centrale appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, poggiorio e ampio terrazzo. € 150.000. Cod. 26. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo appartamento ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno + wc. Cod. 421. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano, Aiello frazione, primoingresso rifinitissima villa tricarere in bifamiliare, garage centrale, portico, giardino, posto auto. 165.300 euro. Cod. 1/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano, Fiumicello residenziale, ampio bicamere più studio, terrazzo, cantina, posto auto. Ottima esposizione. Interessante, da rimodernare. 61.975 euro. Cod. 372/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY zona Ippodromo in stabile venticinquennale appartamento adatto a giovane coppia soggiorno, angolo cottura, camera, bagno e terrazzo. Cod. 311. 040/7600250. (A00)

MAGAZZINO con ampia vetrina bagno e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA appartamento al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio un posto macchina soffitta. Da sistemare. Euro 82.700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ingresso due camere cucina abitabile bagno e wc. Cantina soffitta praticabile. Da sistemare euro 67.150. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA soleggiatissimo centrale con soggiorno due matrimoniali cucina tinello bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per ultime villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona scuola media bifamiliare con 1300 mq di giardino accesso auto. Alloggi indipendenti termoauto-

nomi ognuno con soggiorno tre camere ingresso cucina bagno. B.G. 040/272500.

OPICINA disponibilità villetta bifamiliare libera con giardino a ingressi, box e cantine indipendenti. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO alloggio periferico soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola ingresso bagno poggiorio ampia cantina. Portoncino blindato aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo appartamento ampia metratura, buone condizioni, cinque stanze, cucina, servizi, ripostiglio, termoautonomo, porta blindata. Anche uso ufficio. Cod. 252/P. 040/368283. (A00)

SETTIMO piano (ultimo) panoramico zona giardino pubblico ingresso soggiorno due stanze doppi servizi cucina ripostiglio due poggiorio e cantina. € 132.000. L'igloo 040/661777. (A00)

SISTIANA (Borgo San Mauro) nuova acquisizione appartamento in quadrifamiliare di ca 100 mq con giardino e accesso macchina. Euro 160.000 B.G. 040/3728802. (A00)

TRIBUNALE (zona) immerso nel verde piano alto con box e cantina grande appartamento signorile con balcone e ampia veranda. Atrio salone quattro stanze doppi servizi cucina e ripostiglio. € 300.000. L'igloo 040/7600243. (A00)

ULTIMO piano con mansarda ristrutturato zona Carpine. Salotto matrimoniale camera cucina con tinello due bagni tre terrazzini ripostiglio sottotetto. Possibilità box. B.G. 040/3728802. (A00)

ULTIMO piano epoca buone condizioni termoautonomo con condizionatore. Ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio. Ascensore deliberato. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Milano uffici frontestrada primoingressi di circa 85 o 42 mq. Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BORGIO San Sergio cerchiamo per nostro cliente urgentemente appartamento composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, camerata, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare cerchiamo nelle zone centrali appartamenti di cucina soggiorno, matrimoniale, bagno (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 030/369950. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI appartamenti con mansarda in zona Corso Italia. Rifiniture di pregio, termoautonomi, ascensore, non ammobiliati. B.G. 040/3728802. (A00)

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

CORSO Cavour in stabile di prestigio affittasi mq 300 ca per uso ufficio. Adattissimo a rappresentanze diplomatiche, studi legali o uffici tecnici. Euro 2.615 mensili. B.G. 040/372880. (A00)

IN affitto cerchiamo case/villetta/appartamenti (vuoti arredati) nelle zone di Roiano-Commerciale-Gretta (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

MUGGIA affittasi locale con arredamento e attrezzatura a uso pescheria. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, locale d'affari affittasi, pari al nuovo, con ampie vetrine. Adatto uso commerciale o ufficio. Possibilità tabelle X e XIV. Impianti a norma. B.G. 040/272500. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A10633)

AZIENDA LEADER nel settore dell'editoria ricerca n. 2 agenti monomandatari in Friuli Venezia Giulia per potenziamento propria struttura commerciale. Si richiede massima serietà si offre interessante trattamento economico capace di soddisfare i candidati più qualificati (fisso + provvigione). Fax 040/365396, tel. 040/365522 dalle 9 alle 16. (A10492)

CERCASI apprendista bancario/ea max 23 anni. Presentarsi al buffet in via Carducci 34. (A10509)

DOTTORE commercialista assume ragioniera/ea pratica lva bilanci e dichiarazioni fiscali. Richiesta esperienza in studi professionali. Astenersi privi requisiti. Manoscrittore Fermo Posta centrale Monfalcone Patente n. G05000059D. (C00)

FIGURELLA cerca per organico interno persona dinamica, positiva, solare, portata alle relazioni umane. Incarico full-time, formazione interna gratuita, non richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0422/912229 orari ufficio, dal lunedì al venerdì. (B00)

FIGURELLA cerca per organico interno persona dinamica, positiva, solare, portata alle relazioni umane. Incarico full-time, formazione interna gratuita, non richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0422/912229 orari ufficio, dal lunedì al venerdì. (B00)

FIGURELLA cerca per organico interno persona dinamica, positiva, solare, portata alle relazioni umane. Incarico full-time, formazione interna gratuita, non richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0422/912229 orari ufficio, dal lunedì al venerdì. (B00)

FIGURELLA cerca per organico interno persona dinamica, positiva, solare, portata alle relazioni umane. Incarico full-time, formazione interna gratuita, non richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0422/912229 orari ufficio, dal lunedì al venerdì. (B00)

Continua in 24.a pagina

24 mesi senza interessi e senza anticipo su tutta la collezione. Solo fino al 17 novembre.

poltron.esofa

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltron.esofa.com

Caprifoglio. Divano 4 posti in 820 tessuti a scelta 1643,00 euro



TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 635 837

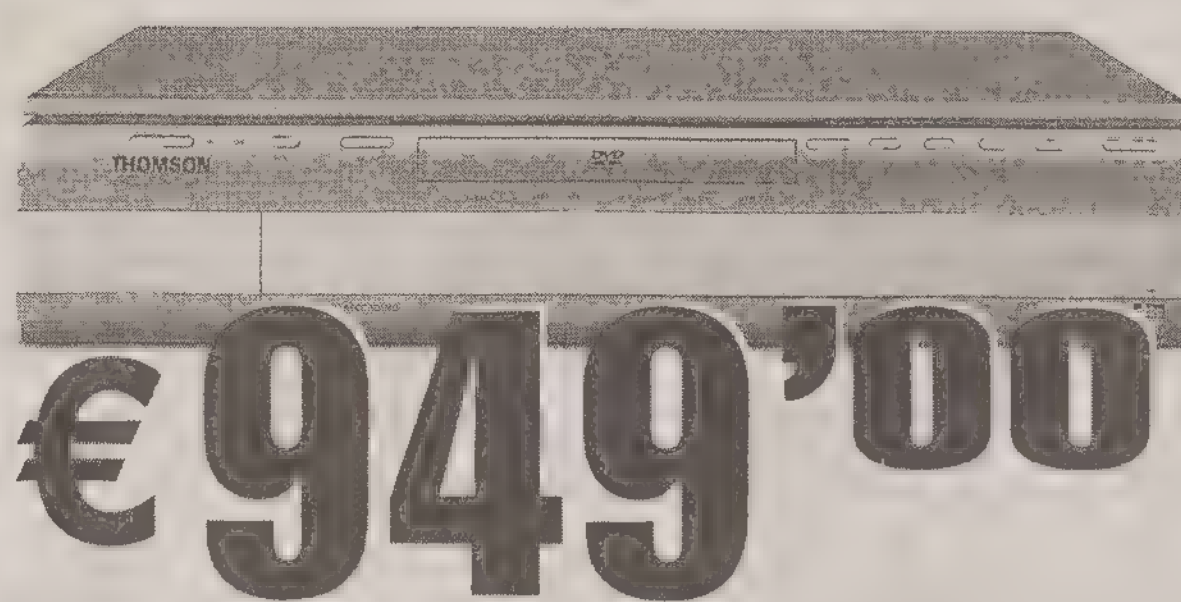
MEDIAWORLD & THOMSON

PARTNER IN PRESTAZIONE

FINO AL 31 OTTOBRE

Micro Hi-Fi THOMSON AM1280

Potenza musicale in uscita 2x30W. Compatibile CD/CD-RW. Sintonizzatore digitale con RDS. Piastra a cassetta. Orologio/sveglia.

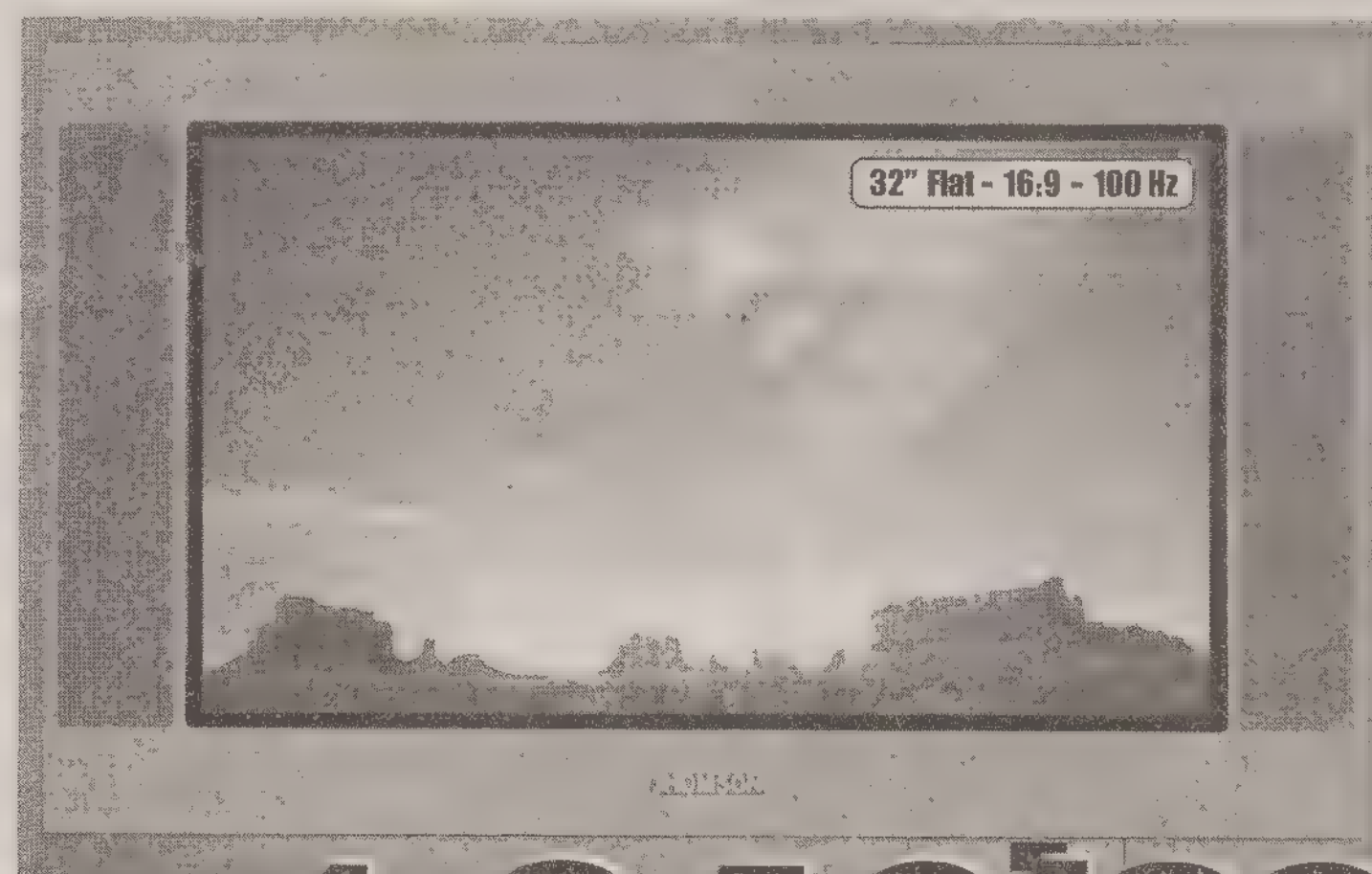
€149'00

Lettore DVD con Hard Disk da 40 GB THOMSON DTH 7000E

Riproduzione DVD/CD-Audio/CD-R/CD-RW/MP3. Ingresso USB frontale per il collegamento di un lettore di Flash Card. Ingresso e uscita RGB. Audio Jukebox.

€949'00

TV Color 29" THOMSON 29 DF170G

Cinescopio Extra Flat. Formato 4:3. Tecnologia 50Hz. Audio stereo. Presa scart. Televideo.

€449'00

TV color 32" THOMSON 32WF400-G

Cinescopio Extra Flat formato 16:9. Tecnologia 100Hz. Audio stereo 2x20W. 3 prese scart. Televideo.

€1.049'00
THOMSON

MediaWorld

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 20 OTTOBRE > Gallarate (VA), Cinisello B.mo (MI), Novate (MI), Curno (BG), Erbusco (BS), Vicenza, Padova, Genova, Ferrara, Pisa, Perugia, Città S. Angelo (PE), Colonnella (TE), Roma, Cagliari.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.25**
tramonta alle **18.15**
La Luna: si leva alle **17.36**
cala alle **4.12**

42.a settimana dell'anno, 291 giorni trascorsi, ne rimangono 74.

IL SANTO

San Luca

IL PROVERBIO

Sulla pianta rigogliosa il frutto non è un peso.

INQUINAMENTO

Frazione P_{m10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **29**
Via Carpineto µg/m³ **41**
Via Svevo µg/m³ **41**
Via Pitagora µg/m³ **69**
Muggia µg/m³ **29**

MAREE

Alta: ore 9.12 **+46** cm
ore 21.13 **+28** cm
Bassa: ore 2.42 **-40** cm
ore 15.28 **-34** cm

DOMANI

Alta: ore 9.29 **+49** cm
Bassa: ore 3.07 **-40** cm

TEMPO

Temperatura: **17,9** minima
19,7 massima
Umidità: **80** per cento
Pressione: **1006,5** in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: **12,2** km/h da SE
Mare: **18,9** gradi



TRIESTE

Cronaca della città



Arnaldo Stancanelli, 70 anni, ex maestro del gruppo vocale giovanile di Roiano era accusato di atti innominabili su una ragazzina

Pedofilia, quattro anni al corista

L'anziano aveva fotografato la bimba di undici anni in pose da rivista hard

Arnaldo Stancanelli, 70 anni, ex maestro del gruppo vocale giovanile della Parrocchia di Roiano, è stato condannato a quattro anni di carcere. Era accusato di aver compiuto atti innominabili su una ragazzina di 11 che frequentava la stessa oratorio.

La sentenza è stata letta a tarda sera in un palazzo di Giustizia immerso nella penombra e quasi deserto. Se il difensore non avesse chiesto il rito abbreviato gli anni di carcere sarebbero stati sei. Il pm Lucia Baldovin, subentrata alla collega Laura Barresi passata ad altro incarico, aveva chiesto una pena ancora più severa perché le indagini hanno rivelato particolari agghiaccianti.

L'anziano ha fotografato la piccola vittima in pose da rivista hard. In altre immagini, realizzate con l'autoscatto, è lui stesso ritratto abbracciato alla ragazzina. Con la sua vittima si era anche «appartato» nei pressi del santuario di Monte Grisa a bordo della sua «Opel Calibra». La mamma di un'altra ragazzina che frequentava lo stesso oratorio aveva visto e immaginato. Poi aveva riferito al sacerdote che avevano «ripreso» l'anziano animatore del coro giovanile, forse senza capire l'effettiva gravità di ciò che stava accadendo sotto i loro occhi.

Ma Arnaldo Stancanelli era anche riuscito a guadagnare la fiducia dei genitori della ragazzina. Come ex bancario aveva concretamente appoggiato una loro richiesta di mutuo alla Cassa di Risparmio. «Semmai ci fossero problemi io sono sempre disponibile a fare

da garante» aveva affermato al telefono, parlando con un funzionario dell'istituto di credito. Non sapeva che gli investigatori della squadra mobile da mesi erano in ascolto.

Il 26 ottobre dello scorso anno gli agenti erano entrati all'alba nella sua abita-

zione di via Baiardi 114 notificandogli l'ordine di arresto. «Non ho nulla a che fare con questa storia. L'accusa di pedofilia è falsa. E' solo affetto e simpatia. Chi mi accusa lo fa per cattiveria» si era difeso l'anziano. Ma cinque mesi di indagini, pedinamenti, ricognizioni, fotografie, affermavano il contrario. Nella sua abitazione gli investigatori avevano poi trovato dischetti da computer e videocassette: sul disco rigido del Pc erano emersi anche due file copiati da un sito pedo-pornografico.

Nel corso di un drammatico incidente probatorio l'album con le foto osé era stato messo sotto gli occhi della vittima perché confermasse ciò che aveva subito. «Non sei tu da rimprovera-

re...» aveva affermato una psicologa per sostenere la ragazzina in quel difficile momento. L'esortazione aveva provocato l'effetto opposto. La vittima da quel momento si era rifiutata di guardare se stessi. Prima di formulare condanne è indispensabile ricordare le sacre scritture laddove si parla dell'atteggiamento che deve sempre avere l'uomo impegnato nella consapevolezza che lo sbaglio fa parte dell'imperfezione.

Un discorso forte ma senza riferimenti espliciti al maestro che dirigeva il gruppo vocale giovanile della parrocchia e all'accusa di pedofilia.

Pochi giorni più tardi una signora trentenne si era presentata al pm Laura Barresi e aveva raccontato che l'anziano bancario, vent'anni prima, quando anche lei era una bambina, l'aveva violentata. «Se non ho mai parlato prima è perché avevo paura e pudore. Anchio ho frequentato quel coro giovanile ed è proprio lì che sono stata adescata».

La legge degli uomini per questa seconda vicenda non può a più agire. E' passato troppo tempo.

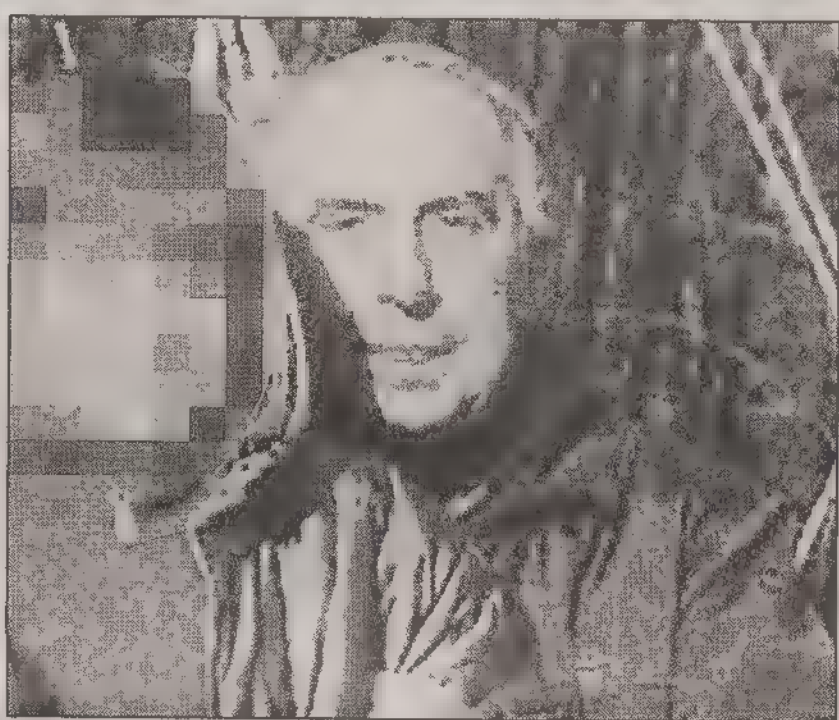
Claudio Ernè

QUATTRO ANNI AL MUGGESANO

inchieste sulla pedofilia, è stato il ruolo della scuola e degli insegnanti. Una maestra si è accorta del disagio di un alunno. Ha «letto» nei suoi temi e nei suoi disegni. Non si è accentata di una risposta stereotipata ed elusiva.

Sono così emerse le attenzioni di Alessandro Mercandell per i piccoli alunni che, lasciati soli, spesso passavano i pomeriggi giocando con lui. Sembrava uno zio invece esercitava il suo potere sui bambini.

Il difensore, l'avvocato Fabio Nider ha chiesto e ottenuto che il suo cliente fosse giudicato con rito abbreviato. Si è trovato di fronte il pm Lucia Baldovin ma anche l'avvocato Maria Genovese come rappresentante di parte civile. L'udienza si è risolta in un paio d'ore e alla richiesta di revoca degli arresti domiciliari il giudice ha detto «no». Scontato anche in questo caso il ricorso in appello.



Arnaldo Stancanelli, ex maestro del coro di Roiano

Ha abusato per sei anni di alcuni bambini che i genitori lasciavano soli. Alessandro Mercandell, 29 anni, residente a Zindis di Muggia, è stato condannato ieri a quattro anni di carcere dal presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro. L'imputato si è sempre proclamato innocente ma le precise accuse di un piccolo scolaro delle elementari hanno fatto prima emergere il caso, poi hanno stretto Mercandell alle corde. Determinante, come in tante altre

Il papà, impietrito dal dolore, non parla

Martedì i funerali della mamma morta di parto al «Burlo»

«Sto piangendo mia moglie, per favore lasciatemi in pace».

Quello di Roberto Paolini, il marito di Antonella Gustini, la donna di 39 anni morta sabato notte al Burlo dopo aver dato alla luce un bambino, è un dolore senza fine. Per tutto il giorno l'uomo è rimasto in ospedale a guardare oltre il vetro della nursery la sua creatura. «Non abbiamo pace. Da quattro giorni stiamo vivendo un incubo», ha detto il nonno sgomento.

«Avevo incontrato Roberto Paolini e la moglie sabato mattina mentre stavano andando al Burlo», ricorda di vicino di casa. «Domenica sera l'ho rivisto per le scale. Non sapevo cosa fosse accaduto. Così gli ho fatto le congratulazioni. Lui con le lacrime agli occhi mi ha risposto: "E' successo l'irreparabile". Sono rimasto di ghiaccio e le parole mi si sono bloccate in gola. Come si può morire di parto nel 2002. E' incredibile. E ora come farà quell'uomo a far crescere i due bambini».

Intanto sono stati fissati per martedì i funerali di Antonella Gustini. Sull'inchiesta penale, coordinata dal sostituto procuratore Lucia Baldovin, è sceso il silenzio. Il medico legale Fulvio Costantinides, che ha effettuato l'autopsia ha sessanta giorni di tempo per depositare l'esito di quanto ha visto e accertato.

Al momento sono tre i medici dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo» iscritti nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato formulata dalla procura è di omicidio colposo. I provvedimenti sono stati notificati ai medici Carlo Bouché, ginecologo di fiducia della donna; Ezio Baraggin e Guido Tracanzan che sabato erano nella sala parto. La donna potrebbe essere rimasta vittima, secondo le prime ipotesi dei responsabili del «Burlo», di una rara sindrome da embolia di liquido amniotico, una patologia che si verifica solo in un caso ogni 92 mila e che ha una mortalità dell'84 per cento. Chi riesce a sopravvivere è «rovinato». Le lesioni spesso sono così gravi da ridurre le donne colpite a una vita vegetativa.

Corrado Barbacini

L'uomo bionico, l'individuo costruito con pezzi cresciuti in laboratorio, ormai non è più fantascienza

Pelle artificiale impiantata su una triestina

Il caso riguarda una sedicenne ricoverata da mesi con una irrisolvibile necrosi

Si stanno già producendo in laboratorio cartilagini e ossa: poi si passerà a vasi sanguigni e nervi. All'Area di ricerca gli studi stanno procedendo bene

L'uomo bionico. L'individuo costruito con pezzi cresciuti in laboratorio. Non è più solo cinema, ma concreto lavoro di chirurghi. La prossima settimana a Trieste sulla gamba rovinata di una ragazza verrà reimpiantata, per la prima volta, una pelle nata in un'azienda biotech con sede a Padova, titolare del brevetto. Quella pelle sarà nello stesso modo vera e finta, sua e non sua. Una «terza cosa», insomma.

Il caso riguarda una sedicenne. Da mesi è ricoverata con una irrisolvibile necrosi ad ampie zone della gamba. Esito infausto di un incidente in motorino per le strade della città, che le ha causato lo «scollamento» della pelle, «arrotamento» in termine tecnico. Staccata dai tessuti, la cute si è via via scurita, è morta. E senza pelle non si vive. «E' così giovane, è una donna, e le zone colpite sono così ampie - afferma il chi-

urgo plastico Michele Pascone che mercoledì prossimo farà questo inedito intervento assieme al suo collaboratore Giovanni Papa - che abbiamo deciso di usare questo nuovo prodotto per non rovinare, con l'innesto di pelle presa dall'altra gamba, altre zone ancora del suo corpo, e per lasciarla con cicatrici meno visibili».

I chirurghi le hanno asportato un solo centimetro di cute sana. A Padova quel frammento è stato messo in coltura in acido ialuronico e altre sostanze che riproducono i componenti dei tessuti connettivi umani. Nel silenzio

della vaschetta quel centimetro ha preso misteriosa vita propria. E' cresciuto a vista d'occhio. Diventando grande un metro quadrato nell'arco di sole due-tre settimane.

Ma c'è di più. «Fino a poco tempo fa - prosegue Pascone - veniva riprodotta solo l'epidermide, la parte più superficiale che ricopre la nostra cute, la quale invece in natura ha un sostegno sottostante nel derma. Adesso il frammento di pelle umana viene spaccato in due, derma ed epiderma, che si sviluppano separatamente e che quindi noi impianteremo con due successivi interventi. Il secondo a sette-otto giorni dal primo».

Questa «finta vera pelle» crescerà con la sfortunata adolescente, diventerà nuovamente parte di lei. Eppure non sarà mai come il prototipo. Non avrà né peli né peluria, e nemmeno ghiandole sebacee. Potrà abbronzarsi? Chi lo sa. Sarà più fragile? Forse. Finora il sistema biotech è stato utile soprattutto per le piccole incurabili ulcere da diabete. Si comincia a usarlo per i grandi ustionati. A Trieste, dove Pascone collabora con l'équipe che opera il cambio di sesso alla Clinica urologica di Belgrano, la tecnica invece non è stata mai introdotta. Senza entra-

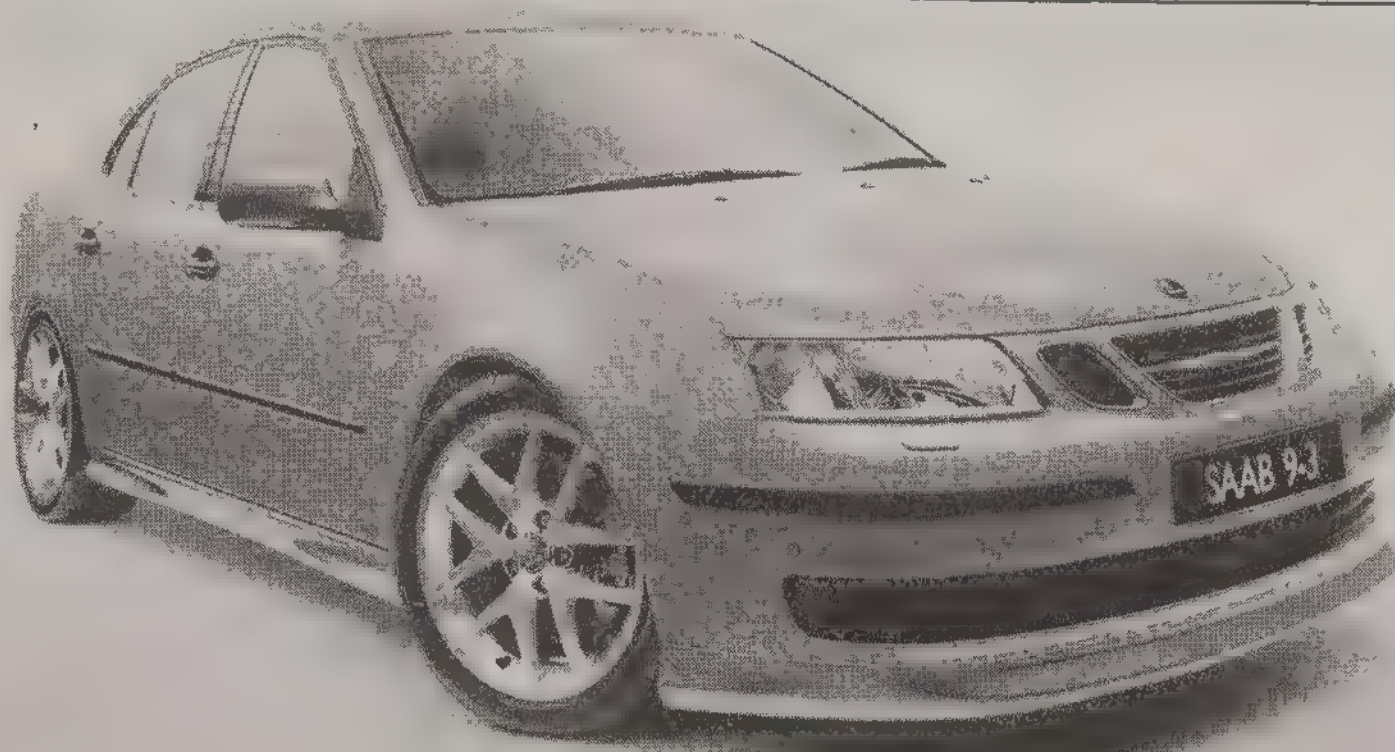


I chirurghi le hanno asportato un solo centimetro di cute sana e a Padova il frammento è stato messo in coltura: ora è un metro quadro

somma, che prendono vita da sé, nutrendosi di liquidi creati sinteticamente. E poiché tutto ciò sembra al popolo un poco inquietante, da golem o da robot per non dire che richiama alla mente clonazioni e vari affini, sorge la domanda: la pelle «doc» di questa sedicenne non poteva essere salvata? «Ogni medico - risponde Pascone - tende a conservare piuttosto che a togliere, purtroppo è stata una complicanza». La ragazza dovrà poi sottoporsi a successivi perfezionamenti, fin che la gamba in finta pelle non tornerà a sembrare più vera del vero.

Gabriella Ziani

La prima idea della Nuova Saab 9-3 Sport Sedan.



Era un'idea. È diventata un'emozione.

Era nata come un'idea. Da uno schizzo tracciato su un foglio da un nostro ingegnere. Doveva esprimere un nuovo concetto di auto: puro piacere di guida. Poi il disegno ha preso corpo, ha acquisito un'anima. Ed è diventata un'emozione.

Saab 9-3 Sport Sedan: turbo benzina da 150 e 175 cv e turbodiesel da 125 cv. Da 26.600 Euro. www.saab.it Saab Direct 800-997711



Concessionaria Autosalone Girometta snc - Via Flavia 132 Trieste tel. 040.384001 officina tel. 040.384003 Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120 e officina autorizzata D&D Garage Via Lombardia 4/6 Feletto Umberto (UD) tel. 0432.575364

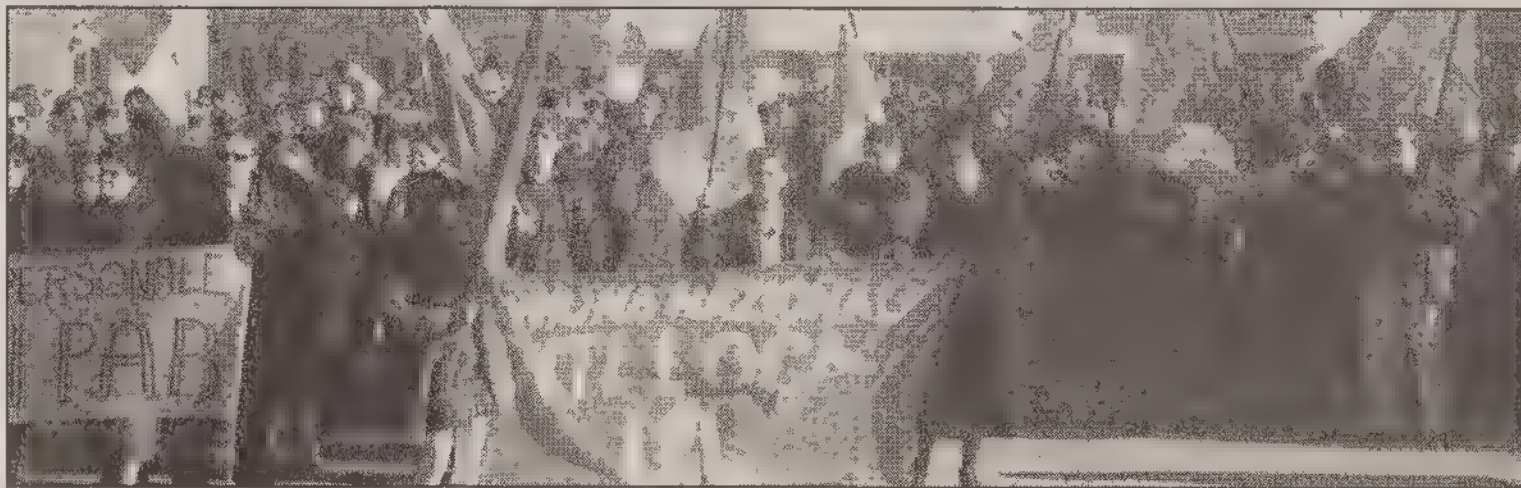
Giornata problematica anche a Trieste: l'astensione dal lavoro durerà 24 ore e vi aderiranno Cgil, autonomi, studenti e pensionati. Comizio finale in piazza Unità

Oggi sciopero generale, disagi previsti ovunque

Corteo di manifestanti per le vie del centro. Autobus, aerei e treni si fermano dalle 16.45 in poi

I SETTORI PIÙ COLPITI	
Trasporti	Treni e bus potranno bloccarsi dalle 16.45 alle 0.45
Scuola	Forti disagi previsti, molte lezioni salteranno e ci potranno essere chiusure totali
Uffici pubblici e privati	Impossibili le previsioni, gli sportelli potranno essere chiusi
Sanità	Lo sciopero è di 8 ore, tutti i servizi sono a rischio, tranne quelli di emergenza
Industria	Molte fabbriche e aziende chiuderanno. I lavoratori si fermeranno a seconda dei turni
Commercio	La protesta coinvolge anche questo settore. Difficile calcolare le adesioni possibili, più probabili da parte delle commesse dei grandi centri
Banche	Probabile l'astensione a scacchiera, annunciati forti disagi
Assicurazioni	Situazione incerta, possibili adesioni a macchia di leopardo

Sciopero generale oggi a Trieste. La Cgil e i sindacati autonomi (Rdb-Cub, Cobas, Sin-Cobas, Slati-Cobas e Usi-Ait), chiamano a raccolta lavoratori di ogni categoria, studenti di ogni ordine e grado, pensionati e cittadini per dare un «segnale forte» alla protesta con una massiccia adesione. Non sciope- ranno Uil, Cisl e altri sinda- cati autonomi, tra questi l'Ugl e la Confasal. L'asten- sione dal lavoro dura per l'intera giornata, sono pre- visti forti disagi nelle scuole, industrie, uffici pubblici e privati. Il Comune di Tri- este in particolare informa l'utenza che verranno co- munque garantiti i servizi minimi essenziali: assisten- za nelle case di riposo comu- nali, il servizio di pronto in- tervento e rilievo di incidenti dei Vigili urbani, il ser- vizio di stato civile per nascite e morti. Il blocco nel set- tore dei trasporti sarà regola- mentato come prevede la legge. Autobus, treni e aerei potranno fermarsi infatti soltanto dalle 16.45 alle 0.45. Questo orario di sciope- ro sarà seguito sia dalla Cgil che dai sindacati auto- nomi. Gli uffici delle azien- de di trasporto e gli sportel- li per il pubblico comunque potranno essere chiusi per l'intera giornata. La protesta inizierà dalla mattinata con il concentra- mento dei lavoratori, segui-



Un gruppo dei partecipanti alla manifestazione dello sciopero generale dell'ottobre 2001 radunati in piazza Unità.

ranno poi le manifestazioni in piazza, il corteo in centro città e il comizio finale. La Cgil ha organizzato il ritro- vo alle 9.30 in piazza della Borsa. I sindacati autonomi (Rdb, Cobas, Usi), che a Tri- este hanno proposto la ma- nifestazione regionale, si ri-

troveranno nello stesso luo- go ma alle 9. Alle 10 partirà il corteo che attraverserà il centro cittadino: corso Ita- lia, piazza Goldoni, via Car- ducci, via Valdirivo, via Ro- ma, via Mazzini, rive, piaz- za Unità. In conclusione ci sarà un comizio con l'inter-

vento del segretario regiona- le Franco Belci.

Prevista la massiccia par- tecipazione anche degli stu- denti. Il Coordinamento stu- dentesco triestino in una no- ta invita tutti a partecipare e pone tra i temi più caldi, oltre alla guerra, la «priva-

tizzazione della scuola, del- la sanità pubblica, la finan- ziaria con i tagli all'istruzione di 242 milioni di euro e quelli alla spesa sociale».

Il corteo studentesco par- tirà alle 8.30 da piazza Gol- doni per confluire poi in piazza della Borsa dove rag-

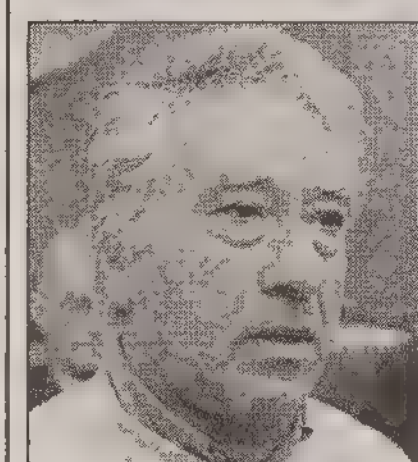
giungerà i lavoratori. Forte infine la chiamata a raccol- ta dei pensionati. In una no- ta il segretario provinciale dello Spi-Cgil, Luciano Del Rosso spiega le principali motivazioni della protesta. E mette sul banco degli im- putati principalmente la leg- ge finanziaria del governo Berlusconi. Una manovra che «punta a smontare i di- ritti di cittadinanza fin qui conquistati - insiste - a ri- durre al minimo il ruolo del- lo Stato nell'economia e nelle politiche sociali e a preparare il terreno alla pri- vatizzazione di parti fonda- mentali, sempre più consi- stenti, dei sistemi previden- ziali, sanitari e sociali con- quistati in tanti anni di bat- taglie sindacali».

Nell'obiettivo della prote- sta della Cgil c'è dunque la Finanziaria di Berlusconi, ma anche il patto per l'Ita- lia. No anche alla legge Bos- si-Fini sull'immigrazione, alla guerra (compresa quella preventiva di Bush). Si in- vice alla difesa e all'allarga- mento dei diritti nel mondo del lavoro e della società.

Gli autonomi (Rdb, Cobas e Usi) nprotestano anche contro le privatizzazioni di scuola, trasporti e sanità, lo scippo del Tfr e chiedono, oltre a salari europei, con- tratti veri, reddito garanti- to, il ripristino della scala mobile e l'estensione dell'ar- ticolo 18 a tutti i lavoratori.

9-9.

NON ADERISCONO UIL, CISL, CONFASAL E UGL



Filippo Caputo (Confasal)

Non sciope- ranno la Uil, la Cisl e i sinda- cati autonomi, in particolare la Confasal e l'Ugl. La Confasal in particolare ha distri- buito dei volantini all'interno delle fabbri- che contro la manifestazione che «contra- sta» il Patto per l'Italia. «Questa strada politicizzata danneggia i lavoratori e il mondo sindacale - dice il segretario pro- vinciale, Filippo Caputo - siamo dispiaci- ti di questa scelta della Cgil perché si- gnifica perdere una parte di una forza im- portante che lotta per i lavoratori i quali saranno i primi, assieme poi a tutte le sig- le sindacali, a essere penalizzati e a pa- garne le conseguenze».

L'Ugl in una nota di categoria (quella delle assicurazioni) comunica di non aver proclamato lo sciopero indetto per oggi. Questo pur rilevando che, nel comparto assicurazioni, le trattative con l'Ania so- no ferme nonostante il contratto sia sca- duto da 9 mesi. Uno stop dovuto alla rigi- dezza delle posizioni assunte dall'associa- zione imprenditoriale. L'Ugl comunque ri- tiene che l'arma sindacale dello sciopero debba essere usata nei momenti decisivi delle trattative, e non nelle fasi iniziali. L'Ugl nell'invitare l'Ania ad entrare su- bito nel merito degli argomenti oggetto delle richieste di rinnovo contrattuale.

Ecco la bozza finale del nuovo regolamento della polizia municipale, oggetto di accese dispute fra il sindaco e Alleanza nazionale

Vigili armati, ma solo per le ronde notturne



Un vigile triestino

Armati sì, ma solo di notte. I vigili ur- bani potranno anche essere dotati di pistola, ma soltanto durante i servizi notturni. Lo prevede la bozza di rego- lamento della polizia municipale, ap- provata dalla giunta nell'ultima sedu- ta. Ora il documento è stato trasme- so alle organizzazioni sindacali di ca- tegoria e alle circoscrizioni per il di- battito, al termine del quale la bozza passerà in consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

La decisione arriva dopo alcuni me- si di accese dispute tra favorevoli e contrari alle armi. Fra i sostenitori della proposta c'erano Alleanza nazio- nale e alcune organizzazioni sindaca- li (Siapoli, Fiadel-Cisal, Ugl-Sindaca- to nazionale polizia locale), mentre i contrari potevano contare sulla posi-

zione del sindaco di Forza Italia Ro- berto Dipiazza, oltre al forte dissenso di Cgil e Uil. I primi sostenevano la necessità di ampliare il ruolo dei vigi- li urbani anche nella sfera della sicu- rezza del cittadino, i secondi vedeva- no tale ipotesi come un «doppione» delle forze dell'ordine. «Vogliamo di- fenderci. Ci serve la pistola, specie al- lo stadio» affermavano i sostenitori del vigile armato. «No alla distribuzio- ne generalizzata di pistole, solo nelle ronde notturne» replicavano gli altri, con in testa il primo cittadino.

Alla fine sembra essere prevalsa la linea di Dipiazza, e quindi la polizia urbana potrà anche dotarsi, in occa- sione di servizi speciali notturni, del- la pistola. Ma An sembra aver ottenu- to spazi ad altre sue proposte: ad esempio, come afferma l'assessore al-

la Vigilanza Enrico Sbriglia, è stata accolto il progetto di avviare, a breve, una campagna di informazione sulla sicurezza stradale e sulla lotta alle de- iezioni canine. Manifesti saranno af- fissi in varie parti della città, e i mes- saggi appariranno anche sulle fianca- te degli autobus.

Intanto, sul fronte del nuovo rego- lamento della polizia municipale, Sbriglia sostiene che favorirà la «capaci- tà di rispondere in maniera diversifi- cata ai temi della sicurezza stradale e della sicurezza dei cittadini in gene- re, contrastando anche le forme di mi- crocriminalità e cattiva abitudine». «Ci sarà un modello organizzativo nuovo - aggiunge - dove la polizia mu- nicipale sarà più vicina ai cittadini e ai soggetti più deboli».

a.r.

“

La Pick Mare

a nome dei clienti ed amici e dei tantissimi frequen- tatori del suo stand eno-gastronomico, sentiti i commenti entusiastici nei confronti della Barcolana e delle manifestazioni collaterali, desidera ringra- ziare quanti hanno collaborato alla riuscita dell'e- vento e particolarmente la Promo Sail, la Società Velica Barcola Grignano e l'Ente Fiera di Trieste.

Si ringrazia inoltre:

STOCK S.p.A., T&C Distribuzione Vini,

MAFFÈ S.r.l. Pubblicità,

Carlsberg Italia S.p.A., Caffè Inpunto s.a.s.

Ringraziando della collaborazione, porgiamo distinti saluti.

”

Cinque ore in treno da Trieste a Milano Lista Illy: sono troppe, e Dipiazza latita

L'orario ferroviario scade il 14 dicembre, mancano poco meno di 2 mesi, Trenitalia sta predisponendo quello nuovo. Ma stavolta durerà 1 anno, fino al dicembre 2003, non ci saranno miglio- ramenti (pare resti uguale) ma quello che è peggio non ci saranno affatto miglio- ramenti. A lanciare un grido d'allarme stavolta è la Li- sta Illy che ieri, in una con- ferenza stampa, ha annun- ciato «con spirito positivo, da opposizione costruttiva» un richiamo alla maggio- ranza e alcune ragionevoli proposte per migliorare i collegamenti. Questo però, hanno spiegato il consiglie- re comunale Alessandro Carmi e l'ex assessore Mau- ro Tommasini, dovrà esse- re fatto presto, prima del- l'uscita del nuovo orario e dopo una forte presa di po- sizione del Comune e delle amministrazioni locali che dovranno prepararsi anche a una «serrata trattativa con Trenitalia». E un richia- mo è stato fatto pure all'as- sessore regionale ai Tra- sporti Franzutti a cui è sta- to chiesto se quell'annun- cio, fatto ancora lo scorso aprile, sui possibili rispar- mi di tempo sulle direttrici Milano e Roma, dopo le trattative con Trenitalia, diventerà concreto a dicem- bre o se non ci saranno no- vità.

Una posizione ben defi- nita quella della Lista Illy



sul delicato nodo dei colle- gamenti ferroviari che ha visto protagonista lo stesso Carmi con una mozione vo- tata all'unanimità in Consi- glio comunale (27 favorevo- li, 2 nulli) proprio lo scorso dicembre. Ieri Carmi ha chiesto «Dov'è finito l'impe- gno della giunta Dipiazza? Eravamo tutti d'accordo».

La Lista Illy, per non at- tendere oltre, ha analizzato uno studio della Uiltraspor- ti emerso da un convegno, ha parlato con tecnici delle ferrovie, studenti, viaggiato- ri e ha «buttato giù» alcu- ne paginette con delle pro- poste concrete.

Tommasini è sicuro: «Con una trattativa serra- ta con Trenitalia, che veda impegnato in prima fila il Comune di Trieste, si po- trebbero ottenere dei mi-



Alessandro Carmi

glioramenti dell'orario». Ini- ziando dai collegamenti na- zionali. Il Trieste-Milano ad esempio. Una tratta fu- ori mercato visto che, nono- stante l'Eurostar, si impie- ga 5 ore. Bisognerebbe ri- durre le ore a 4. Il percorso, secondo la Lista Illy, po- trebbe articolarsi per Go- rizia, Udine, Pordenone, Tre- viso, Vicenza, Verona e Bre- scia. Orario di partenza da Trieste alle 6 e arrivo a Mi- lano centrale alle 10. Sono

stati sentiti i tecnici, è un percorso possibile, basta con- vincere Trenitalia.

Carmi ha insistito «Que- le promesse dell'assessore Franzutti erano soltanto slogan o hanno un fonda- mento di verità?».

Ecco le altre proposte. La seconda priorità è per il Tri- este-Roma. Attualmente l'Eurostar parte alle 12.05. Per la Lista Illy bisognereb- be spostare la partenza di 2 ore (alle 14.05) consenten- do così di sfruttare tutta la mattinata riuscendo a rag- giungere Roma alle 21.05.

Carmi e Tommasini han- no chiesto miglioramenti anche per i treni per la Ca- labria, la Sicilia e la Pu- glia. Ma, ancora più impor- tante (la terza priorità) è il collegamento internazionale Trieste-Lubiana-Zaga- bria. Attualmente per rag- giungere Lubiana si sta 3 ore, a Zagabria si arriva in 6. Con un pendolino si di- mezzerebbero i tempi. Per non parlare poi delle neces- sarie migliorie sui treni ver- so l'Austria.

«È assolutamente urgen- te un negoziato, serio, con Trenitalia - ha ribadito Tommasini - il Comune de- ve impegnarsi perché è suo compito, non esistono in- competenze e scuse per non intervenire. Vediamo che non sta succedendo nulla, tra due mesi arriva il nuo- vo orario e dopo sarà tro- po tardi cambiare qualco- sa».

9-9.



TEL. 826644

O. KRAÑNER
ARREDAMENTI



Grande vendita per
RINNOVO CAMPIONATURA

O. KRAINER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

Mentre l'intera regione sconta una flessione negli arrivi, in città si registra invece un incremento del 3,2 per cento

Il turismo esplode, ma non in hotel

Da pensioni, ostelli, campeggi un +16 per cento. Gli inglesi i più numerosi



Il parco di Miramare, tappa d'obbligo per turisti e non.

La Trieste turistica va in controtendenza. Mentre l'intera regione sconta una flessione negli arrivi, penalizzata dalla meteorologia avversa e dai devastanti eventi alluvionali che hanno bloccato a casa i visitatori tedeschi, il capoluogo continua nel trend favorevole. Anzi, smentisce la fama del mese di settembre, nel passato tradizionalmente in «passivo» per quanto riguarda gli afflussi turistici. Arrivi e presenze - ovvero, permanenza in città - rispettivamente di una o due notti - fanno segnare entrambi il segno positivo rispetto all'anno precedente, con un aumento di 764 unità per quanto riguarda gli arrivi (+3,2%) e

ben 1784 visitatori in più (il 2,0%) che hanno deciso di trattenersi a Trieste per un «mini-pacchetto» turistico. I dati sono stati forniti dal direttore dell'Aiat, Franco Bandelli, che, ogni metà del mese, riceve le statistiche su ingressi e permanenze nei vari poli di accoglienza sparsi sul territorio provinciale. Il dato più eclatante, però, lo fa registrare il settore extralberghiero, ovvero l'ospitalità offerta da pensioni, ostelli, affittacamere, bed and breakfast, campeggi e case per ferie, che manda a referto un 16 per cento in più. Il dato positivo - spiega Bandelli - è la media risultante dai 22.352

arrivi (rispetto ai 21.777 del 2001) e dalle 41.630 presenze (l'anno scorso erano state 35.847). In sostanza: i camperisti che in passato bypassavano Trieste diretti alle località oltreconfine della costa istriana, oggi scoprono il piacere di una tappa allungata in città. La flessione, al contrario, ha interessato il turismo dalle altre regioni italiane, eccezione fatta per la Lombardia, che ha spedito nel capoluogo 401 turisti in più, pari al 7%. Non delude il tradizionale bacino di utenza rappresentato dai Paesi di lingua tedesca: dall'Austria si registra un aumento di 845 unità, dalla Germania di

2.594. Sono però i turisti anglofoni quelli che, sempre più assiduamente, cominciano a fare la loro comparsa in musei e locali triestini. Dal Regno Unito, grazie alla convenienza dei voli Ryan Air, sono arrivati 2.099 turisti in più rispetto al settembre dell'anno scorso, e 1.854 in più dagli Stati Uniti. Bandelli registra i risultati con soddisfazione, anticipando che il saldo di ottobre, grazie alla kermesse della Barcolana, sarà ancora più gratificante. Intanto l'Aiat, che ha appena presentato il calendario degli eventi che si terranno in città in ottobre, sta lavorando sul programma di intrattenimento per le feste natalizie. Un cartellone -



Turiste con tanto di guida della città vicino alle Rive.

messo a punto insieme a Regione, Comune, Provincia e Camera di commercio - che si allungherà dal 30 novembre al 6 gennaio, con fiere, manifestazioni varie e un «evento» per quasi tutti i weekend festivi, così da offrire al bacino

turistico attrattive in più per decidersi a una puntata triestina. Il calendario è ancora top-secret, eccezione fatta per l'immane patinaggio, quest'anno collocata probabilmente in piazza Unità.

Arianna Boria

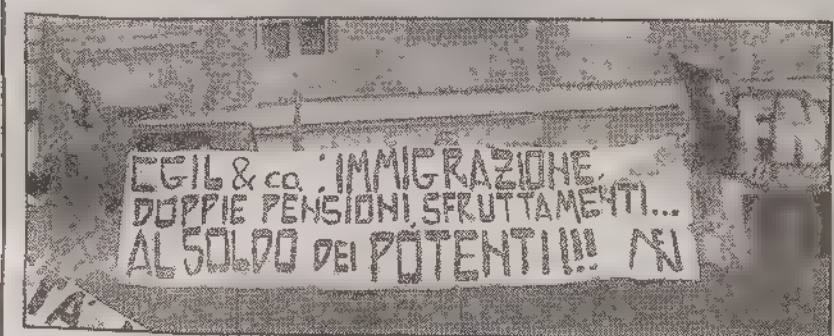
Continua a cambiare fisionomia la principale arteria del centro. La Hypo-Bank prenderà il piano terra e il primo piano dell'edificio che ospita Lacoste che si trasferisce

La banca di Haider entro dicembre sbarcherà in Corso Italia

Prima banca «estera» in città. Ma presto altri cambiamenti: un negozio di vestiti al posto di Rimoli e di Miele

IN BREVE

Forza Nuova sciopera contro l'immigrazione



«Scioperare a favore dell'ordinamento sociale patrimoniale del fascismo, ma boicottare tutte le iniziative di Cgil e compagni». E' l'invito rivolto ai lavoratori per oggi da Forza Nuova che ieri pomeriggio ha inscenato una manifestazione in viale D'Annunzio contro l'immigrazione e la società multirazziale esponendo alcuni striscioni. «L'obiettivo sbandierato dai vari Fini, Alemanno, D'Alagni - ha detto Fabio Bellani, responsabile regionale di Forza Nuova - è l'integrazione, la conseguenza la società multietnica per favorire gli industriali e, guardacaso, i progetti di comunisti, massoneria e poteri forti». Su questi temi è stata preannunciata una manifestazione per dicembre a Trieste con la partecipazione di alcuni esponenti dell'Npd, organizzazione neofascista tedesca.

Incontro Dipiazza-Parazini sull'Adunata degli alpini

Nell'ambito delle celebrazioni in occasione dell'ottantesimo della sezione Ana «G. Corsi» di Trieste, il presidente dell'Associazione nazionale alpini Giuseppe Parazini è stato ricevuto martedì mattina nel Salotto Azzurro del Municipio dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Nell'occasione e alla presenza del presidente della sezione triestina Piero Chiapolino e delle delegazioni di Genova, Gorizia e Pordenone, si è discusso sulla 77.ma Adunata nazionale degli alpini che si terrà nel capoluogo giuliano nel 2004. Il sindaco Dipiazza ha sottolineato come sia importante il lavoro da svolgere durante il prossimo anno per il pieno raggiungimento di un'ottima risultato.

Subito dopo, nella Sala Matrimoniale, è stato presentato il libro «Ottant'anni di Penne Nere a Trieste/ultimo decennio» scritto dallo storico Diego Redivo, nipote di un alpino, mentre nella tarda mattinata è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede Ana di Via Geppa, benedetta dal vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravagnani. Durante la cerimonia è stato anche consegnato il nuovo vessillo sezionale.

Diventa più grande al Giulia la zona giochi per i bambini

Nuova zona giochi per i bambini al Centro commerciale il Giulia: oggi alle 16.30 l'inaugurazione. La zona giochi, peraltro presente fin dall'apertura del Centro commerciale diventa ora molto più grande della precedente diventando di fatto lo spazio giochi al coperto più grande della città. La realizzazione sarà a disposizione, gratuitamente, di tutti i bambini che desiderano frequentarla. La zona giochi su tre piani, denominata Kubox, si aggiunge alle oramai numerose strutture analoghe dedicate ai bambini che il Comune ha realizzato negli ultimi tempi. I genitori dei bambini con età compresa tra il primo anno di età e i dieci anni avranno quindi a disposizione uno spazio in più dove poter far divertire i loro figli. Una possibilità, soprattutto ora che si avvicina il periodo invernale, particolarmente utile perché realizzata al coperto. All'inaugurazione di questo pomeriggio sono stati invitati tra gli altri, gli assessori all'educazione e alle politiche sociali oltre ai parroci delle parrocchie vicine al Giulia.

Sarà la prima banca «estera» a Trieste. E a sbarcare per prima non poteva che essere l'Austria, con la Hypo-Bank, l'istituto di credito controllato dal Land della Carinzia che detiene la maggioranza e che vede seduto in consiglio di amministrazione lo stesso governatore, Joerg Haider. La Hypo Bank aprirà a breve, forse entro la fine dell'anno (i tempi non sono certi visti i lavori di ristrutturazione in corso) e si sistemerà in pieno centro, in Corso Italia 2. A confermarlo lo stesso istituto austriaco che da anni ha una sede a Udine, per bocca del direttore commerciale, Lorenzo Di Tommaso. La banca prenderà il posto del negozio Lacoste (di proprietà della società Botteri) al piano terra e sarà collegata anche con il primo piano dell'edificio (anche questo rilevato dall'istituto di credito) che è attualmente in fase di restauro.

«Una scelta strategica - insiste il direttore - è a Trieste la Hypo Bank farà da testa di ponte per la Slove-

nia, la Croazia e per i Balcani. Trieste è sempre stata il gioiello dell'Austria, non potevamo che concludere nella città il nostro progetto di espansione nel territorio del Lombardo-veneto». Un suggello dunque, dopo l'apertura di sedi in regione (Udine, Pordenone) e nel resto del Nord Italia (tra le tante Colognole, Treviso, Padova, Brescia e altre ancora).

Lacoste comunque non chiude, si trasferirà in una via vicina, al posto di un altro negozio che ha cessato l'attività da tempo. Corso Italia intanto si trasforma in una via sempre più «fitta» di banche. Con la Hypo Bank diventeranno in tutto 7 considerando anche quelle che si affacciano in piazza della Borsa.

E non saranno gli ultimi stravolgimenti annunciati

in Corso Italia. Stavolta si tratta soprattutto di negozi. Dopo la chiusura dei vari ottici (Buffa ed altri) che hanno fatto spazio ad altre attività (o a banche) è ormai archiviata la sparizione del bar Vermouth di Torino. La casa è stata ristrutturata ed ora c'è un noto negozio di vestiti. In pochi si

ricordano poi di quella vecchia casa disabitata che ospitava al piano terra un negozio di chiavi e a fianco le calzature Principe (che si sono trasferite). Da non dimenticare poi la chiusura della libreria Cappelli (di

fronte alla Svevo) che ora è stata sostituita dall'ennesimo negozio di abbigliamento. Le novità però, come detto, non sono finite. A breve andranno via anche Rimoli e Miele e faranno spazio a una grande azienda (sempre di vestiti) che si muove

aprendo punti in franchising.

Una rivoluzione continua che sta cambiando, mese dopo mese, l'aspetto di Corso Italia che ha assunto ormai una fisionomia completamente diversa rispetto al passato. «C'è un continuo trasferimento di attività in altre vie rispetto al Corso Italia, soprattutto nelle zone delle isole pedonali - commenta il presidente dei commercianti al dettaglio Franco Rigutti -». Finalmente i commercianti si sono resi conto che i negozi di qualità, di un certo livello, rendono meglio e vengono valorizzati nelle zone interdetto al traffico. E lo ripetono, finalmente. Certo è però che per avere delle isole pedonali che funzionano bene ci vogliono parcheggi in zone limitrofe. Un'esigenza ormai insopprimibile, e bisognerà realizzarne di nuovi, quanti più possibile altrimenti sarà dura e lo sviluppo che è stato avviato verrà fermato».

Giulio Garau



La Hypo Bank prenderà il posto di Lacoste. (Foto Lasorte)

Un convegno sui porti alla Camera di commercio

«I porti italiani nella rete dei trasporti europei» è il tema del convegno che si apre questo pomeriggio alle 15.30 nella sala maggiore della Camera di commercio. La seconda sessione di lavori si svolgerà nella stessa sede domani a partire dalle 9.30. Il convegno, curato negli aspetti scientifici e operativi dal professor Alfredo Antonini, affronterà problematiche che investono non solo la gestione delle aree portuali e il ruolo ricoperto dalle Autorità portuali e dagli operatori terminalistici, ma anche la funzione di porti e sistemi

portuali in relazione alle esigenze del trasporto nazionale e internazionale. Verranno trattati, tra l'altro, aspetti concernenti l'uso del demanio marittimo, la portualità turistica, i servizi portuali, nonché il riparto delle competenze fra Stato e Regioni alla luce della nuova normativa sul cosiddetto «federalismo» di fonte legislativa e costituzionale. Il convegno verrà introdotto dal professor Giacomo Borruo, le due sessioni saranno presiedute dal professor Guido de Vita e dall'ammiraglio Eugenio Sicurezza.

Habibi non vende ai cinesi e anzi offrirà nuovi articoli

«Habibi store di via XXX Ottobre 5 non verrà ceduto ai cinesi: questo non rientra nei programmi attuali né futuri dell'azienda». Lo rileva, rettificando un articolo pubblicato giovedì, Lucio Vittor, responsabile commerciale di «Habibi store Ts. Franchising».

«Habibi store - rileva una nota - sta effettuando una regolare liquidazione per rinnovo attrezzature. Di fatto l'attività verrà rinnovata per mantenere un target di clientela mirata, di qualità, aggiornata e di tendenza».

«L'obiettivo - prosegue la nota - è quello di proporre un nuovo punto vendita con un assortimento che non sarà solo abbigliamento e calzature, ma anche accessori, oggettistica, piccoli complementi d'arredo e una serie di servizi e informazioni per il pubblico».

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

VIA TORRE BIANCA, 28

TEL. 040.660779 FAX 040.3475944

IN MOVIMENTO CAMMINO IN COMPAGNIA DONNE EUROPEE FEDERCASALINGHE E STUDIO MEDICO PER LA DIAGNOSI E CURA DELL'OSTEOPOROSI INSIEME PER INFORMARE E PREVENIRE

La Presidente regionale delle Donne Europee-FederCasalinghe, Serena Mancini, informa che, puntualmente il 20 ottobre 2002, come ormai da parecchi anni, si celebrerà «La giornata mondiale dell'osteoporosi», patologia che, definita ormai «malattia sociale» in costante aumento, colpisce prevalentemente le donne. Le Donne Europee-FederCasalinghe vuole ancora una volta, afferma la Mancini, proporre un'iniziativa che si attenga agli obiettivi che da sempre l'Associazione si pone, ovvero informare per prevenire. In questa occasione, proponendo qualcosa che possa rispettare anche una sana regola di vita, l'Associazione trova al suo fianco lo Studio Medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi che da anni lavora perseguendo gli stessi obiettivi. L'iniziativa regionale proposta da Donne Europee-FederCasalinghe, avrà per tema «in movimento» ovvero cammino, cammino in compagnia, quindi socializzare e nello stesso tempo mi faccio del bene.

Le donne e le loro famiglie, sono invitate alla passeggiata organizzata per DOMENICA 20 ottobre, con partenza alle ore 9.55 dalla Stazione ferroviaria (Autobus n. 41) alla volta di S. Antonio in Bosco. Si passeggerà lungo la pista pedonale e ciclabile, riaperta e inaugurata recentemente dalla Provincia di Trieste. All'arrivo a draga S. Elia si festeggerà con una bicchierata.

In caso di maltempo sarà comunque previsto un incontro nella Galleria del Tergesteo, sempre Domenica 20 Ottobre alle ore 12.00.

Le persone interessate all'iniziativa possono telefonare, tutti i giorni, escluso il sabato, ai seguenti recapiti telefonici:

040/3477539 - Donne Europee-FederCasalinghe

040/660779 - Studio Medico per la diagnosi e cura dell'osteoporosi.

3X1 PIAGGIO OTTOBRE PADOVAN&FIGLI

PIAGGIO

skipper
151cc

PIAGGIO

beverly
200cc

> bauletto > parabrezza
 € 2.500,00 tutto incluso

> bauletto > parabrezza
 € 3.800,00 tutto incluso

RICAMBI OFFICINA CARROZZERIA E CENTRO REVISIONI IN SEDE

PADOVAN & FIGLI
 CONCESSIONARIA PIAGGIO
 Trieste
 Via Flavia 47
 tel. 040.83.23.650

PERMUTE E FINANZIAMENTI SU MISURA SU TUTTA LA GAMMA

UniEuro

Per dell'ottimismo

UniEuro

INTERESSI

00%

senza acconto, paghi in 10 rate a partire da

APRILE

Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00 (lire 348.528) Ecco alcuni esempi:

LAVATRICE WHIRLPOOL Classe A/A 600 giri 5 Kg 35x60x51" Maxi oblio € 29,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	LAVATRICE REX Classe A/B 650 giri maxi oblio super risciacquo € 37,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	LAVATRICE ZEROWATT 600 giri classe A a desto inox 60x80x40-filtro autopulente € 32,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	WHIRLPOOL Classe A 240lt/12h auton. senza energia elettrica € 23,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE
SINUDYNE 28" Tycolon 28" stereo 30W tvt silver pinescopio flat square € 29,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	PHILIPS 32" 10/9 real flat 100hz virtual cuffie a filo infrarossi € 135,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	DECODEX DIGITALE PIONEER con light card secca IV generazione € 29,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	MEWOC 2000 video registratore stereo river intesa cd-rw/mp3 € 29,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE
COMPAQ Athlon XP1800 cdrw+ dvd 256 mb 20Gb monitor 17" € 89,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	ACER Athlon 14 256 Mb 20Gb Combo cdrw 14" € 139,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	Fax Philips 484 carta comune cordless incorp. segreteria digit. 30 min scanner estraibile € 30,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE	NUOVO MOTOROLA MOTOROLA T720 GSM dual band WAP suoneria personalizz. giochi scambiali, gestione email € 39,00 SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE

CONDIZIONI CHIARE "UNIEURO": vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a €180,00 (lire 348.528) subito anche senza acconto-paghi la prima rata da aprile 2003. NESSUN INTERESSE. Puoi pagare in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratico fisso € 21,00 esempio: € 1.033,00 (lire 2.000.167) tan=0 taeg 2,90% il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice. Salvo es. scorte, errori ed omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo.

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
 Area Centro Comm. VALECENTER
 Via Mattel, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gornbe
 S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
 statale VI-VI via Olmo, 45
 t.0444/349227

(VI) BASSANO del
 GRAPPA AsterMarket
 v. Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA
 Statale bassano-Rosa
 via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
 S.S.11 loc. Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO
 VENETO Via Valsugana,
 5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO
 V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
 Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA
 Parco Comm. Arredo House
 strada stat. Feltina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105
 statale Belluno-Ponte nelle Alpi
 tel. 0437/33152

(VE) GAMBARE di MIRA
 S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
 tel. 041/5600795

UniEuro

www.unieuro.com

(PN) ROVEREDO in PIANO
 via Pionieri dell'Aria, 86/B
 Parco Comm. Ovrio t.0434/960316

(TS) MUGGIA
 Parco C. Arcobaleno,
 Str. Farnei, 40 loc. Rabuiese
 tel. 040/9235150
 APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa
 partecipare al progetto UniEuroCity? Per
 informazioni: L.menzozi@grupponieuro.com

28,00
 SENZA INTERESSI
 PAGHI da APRILE '03

119,00 €

WOK DA 3530

Pronta la gara d'appalto per il nuovo «quartier generale» della polizia municipale: investimento da 9,6 milioni di euro

I vigili urbani traslocano a Rozzol

A gennaio partono i lavori all'ex caserma «Beleno» di via Revoltella

L'ipotesi è allo studio, e servirà a finanziare parte delle opere progettate dal Comune

Park Silos e Giulia in vendita

Grandi opere uguali a grandi vendite. Il Comune di Trieste dovrà mettere mano al suo patrimonio immobiliare per finanziare, almeno in parte, i lavori pubblici. La giunta ha appena approvato il piano triennale 2003-2005 riguardante gli interventi nei settori del verde pubblico, delle scuole, delle strade e degli edifici comunali. Un'operazione che solo per il prossimo anno necessiterà di 9,2 milioni di euro, quasi 18 miliardi delle vecchie lire. In totale, per i prossimi dodici mesi sono attesi investimenti pari a 118 milioni di euro (228 miliardi di lire), che saliranno a 133 milioni, rispettivamente nel 2004 e nel 2005.

Cifre ragguardevoli, come si può vedere, per le

quali bisognerà ricorrere alla fantasia finanziaria, viste le esigue casse comunali. Lo fa intendere l'assessore Giorgio Rossi il quale afferma di aver individuato molteplici fonti: mutui bancari, i Fondo Trieste e i fondi della Regione Friuli Venezia Giulia. Il resto sarà coperto - ed è questa la novità - dalle vendite di appartamenti e altri immobili. Una sorta di «cartolarizzazione» sul modello di quanto già predisposto dal governo.

Nell'elenco delle possibili vendite figurano anche pezzi importanti. Fra questi, due parcheggi: il primo nel centro commerciale «Il Giulia», il secondo al «Silos», nei pressi della stazione ferroviaria. Entrambi sono intestati all'amministrazione

municipale, ma sui tempi e le modalità di vendita non c'è ancora nessuna certezza. «Stiamo valutando l'ipotesi», conferma l'assessore Rossi, nell'evidente intenzione del Comune di fare cassa.

E così altri 9 milioni di euro arriveranno dalla cessione di una serie di appartamenti all'Ater. «Immobili - tiene a precisare Rossi - che sono in gran parte non affittati». E ben 50 milioni di euro verranno recuperati dalla vendita di altri complessi fra cui, come detto, le due popolari autorimesse cittadine. Ma non è tutto, il Comune pensa anche ad alienare diversi terreni di sua proprietà, alcuni dei quali di un certo pregio.

Ma come saranno impiegati tutti questi soldi che si



L'assessore Rossi

«libereranno»? Ad esempio, nel 2003 ne beneficeranno progetti come la ripavimentazione di Viale XX Settembre, la ristrutturazione del Museo Sartorio, e del Castello di San Giusto. Interventi massicci si avranno anche nel settore delle scuole pubbliche (60 milioni di euro in 5 anni).

a.r.

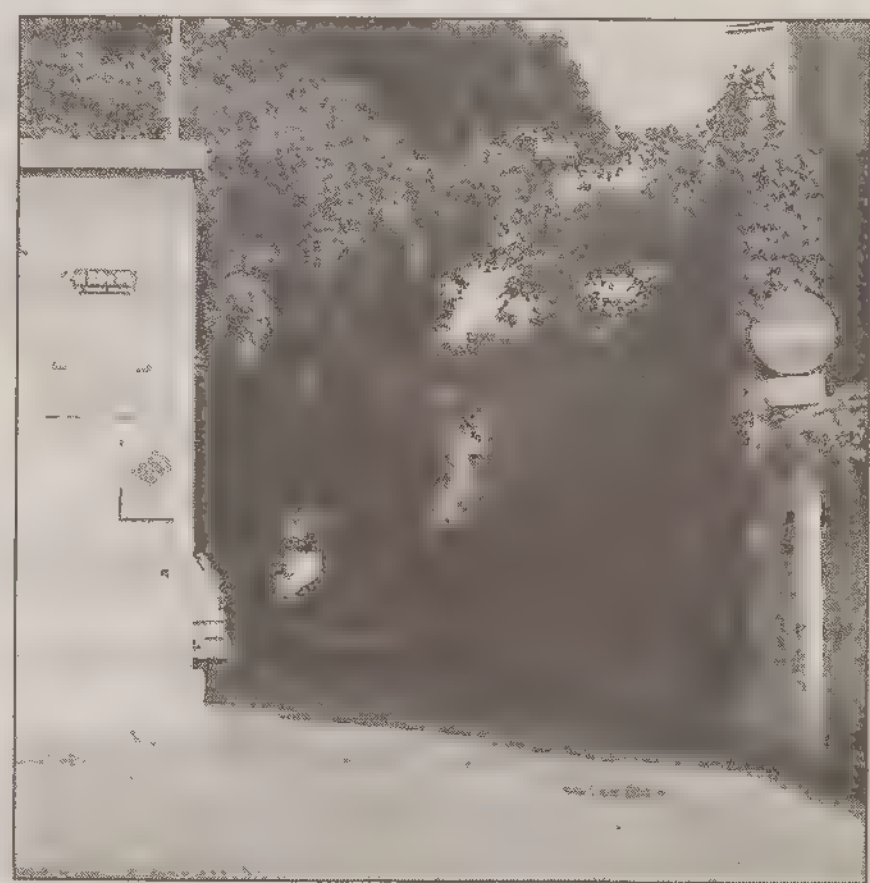
Partiranno a gennaio i lavori del nuovo quartier generale dei vigili urbani. L'edificio che ospiterà la polizia municipale sarà realizzato nell'ex caserma «Beleno» di via Revoltella, un'area nota agli automobilisti per essere il deposito del servizio rimozioni. Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, precisando che il costo dell'opera, che sarà suddivisa in tre lotti, raggiungerà i 9,6 milioni di euro (circa 18,5 miliardi delle vecchie lire).

L'avvio dei lavori della nuova sede unica della polizia municipale arriva con un ritardo di oltre un anno. La giunta di Centrodestra, a pochi giorni dall'insediamento, aveva infatti bloccato la gara d'appalto, che era già partita. Era il luglio del 2001.

La riqualificazione dell'edificio di viale Miramare prevedeva l'accensione di un mutuo da quasi otto miliardi di lire (di cui sette miliardi per i lavori, più circa 800 milioni di Iva e studi

tecnici). All'interno del complesso era previsto un centro direzionale e logistico dimensionato per circa 300 addetti, con 100 posti macchina, più una cinquantina di parcheggi per il pubblico.

Il motivo del dietrofront? La sede di 5 mila metri quadrati scelta ai tempi dalla giunta di Centrosinistra guidata da Riccardo Illy, era stata giudicata dai nuovi reggitori del Comune troppo piccola ma, soprattutto, posizionata ai bordi di una delle arterie più trafficate della città. In via Revoltella invece gli spazi a disposizione sono quattro volte di più (20 mila metri), mentre il comprensorio si trova in un'area meno trafficata da dove si può raggiungere agevolmente sia il centro cittadino che la Grande viabilità. Fra le motivazioni che erano state inoltre considerate c'era il fatto che viale Miramare era spesso intasato di auto, soprattutto d'estate. «E per uscire dal comprensorio -



L'ingresso dell'attuale servizio rimozioni a Rozzol.

aveva detto all'epoca l'assessore Rossi - a meno di non dover bloccare il traffico, si deve andare fino a Barcola. Oppure attendere diversi minuti prima che la carreggiata si liberi dalle autovetture». «Disagi - aveva aggiunto Rossi - che si sarebbero riversati sugli utenti, ma anche sugli stessi vigili urbani». La giunta aveva quindi disposto il blocco della gara, anche perché una volta assegnato l'appalto sarebbe stato difficile, se non impossibile, cambiare idea. L'area di via Revoltella, essendo vasta, può ospitare anche altri ser-

vizi. Fra questi, si è parlato di accogliere la Civica orchestra fiati.

«Quello di via Revoltella - rileva Rossi - sarà un investimento di grande interesse, che è stato fra l'altro progettato interamente dagli uffici comunali».

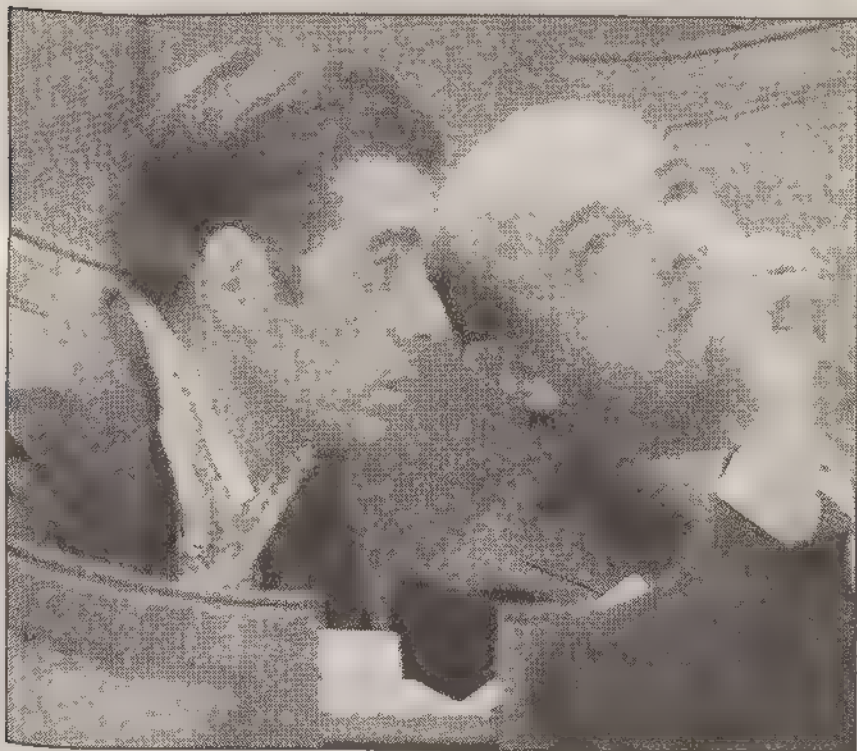
Da rilevare che la polizia municipale ha operato finora in tre sedi diverse: il comando di via Genova, l'ufficio per il pagamento delle multe in via dei Moreri. Infine i settori motorizzato, edilizio e giudiziario, sistemati nell'area di viale Miramare.

Alessio Radossi

In Consiglio comunale il presidente dell'Authority, l'assessore Dressi e il vicepresidente della Provincia Greco

«Accordo storico per rilanciare la portualità»

Rassicurazioni agli scettici del Polo: «Non rinunceremo ad alcun traffico»



Il sindaco Dipiazza mentre confabula. (Foto Lasorte)

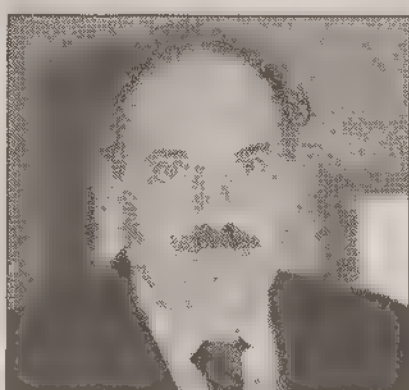
L'assessore all'Industria: «Il milione di metri quadrati recuperato alla città non dovrà rimanere un parco poco utilizzato, ma creare lavoro e turismo»

«Quella approvata quasi all'unanimità dal Comitato portuale è il "primo grande tassello" di sviluppo della portualità, al quale se ne devono aggiungere subito altri due: una forte integrazione nell'alto Adriatico e col porto di Capodistria.

Maurizio Maresca, presidente dell'Authority, lo ha sottolineato più volte, ieri sera, nel corso della sua audizione in consiglio comunale, lanciando un messaggio chiaro a quel cuore listaiolo della maggioranza che vede nell'apertura del vecchio scalo alla città una sorta di pietra tombale per il rilancio di traf-

fici. «La soluzione adottata è quella che dà il più ampio respiro alla portualità. Perché nessun operatore logistico e portuale - ha ribadito - avrebbe mai preso sul serio un investimento in Portovecchio. E perché piazzarvi la piattaforma logistica avrebbe contribuito a realizzare una "stazione" inutile e a distruggere, non a sviluppare, i traffici...».

I tasselli della delibera «storica», come l'ha definita il sindaco Dipiazza in apertura, sono stati quindi illustrati per la prima volta al consiglio dai vari interlocutori, secondo quella che era stata proprio la richiesta di Forza



Maurizio Maresca

Italia. Maresca ha parlato di infrastrutture da potenziare e modernizzare in Porto nuovo, «aprendo» quello vecchio all'osmosi con la città, attraverso la creazione di negozi, alberghi, marina, e la realizzazione di scali traghetti e per navi da crociera. L'assessore regionale Dressi ha ri-



Nei banchi dell'opposizione ci si consulta. (Foto Lasorte)

marcato le assicurazioni: «Una delle prime garanzie dell'accordo di programma che si andrà a siglare sarà che le nuove attività portuali sostituiranno quelle ancora presenti in Portovecchio». Di più: il milione di metri quadrati per attività residenziali, commerciali, per alberghi

e i servizi, «non dovrà diventare un parco sottoutilizzato, ma creare opportunità lavoro ed elevare l'offerta turistica». E Massimo Greco, vice presidente della Provincia, ha tenuto a ricordare che questo progetto è «originale e diverso» rispetto alla primogenitura di Trieste Futura, sia per-

Intanto l'illyano Decarli chiede polemicamente le dimissioni di Maresca, per la crisi del Molo VII. Mozione dell'opposizione a favore dei posti di lavoro

ché le aree rimarranno demaniali sia perché la dismissione della Ferriera consentirà di dare risposte efficienti alle esigenze degli operatori. «Un disegno - ha detto Greco - che deve diventare "risultato" per la città, che altrimenti rischia un declino accelerato».

E' seguita una lunga maratona di interventi, con la singolare richiesta da parte dell'illyano Decarli delle dimissioni di Maresca, a suo avviso incapace di gestire una partita delicata come quella del Molo VII. Ulivo, Lista Illy e Rifondazione hanno anche presentato una mozione urgente che impegna il sindaco a mettere in atto tutte le azioni possibili per salvare i livelli occupazionali del terminal container e per garantire rilancio e competitività al porto.

E' stata installata sul tetto, ridotti al minimo i consumi e le emissioni di sostanze inquinanti

Centrale termica avveniristica al Rossetti



La centrale termica viene collocata sul tetto del Politeama Rossetti dal lato di via Crispi: si tratta di una delle più moderne apparecchiature che sarà in grado di alimentare il riscaldamento e l'acqua calda nell'intera struttura teatrale, uffici compresi. (Foto Lasorte)

Una centrale termica a metano dell'ultima generazione, dotata degli strumenti tecnologici più avanzati ad irradiazione a livello europeo, è stata collocata ieri pomeriggio sul tetto del Politeama Rossetti. A partire da martedì 22 ottobre fornirà il riscaldamento, e logicamente anche l'acqua calda centralizzata, alle sale, agli uffici, ai camerini, al foyer del teatro.

La centrale dispiega una potenza di ben millecinque kilowatt, è composta da sei caldaie modulari e pesa sette tonnellate e mezza. Una delle caratteristiche più rivoluzionarie consiste nel suo preassemblaggio. Tutte le componenti infatti sono state assemblate in un'officina specializzata

in provincia di Treviso. Le caldaie sono di produzione inglese, le pompe di produzione danese, gli strumenti di regolazione «logicamente» sono svizzeri: il meglio della tecnologia continentale sarà dunque a disposizione del pubblico (oltre che degli attori e dei dipendenti) di una delle città più teatrali d'Europa qual è Trieste.

Nonostante l'eccezionalità delle prestazioni, la centrale ha dimensioni ridotte, tanto da essere un quarto di quella precedente, alimentata a gasolio, che ora va in pensione dopo 22 anni di attività. Misura infatti 3 metri e mezzo per 2 ed è alta 2 metri e mezzo. E' giunta già assemblata a Trieste e a partire dalle 17.30, nel giro di

un'ora o poco più, è stata installata sul tetto dal lato di via Crispi.

Un altro aspetto rivoluzionario consiste nel suo posizionamento all'interno dell'involucro edilizio (quella vecchia si trova invece all'interno del palazzo) il che riduce di molto i rischi e i danni in caso di scoppio o di incendio. Le caratteristiche più salienti sono date da bassissime emissioni di sostanze inquinanti e da altrettanto bassi consumi. Un sistema automatico digitale modula la potenza attivando o escludendo i vari circuiti in modo da non provocare sprechi di calore.

Nel giro di un paio di giorni la centrale termica verrà allacciata alla rete del gas metano e da martedì prossimo funzionerà a regime.

MUSIC D.O.C. - IL TEATRINO DI TRIESTE IN GALLERIA "TERGESTED"

Presenta:

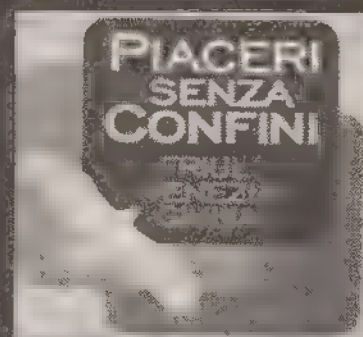
18 ottobre - CONCERTO DI MUSICA MULTIETNICA
Brani e musica etnica dell'Est Europa ed Asia orientale.

DALLE ORE 21.30

19 ottobre - 3 GENERATION FESTIVAL
Tre generazioni al confronto.

ORE 18 - RASSEGNA MUSICALE PER I PIU' PICCOLI
ORE 19 - GIOVANI TALENTI ALLA RIBALTA
ORE 21.30 - GLI ANNI 60

ENTRATA LIBERA



Speciale

RISCALDAMENTO

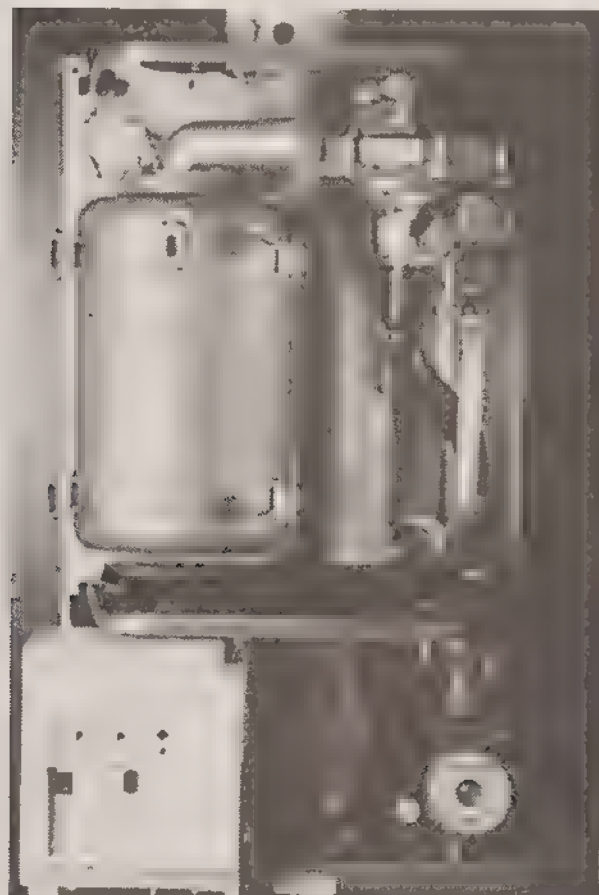


A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Un "ottimo" a conferma della competenza di Buderus

Vasta gamma di caldaie murali a condensazione per riscaldamento

Qualsiasi valutazione acquisti particolare credibilità se espressa da un ente certificatore esterno. Nel proprio fascicolo 11/2000 il laboratorio di prove sui materiali "Stiftung Warentest" ha esaminato



Le caldaie a condensazione
Mod. Logamax plus GB112 e GB122



14 caldaie a condensazione assegnando alla caldaia Logamax plus GB112-19 di Buderus un "ottimo". Dei 3 apparecchi che sono riusciti a raggiungere questa valutazione, la caldaia murale di Buderus è - in termini di prezzo, di gran lunga la più economica. La potenza della caldaia murale a condensazione di Buderus si manifesta tra l'altro anche nell'elevata resa del calore di condensazione, favorita dalla temperatura particolarmente bassa dei fumi con una differenza negli apparecchi, rispetto alla temperatura di ritorno, di soli ca. 3° Kelvin. Questo riconoscimento conferma il grande know-how di Buderus nello sviluppo e nella produzione di caldaie murali a condensazione. La serie di punta Logamax plus GB112 è disponibile con potenze di 11, 19 (apparecchio sperimentale), 24, 29, 43 e 60 kW. Gli apparecchi da 24 fino a 60 kW sono dotati di una pompa di circolazione modulante. Buderus ha inoltre lanciato sul mercato la linea classica Logamax plus GB122 con potenze di 11, 19 e 24 kW. Anche queste nuove caldaie a condensazione per riscaldamento offrono vantaggi simili a quelli degli apparecchi della serie Logamax plus GB112. Sono caratterizzate infatti da un efficace utilizzo dell'energia e da un

convincente rapporto qualità/prezzo. La grande funzionalità di queste caldaie è garantita da una tecnologia affidabile, a basso costo e di comprovata qualità. Logamax plus GB122 può essere infatti inserita con ottimi risultati sia in edifici nuovi che nell'ambito di ristrutturazioni. Le caldaie murali a condensazione per riscaldamento - con le potenze nominali precedentemente offerte - sono ideali per la produzione di calore in case mono e bifamiliari e per condomini e case a basso consumo energetico.

Convenienza economica e basse emissioni

Cuore della caldaia Logamax plus GB122 è lo scambiatore di calore a Spiral prodotto in una lega d'alluminio resistente alla corrosione. L'elevato rendimento globale normalizzato del 107% conferma il buon utilizzo dell'energia e il conseguente basso consumo energetico. E questo con ridotte emissioni che si attestano al di sotto dei limiti massimi ammessi dal simbolo per la salvaguardia dell'ambiente "Angelo blu". Gli

apparecchi combi della serie Logamax plus GB122 sono equipaggiati con il sistema THERMOquick che rende disponibile l'acqua calda in tempi rapidi. Per un maggiore comfort sono inoltre a disposizione accumulatori di acqua calda con capacità da 70 a 300 litri.

Sistema modulare Varius

L'apparecchio Logamax plus GB122 è stato concepito per essere integrato nel sistema modulare Varius che costituisce anche il criterio di base delle attuali caldaie istantanee Buderus. L'idea alla base di questo principio messo a punto dagli esperti Buderus è che ogni modello viene prodotto assemblando moduli diversi per poter soddisfare al meglio le specifiche esigenze individuali.

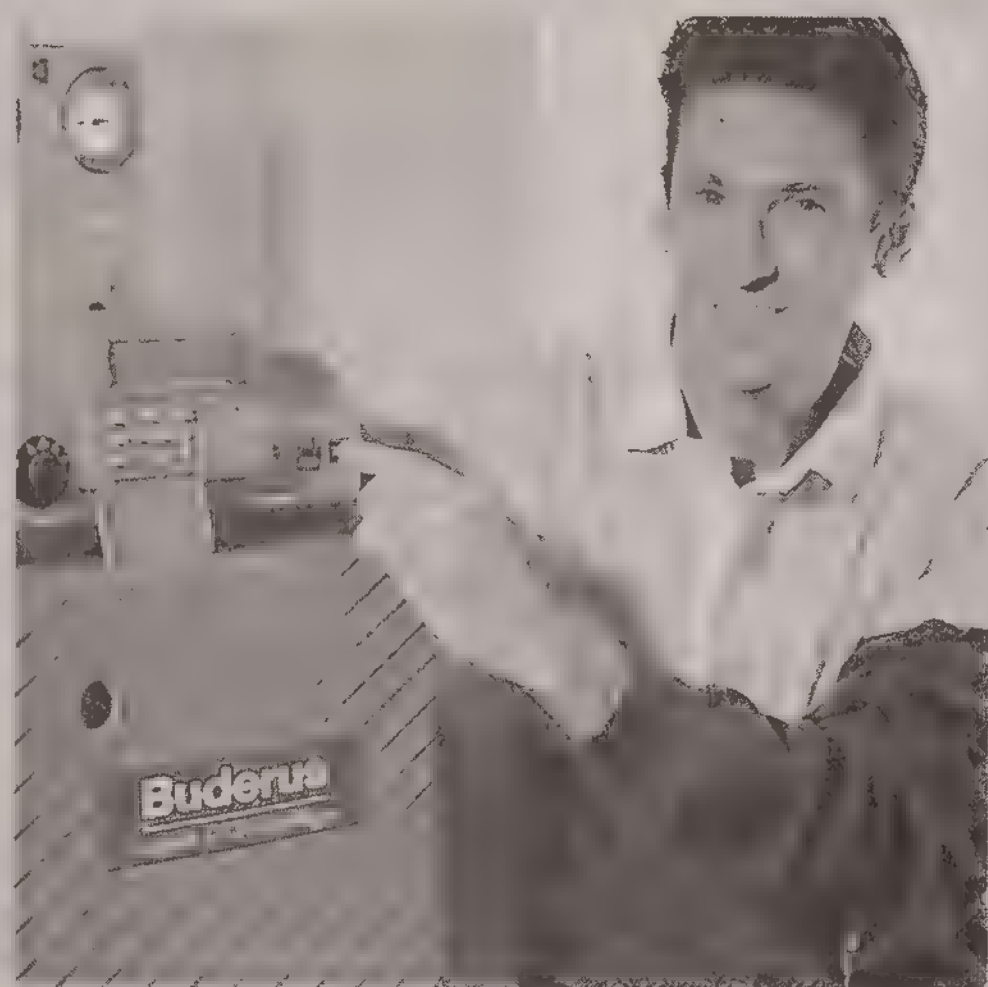
La struttura idraulica degli apparecchi rimane tuttavia sempre la stessa. Uno dei principali vantaggi del sistema costruttivo modulare Buderus è l'uguale disposizione di gran parte dei componenti che riduce notevolmente i tempi di assistenza e manutenzione.

Inoltre con l'impiego di componenti uguali minore è il numero di ricambi necessario. Considerando poi che l'automatismo universale del bruciatore UBA è montato su tutti gli apparecchi, è anche possibile utilizzare il terminal palmare per la rapida individuazione dei guasti anche nei nuovi apparecchi. Infine il montaggio è notevolmente facilitato da gruppi di montaggio specifici e flessibili.

Tutte le caldaie murali Buderus sono caratterizzate da una struttura molto compatta. Grazie alle loro ridotte dimensioni possono essere montate sia sotto il tetto che in un ripostiglio, in un locale per gli hobby, in cantina o in una nicchia. Il locale caldaia può così essere destinato ad altri scopi.

Installazione: caratteristica peculiare delle caldaie murali per riscaldamento è lo speciale sistema di conduzione dell'aria aspirata e dello scarico dei fumi, con soluzioni di scarico dal tetto attraverso il camino o lungo la facciata esterna. Può essere inoltre attivato il funzionamento dipendente dall'aria del locale in cui è installata la caldaia o non dipendente dalla stessa. Buderus ha la soluzione ideale ed economicamente conveniente per qualsiasi esigenza!

Il professionista del calore preferisce la qualità Buderus



Sempre più installatori italiani scelgono la qualità tedesca Buderus. Per offrire il meglio ai propri clienti preferiscono caldaie a condensazione, murali o a basamento, con rendimento energetico massimo e consumo minimo.

Caldaie Buderus

Belle, utili, durature e ecologiche, rispettose, universali, sicure

Buderus Italia S.r.l. - INFORMAZIONI E VENDITA:
Tel. 348/7 60 62 09

www.buderus.it • E-mail: buderus.italia@buderus.it

Speciale RISCALDAMENTO



A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

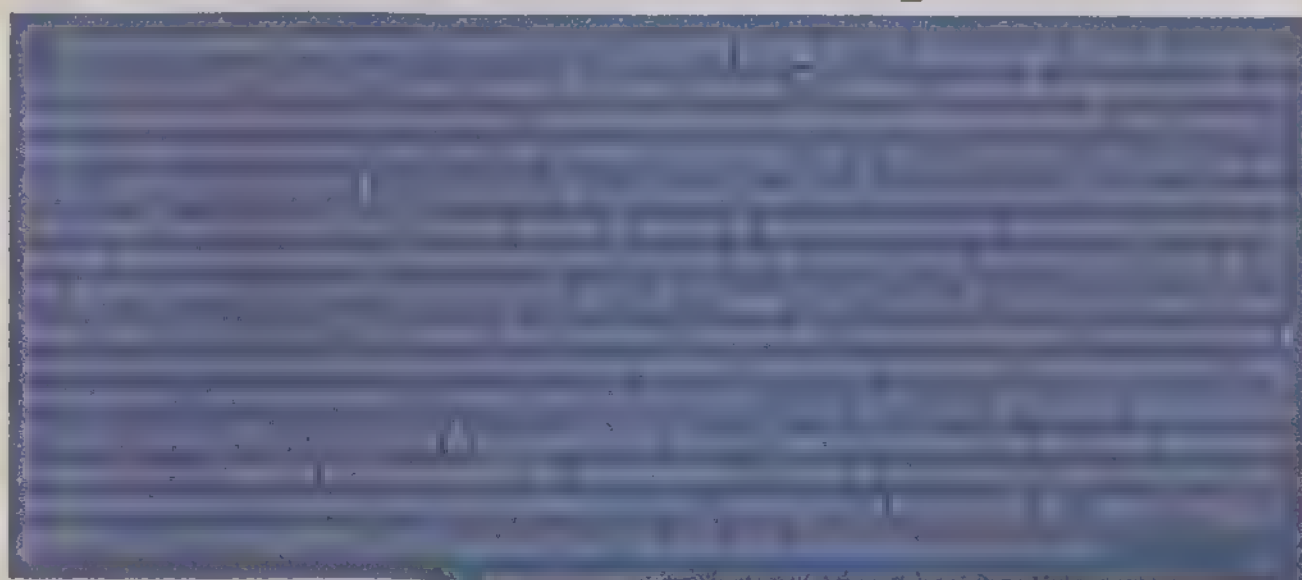
Sistema di memoria del calore: novità mondiale per le stufe-caminetto

Tra i combustibili innovativi si segnalano i pellets: trucioli di faggio pressati in piccoli cilindri

Il primo combustibile usato dall'uomo è stato il legno che per lunghi secoli ha riscaldato le case bruciando in stufe e caminetti. Nella generale ricerca di un "ritorno al passato", seppur coniugata con le più recenti innovazioni tecnologiche, si registra un grande "ritorno"

nell'arredamento del piacere del fuoco vero, del calore sano della legna che arde. Oltretutto usare la legna come combustibile è considerata un'azione ecocompatibile, poiché il legno è una risorsa rinnovabile. Vanno però seguite alcune precauzioni per poter usufruire al

meglio della risorsa legno. La legna deve essere asciutta (il contenuto massimo di umidità "ammesso" è del 20% circa), altrimenti produce molto fumo e poco calore. L'umidità influisce in modo significativo sulla qualità della combustione poiché l'acqua contenuta nella legna abbassa la temperatura della combustione stessa. Ciò comporta più elevate emissioni di fumi. Tra le essenze meglio il legno duro che le conifere, che producono un calore troppo intenso con pericoli di surriscaldamento e lasciano notevoli scorie e incrostazioni di creosoto. Non vanno bruciati né i rifiuti, né il legno laccato, né il compensato o il truciolare e neppure i pannelli fibrosi o il legno trattato. Tra le novità nell'ambito dei combustibili uno spazio sempre maggiore è riservato ai pellets che forniscono calore sano a basso costo. Il pellet, combustibile naturale, è ormai diventato quindi un'importante fonte di calore in molte famiglie, grazie alla costruzione di caldaie e stufe tecnologicamente avanzate, che permettono di ottenere forti rese calorifiche a basso costo. In pratica vengono utilizzati trucioli di faggio ottenuti dalla piallatura e segatura del legno, pressati in piccoli cilindri. Il settore



del riscaldamento si sta dunque evolvendo e sta coinvolgendo anche altri campi (basti pensare ai nuovi forni per pizzerie e panifici alimentati a pellet). Riscaldare con i pellets significa anche contribuire a ridurre l'effetto serra. Contrariamente a quanto avviene con i combustibili fossili come il petrolio o il metano infatti, la combustione di pellets di legno non comporta un aumento di CO2 nell'atmosfera! I pellets sono pressoché privi di umidità e hanno un altissimo rendimento calorico (vicino al 90%) (ovviamente i sacchi di pellets vanno conservati in luogo asciutto) a tutela del buon funzionamento della stufa.



ELETTRO
Shop

Vasto assortimento stufe a combustibile ecologico
Tanche combustibili
Consegna gratuita a domicilio

Via Teatro Romano 9/2 Trieste Tel. 040.371666
www.elettroshop.info e-mail: elettroshop@interware.it

ditta A.R.F.
di Angelo Rosa Fauzza

PULITURA - RIPARAZIONI
STUFE A METANO
E SERVIZIO ASSISTENZA AUTORIZZATA
ARGO - KERO - HAINSON
RICAMBI PER TUTTE LE MARCHE
DI STUFE
PERIZIE E CONSULENZE

servizio rapido

Trieste - Salita di Zuccherato 69/B - Tel. e Fax 040.620237

QUASAR
di Vincenzo Carmignano

- * Possibilità di usufruire dell'incentivo statale del 36% deducibile dall'IRPEF
- * Preventivi gratuiti
- * Impianti riscaldamento a risparmio energetico
- * Bioedilizia

Salita di Zuccherato 69/B - 34100 Trieste - Tel. e Fax 040.281694

Stufa senza camino dall'ingombro ridotto
Economica, potente, completa, efficace
Inverno caldo e sicuro con la gamma inverter



Termostato elettronico, timer programmabile 24 ore, sistema brevettato 'Air sensor' (dispositivo che spegne automaticamente la stufa in presenza del sia pur minimo problema), indicatore elettronico di combustibile, analizzatore di ossigeno, spegnimento automatico, sistema di autodiagnosi, rilevatore CO, affidabile sistema di sicurezza 'blocco bambino', sono alcuni degli accessori delle stufe To-sai inverter. Stufe dall'ingombro ridotto, che non necessitano né di camini né di tubi di scarico. Leggere e compatte, possono essere collocate con facilità in ogni ambien-

te e risultano ideali anche per uffici, case di villeggiatura e altri luoghi utilizzati saltuariamente. I modelli a doppia combustione offrono una combustione integrale senza spreco di carburante; quelli a tripla combustione, con l'aggiunta del filtro catalitico in ceramica a 'nido d'ape' consentono un aumento ulteriore del rendimento e garantiscono una post-combustione di purezza perfetta. Fra gli accessori il carrello portastufa rende più facili gli spostamenti, la pompa elettrica e la pompa manuale rendono più facili le operazioni di riempimento del serbatoio.

IDRA
VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
ARTICOLI IDROTERMO SANITARI
CALDAIE E RADIATORI
CALDAIE MURALI
A GAS METANO
A PARTIRE DA € 750
consulenza adeguata
alle normative vigenti
Via Valmaura 8
Ratto della Pileria 39
Tel. 040.826084 Fax 040.826085
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8-12 E 13-18
SABATO DALLE 8 ALLE 12

TECNO CALDAIA
BIOENERGIE
LUNEDÌ - VENERDÌ
8-12 E 13-18
SABATO DALLE 8 ALLE 12
Via di Zuccherato 69/B - Trieste
Tel. 040.620237 - Fax 040.620238

BINETTI FABIO
Centro Assistenza Autorizzato ASSOCIATO
JUNKERS
Gruppo Bosch
- manutenzione ordinaria annuale caldaie e scaldabagni
- manutenzione straordinaria caldaie e scaldabagni
- ricambi originali
Ci trovi in:
Via Cologna 18/b - Trieste
tel / fax 040 575976
lun-ven 8.30-12.00; 15.30-19.30
oppure sul sito:
www.binettifabio.it
binetti.junk@tin.it

stufes

PAVIMENTI in LEGNO |
CERAMICHE |
SANITARI |
ARREDOBAGNO |

rollich
S.p.A.

S.P. Aurisina-Sistiana | Aurisina (TS) | Loc. CAVE 35/c |
Tel. +39 040 200371 | E-mail: info@rollich.it

BCSDArcy

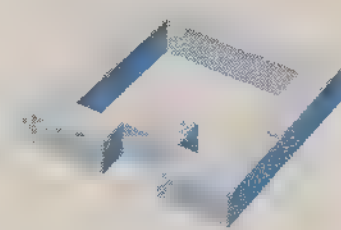
Nasce il sistema più facile e sicuro per comprare on-line.

Istruzioni per l'uso:

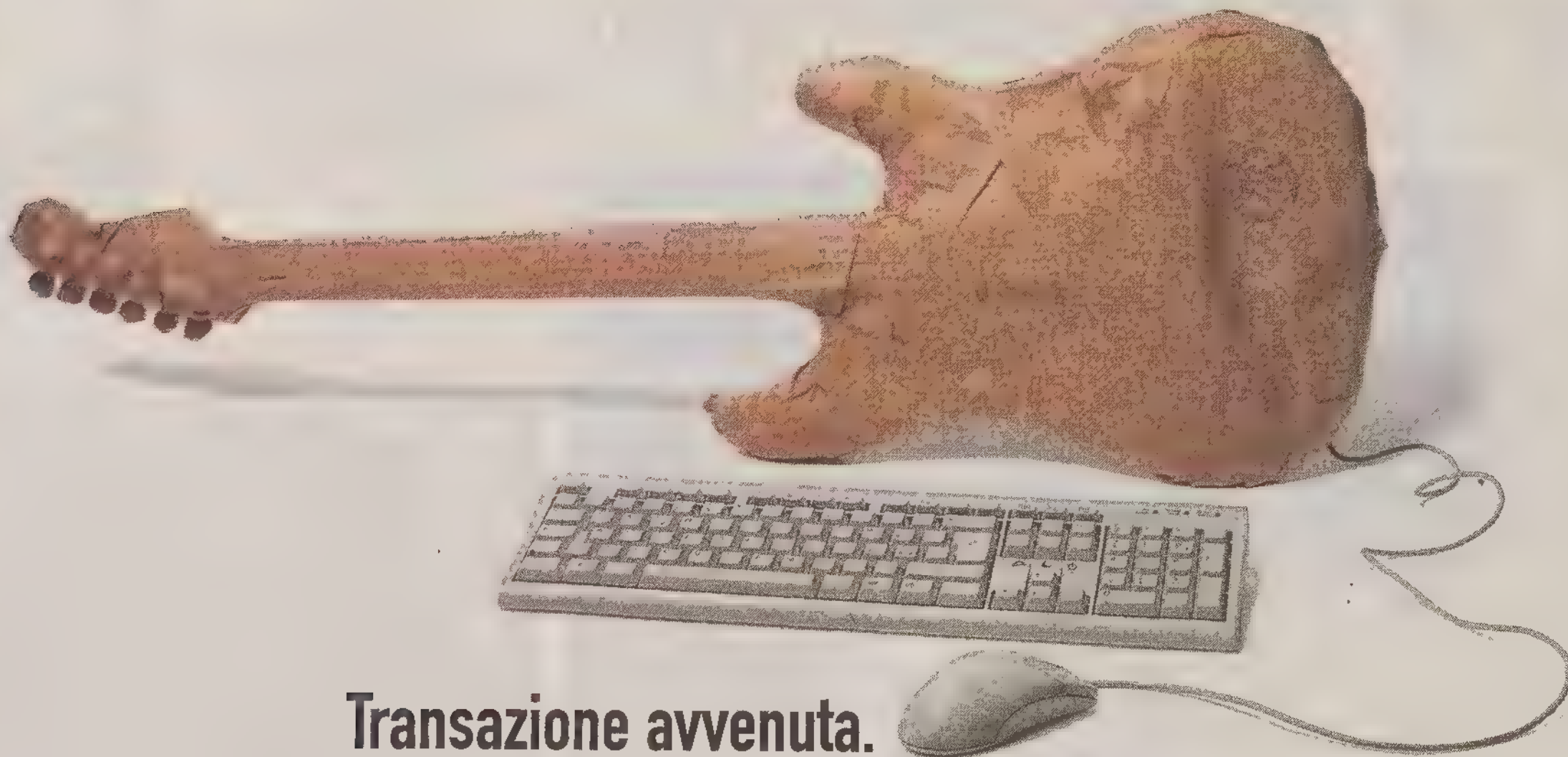
- 1) Vai subito nella tua banca per avere BANKPASS Web, il tuo portafoglio virtuale realizzato dalle banche italiane.
- 2) Inserisci in BANKPASS Web le tue carte di credito e il PagoBANCOMAT.
- 3) Fai i tuoi acquisti, con un semplice clic, scegliendo di volta in volta la carta da usare.
- 4) Rilassati pensando che i tuoi dati personali saranno gestiti da BANKPASS Web, nel rispetto totale della privacy.
- 5) Rilassati ancora di più pensando che i numeri delle tue carte non viaggeranno in Internet.
- 6) Scatena la tua voglia di e-shopping.
- 7) Spacchetta i tuoi acquisti.

www.bankpass.it

È un'iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana.


BANKPASS

e-paghi sicuro



Transazione avvenuta.

Continuaz. dalla 14.a pagina

GRUPPO Telecom cerca urgentemente funzionari/e di vendita e addetti/e telemarketing per province Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone. Visite su appuntamenti prefissati, alte provvigioni. Inviare C.V. fax 06/58237298 email interflag@iol.it. (B00)

ISTITUTO ricerche mercato cerca intervistatori nella zona di Udine-Pordenone-Gorizia-Trieste. Per informazioni contattare n. tel. 02/7384808. (FIL.1)

PASTICCIERE cercasi Casa del pane S. Spiridione 7, tel. 040.630042. (A10685)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

L'IMBIANCHINO: riparazioni varie e pitturazioni in genere tel. 3355952653.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664.

Prestito Personale
fino a 7.500,00 Euro
800-829291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC. 30071)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. CANDI bellissima bionda sexy giovane ti aspetta tel. 3401565872. (F14654)

A. TRIESTE bella giovane mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia. 388.6042940. (A10684)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A10649)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A10439)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A10650)

CENTRO massaggi orario continuato 00386-41 527377. (A10488)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333.7063822. (A10678)

RAGAZZA intraprendente dalla superba bellezza ti cerca coinvolgente e trasgressivo. Tel. 348/5144473. (Fil.52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A10660)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità. 338.1782280. (A10683)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A10690)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione + adatta alle tue esigenze! 16 filiali presenti. 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiane-

li, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014.

MUGGIA cedes bar, buffet, tavola calda con cucina arredata per 40 coperti interni o 90 coperti esterni sulla splendida terrazza a mare. B.G. 040/272500. (A00)

PIAZZA Ponterosso cedes attività con muri in affitto molto interessante. Informazioni solamente presso ns. uffici su appuntamento. B.G. 040/3728802. (A00)

IL PICCOLO


 IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

non c'è CONFRONTO!

fino al 30 Ottobre

DORIANO
crackers
gr 750 (E al kg 1,68)
E 1,26
£. 2.440

Regina
carta igienica camomilla
4 veli 6 rotoli
kg 1,15 (E al kg 1,72)
E 1,98
£. 3.834

LAVAZZA
caffè crema&gusto ricco
gr 250x4 (E al kg 5,15)
E 5,15
£. 9.972

CARAPPELLI
olio extra vergine di oliva
lt 1
E 2,88
£. 5.576

...e tanti altri prodotti convenienti!

 PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.
QUANTITÀ LIMITATE AL CONSUMO FAMILIARE

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: BELLUNO - MOSSA (GO) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) - PORCIA (PN) - PRATA (PN) - TAMAI (PN) - ARCADE (TV) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARA-NO (TV) - CODOGNÈ (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) - MANSUÈ (TV) - PIEVE DI SOLIGO (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VE) - LIETOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGUGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELAGO (VE) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) - QUINTO DI TREVISO (TV) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) - CAORLE (VE) - FAVARO VENETO (VE) - FOSSÒ (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) - ORTAGO (VE) - SCALTENIGO (VE) - SPINER (VE)

Maxi

SUPERMERCATI

Super M

SUPERMERCATI

GRUPPO GEFIL Tel. 0422 7931

Il partito più rappresentato nella giunta Ret afferma che non occorrono analisi sociologiche sul comune, basta temere che possano verificarsi dei delitti

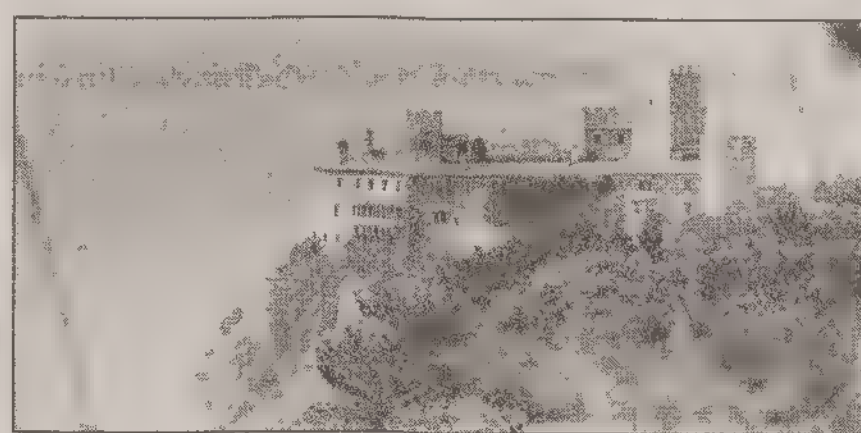
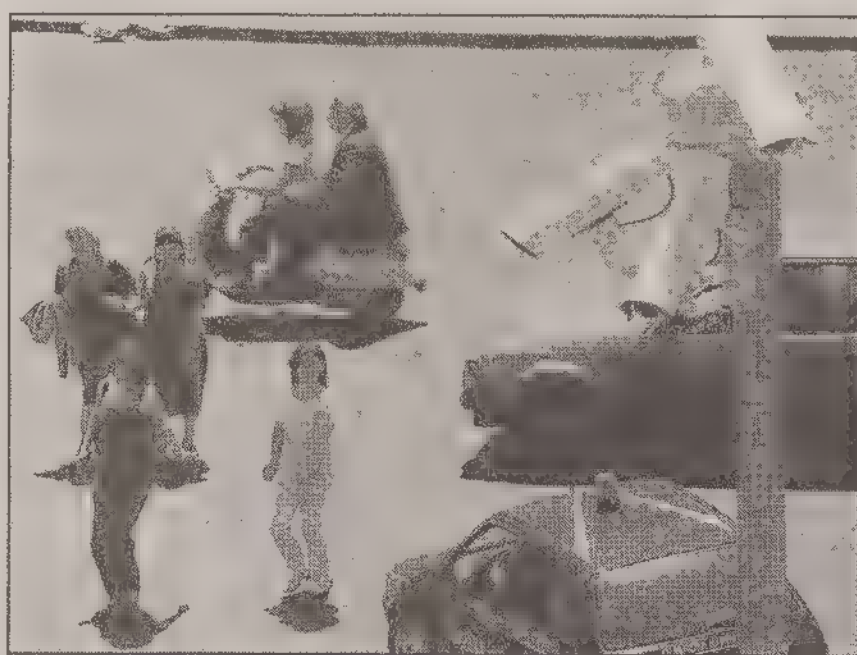
Per An Duino dev'essere una sorvegliata speciale

Turrini: «Era il nostro programma». Salucci (Margherita): «Troppa tv o mancanza di cultura?»

A favore o contro le telecamere a Duino Aurisina, un comune che si scopre, all'improvviso, e per definizione degli stessi politici locali di maggioranza, «a rischio». Alla polemica, scatenata dal capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, rispondono l'Alleanza nazionale (il partito più rappresentato nella giunta Ret), con una nota firmata da Maurizio Turrini, capogruppo in consiglio comunale, e Maurizio Lenarduzzi (Unione di centro), assessore (esterno) competente in materia, al quale è stata delegata la vigilanza.

«Ma quale Grande fratello?», si chiede nella nota che ha inviato alla stampa Turrini. «Sicurezza e ordine pubblico - aggiunge - sono sempre stati punti centrali del programma presentato alle elezioni amministrative dalla attuale maggioranza. Alleanza nazionale ha sempre dedicato grande attenzione al problema dell'ordine pubblico e della microcriminalità, soprattutto in previsione di uno sviluppo del turismo e delle attività produttive ad esso connesso».

«Non ci si deve meravigliare - continua il capo-



Duino: castello, telecamere, monitor. Sotto, Ret e Turrini.



gruppo di An - se la Giunta comunale di Centrodestra di Duino Aurisina ha deliberato l'approvazione di un progetto di sicurezza della comunità civica che prevede l'acquisto e l'installazione di sistemi di tele sorveglianza. La tele sorveglianza viene utilizzata da tempo ormai ovunque, credo personalmente che chi è critico sui suoi possibili effetti non fa

nient'altro che confermare la non volontà politica di occuparsi del "sociale".

«Sistemi di controllo moderni, chi critica non vuole occuparsi del "sociale" e del suo degrado»

A sostegno della propria tesi, Turrini chiama poi in causa «le ultime vicende delittuose, consummatesi in piccoli e tranquilli centri abitati della provincia italiana, che

hanno dimostrato che per attivare, a scopo precauzionale, tutte le misure lecite ritenute più idonee alla sal-

vaguardia della collettività, non occorrono analisi qualitative e quantitative, di carattere sociologico, co-

si come sostenute dal capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro. Esse non reggono quale base preventiva, né



in termini di paragone, per ritenere un comune con crescente degrado sociale più a rischio di un altro cosiddetto tranquillo».

Secondo Turrini, insomma, il degrado sociale di Duino Aurisina necessita di essere controllato a vista. Dal punto di vista politico, sempre secondo il capogruppo di An, «le proteste dell'Ulivo sono infondate e non c'è né da scandalizzar-

si né da preoccuparsi se finalmente anche il nostro Comune sarà in grado di monitorare alcuni punti del territorio con strumenti alquanto moderni e tecnologici. Il sistema di tele sorveglianza sarà infatti in contatto anche con la locale Compagnia dei carabinieri di Aurisina in modo da permettere un efficace controllo specialmente nelle ore serali. L'in-

«Macché. Questo è un posto d'incontro e di bel vivere, non una trincea. Che ingenuità...»

stallazione avverrà in conformità alla normativa sulla "privacy" - si sente di assicurare il consigliere - e con finalità principalmente dissuasive e preventive».

Tutto normale, insomma, secondo An. Le telecamere come deterrente alle presunte azioni criminose. Anche se resta da capire come i cittadini (quelli che non commettono attività criminose) accetteranno l'idea di essere una sorta di «sorvegliati speciali».

Sull'argomento interviene anche il coordinatore provinciale della Margherita, Paolo Salucci: «Non si capisce - scrive in una nota Salucci - se il costoso controllo tele-elettronico sul territorio proposto dall'amministrazione di Duino Aurisina sia una ingenuità da parte di persone troppo influenzate da certi programmi televisivi, oppure la manifestazione di una preoccupante mancanza di cultura del territorio: Duino Aurisina è un comune del bel vivere e dell'incontro, non un luogo di degrado e di trincea».

Francesca Capodanno

Dipingere gli indiani Mostra a Muggia

Si apre domani alle 17.30 nella sala Negri del centro Millo a Muggia una mostra di Sabrina Matucci intitolata «Cerchio di fumo», che presenta costumi e tradizioni degli indiani d'America.

Genovese di nascita e triestina d'adozione, la Matucci esporrà fino al 30 ottobre (orario: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, chiuso nei festivi). Sabato 26 alle 17 ci sarà anche una proiezione di diapositive sui luoghi che hanno ispirato questa pittura: «Il fantastico West americano».

Affascinata dal mondo e dalla cultura degli indiani d'America, l'artista ne ha voluto riprodurre immagini, rituali, leggende.

Protesta la circoscrizione per le zone di Contovello, Prosecco, Santa Croce: «Mancano anche i contenitori per la raccolta differenziata»

«Strade e paesi sudici. L'Acegas non pulisce»

Strade sudice e paesi altrettanto. A sentire Bruno Rupel, presidente del parlamento di Altipiano Ovest, Contovello, Prosecco e Santa Croce risulterebbero ormai impresentabili, ramazzate al meglio solo nelle piazzette principali. Una protesta circoscrizionale condivisa pure dal consigliere di Rifondazione, Roberto Cattaruzza. «Rispetto a una interrogazione recentemente presentata in consiglio con la quale sottolineavo lo stato indecoroso delle stradine di Contovello - spiega quest'ultimo - ho potuto constatare che nell'ultimo tratto dell'omonima salita alla stazione la situazione risulta decisamente peggiorata. La strada, già poco pulita, presenta un asfalto ridotto per così dire alla frutta, co-

stellato di buche che si allargano progressivamente dopo ogni rovescio. Per non dire delle erbacce ai bordi della strada. Eppure questa via, se pur vietata al transito dei veicoli, è quotidianamente percorsa da numerosi residenti per accedere alle proprie abitazioni».

MODELLISMO & MOSTRA

Dal 20 al 27 ottobre a Villa Prinz in salita di Grotta 38, sede della terza circoscrizione, si terrà una mostra-concorso di modellismo militare intitolata «XIII trofeo gen. C. d. A. Ernesto Cellentani, secondo trofeo Unuci, terzo trofeo Alpe Adria junior».

Annessa ci sarà una mostra storica commemorativa nel 141.º anniversario della fondazione dell'esercito italiano e nel 60.º della battaglia di El Alamein.

«Salita di Contovello è solo un esempio delle incurie in cui versano le nostre borgate - interviene Rupel - Da tempo abbiamo inoltrato all'Acegas vibrante protesta. Il programma di spazzatura per Contovello e borgo San Nazario si risolve in un solo intervento settimanale. Per Santa

Croce invece sono previsti due giorni». Il servizio, secondo il presidente, è assicurato solo nelle parti principali. Le stradine più o meno secondarie invece risulterebbero evitate, lasciate alla sporcizia. «C'è poi il problema del decessugliamento. Ai bordi delle vie - riprende Rupel - non si

fa mai, se non quando c'è la processione per i santi protettori nei paesi. Alcuni addetti comunali hanno compiuto recentemente con me un sopralluogo per constatare lo stato di abbandono. Ai turisti che vanno sul Sentiero Natura offriamo davvero uno spettacolo poco decoroso». Ulteriori proteste per la raccolta differenziata. Altipiano Ovest, specialmente a Contovello e a Borgo San Nazario, non dispone di contenitori destinati a raccogliere carta, vetro, plastiche e lattine. Conclude Rupel: «La gente cestina tanti materiali riciclabili nei normali cassettoni. Ma l'Acegas risponde che i contenitori sono più che sufficienti. Siamo tutt'altro che concordi, questa risposta ci obbliga chiedere un ulteriore incontro con il responsabile del settore».

Maurizio Lozei

Domani e domenica si chiude il ciclo di concerti d'organo

Domani alle 20.30 nella chiesa di San Giuseppe sposo a San Giuseppe della Chiusa si terrà un altro degli itinerari organistici nel Friuli Venezia Giulia, di cui sarà protagonista l'organista triestino Manuel Tomadin, diplomato al Conservatorio di Trieste e docente all'Università popolare. Presenterà musiche di Mayone, Trabaci, Salvatore, Frescobaldi, Froberger, Erbach, Galuppi, Bach, Muffat, Morandi.

Domenica la rassegna si concluderà nella chiesa di santa Teresa del Bambin Gesù a Trieste, con il concerto di Mirko Ballico, diplomato a Vicenza, vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, direttore della Scuola comu-

nale di musica «Montegrappa» di Rosà e insegnante alla Scuola intervicariale di musica per la liturgia di Romano d'Ezzelino.

Il ciclo musicale, ventotto appuntamenti in tutto, era dedicata alla musica sacra e organistica e si è svolta nelle chiese di Trieste e Gorizia, con alcune serate nell'Istria slovena e croata. La manifestazione è organizzata dall'associazione Promusica con la Cappella civica, di Trieste, per iniziativa della Regione e in collaborazione con la Provincia, l'Università popolare, l'associazione Intermusica di Gorizia e le due diocesi.

La rassegna ha avuto anche uno scopo benefico, con un «sostegno promozionale» alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

MOBILIFICIO

Centro del Salotto e Mobili

APERTO
ANCHE LA
DOMENICA
POMERIGGIO

0434.621950

SVENDITA TOTALE

SCONTI FINO AL 70%

PAGAMENTI RATEALI FINO A 5 ANNI SENZA ANTICIPO

PRIMA RATA MAGGIO 2003

DA SABATO 19 OTTOBRE

A PRATA DI PORDENONE (PN)

ZONA COMMERCIALE

ORE DELLA CITTÀ

L'Armonia, abbonamenti

In attesa del debutto, venerdì 25 ottobre al teatro «Silvio Pellico», dello spettacolo musicale «Mikeze & Jakeze» prosegue la campagna abbonamenti della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia. Presso l'Utat Point di galleria Protti 2 si possono sottoscrivere abbonamenti a Turno libero e a Turno fisso (1.0 e 2.0 venerdì, 1.0 e 2.0 sabato, 1.0 e 2.0 domenica). Quest'anno L'Armonia propone l'abbonamento agli otto spettacoli in cartellone a € 45. Una tariffa ridotta è riservata ai circoli, alle associazioni e alle ditte convenzionate, alle quali ci si può rivolgere direttamente per l'acquisto degli abbonamenti.

Un massacro dimenticato

Oggi alle ore 18 nella sala di lettura della libreria Minerva il prof. Antonio Sema presenterà «Isonzo - massacro dimenticato della Grande guerra» di John Schindler edito dalla Libreria editrice goriziana.

Faro della Vittoria

Oggi alle 18 nella sala dell'Albo pretorio di piazza Piccola 3, nell'ambito del ciclo di conferenze prevista per la mostra sul Faro della Vittoria, l'ing. Marino Zerbini coordinerà un «Incontro conclusivo».

Anno accademico

Oggi alle 16, l'Università della terza età «Danilo Dobrina» celebrerà il ventennale della sua fondazione e l'inaugurazione dell'anno accademico nell'aula magna dell'Università, piazzale Europa 1.

Pranic Healing

Conoscere le energie della nostra aura e dei nostri chakra attraverso antichissime tecniche cinesi-filippine. Conferenza introduttiva oggi alle ore 20 all'Aurea, via Dante 7. Info 347-0831320.

Giardinaggio amatoriale

Inizia oggi un corso di giardinaggio amatoriale al Cai Alpina delle Giulie via Donata 2 con orario dalle 16 alle 18 al «Giardino di Angiolina» via Ghega 1 con orario dalle 20 alle 22. Tema del giorno «mistero, sorpresa ed illusione nel giardino» direttamente dall'inghilterra il docente paesaggista dott. Daniele Altieri. Informazioni tel. 040/362966.

Cral Porto, riunione

Il comitato direttivo del gruppo balli invita soci e interessati a partecipare alla riunione di oggi alle 19, in sede (alla Staz. marittima).

Cucina naturale

Oggi all'Arnia, in piazza Goldoni 5, ci sarà il primo incontro di cucina naturale creativa a tema. L'incontro di questo mese prevede la preparazione di un menù autunnale e sarà tenuto da Giuliana Ambrosi, cuoca vegetariana. Per informazioni tel. 040-660805 dal lunedì al venerdì ore 17-19.30.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al n. 040/771173.

Le mogli dei medici

Oggi alle ore 16.30 c/o sala del consiglio Ras, p.zza della Repubblica 2, l'Ammi (Ass. mogli di medici) aprirà il nuovo anno sociale con una conferenza dal titolo: «Stile di vita e salute: informazione e prevenzione possono far vivere meglio e più a lungo?». Parlerà il prof. Luigi Cattin, p.a. in malattie del metabolismo all'ateneo triestino.

Circolo fotografico

Continua la mostra personale di fotografia con fusioni grafiche di Donata Milazi al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, fino a sabato 19 ottobre. Orario feriale dalle 18 alle 20, festivo dalle 11 alle 13.

Università della Terza età

L'Università della Terza età organizza per gli iscritti un corso di maglia e uncinetto. Prenotare alla direzione corsi. Proseguono le iscrizioni nella nostra sede - ingresso via Corti 1/1 - tel. 040 311312 - con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle ore 11.30.

Associazione Panta rhei

«I tesori alla foce del Timavo» è il tema della visita guidata con la nostra socia prof. Marisa Fiorin alla chiesa di San Giovanni di Duino, alle foci del Timavo e al Mitreo di Sistiana, a partire dalle ore 9.30 con appuntamento al Bar Bianco di Duino.

Pellegrinaggio in Veneto

La parrocchia Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura 7, organizza per sabato 26 ottobre un pellegrinaggio aperto a tutti. Partenza alle 7 davanti alla chiesa, ore 11 arrivo al Santuario della Madonna del Pilastrello a Lendinara (Ro). Nel pomeriggio visita all'abbazia di Praglia. Quota di partecipazione euro 35, pranzo compreso. Iscrizioni all'ufficio parrocchiale, tel. 040 812217.

Il disegno del nudo con l'Accademia Una

Sono riaperte le iscrizioni per i corsi d'arte di disegno del nudo, dell'United Nations of the Arts Academy. I corsi tenuti dal prof. Giorgio Cisco, prevederanno la pratica del disegno con la presenza di una modella dal vivo e lo studio, in contemporanea mediante conversazioni e proiezioni, sulla storia dell'arte, giungendo alla lettura dell'arte contemporanea. I corsi con cadenza settimanale avranno un orario serale. Per iscrizioni telefonare al 349 3162 541.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per venerdì 1° novembre un pellegrinaggio a Pisinotto per commemorare i defunti. Partenza da piazza Oberdan alle 8.30 in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione istriani, tel. 040 636098.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per informazioni telefonare al n. 040 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Case carsiche

Domani alle 17.30 si inaugura nella sala culturale della Casa della Pietra I. Gruden di Aurisina, la mostra personale di grafica di Pino Zorzi intitolata «Case carsiche». La mostra sarà aperta al pubblico fino al 24 ottobre con i seguenti orari: festivi 10-12, 15-19, feriali 17-20.

Cinematografico triestino

Questa sera alle ore 17.30, alla Sala Barancioni delle Generali (via Trento 8), g.c. si svolgeranno i concorsi «Minifest 2002» e «Il mio reportage». Al termine delle proiezioni verrà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni.

Festival triestino

Gli autori possono inoltrare un brano inedito in dialetto per il 24° Festival della canzone triestina in programma al Politeama Rossetti. La partecipazione è gratuita e il concorso è riservato anche a bande e cori. Il bando del festival è disponibile all'ufficio relazione con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3.

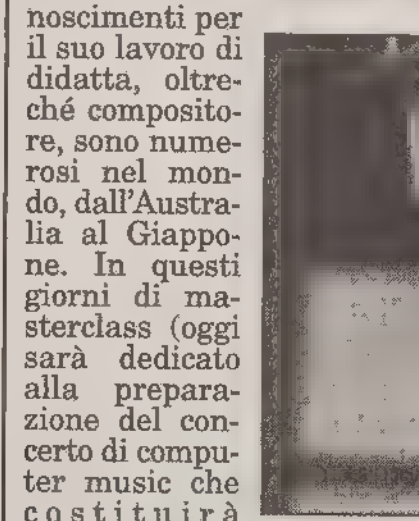
Gita in Carinzia

Con le Acli, domenica 20 ottobre, gita in Carinzia a visitare il Minimundus, il mondo in miniatura, Maria Saal e Maria Woert sulle sponde del Woerther See. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Computer music per gli appuntamenti organizzati dal Conservatorio

Trevor Wishart oggi al Miela

Fino a domani il Conservatorio Tartini ospita Trevor Wishart, uno dei più noti esponenti internazionali della Composizione musicale elettroacustica. I ricomposizioni per il suo lavoro di didattica, oltreché compositore, sono numerosi nel mondo, dall'Australia al Giappone. In questi giorni di masterclass (oggi sarà dedicato alla preparazione del concerto di computer music che costituirà l'evento clou di questa sera al Teatro Miela alle 20.30) si occuperà di design sonoro.



Partendo dal presupposto che qualsiasi suono può essere materiale di

partenza per una composizione musicale, che le trasformazioni possibili hanno come solo limite l'immaginazione del compositore, che la struttura musicale

Analizzerà le proprietà dei tipi di materiale sonoro e gli effetti determinati da determinati processi di trasformazione. Attraverso esempi tratti dalle sue

opere dimostrerà come a partire da un materiale sonoro sia possibile esaltarne le proprietà acustiche ma anche generarne altre il cui sviluppo dà vita a strutture musicali su larga scala che costituiranno la struttura dell'opera. Il seminario è realizzato con il contributo della Fondazione Crt. E' gratuito per gli studenti del Conservatorio e aperto a uditori esterni. Per gli effettivi è prevista una tassa di iscrizione.

dipende dalle relazioni tra i materiali sonori, Wishart dimostrerà che si può modificare in infiniti modi un suono a patto che la fantasia e il mestiere siano ben sviluppati.

FARMACIE

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio - via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo

040/350505 - Televisa

ELARGIZIONI

- In memoria di Rosa Marusich nel I° anniv. e di Rocco Bubola nel VII° anniv. dai figli Graziano e Graziella 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).

- In memoria di Rodolfo Bassani nel XIV° anniv. (18/10) dai cognati Fabio e Adelina 100 pro Airc.

- In memoria di Emiro e Mirra Cosulich dal figlio Claudio 150 pro Istituto Rittmeyer.

- In memoria di Umberto Formica nel XIV° anniv. (18/10) dalla moglie Olga 30 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.

- Per Gioppy (18/10) da C. e M. 12 pro Gatti di Cociani.

- In memoria di Anna Toso (18/10) da Maria Teresa Giannotti 100 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

- In memoria di Amalia Visintin Cernigoi nel XX° anniv. (18/10) dalla figlia Laura 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Airc.

- In memoria di Maria Zotti (18/10) da Cesare e Lucia 25 pro Centro emodialisi.

- In memoria di Carmen Rinaldi e Adelina Ramani da Ada 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Etta Kacin Romano da Silvana Corradina Miriello 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Gianna Rusian dalla cugina Anita e figli 30 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Lorenzo Stell e Claudia Argento da Marianna Ambrosiano Stell 50 pro Leucemia Ail - Udine.

- In memoria di Ida Vezzioli da Elisabetta, Elda, Elena 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dell'amm. Corrado Vittori da Vittoria Navarra Vittori e figli e da Sergio Vittori e fam. 50 pro Ist. Andrea Doria della marina militare Roma.

- In memoria di Adua Bartoloni Casini da Anna, Ida, Rocco, Paolo, Anna, Chiara, Marino, Edi e Rita 200 pro Enpa.

- In memoria di Carlo Boboli da Rosa e Roberto Pontini 100 pro Associazione Hospice Pineta.

- In memoria di Caterina e Angelo dal figlio Nicolò 34 pro Caritas Diocesana (refettorio G. Monti).

- In memoria di Giovanna Brezigher in Molino dai cognati Nidia e Luciano 50, dalla famiglia Arban 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Antonietta Cerovaz dalla cognata Lidia con la figlia Vittoria 25 pro Domus Lucis Sanguineti.

In gita a Pola

Il circolo Auser «Pino Zahar» e la Lega Spi Cgil di Rozzol organizzano per il giorno 27 ottobre una gita a Pola con visita guidata della città, ricco pranzo, musica e ballo e una proposta a sorpresa. La gita è riservata ai soci Auser e agli iscritti Spi Cgil. Per informazioni rivolgersi al circolo Auser di Rozzol Melara, in via Pasteur 41/d, tel. 040 910492 oppure alla Lega Spi Cgil di Rozzol in via Pasteur 3/a, tel. 040 911211.

Corsi di ballo

La Lega consumatori avvisi gli interessati che dal mese di ottobre avranno inizio i vari corsi di ballo, latinoamericani e caribici, destinati alle varie fasce d'età e senza fine di lucro. In programma anche i corsi destinati ai bambini dai sette agli undici anni. Per informazioni telefonare allo 040 823632 dal lunedì al venerdì ore 18.30-20, sabato e domenica ore 10-13.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste informa che sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra «Foschiatti» di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni Sci Cai Trieste via Donata 2 tel. 040 634351 lunedì dalle 18 alle 20, martedì-venerdì dalle 19 alle 21.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i soci e gli ospiti abituali che, perdurando l'indisponibilità della sala riunioni presso l'Assindustria, l'incontro odierno è sospeso.

Alzheimer, riabilitazione

L'associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informa che è operante 24 ore su 24 la residenza «Villa Biancaneve» (Opicina) per riabilitazione cognitiva e motoria per persone affette da malattie di Alzheimer, possibilità di ospitalità giornaliera o soggiorno con supporto medico qualificato (psichiatra e psicologa) e personale infermieristico specializzato. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme, p.zza Barbacan n. 4/b tel. 040/3223427 o 347/4605555.

Edera Hockey

Continuano le iscrizioni ai corsi di hockey in linea per ragazzi/e a partire dai sei anni. I corsi, a vari livelli, si tengono nell'impianto coperto e riscaldato di via Bogegan 15 a S. Giovanni. Le prime quattro lezioni sono gratuite e tutta l'attrezzatura (pattini, casco, gambali, paragoniti, guanti e pantaloni imbottiti) viene messa a disposizione degli atleti. Rivolgarsi alla segreteria dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio. Tel. 040/567715.

Unione italiana ciechi

Domani, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, si esibirà il trio di flauti dolci composti da Elisa Frattini, Daiana Paoli e Maria Mauri. Presenta il direttore artistico Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore delle attività sociali rivolgersi alla segreteria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3 c/c 65/80/141.

Petrossi, conferenza

Oggi, alle 17.30 nella sede del Mib al Ferdinando, si terrà la conferenza «Una nuova via per la medicina del futuro», organizzata dalla VI Circoscrizione. Il relatore sarà il dottor Fabio Petrossi.

Gruppo «La Barcaccia»

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 presso il Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale di Carlo Fortuna «Drio le quinte» per la regia di Riccardo Fortuna.

Liceo Galileo Galilei

Domani alle 11 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, via Mameli 4, si terrà l'annuale cerimonia di premiazione degli alunni meritevoli per media scolastica e di consegna delle borse di studio.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Autunno sui pattini

Sulla pista di pattinaggio di viale Miramare 51 continuano i corsi di skate fitness per adulti del lunedì e venerdì sera. Le iscrizioni sono aperte sia ai principianti sia ai già esperti. Per informazioni telefonare al 340/2304360.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3, ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito sull'autobus 1 o via S. Giacomo in Monte, orologio donna. Si prega l'onesto rinventore di telefonare allo 040/772380. Mancata € 20.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula A, 9-9.50, prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10-10.50, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11-11.50, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, I corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, II corso. Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovato: disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, sig. G. Bianco: gipsografia. Ore 16, presso l'Università, piazzale Europa 1, inaugurazione formale dell'anno accademico 2002/2003.

UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSER

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-18. Pittura su seta e stoffa (Vidoni Zennaro); ore 16-17. La chimica facile (Giuseffi); Sloveno III (Raubner); ore 17-18.30, Sloveno I (Pahor); ore 17.30-19. Conoscere Venezia (Biagi). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrini», via P. Veronese 3. Ore 17-19, coro «Viozzi» (Macchi); ore 18-19, Tedesco II (Cuccaro); Lingua e cultura russa (Franca Riccardi). Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 13-14 Acquagym (Furlan Veronese). Ore 14-15, Acquagym (Furlan Veronese). Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2. 18-19.30, scacchi (Società scacchistica triestina).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/10	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
18/10	8.00	Ho MIRNAM	Beirut	5
18/10	8.00	Bu SHIPKA	Odessa	45
TRIESTE - PARTENZE				
18/10	4.00	Ma ZIM KEELUNG	Haifa	VII
18/10	9.00	Pa SUSAN S.	ordini	Servola
18/10	14.00	Bs CLARE SPIRIT	ordini	Siot 4
18/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/10	14.00	Ma MINERVA CONCERT	ordini	Siot 1
18/10	15.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
18/10	16.00	It GIACINTA	Ravenna	Silone
18/10	19.00	Gr PELLA	Durazzo	15
18/10	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31

TRIESTE TRASPORTI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI

La Trieste Trasporti S.p.A. informa tutti i cittadini che i vari uffici aziendali aperti al pubblico osservano i seguenti orari d'apertura: VIA D'ALVIANO n° 15

• Ufficio Relazioni con il Pubblico (e Numero Verde 800-016675): dal lun. al giov. 8.30 - 15.30, ven. 8.30 - 13.00.

• Ufficio Illeciti: dal lun. al giov. 8.30 - 12.30 e 14.00 - 15.30, ven. 8.30 - 12.30.

VIA DEI LAVORATORI n° 2

• Ufficio Acquisizione Tariffe (Biglietteria): dal lun. al ven. 8.30 - 12.30, merc. anche 14.00 - 15.30.

• Ufficio Protocollo: dal lun. al giov. 8.30 - 15.30, ven. 8.30 - 13.00.

• Ufficio Responsabilità Civile: dal lun. al ven. 8.30 - 12.30.

VIA S. CILINO n° 99

• Oggetti Rinvenuti: dal lun. al giov. 8.00 - 14.00, ven. 8.00 - 12.00.

• Ufficio Cassa: dal lun. al giov. 8.00 - 12.30, ven. 8.00 - 12.00.

Numero Verde 800-016675

Domani e domenica a Montebello la mostra mercato regionale

Automobili d'epoca in vendita



Per la prima volta ci saranno il Ferrari Club e il Club Route 66 American cars enthusiasts.

Torna a Trieste la principale mostra mercato regionale dell'auto d'epoca. L'evento (a ingresso gratuito) è organizzato dalla Fiera di Trieste, e si svolge domani e domenica. Giunta alla terza edizione, Auto e moto d'epoca è una delle rassegne più interessanti per amatori e collezionisti, in quanto permette di trovare pezzi di ricambio particolarmente rari, ed è seguita anche dal pubblico, vista la presenza di numerose vetture di pregio e valore.

Rivenditori e scambisti animeranno quattro padiglioni del comprensorio fieristico di Montebello, più le aree esterne, infatti, con l'esposizione di vetture d'epoca, di pezzi di ricambio, esibizioni, e tutto ciò che, direttamente e non, ha a che fare con il mondo dei motori.

Saranno presenti tutti i più antichi club storici, da quello della Lambretta alla Topolino, dalla Fiat 500 alla Vespa, dall'Alfa Romeo alla Volkswagen, alla Scuderia auto storiche, e non mancheranno, per appassionati e «tuttologi», le rassegne delle due cavalli e le moto.

Per la prima volta a Trieste, saranno presenti anche il Ferrari club Trieste e il Club Route 66 American car's enthusiasts con le macchine americane

d'epoca. Domenica pomeriggio sarà dedicato al volontariato; l'Associazione sportiva Karbyk official team, con l'Admo, l'Associazione donatori di midollo osseo, organizzerà infatti la terza edizione del Gran premio di Karbyk la competizione, ogni anno vede la partecipazione delle autorità locali, dal sindaco al presidente della fiera, che partecipando alla gara a bordo di macchine a pedali, all'interno di un circuito posizionato nel comprensorio fieristico, vogliono contribuire alla sensibilizzazione delle persone a favore della donazione di sangue e di midollo.

All'interno di auto e moto d'epoca ci sarà spazio anche per lo sport: sempre nella giornata di domenica si svolgerà infatti, con inizio alle ore 10, la partenza della quindicesima edizione di Enduro del Nord Est, quinta prova valevole per il campionato regionale di moto enduro, organizzata dal Motoclub Trieste, con premiazione alle ore 18.

I visitatori troveranno inoltre ospitalità presso gli stand enogastronomici allestiti per l'occasione. L'ingresso all'importante manifestazione di Montebello, come detto, è gratuito. Auto e moto d'epoca resta aperta sabato dalle 9 alle 20 e domenica dalle 9 alle 19.

«Teatro a leggio»

«Liola» lunedì al Cristallo

Lunedì, con inizio alle 17.30 al Teatro Cristallo, prende avvio la nuova stagione di «Teatro a Leggio» organizzata dall'Associazione Amici della Contrada con il sostegno delle Generali.

Il testo con cui si inaugura la stagione «a leggio» 2002-2003 è «Liola» di Luigi Pirandello, per la regia di Mario Licalsi e l'interpretazione di Maurizio Repetto, Orazio Bobbio, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna, Elke Burul Marisandra Calacione, Paola Bonessi, Mariella Terragni, Nikla Panizon, Anna Falcone e Donatella Stabile. «Liola» fu cavallo di battaglia di molti grandi attori, come Vittorio De Sica, Turi Ferro, Giorgio De Lullo, Enrico Maria Salerno, Achille Millo e Domenico Modugno che lo interpretò nel 1968 a Trieste. L'ingresso alla manifestazione è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del circolo delle Assicurazioni Generali.

Il cinema di Alfredo Righini stasera di scena a Sistiana

È cominciato ieri, nella sede dell'Aiat di Sistiana la rassegna «Il cinema di Alfredo Righini», la manifestazione non professionale organizzata per celebrare il cinquantennale del Club cinematografico triestino. Il club, fondato nel 1952 da un gruppo di appassionati che si possono definire «pionieri del cinema a passo ridotto» si formò con l'intenzione di diffondere la cultura cinematografica in ambito amatoriale.

Un lungo percorso di crescita che, all'inizio degli anni Ottanta, toccò il suo culmine quando la direzione regionale riconobbe il club triestino come associazione culturale e, grazie ai contributi ottenuti, gli consentì di presentare le opere nella sua sede naturale.

Sugli schermi dell'Ariston e del Nazionale, passavano le immagini delle esposizioni cinematografiche e delle rassegne nazionali. Questa lunga attività di produzione ha consentito di avere un catalogo con quasi 2000 titoli dei quali, almeno 200, di importanza cittadina e regionale.

Le opere, presentate in questa due giorni, sono state realizzate, in pellicola super 8, in un periodo compreso tra il 1983 e il 2001.

Dopo aver presentato «La grotta del Dio Mitra», «Le sculture di Celiberti a Trieste», «Transalpina souvenir», «La ruggine dell'abbandono - Aquila Story» e «Un uomo una città: Giovanni Spagnoli scultore» oggi, a partire dalle 21 sempre nella sede dell'Aiat di Sistiana Alfredo Righini completerà la rassegna.

In programma «Massimiliano da Trieste al Messico», opera di 26' del 1987 realizzata con il nulla osta della Provincia. Lavoro complesso che ha comportato più di tre mesi per il montaggio, la sonorizzazione e il commento interpretativo di Ugo Amodeo. A seguire, «L'ultima dimora di Gabriele D'Annunzio», lavoro di 35' realizzato nel 1987 con il nulla osta del presidente del Vittoriale. Un filmato suggestivo quello di Alfredo Righini impreziosito dalla sponsorizzazione e dalla lettura del commento di Ugo Amodeo. Sempre nell'ambito dei festeggiamenti del cinquantennale, il calendario delle attività del secondo semestre propone alle 17.30, nella sala Barocini delle Assicurazioni Generali, lo svolgimento dei concorsi «Minitest 2002» e «Il mio reportage».

Lorenzo Gatto

OGGI

Ariston. In viale Romolo Gessi. Tornano le grandi feste con New Friday Party e il Super Happy-Hours (dalle 22 alle 23). Musica e intrattenimento di qualità sino alle ore 2 con Dj Bets.

Trattoria Spetic. Di strada di Fiume 425. Di scena lo show dei Cugini di Gianfranco info 040/913114. Concerto di Denis Pucci e la sua Blues Band. Il poliedrico chitarrista è di scena all'Aquario di via Crispi.

Pub Tender. Il venerdì è musica e calore, tra birre e buoni piatti. Dalle 21.30 concerto dei Move&Growe. In via Giulio Cesare, sulle Rive. Info 040/305654.

Music Doc. Galleria Tergesteo. Il cartellone del Café Chantant triestino propone, dalle 21.30, uno spettacolo di danze e musiche etniche.

Mascalzone latino. Lo specchio di autentica «napoletanità» nel cuore di Città Vecchia, in via di Cavana 12. Musica, cibi e clima di Napoli caratteristica e raffinata.

Canadian Club American Bar. In via Oriani 2. Ritmo, musica e drink nel salotto giovanile cittadino



con i Dj Zanky e Louis e gli hit di revival e house. Info 040/771642.

Corsia Stadion. In via Battisti 8. Da cover band Sonore Bugie di scena dalle 21. Info. 040/7606062.

Treperdue al Caffè del mar di via San Nicolò 3. Fine settimana a base di happy hours (22.30-23.30) musica del repertorio anni '70 e '80 e sorprese. 040/3481379.

DOMANI

Ariston. In viale Romolo Gessi. Fine settimana con la gran Festa del Gran Margne. Drinks originali, show ed effetti virtuali e musica di qualità a cura di Dj Alessio. Dalle ore 22 alle 2.

Music Doc - galleria Tergesteo. prima edizione della rassegna 3 Generations Festival.

Mascalzone latino. La

novità dell'anno nel cuore di Città Vecchia, in via Cavana 12. Un affresco dei vicoli napoletani incorniciato da musica e ricette tipiche partenopee.

Canadian bar American club. Via Oriani 2. La festa è nel segno della musica del Dj Zanky e Louis.

Trattoria pizzeria Spetic. Strada di Fiume 425. Show dei Cugini di Gianfranco.

Caffè del Mar. Via San Nicolò 3. Ancora l'offerta Treperdue ad accompagnare le musiche delle classifiche degli anni '70 e '80. Happy hours dalle 22.30-23.30.

Hip Hop club. Piazzale De Gasperi a Montebello. Papastuff.

Makaki disco. Viale XX Settembre 39/a. Appuntamento classico con Top of the Pop. Dalle ore 22.

Machiavelli discote-

ca. In viale Miramare 285. La notte dei sabati sea in compagnia della miglior musica e dei Dj del momento. Info 040/44104.

Colonial Café. In via Canal Piccolo, a due passi dal centro, il «salotto» di tutte le generazioni. Si balla sino a tarda notte.

Round Midnight. In via Ginastica 39. Musica curata da Dj Masoch.

Cabaret Carillon. In via San Francesco 2. Il night club storico della città ospita, a partire dalle 1 i rinomati spettacoli di strip tease. Info 040/371156.

Mexico club. In via XXX Ottobre 4. Fine settimana all'insegna della lap dance, hard show con le hostess internazionali di grido. Info 040/634185.

DOMENICA

Music Doc. Galleria Tergesteo; serata di tango, dalle ore 21.30. Ingresso libero.

Trattoria Spetic in strada di Fiume 425. El Mago de Umago Gianfranco e Flavio Furian (il vincitore della prima puntata di «Si si, e proprio lui», il campionato italiano di imitatori. Dalle 21, info 040/913114.

(A cura di Francesco Cardella)

Domenica dalle 8.30

Antiquariato, il mercatino

Anche domenica nelle strette e caratteristiche viuzze del «Ghetto» (zona sita alle spalle della piazza dell'Unità e della Borsa), si terrà la classica manifestazione a cadenza mensile del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

I numerosi partecipanti, una cinquantina, provenienti dal Friuli e dal Veneto, proporranno il meglio dei loro magazzini sulle variopinte bancarelle, mentre tutti i negozi della zona, per l'occasione, rimarranno aperti.

Sarà facile poter fare degli acquisti interessanti e convenienti: infatti, spesso, gli intenditori, cercando con pazienza e caparbia, tornano a casa con vere rarità. Tra vari banchi è facile trovare orologi da tasca e da polso per il collezionista più accanito, lampade e lampadari per l'arredo più classico, disegni e tele degli artisti più ambiti, il mobiletto tanto cercato, la cartolina e la tessera telefonica rara e così via.

Il Mercatino aprirà i battenti alle 8.30 per terminare verso le 19.30.

Corso d'autunno

Giardinaggio amatoriale

Con la collaborazione della Società Alpina delle Giulie, l'organizzazione «Il giardino di Angiolina», via Ghega 1, inizia un corso autunnale di giardinaggio amatoriale.

I temi proposti. Oggi: «Mistero, sorpresa ed illusione nel giardino», docente dott. Daniele Altieri. Domani: proiezione di diapositive a cura del dott. Daniele Altieri «L'arte del giardino inglese». Venerdì 25: «Attualità e curiosità del giardino medioevale», docente Bianca Cappello.

Venerdì 8 novembre: «Creazione di aiuole amatoriali e/o professionali aventi come base le bulbose a piantamento autunnale», docente dott. Marco Folletti. Venerdì 15 novembre: «Influenze cosmiche e lunari nelle coltivazioni», docente dott. Lorenzo Mattarello. Venerdì 22 novembre: «I lavori invernali preparatori alla primavera», docente l'agrot. Giancarlo Cappello. Sabato 23 novembre: proiezione di diapositive «I giardini più belli del mondo», a cura dell'agrot. Giancarlo Cappello.

Anteprima nella nostra città per una bottiglia «mondiale»



Angelo Gaja, vignaiolo tra i più rinomati, ha scelto Trieste per presentare in anteprima mondiale il suo ultimo gioiello, «Magari 2000», una abbinamento tra Merlot (50%), Cabernet Sauvignon (25%) e Cabernet Franc (25%).

Il vino è il primo prodotto nella tenuta di Ca'Marcanda, che Angelo Gaja è andato a creare nell'alta Maremma toscana, a Castagneto Carducci, nei pressi di Bolgheri, a due passi dalla terra che ha dato origine all'ormai mitico Sassicaia.

Molto atteso dalla critica specializzata, di questo vino si è già interessata la stampa internazionale. Il festoso evento è stato celebrato per iniziativa di Walter Cusmich, che nel suo Malabar gli ha dedicato la 650.a edizione degli ormai celebri venerdì di degustazione.

Nella foto, Angelo Gaja al centro tra i coniugi Cusmich e due loro collaboratori nell'organizzazione della riuscita serata.

Lexus Full Leasing.
RX300

Concedetevi il lusso di non avere più pensieri.



Con il piano finanziario Full Leasing, rivolto ad agenti di commercio, imprenditori e professionisti, potrete avere la vostra Lexus pagando un anticipo e 23 o 35 canoni mensili che comprendono il bollo, l'assicurazione incendio e furto, RCA e Kasko integrale, i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il cambio gomme, l'auto sostitutiva e il recupero vettura in caso di fermo macchina. Al termine della locazione, potrete scegliere se restituire l'auto o riscattarla. Inoltre potrete godere di tutti i benefici fiscali previsti dalla normativa in vigore e dalla legge Tremonti.

VI ASPETTIAMO
SABATO 19 OTTOBRE
PER PRESENTARVI
LA NUOVA IS200 WAGON

AUTOCRALI

via III Armata 180, 34170 GORIZIA - TEL. 0481.21073

LEXUS
The Luxury Brand of Toyota

Un messaggio
subliminale

Sull'omicidio di Desirée, vorrei esprimere un'impressione personale che però è anche un timore. Mi pare che nelle cronache di questi giorni si stia facendo di tutto, anche a causa delle notizie lasciate «trapelare» dagli inquirenti, per accreditare la tesi del mostro adulto e unico responsabile, riuscito chissà come a soggiungere la volontà di ragazzini inconsapevoli o quasi. Questa versione, se non fosse provata con fatti incontrovertibili, risponderebbe solo all'esigenza di assolvere frettolosamente dei giovani e di offrire una via di uscita alla assoluta inspiegabilità del reato; e quindi fornire una risposta esauriente a tutta una serie di preoccupanti interrogativi sulla condizione dei ragazzi di oggi. Ho il timore che si sia deciso da qualche parte di dare un messaggio pubblico e subliminale del tipo «state tranquilli, il mostro ha un'età matura, non un'età innocente come dovrebbe essere quella dei ragazzi se non fossero ispirati da queste menti adulte e criminali». Ma è un messaggio che rischia di essere fuorviante. Si tenta di chiudere a tutti i costi il cerchio intorno a una versione di comodo, non solo al livello di tesi difensiva dei ragazzi.

Leggo sui giornali che Giovanni Erra sarebbe entrato nella lista dei sospetti perché una microspia avrebbe riportato una sua frase detta alla moglie all'interrogatorio è andato tutto bene. Spero davvero che non si stia creando un mostro in laboratorio, neppure



Rino, 50 anni

Rino ha 50 anni. Auguri da mamma, Carmela e Alessandra.

IL CASO

Una porchetta tutta d'oro
Costava otto euro all'etto

La Boutique della porchetta. Vista la notorietà data agli stand della Barcolana posti in piazza della Borsa, ho voluto darvi un'occhiata.

Presso una casetta di generi gastronomici ho notato esposta una bellissima porchetta e volendo portare un regalino a mio padre 91enne ho ordinato 3 fette per complessivi 3 etti, mi è stata chiesta la somma di € 24,00; la porchetta quindi costa all'etto € 8,00, cioè in vecchie lire ben 155.000 al kg. Tale prezzo lo considero eccessivo e una presa in giro.

Fulvio Volsi
Grado

quello del Ris. E che non si stia immolando qualcuno per salvare la coscienza di tutti. Basterebbe sentire qualche insegnante per rendersi conto di quali enormi difficoltà stiano affrontando gli educatori nel contrastare certi modelli di comportamento diffusi tra i giovani e che spesso rasentano il criminoso, quotidiano.

Franco Prisciandaro

Posteggi
per handicappati

Sono una signora in sedia a rotelle accompagnata sempre dalla figlia. In genere andiamo a bere in un caffè di viale Romolo Gessi. E così prendiamo un po' d'aria. Adesso che nel viale terminano i lavori si potranno avere un paio di posteggi riservati ai portatori di handicap?

Bisogna riservare ai portatori di handicap alcuni posti davanti alle scuole. Per esempio in vicolo dell'Edera.

Vorrei segnalare che i posti riservati davanti al Centro civico di Roiano sono regolarmente occupati da auto e motorini. E comunque

il parcheggio selvaggio nega la possibilità di entrare nell'auto quando si è su una carrozzella.

Supplisco i vigili urbani di darci una mano e di far rispettare la segnaletica. Deve essere istituito un numero verde affinché chi ha un handicap possa chiedere con il cellulare l'intervento dei vigili urbani e del caro attrezzi.

Se l'handicappato è da solo rischia di passare delle ore prima di poter salire sulla sua vettura. Vi sembra giusto?

Lettera firmata

50 ANNI FA

18 ottobre 1952

● Accompagnati dal Direttore generale della Raffineria Aquila Ing. Guicciardi, il Sindaco Ing. Bartoli e il Vescovo mons. Santin hanno visitato il nuovo asilo di Aquilina, retto dalle suore Canossiane. Per ora, l'istituto accoglie una cinquantina di bambini e un gruppo di ragazze al corso di taglio e cucito.

● In vista del prossimo inizio dei collegamenti televisivi, che interesserà anche Trieste, si discute sul fatto che un apparecchio ricevente viene a costare sulle 200 mila lire, una cifra enorme. A tal proposito si sta già pensando a una trasmissione delle immagini adatta per i grandi quadri in sale pubbliche, come ad esempio i cinematografi.

● Quest'oggi è in programma, presso la Facoltà di lettere, una cerimonia per il pensionamento del prof. Ferdinando Pasini ed i quaranta anni d'insegnamento del prof. Marino de Szombathely.

«Salotto
dei poeti»

L'Associazione culturale «Salotto dei poeti» ringrazia la Lega Nazionale per averci dato l'opportunità d'inaugurare felicemente la nostra «nuova sede» nella bella sala di via Donata 2, III piano.

Maria Pia Caggianelli
presidente
del «Salotto dei poeti»

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

La gomma
per terra

Coloro che gettano a terra la gomma da masticare, non sanno, o fanno finta di non saperlo, che essa fa corpo unico col selciato poroso, e che si annesse camminando sopra. Sarebbe facile, dopo averla utilizzata, riparla nella cartina da cui era stata tolta, e gettarla negli appositi cestini per i rifiuti, o rimetterla in tasca per i momenti di «magra». E così brutto vedere queste macchie nere che deturpano le strade, anche quelle di recente pavimentazione e che si possono eliminare soltanto raschiandole una a una, come ho visto fare dalla proprietà di un negozio di via San Nicolò. Una volta, per le strade, c'erano dei cartelli con su scritto «Non sputare in terra, lo sputo disseccato diffonde le malattie». Ora si dovrebbe metterne degli altri, con questa dicitura: «Non sputare a terra la gomma da masticare, perché diffonde la tua inciviltà».

Nada Orsini

Il potere logora
chi non ce l'ha

Caro ex assessore Uberto Fortuna Drossi, siamo giunti a un punto in cui rischiamo davvero di annoiare i lettori. Mi dispiace per l'incomprensibile acedine che lei conferma di avere nei confronti dell'attuale amministrazione; evidentemente aveva ragione Giulio Andreotti quando diceva che «il potere logora chi non ce l'ha». Personalmente, quando non conosco a fondo una questione amministrativa o tecnica è mio costume recarmi agli uffici competenti chiedendo che mi venga illustrato per filo e per segno, soprattutto prima di prendere posizione in aula o sui giornali. Per cui ritengo quanto mai irriverente, da parte sua, accusarmi di interpretazioni personali della realtà, poiché questo non fa assolutamente parte del mio «modus operandi». Noi comunque andiamo avanti per la nostra strada: da una parte i consiglieri e gli assessori, dall'altra i dirigenti, senza quella confusione di ruoli che lei ha insinuato. Abbiamo le idee ben chiare, tanto che ognuno di noi si prodiga nell'apportare il proprio contributo.

La questione del nuovo Giardino pubblico è divenuta una farsa in virtù delle varie inaugurazioni ufficiali e delle tante promesse di ultimazione lavori, cui non è seguito praticamente nul-

LA PAROLA
AI POLITICI

la. Certamente non per colpa sua ma della dea bendata che le è stata irriverente. L'anno appena trascorso è stato impiegato per riprogettare al meglio quest'opera pubblica (che costituisce il principale polmone verde cittadino) del valore di 5 miliardi delle vecchie lire, riassegnandola così alla piena fruizione dei cittadini. Quanto al campo di calcio del Sant'Andrea-San Vito, sono d'accordo con lei quando dice che l'esistente è meglio di niente, anche perché io non ho avuto la fortuna di giocare malgrado le promesse di varie amministrazioni, ma permetterò che come impianto non mi soddisfi per nulla: è davvero una magra consolazione per il rione dove sono nato.

Andrea Vatta
consigliere comunale
di Forza Italia

Fotocopie
«salate»

Si è rivolta a questa Associazione la vedova di un ex conduttore di caldaie, già dipendente di una

grossa azienda triestina, al fine di inoltrare ricorso verso il Tribunale del lavoro per ottenere possibili benefici sulla modesta pensione di reversibilità, essendo il defunto marito morto per asbestosi, esposto all'amianto.

Tra la varia documentazione necessaria per tale ricorso è d'obbligo la cartella clinica del defunto. La sfortunata vedova ci ha fornito una cartella composta da poco meno di duecento fogli rispondenti alle giornate trascorse in ospedale prima del decesso del marito. Per l'ottenimento di detta cartella clinica ha dovuto attendere ben 45 giorni e sostenere una spesa di 89 euro, diciamo poco meno di 180 mila vecchie lire, folle, folle.

E d'obbligo segnalare che a Trieste ci sono molte copisterie che producono fotocopie a 5 centesimi al foglio. La sanità triestina ne esige ben 45 centesimi, cioè otto volte tanto. Veramente siamo il Paese dove il diritto è preso per il rovescio. Dove la classe politica, compresi tutti gli ex a tutti i livelli, con remunerazioni nell'ordine di centinaia di milioni usufruiscono di privilegi di ogni sorta, comprese le fotocopie di qualsiasi cosa, gratuitamente.

Antonio Farinelli
rappresentante
Associazione
nazionale pensionati

VETRINA a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOZINA

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.

040.6728311

MOBILIFICIO TRIESTINO

VIA PACINOTTI, 7/1

TEL. 040.308690

DIETRO LA SEDE DELLA

CROCE ROSSA DI PIAZZA VICO

CHIUSO IL LUNEDÌ

ECONOMIA E CON MOBILITARI

MEDITERRANEA

PIZZA ART

di nuovo hostia gestione in

VIA BAIAMONTI 73

040.8323605

Produzione propria

e vendita diretta

PIZZE - BRUSCHETTE

PIZZE in teglia, MAXI PIZZA,

TRACI, CALZONCINI,

FOCACCE

Anche per asporto "Pizzeria a domicilio"

SISTEMI A LAVORO

anche tipiche campane.

Affermata industria del mobile apre:

SPACCIO AZIENDALE
MOBILI

2.500 mq di esposizione da visitare all'interno della fabbrica



Vasto assortimento di mobili anche di fine serie

a Maron di Brugnera (PN) in via Mazzini n°3

0434.619234 335.1308922

Dal lunedì al venerdì: 8.00 - 17.30 continuato
Sabato mattina: 9.00 - 12.00 per appuntamento

LA POLEMICA

Un lettore critica l'operato della Fiat e punta l'indice accusatore sulla famiglia Agnelli
Non è giusto fallire e rimanere miliardari

Ostracismo come nella vecchia Grecia, ed esilio perpetuo con il sequestro dei beni a favore della comunità: ecco che cosa meriterebbero tutti gli Agnelli. Come ben detto dal senatore Cossiga, hanno fatto i soldi con la Prima Guerra, poi hanno sovvenzionato il fascismo per mettere in riga il socialismo e le masse operaie. Gli affari della Seconda Guerra sono stati loro, in finale hanno abbandonato tutti ed hanno corteggiato i nuovi governi democratici (?). Destra o sinistra per me pari sono, basta che scuciano il denaro dei cittadini! Il prof. Valletta li ha fatti miliardari, fornendoci una motorizzazione di massa all'epoca del boom, dandoci però solo il minimo indispensabile in dotazione a bordo e nessuno si è accorto, nella superbia

della erre moscia, che intanto le altre Case, a parità di prezzo, ci davano maggior scelta e più accessori e comodità, e forse anche a condizioni migliori e sicuramente con miglior gentilezza.

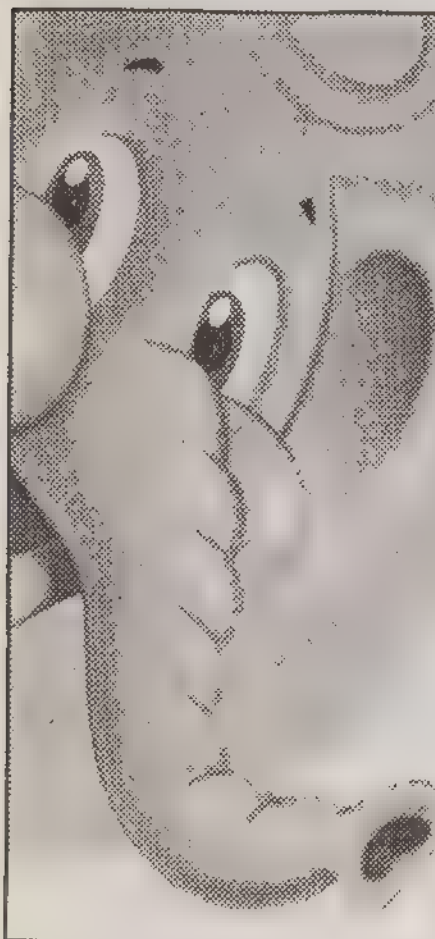
Non sono mai stati capaci di fare un'auto di categoria superiore: 1400 A, 1400 B, 1800, 2100, 132 ecc. Quando le auto extracomunitarie erano contingentate loro potevano importarle tranquillamente dalla Polonia.

I loro manager hanno combinato qualcosa durante tangenti, però l'Avvocato-Padrone non poteva saperlo, lui non badava ai soldi suoi. Hanno avuto Susanna ministro, e ne hanno imposto uno a Berlusconi. E oggi, (per vendetta o per vizio?), di nuovo ci riprovano: spartiti gli utili della rot-

tamazione, liquefatti tutte le attività redditizie nelle matrioske delle società di famiglia, incassati i soldi degli americani ed in primavera 2002 i fantastiardi forniti gentilmente in prestito dalle banche, quelle stesse che non si fidano di un prestito ad un operaio od ad un commerciante in difficoltà, oggi appunto battono cassa.

Ci pensino le stesse banche a prendersi la Fiat ed a farla rendere di nuovo, per recuperare i propri soldi, mentre se li rimetteranno li pagheremo noi cittadini, come sempre. Si salvino le fabbriche ed i posti di lavoro, ma i padroni paghino la loro quota e mai più incassino un centesimo in Italia, se ne vadano con vergogna. Non è giusto fallire e rimanere miliardari.

Furio Furlan



le scarpe?

CALZATURE
Pittarello[®]

http://www.pittarello-calzature.it - http://www.elefante.it

nuovi arrivi

SEMPRE APERTO CON
ORARIO CONTINUATOIL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Il giornalista e scrittore pubblica con Sperling & Kupfer un nuovo libro: «I figli dell'Aquila»

Pansa: racconto Salò e non mi pento

Paura di passare per revisionista? «No, e nel '59 mi diede ragione anche Parri»

L'Italia si divide, giorno dopo giorno. Schierando due fazioni l'una contro l'altra, costringendo la Storia a ripetere schemi già visti. E Giampaolo Pansa che fa? Decide di tirarsi da parte, di mettersi in un angolo a raccontare la storia di un uomo che ha perso. Un ragazzo che, nell'autunno del 1943, sceglie di combattere per la Repubblica di Salò.

Un libro controcorrente, non c'è che dire. «I figli dell'Aquila», che Giampaolo Pansa pubblica con Sperling & Kupfer (pagg. 385, euro 17), racconta la storia di Bruno A., uno studente di Parma scaraventato nel mattatoio della guerra civile.

Senza rinunciare per un istante solo alla sua storia di intellettuale antifascista, di sinistra, Pansa guarda l'Italia di quegli anni terribili attraverso gli occhi di uno che si arruola nella X Mas, che conosce l'impatto con l'orrore dello scontro armato nelle file del Battaglione Barbarigo sul fronte di Anzio e di Nettuno. E poi, ancora, che prova l'addestramento in Germania nel campo di Grafenwöhr e il brutale epilogo in quella fascia di terra meravigliosa che sta tra la Riviera Ligure di Ponente e le Langhe.

La storia dei vinti, dei figli dell'Aquila di Salò, prende forma nel racconto di una donna, Alba M., che nel libro di Pansa è una pediatra in pensione. Incapace di dimenticare il suo Bruno, amore perduto nella roulette impazzita della guerra civile. Una voce che, testimoniando la Storia e le tante microstorie, non dà giudizi, non sputa sentenze, non distribuisce condanne e assoluzioni. Ma si affida, senza pudore, all'onda irresistibile dei ricordi.

«Questa storia non me la sono andata a cercare - racconta Giampaolo Pansa - Un giorno mi è arrivata la

COMINCIA COSÌ

Il ponte! Doveva raggiungere il ponte sul Po. E percorrerlo tutto, in velocità, gettandosi a terra ogni sei, sette passi, poi di nuovo in piedi e di corsa, quindi ancora a terra. Gli avevano insegnato a fare così i marescialli tedeschi al campo d'addestramento di Grafenwöhr. Spiegavano: è l'unico modo per portare a casa la pelle. Era meglio ricordarselo. Anche lì, in quel caos, e nella luce del giorno che si stava attenuando, poteva esserci un cecchino, appostato chissà dove, con una pallottola in canna per lui.



Un'ausiliaria della Repubblica sociale bacia la bandiera.

telefonata di un'insegnante in pensione, di ottant'anni e forse più, che abita vicino a Padova. Voleva parlarmi di suo fratello che era morto in guerra inquadrato in uno dei reparti militari della Repubblica di Salò.

Lo spunto è arrivato da lì?

«In realtà l'idea di scrivere qualcosa su quel periodo mi girava nella testa da tempo. Io sono uno che ha scritto tanto sulla guerra partigiana, sulla Resistenza. Ma ho pubblicato anche un libro che si intitolava "L'esercito di Salò", ristam-

pato poi da Mondadori. Non avevo mai raccontato, però, la storia di un giovane italiano che decide di stare dall'altra parte».

Dalla parte dei fascisti di Salò...

«È dire che, fin dai tempi dell'università, non mi ero fatto scrupoli nel dimostrare il mio interesse per quel momento storico. Anzi, ricordo un convegno che si svolse all'inizio del 1959 a Genova. Era dedicato alla storiografia della Resistenza. E io, con l'arroganza della mia gioventù, intervenni per dire che non si può fare la storia dell'Ita-

Una volta al di là del Po, sarebbe stato in salvo. Ma lui non aveva mai visto il Po di Valenza. Conosceva bene il fiume dalle sue parti, quello che scorre lento e largo a Busseto, a Gualtieri, a Guastalla. Da bambino c'era andato un'infinità di volte, nelle vacanze che non potevano permettersi di passare altrove. Papà diceva: il Po è il mare dei poveri. Lui protestava: ma tu non sei povero, fai il maestro elementare! Papà sorrideva, e non replicava.

Era stato in quel Po che aveva imparato a nuotare. Con bracciate forti e calme, senza paura della corrente. Ma il Po che adesso doveva attraversare, che cosa nascondeva? E in che modo avrebbe potuto varcarlo. All'inizio gli avevano detto che il ponte esisteva. Era malridotto per le bombe degli aerei americani, i maledetti Jabo, la sigla che veniva usata nel diario della divisione per indicare i cacciabombardieri. Però sembrava ancora in grado di farli andare sull'altra riva.

Poi le notizie si erano sovrapposte e confuse. Qualcuno dei suoi camerati giurava che il ponte non si poteva più usare. E che c'era rimasto appena il traghettino, molto grande e capace di portare carichi pesanti. [...]

Giampaolo Pansa

lia senza approfondire quello che era accaduto sull'altra metà della Luna. Ovvero, nella Repubblica di Salò.

La presero a sassate?

«Le mie parole suonarono, per molti, come una specie di bestemmia. Qualcuno si alzò per dire: "Ma come, adesso facciamo parlare anche i giovani fascisti?". Il presidente del convegno, però, mi venne vicino per dirmi che non era il caso di preoccuparsi. Volle sapere chi ero, da dove venivo».

E alla fine?

«Stacò un assegno della Banca Commerciale. Ricordo ancora: era di 25 mila lire. "Meriti una borsa di studio", disse. Quel signore si chiamava Ferruccio Parri: era stato uno dei capi militari della Resistenza e, nel dopoguerra, il leader del Partito d'azione».

Non teme che adesso la chiamino fascista?

«Non mi faceva paura allora, figuriamoci adesso. Ho scelto di scrivere un libro con-

trocorrente, senza rinunciare al mio antifascismo, alla mia storia di uomo di sinistra, per raccontare la vicenda di un ragazzo che ha perso. La Storia non la fanno soltanto i vincitori».

Il personaggio di Alba M. è nato dalla realtà...

«È nato dopo la telefona-



A Velo D'Astico, nel Vicentino, avanguardisti in addestramento.

ta di questa signora che abita vicino a Padova. Il personaggio, rimodellato, si muove dentro una storia che è tutta vera. Sbaglia chi considera "I figli dell'Aquila" un romanzo. Se fossimo in America, lo definirebbero "docu-drama". L'ho scritto come se dovessi raccontare una storia immaginaria, dove, però, storie e persone sono realissime».

Un pezzo della guerra civile italiana visto «dall'altra parte»?

«La storia è raccontata dal punto di vista di chi ha perduto. Però, nel libro entrano gli eccidi dei nazisti, le vicende dei comandanti partigiani delle Langhe, la divisione San Marco. E, poi, il principe Borghese, Hitler, Mussolini, Graziani, Pavolini...».

La Storia va riscritta?

«Un attimo. Io non credo nella Storia "condivisa", di cui parlava, credo, Luciano Violante un po' di tempo fa. E non credo neanche nella memoria "condivisa". Si sa, gli studiosi racconta-



Giampaolo Pansa fotografato da Umberto Gaggioli.

no i fatti seguendo una loro interpretazione personale. Sono convinto, però, che per tutti noi sia necessaria una memoria "accettata".

Memoria "accettata"?

«Io posso non condividere la battaglia di chi ha scelto di stare con la Repubblica di Salò. E lo dico chiaramente. Però, al tempo stesso, accetto la memoria di quell'esperienza. Della guerra vissuta dalla parte di chi ha perso. Altrimenti ritorniamo ai metodi stalinisti».

Il metodo della rimozione forzata?

«Sì, quando un personaggio non era più gradito al Grande Capo veniva cancellato dalle fotografie. Ed era come se non fosse mai esistito. Come faccio a raccontare l'Italia che vuole liberarsi dal fascismo mettendo in scena soltanto i tedeschi cattivi da una parte e i partigiani buoni dall'altra?».

Le hanno chiesto: perché questo libro?

«Certo, e in parec-

chi. E io, da piemontese, rispondo con un'espressione cara ai romani: non me ne può fregare di meno di chi si scandalizza per Pansa che racconta la storia di una ragazza di Salò. Non c'è nessun calcolo di opportunismo dietro questo libro, ma soltanto una serie di ricerche minuziose».

Sono pochi in Italia a pensarla così?

«Continuiamo ad azzannarci su tutto e non sappiamo rispettare chi non la pensa come noi. Irlanda del Nord a parte, dove lo scontro religioso si trascina da troppo tempo, l'Italia è l'unico Paese europeo che, nel corso di un secolo solo, il Ventesimo, ha vissuto sulla propria pelle due guerre civili. E Trieste lo sa bene perché le ha viste da vicino».

E adesso?

«Adesso c'è un clima da rissa continua. Io la chiamo guerra civile di parole. Non ci voglio entrare. Preferisco stareme in disparte. E non mi importa se definiranno questo libro revisionista».

Alessandro Mezzena Lona

LETTERATURA «Adorata creatura»: uno scambio di lettere che grondano passione tra la Woolf e la Sackville-West

«Vita, hai i baffi. Tu Virginia sei trasandata»: e fu amore

E con «Falce di luna» Einaudi completa l'epistolario dell'autrice di «Mrs Dalloway»

Si incontrarono per la prima volta il 14 dicembre 1922, trovandosi entrambe sgradevoli. «È superficiale, vanesia, con un'ombra di baffi sul volto», annotò sul diario Virginia Woolf, che invece apparve a Vita Sackville-West «una signora assai trasandata». Il seme della familiarità tra le due donne maturò lentamente, diventando travolgente amore durante l'inverno del 1925. Fu una passione molto intensa che si protrasse per tre anni e divenne poi una salda amicizia, riassunta in «Adorata creatura» (La Tartaruga, pagg. 462, euro 16,60), la raccolta delle lettere indirizzate da Vita a Virginia che esce insieme a «Falce di luna», il quarto volume dell'epistolario dell'autrice di «Mrs Dalloway» (Einaudi, pagg. 599, euro 25).

A differenza di quanto era abituata a fare con gli altri amanti di entrambi i sessi, la volitiva moglie di Harold Nicolson evitò di travolgere Virginia Woolf con eccessive manifestazioni di affetto. «Stare con lei è come fumare sopra un serbatoio di benzina», confida al marito, in missione diplomatica a Teheran, durante la primavera del 1926 «pro-

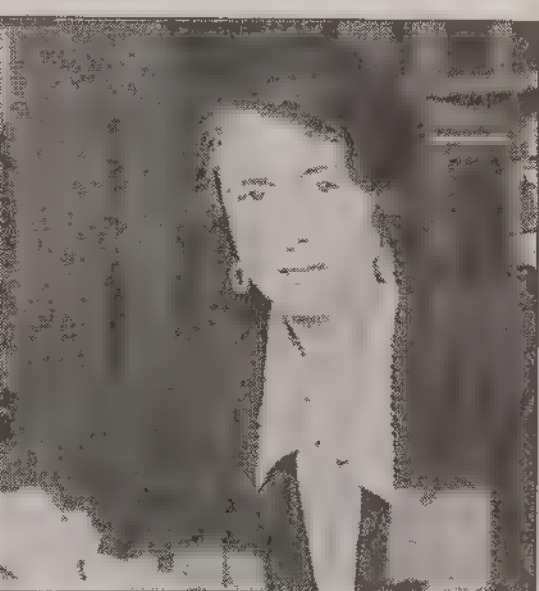
vo per lei un rispetto profondo e mi sembra ci sia qualcosa quasi di indecente nell'idea di avere un rapporto fisico con lei. Ci sono andate a letto due volte, ma non credo che l'esperienza si ripeterà». Anche se, ipotizzano i biografi, ci furono altri momenti di intimità, il rapporto si consolidò soprattutto sulla base di un'attrazione intellettuale. «Amo la sua presenza e la sua bellezza. Che lei si "innamora" di me mi lusinga e mi interessa. Tuttavia non riesco a mettere bene a fuoco questo "amore"», osserva la Woolf.

Per catturare un sentimento che le sfuggiva, la scrittrice compose nel 1928 «Orlando», biografia del protagonista della più sbalorditiva metamorfosi della letteratura europea, storia di un aristocratico che vive per cinque secoli e un mattino si sveglia donna. Vita si innamorò a tal punto del personaggio da assumerne il nome, ma interpretò il romanzo come una lettera



Virginia Woolf fotografata da Giselle Freund e Vita Sackville-West.

d'avvio. «È splendido, non trovo le parole per esprimere la mia ammirazione per la magia della tua arte», osserva in una lettera, «Mi sembra, però, che tu voglia in qualche modo congedarmi dedicandomi un libro». Se le parole d'amore divennero sempre meno frequenti, non mancarono invece le manifestazioni d'amicizia. «Tu resti per me una chiazza luminosa su un pendio assolato», confida Virginia. «Sii benedetta per tutto quello che sei stata per me», contraccambia Vita. Che aggiunge, nell'aprile del 1940: «La tua amicizia è



una delle cose fondamentali della mia esistenza». Se una pura felicità sotto il profilo fisico e intellettuale segna lo scambio epistolare tra le due donne, le lettere di Virginia Woolf spedite tra il 1932 e il 1935 raccolte in «Falce di luna» sono spesso segnate dalla presenza della morte: nel gennaio del 1932 scomparve l'amico Lytton Strachey, poi a marzo Dora Carrington, nel settembre del 1934 Roger Fry e all'inizio del 1935 Francis Birrell. Anno dopo anno, sottolinea Nadia Fusini nel saggio che accompagna il volume, la vita impone

l'inappellabile realtà della morte, che in un'eco di smisurato rim-bombo si confonde col sinistro sottofondo che domina l'intera epoca. Il rimpianto per gli amici scomparsi appare inconsolabile («siamo tutti uno con i nostri amici, così siamo noi a morire quando loro muoiono») e si salda con un pessimismo sempre più accentratore: «C'è violenza, c'è irrazionalità nell'aria», spiega nel maggio del 1932, «e noi troppo piccoli, fuori un tumulto, un che di terrificante, l'irrazionale».

Il lavoro e i viaggi leniscono, almeno in parte, il dolore. Tra il 1932 e il 1935 Virginia Woolf completa il secondo volume del «Common Reader», scrive «Flush», comincia a lavorare a «The Waves» e alla biografia di Roger Fry, trascorre un lungo periodo in Grecia («il paese più bello del mondo»), attraversa l'Europa in automobile. E, soprattutto, scrive centinaia di lettere, scambiando opinioni con decine di interlocutori, civettando per via epistolare o riflettendo su complessi problemi di estetica, sempre fedele all'idea che una lettera deve essere una sorta di pellicola di cera su cui si ricalcano le sporgenze e le incavature della mente. «Due giorni fa - si vanta con Ethel Smyth il 22 dicembre 1932 - ne ho scritte venti, non una di più, non una di meno».

Durante gli ultimi mesi del 1935 comincia a farsi strada il presentimento dell'enormità del pericolo rappresentato dalla ferocia totalitaria che dilaga per l'Europa. Virginia Woolf, tuttavia, cerca di scacciare l'angoscia, informando il nipote Julian, per qualche tempo in Cina con un incarico universitario, di non capire nulla di politica e di avere, a riguardo, solo «vedute imprecise e imparziali». Un limite che non le impedirà nel 1937 di scrivere «Le tre ghinee», un saggio nel quale, sottolinea Nadia Fusini, indagherà sul legame tra il nazifascismo e il patriarcato, mettendo a fuoco con impareggiabile acutezza i motivi che spingono l'intero continente «a tuffarsi nella crisi autodistruttiva della seconda guerra mondiale».

Roberto Bertinetti

Edizione curata da Miran Kosuta

Tomizza: «Franziska» tradotto in sloveno

CAPODISTRIA Franziska parlerà la sua lingua grazie alla traduzione in sloveno del libro di Fulvio Tomizza. Il lavoro, curato da Miran Kosuta per le edizioni Mohorjeva Družba (casa editrice transfrontaliera con sedi a Lubiana, Klagenfurt e Vienna), è stato

presentato alla libreria «Libris» in piazza della Muda nel centro storico capodistriano. Un incontro affollatissimo a testimonianza dell'affetto e della stima dei capodistriani per Tomizza Fulvio Tomizza che, ricordiamo, studiò proprio nel capoluogo costiero.

La traduzione costituisce il pagamento di un debito d'affetto di Kosuta verso Tomizza. Lo scrittore e poeta triestino, responsabile della cattedra di lingua e letteratura slovena dell'ateneo giuliano, dopo una prestigiosa docenza alla «Sapienza» di Roma, ha raccontato perché si è cimentato nell'im-

pegnativo compito. «Una mattina del 1999, poco prima che morisse, - ha spiegato Kosuta - avevo incontrato Tomizza in via Battisti e lui mi ha chiesto amichevolmente se potevo tradurre questo suo romanzo in sloveno per restituire alla protagonista la cer-

chia culturale e linguistica d'origine». Il romanzo, infatti, è una storia d'amore tra una ragazza slovena del Carso e un ufficiale italiano nei travagliati anni della fine e successivi alla prima guerra mondiale.

«Un libro - ha rilevato Kosuta - in cui Tomizza, attraverso piccole storie sa trattare temi universali». Alla traduzione sono stati aggiunti a opera di Kosuta una post-fazione intitolata «Amare Franziska» sul significato dell'opera di Tomizza e una succinta biografia del compianto scrittore istriano. p.l.s.



Fulvio Tomizza

CINEMA È arrivato sugli schermi italiani l'attesissimo film del regista francese François Ozon

Otto signore attrici per un mistero

Fra le interpreti, star come la Deneuve, la Huppert, la Beart e la Ardant

Nel mondo del porno, l'orrore resta nascosto tra le quinte

PARIGI Il porno è un'isola dei dannati: per permettere ad alcuni di «godere» davanti a immagini sempre più hard, le donne soffrono l'indicibile. Un video mostra quello che nessuno ha finora avuto il coraggio di filmare: emorragie retali, svenimenti dopo decine di penetrazioni, lesioni, infezioni. E, per chi arriva alla zoofilia, c'è spesso il suicidio. «Shocking truth», verità scioccante si chiama il video che è stato presentato al parlamento svedese nel dibattito su libertà di espressione e pornografia. Nessuno ha osato mostrarlo in tv.

La frontiera del porno è molto più in là di quanto la gente comune non immagini. Per le donne coinvolte - e la Sorente non è una che si scandalizza e ammette di aver visto più di un film hard - significa a volte centinaia di penetrazioni al giorno. Rapporti multipli, che lacerano e sfiniscono, al termine dei quali - fra una scena e l'altra - la malcapitata sviene esausta. Ma basta un bicchiere di roba forte, o una sniffata di droga, per riprendere dopo un paio d'ore.

«Shocking truth» è un documento che, secondo la scrittrice francese, serve non per vietare il porno, ma per capire i meccanismi degli uomini che ne godono. Una scena mostra una biondina che gira una scena di «quelle»: lei è piegata, tre uomini - uno dopo l'altro - la sodomizzano. Quando arriva il secondo, le grida della ragazza sono ormai misti a singhiozzi, dalle ciglia scendono lacrime e rimmi.

È solo il lato estremo di un fenomeno lontano mille miglia da come si lavora nel nostro ambiente. Questa l'opinione dell'attore e produttore porno Rocco Siffredi su «Shocking truth», il video presentato al parlamento svedese sulle violenze nei set dei film porno. «Per una ragazza avere infezioni cutanee o qualche malessere è normale. Può capitare, ma noi si lavora con tanto di test. Certo - aggiunge - anche io ho conosciuto cinque miei amici dell'ambiente che si sono sparati, ma può succedere dovunque. Nel porno professionale comunque non accadono quelle cose di cui parla il video».

ROMA «Diaboliche, meravigliose, a volte rompicapole: le attrici sono volubili, cambiano carattere ma con loro mi intendo benissimo». Lo dice François Ozon, uno che di attrici ne capisce perché nel suo ultimo film, che esce su 100 schermi italiani con il titolo «Otto donne e un mistero», ne ha dirette tante, importanti e tutte insieme. Quattro di loro sono le colonne del cinema francese: Catherine Deneuve, Fanny Ardant, Isabelle Huppert e Emmanuelle Béart. Poi ci sono la vecchia gloria Danielle Darrieux e le giovani leve Virginie Ledoyen, Ludvine Sagnier e Firmine Richard.

Questo cast così ricco e tutto femminile è stato l'elemento che più ha fatto parlare giornali e tabloid, ma a decretare l'enorme successo di pubblico del film sia in Francia, dove lo hanno designato per gli Oscar, che in America, è stata l'abilità del regista nel rispolverare la pièce teatrale di un autore dimenticato come Robert Thomas per trasformarla in un giallo ironico e divertente che mescola Agatha Christie e la commedia musicale, Hitchcock e George Cukor.

Nel film, otto donne chiuse in una isolata magione di campagna, tutte sospettate di aver ucciso l'unico uomo presente, si mettono a nudo, svelano losche tre-



Isabelle Huppert fra le interpreti del film di François Ozon.

sche e intimi segreti, ballano, cantano e si azzuffano in un trionfo di kitsch che ricorda tanto i film americani degli anni Cinquanta.

«Avevo varie possibilità di fronte a me» dice Ozon, 40 anni compiuti da poco e già cinque film all'attivo tra cui il cult 'Sotto la sabbia': «potevo scritturare delle perfette sconosciute, delle attrici di teatro o addirittura dei maschi e vestirli da donna. Invece mi sono ritro-

vato questo cast stellare.

Con nomi del genere ho dovuto adattare i personaggi alle interpreti ed evitare la cifra realistica: mi sono rifatto agli anni Cinquanta, il periodo d'oro della moda francese e del new look di Christian Dior, ma soprattutto ho tratto ispirazione dalle donne belle, sfavillanti e crudeli di Hollywood, quelle che proprio negli anni Cinquanta hanno fatto vi-

mecca del cinema grazie a registi di origine europea come Billy Wilder, Alfred Hitchcock, Douglas Sirk, Otto Preminger, gente capace di adattare al grosso pubblico argomenti profondi».

E come è riuscito a convincere tutte queste prime donne? «È stato determinante che mi conoscessero come il regista di 'Sotto la sabbia', un film che ha sbalzato dall'oblio alle copertine dei settimanali un'attrice cinquantenne e quasi dimenticata come Charlotte Rampling. La difficoltà più grande con questo cast è stato dimenticare che erano delle star, cancellare tutto quello che avevano fatto prima e trattarle semplicemente come donne. Ma è stato difficile anche adattarsi al mondo di lavorare di ciascuna: Deneuve vuole indicazioni molto precise di regia, Beart è più istintiva, Huppert deve sentire il fiato del regista sul collo. All'inizio era un incubo poi le cose sono andate a meraviglia».

Dovendo sintetizzare le caratteristiche di ciascuna, Ozon parla di generosità per Deneuve, giocosità per Darrieux, professionalità per Huppert e Ledoyen, seduzione per Ardant, complicità per Sagnier e voglia di imparare per Richard. Ognuna di loro nel film ha tre minuti a disposizione per cantare una canzone, tre minuti in cui la storia è come congelata e i riflettori sono solo per lei.

LETTERATURA Esperto insinua il dubbio

Dietro Molière c'era Corneille

PARIGI Uno studioso di Grenoble insinua un dubbio atroce nella storia del teatro francese: e se le famosissime commedie di Molière fossero state in effetti scritte dal suo grande amico Corneille? Domini-

que Labbé, questo il nome dello studioso, ha fatto una scoperta piuttosto clamorosa quando con uno speciale software ha esaminato al computer i testi

di Jean-Baptiste Poquelin detto Molière: l'analisi linguistico-statistica ne ha attribuita ad uno degli altri mostri sacri della drammaturgia d'Oltralpe, Pierre Corneille. In particolare sarebbero farina del sacco di Corneille (morto nel

1684, undici anni dopo Molière) capolavori assoluti del teatro comico come «La scuola delle mogli», «Don Giovanni», «Il misantropo». L'avaro e le donne saccettine.

Dominique Labbé non è il primo venuto: lavora con una squadra di collaboratori ad una verifica di paternità per i grandi testi classici del XVII e XVIII secolo. Non si spinge però fino a trattare Molière da impostore: si rende conto che un certo numero di indizi non può essere trasformato in una prova inconfutabile.

Secondo la rivista «Le Point», che si interessa al caso nel numero da oggi in edicola, lo studioso di Grenoble non è ad ogni modo il primo a nutrire dubbi su Molière, in vita molto apprezzato anche come attore.

I primi sospetti su di lui risalgono a più di un secolo fa: furono avanzati dal poeta Pierre Louys e negli anni 1950 lo scrittore Henri Poullaille li ha rilanciati.

Gli esperti di letteratura francese appaiono ad ogni modo molto restii a saltare sul carro di Labbé, non foss'altro perché Corneille è rimasto una pietra miliare del teatro francese per le tragicommedie come il «Cid» e per le cosiddette «commedie eroiche» mentre non ha mai dato prova di genio nella comicità.



Un ritratto di Molière

TEATRO Il Rossetti progetta un nuovo spazio per la Compagnia di Podrecca

I «Piccoli» vogliono diventare grandi

E Cividale sarà la sede del museo regionale delle marionette

TRIESTE «Uno dei miei primi ricordi di teatro è legato all'arte delle marionette di Podrecca. Vidi un loro spettacolo a Roma, da bambino. Le figure, la fantasia, il loro fascino, segnarono profondamente il mio immaginario infantile». Antonio Calenda, direttore del Politeama Rossetti, è entusiasta dei «Piccoli», minute creature nate dalla geniale originalità di un cividalese, Vittorio Podrecca, che ora lo Stabile regionale intende far conoscere ai più. «Le marionette sono patrimonio del nostro teatro fin dal '79. Quello a cui noi abbiamo, però, è che diventino, come già artisticamente lo sono, patrimonio dell'umanità. Perché sia possibile, abbiamo bisogno di aiuto. Qui in teatro conserviamo 470 marionette. E' chiaro che i finanziamenti sono necessari».

Finanziamenti che serviranno a concretizzare un sogno del presidente del Politeama, Arnaldo Ninchi: «Vorremmo ristrutturare quella grande sala di via S. Francesco 5 (il ridotto del Teatro La Fenice, ndr). Attualmente lì si trovano i nostri uffici. Ma una volta terminato il "lifting" al Rossetti, se Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio ci aiuteranno, potremo dare il via a dei nuovi lavori. Stavolta per realizzare un Teatro per le marionette e un nuovo magazzino. E perché non vadano irrimediabilmente perduti l'arte degli animatori e l'altissimo artigianato che Podrecca ed i suoi marionettisti hanno creato in decenni di lavoro, stiamo pensando all'istituzione periodica di corsi di formazione per giovani, futuri marionettisti. Il nostro obiettivo? Una compagnia stabile di dodici persone, in grado di produrre e far circolare in Italia e all'estero sia i nuovi che i classici spettacoli di Podrecca, come «Varietà». Che nelle ultime stagioni è stato rappresentato su piazze nazionali, fra cui Roma e Milano, e nel 2000 è stato persino ospite del prestigioso Haifa International Theatre Festi-



Il violinista di Podrecca.

val per ragazzi».

E a proposito di tournée, i «Piccoli» domani e domenica saranno in Lussemburgo. «L'ambasciata italiana - racconta Calenda - ha invitato i nostri marionettisti a proporre il loro «Varietà» fra gli eventi culturali del Salone del Bambino, che fa da cornice alla Fiera Internazionale di Lussemburgo, quale esempio prezioso del teatro di figura italiano».

«La Compagnia di Podrecca - aggiunge Ninchi - è un bene preziosissimo se pensiamo che in Italia ormai qualcosa del genere esiste solo a Milano, grazie alla famiglia Colla. Ci sono poi i pupi siciliani, di Palermo e Catania. Il resto, è buio totale. Difendere queste marionette, farle conoscere ad un pubblico sempre più vasto, è una delle poche cose di cui vorrei vantarmi di aver fatto a Trieste. Mercoledì prossimo sarò a Cividale per incontrarmi con il suo sindaco. Vorremmo infatti collaborare con il comune di nascita di Podrecca. Cividale potrebbe diventare sede di un importante museo delle marionette e sede di convegni. A Trieste resterebbe la produzione degli spettacoli, la scuola e la Compagnia. E sempre a livello di contatti, stiamo pensando di mettere in scena «Pierino e il lupo» di Prokofiev assieme al Teatro Verdi.

Con le marionette, naturalmente, uniche protagoniste».

«Tutte le mattine, in questa nuova sala teatrale faremo degli spettacoli per i più piccoli. La sera la dedicheremo ai grandi e al teatro comico in genere - conclude Calenda -. Un marionettista è attore, elaboratore di immagini e un bravissimo animatore. Il risultato è che questi pupazzi creano l'illusione ottica di essere «naturalmente umani». Hanno una loro arte, una magia che nemmeno il tempo e i mutamenti della società riescono a scalfire». I Piccoli insomma, vogliono proprio diventare «grandi».

Donatella Tretjak

Dopo un decennio di ristrutturazioni, il «Verdi» è stato inaugurato con lo spettacolo strehleriano

Arlecchino riapre il palcoscenico a Gorizia

GORIZIA Pochi anni soltanto separano il 1740, quando a Gorizia si aprì la prima sala teatrale, il Teatro Bandeu, e il 1745, anno in cui Carlo Goldoni venne invitato a stendere il canovaccio del «Servitore di due padroni». Nel luogo dove si alzava il Bandeu, al centro della città, sorge adesso il Teatro Verdi. Dopo un decennio di ristrutturazioni e restauri la sala ha ripreso la sua attività, con il nuovo e smagliante volto che gli hanno dato gli architetti Grusovin e Picotti.

Il caso, o forse un segretissimo filo teatrale, hanno voluto che toccasse proprio al «Servitore di due padroni» inaugurare martedì sera la rinnovata programmazione teatrale. Un «Servitore» meglio conosciuto col nome che da più di cinquant'anni questa commedia di Goldoni è una bandiera dell'Italia nel mondo: l'«Arlecchino» del Piccolo Teatro di Milano, quello nato dall'inventiva registica di Giorgio Strehler, rielaborato in almeno una

decina di edizioni diverse (l'«Arlecchino» «dei carri», quello «dell'addio», quello «del Buongiorno») e sopravvissuto perfino al suo regista.

Romanzo di teatro più che spettacolo. Pezzo di storia italiana più che commedia del Settecento. Leggenda più che maschera, l'«Arlecchino» è prima di tutto un simbolo. E' l'allesiamento che ha visto passare, nei suoi Florindi, nelle sue Beatrici, nei suoi Pantaloni, generazioni intere di attori: da Anna Maestri a Adriana Asti, da Nico Pepe a Gianrico Tedeschi, da Tino Carraro a Giulio Bosetti. Ma in quei storici Arlecchini ha lasciato traccia incancellabile: Marcello Moretti (che lo interpretò dall'esordio del '47 fino al '61) e in Ferruccio Soleri (che se lo porta addosso dal '59 e continua a esserne l'anima). In loro due, ma soprattutto in Soleri (perché Moretti se la dipingeva addosso) la maschera da gatto di Arlecchino ha lasciato il segno profondo, la ruga che incatena un attore al suo personaggio.

Questo è Ferruccio Soleri oggi: l'Arlecchino, la sua quintessenza, la sua espressione metafisica. Anche se in palcoscenico l'attore, 73 anni, è ancora un campione di talento fisico, strababilmente acrobatico, capace di camminare sulle mani ed esibirsi in scene atletiche di giocoleria.

Anche l'altra sera gli spettatori hanno potuto verificare con i propri occhi la padronanza assoluta che tutta la compagnia del Piccolo ha del testo, tanto da farne un congegno meccanico di parole, gesti, espressioni che sfiorano l'automatismo.

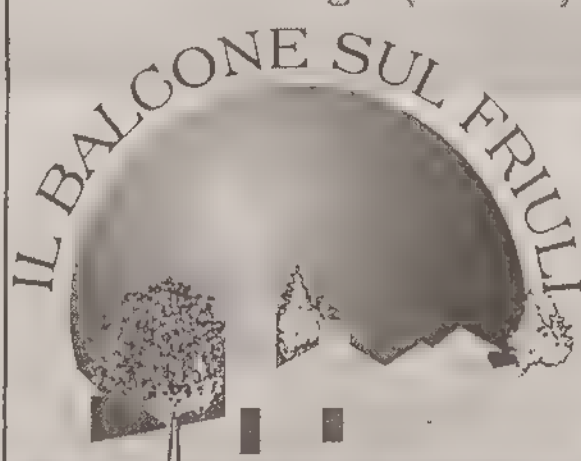
Ma a colpire il pubblico dev'essere stata soprattutto la memoria oramai biologica con cui Soleri dice battute e compie movimenti che lo abitano da più di 40 anni e sono un'estensione del suo corpo, una parte decisiva della sua vita, una personalità acquisita. I personaggi, a volte, si mangiano gli attori.

Roberto Canziani

Con tre inediti
«Semplicemente»:
album postumo
del cantautore
Alex Baroni

ROMA A sei mesi dalla morte precoce, Alex Baroni torna a carezzarci i sentimenti tra i solchi di «Semplicemente», antologica trasformata dalla sorte nel suo epitaffio artistico, che affianca momenti pregiati dei tre album incisi in vita a tre canzoni realizzate per quello che avrebbe dovuto essere il suo nuovo disco.

VALLE
di Soffumbergo (Faedis)



19 - 20
OTTOBRE 2002

XXII Festa
delle Castagne e del
Miele di Castagno

SABATO 19 OTTOBRE	DOMENICA 20 OTTOBRE
ore 12,00 Apertura chioschi	ore 09,00
ore 14,30 Partenza per i boschi del Sig. Mario Laurito della Julia Marai per la raccolta gratuita delle castagne	ore 09,00
ore 15,00	ore 10,30
ore 17,00	ore 11,00
ore 18,00	ore 12,30
ore 20,00	ore 14,30
ore 20,30	

Fino al 6 dicembre 2002

20.000,00 €

venedì 18 ottobre

Formula Tre
in concerto

BINGO

5.080,00

Casino Lipica

INGRESSO LIBERO, TUTTI I GIORNI

Otto puntate da mattatore per De Sica, da domenica su Raiuno

Christian, zio d'America

Cast al femminile con Eleonora Giorgi e Ornella Muti

I programmi più seguiti
Vince l'Italia seppur sconfitta

ROMA Netto successo della nazionale di calcio, altrettanto chiara affermazione mercoledì in seconda serata per «Porta a porta» che sfiora il 30%, vittorie per Tg1, «Al posto tuo», «Sarabanda», «Beautiful» e per «Mi manda Raitre» di Marrazzo.

La Nazionale di calcio, nonostante la sconfitta, è stata seguita da 12.427.000. Su Canale 5 «Striscia la notizia» ha comunque ottenuto 8.003.000 spettatori.

Buon risultato per il programma di servizio «Mi manda Raitre» (3.830.000) che ha fatto meglio sia del film di Raitre sia di «Operazione trionfo» su Italia 1 che comunque tiene.

ROMA Affascinante, colto, elegante, generoso, brillante, tenero, affettuoso manipolatore di destini e stratega spericolato: è Christian De Sica nei panni dello «Zio d'America», la fiction in otto puntate, diretta da Rossella Izzo, che porta su Raiuno da domenica in prime time un genere un po' insolito per la nostra tv, la commedia sofisticata.

Nella serie - scritta da Graziano Diana, Simona Izzo, Paola Pasolini e Marco Presta e prodotta dalla Publispes di Carlo Bixio - De Sica è Massimo Ricciardi, nobile decaduto ma di grande charme, con una carriera poco gloriosa da cantante a Los Angeles. Per sfuggire a un'amante vendicativa, torna a Roma, alla splendida casa degli antenati (nella realtà, la magnifica Villa Chigi di Castel Fusano), e scopre che le sorelle, schiacciate dai debiti, l'hanno messa in vendita. Per salvarla, decide di farne una sede sontuosa per matrimoni e ricevimenti. Attorno a De Sica, che

un po' si diletta a riproporre atteggiamenti del padre Vittorio e di Alberto Sordi, ruota un ricco cast, in prevalenza al femminile: Eleonora Giorgi, la sorella Beatrice, separata dal marito e



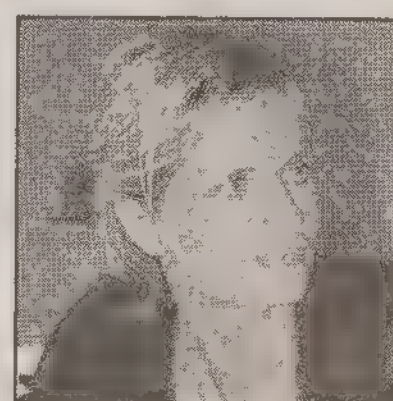
De Sica e Ornella Muti.

direttrice di un beauty center; Rosanna Banfi, l'altra sorella Mercedes, infelmente sposata con lo psichiatra Andrea (Mattia Sbragia); una sorprendente, un po' «coatta» e divertente Ornella Muti, nei panni della massaggiatrice Maria, impiegata nel centro di Beatrice; Leila Durante, l'anziana e affezionata tata di famiglia Nenè. E poi le nipotine del conte, Manuela (Karin Proia) e Flaminia (Giulia Steigerwalt), e ancora Antonella Ponziani, Barbara D'Urso, Enzo Decaro, Paolo Contini.

«Il primo giorno sul set ha raccontato De Sica - aveva paura terribile: ero terrorizzato dall'idea di non ricordare tutte le battute, volevo la camicia. Ma poi Rossella Izzo mi ha insegnato ad essere un tipo di attore brillante sì, ma anche tenero e malinconico, diverso forse dal Christian che la gente è abituata a vedere».

Per l'attore (che nel 1981 aveva recitato nella «Medea di Porta Medina» di Piero Schivazappa con Giuliana De Sio) «Lo zio d'America» è stato anche l'occasione «per tornare a casa: sono nato in Rai - ha detto - e qui si lavora molto bene». Per di più «ho ritrovato la Muti e la Giorgi con cui andavo a ballare al Piper a 14 anni».

OGGI IN TV



I film

«Per favore non toccate le palline» (Usa, '61) di Richard Thorpe con Steve McQueen, Jim Hutton, Paula Prentiss (La 7, ore 13.45). Un ufficiale della marina americana usa il cervellone elettronico per sbancare il casinò di Venezia. Ma poi la situazione si complica.

«Totò e Peppino divisi a Berlino» (Ita, '62) di Giorgio Bianchi con Totò, Peppino De Filippo, Robert Alda (Retequattro, ore 16.55). Totò, sosia di un criminale di guerra nazista, accetta di prenderne il posto, ma poi fugge con l'amico Peppino nella Germania dell'Est.

«Escoriandoli» (Ita, '96) di Antonio Rezza con Isabella Ferrari (nella foto) e Antonio Rezza (Raitre, ore 1). Un film a episodi: una veglia funebre con cadavere parlante; un becchino seduttore colto da senescenza; una ragazza che non vuole integrarsi.

«Volo Longhorn 1602» (Usa, '98) di Paul Wendkos con Claudia Christian, Jeff Yagher, Jessica Tuck (Raidue, ore 1.05). Jack, responsabile della torre di controllo di Salt Lake City, di rientro su un velivolo, viene travolto da una tempesta. Un fulmine colpisce l'aereo.

«Escoriandoli» con la Ferrari su Raitre
Una veglia funebre e il cadavere parla

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

Risposarsi a «Cominciamo bene»

I secondi matrimoni funzionano meglio? Toni Garrani ed Elsa Di Gati ne parleranno con l'attrice Corinne Clery, con la psicologa Donata Francescato e con Alessandra Basso, ideatrice del sito internet «Club delle prime mogli».

La 7, ore 20.30

L'Olocausto a «Otto e mezzo»

È dedicata al libro di Norman Finkelstein, «L'industria dell'Olocausto», alla vigilia della sua uscita in Italia, la puntata di «Otto e mezzo», l'approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri.

Canale 5, ore 21

«Paperissima» con Arcuri e Scotti

Con Teo Teocoli e Natalia Estrada, ospiti della seconda puntata di «Paperissima» saranno il carabiniere più sexy d'Italia, Manuela Arcuri, e il mattatore di «Passaparola», Gerry Scotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TGI FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TGI ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETÀ
20.55 DON MATTEO 3. Telefilm. «Beauty farm» - «L'incarnato»
23.10 TV7
24.00 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.15 SOTTOVOCE: MARINA COGNATA. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - LE VOCI DELLA POLITICA
2.15 RAINOTTE
2.20 BREAKOUT - A TUTTO GAS. Film (commedia '98). Di John Bradshaw. Con Richard Anderson, Robert Carradine.
3.40 UNA SCOMODA TESTIMONE. Film tv (thriller '99). Di Steve Di Marco. Con Macmill Campbell, James Gallanders.
5.05 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 CERCANDO, CERCANDO
6.15 CURIOSA - RAFFAELLA LAURO
6.45 DALLA CRONACA
6.50 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.55 ANIMA ED HERMES
7.00 GO CART MATTINA
8.50 L'ALBERO AZZURRO: LA SICITTA'
9.20 CRESCERE, CHE FATICHE. Telefilm. «Un lavoro per Eric»
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 10.00 - TITOLI
10.05 TG2 51, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 MATTINA
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusiano.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO VENERDI'. Con Federica Panucci.
17.00 SUPERCHICCHE
17.15 TRIBUNA POLITICA - IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 QUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
21.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 51, VIAGGIARE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 VOLO LONGHORN 1602. Film tv (drammatico '98). Di Paul Wendkos. Con Claudia Christian, Jeff Yagher.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIA MO BENE. Con Marcello Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO & GEO. Documenti.
12.35 TRIBUNA POLITICA
13.00 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG3
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLI
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
20.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
20.40 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 FORZA D'URTO 2. Film (azione '97). Di Philippe Mora. Con Brian Bosworth, Joe Torry.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 ASPETTANDO GUZZANTI...
23.55 TG3
0.05 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.00 ESCORIANDOLI. Film (commedia '96). Di Antonio Rezza. Con Antonio Rezza e Isabella Ferrari.
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALES

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 BALLANDO SOTTO LA LUNA. Film tv (animazione '88). Di Kit Hood. Con Nathalie Vansier, Michael Yarmus.
11.20 NESSUNO È PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. «Navigando lontano»
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Teo Teocoli e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. «Biologicamente soli»
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
9.30 SOTTO L'ALBERO YUM YUM. Film (commedia '63). Di David Swift. Con Jack Lemmon, Dean Jones.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.50 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «Strane attrazioni»
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. «Morte sulla 15a Fahrenheit 992»
22.35 S.K. - PREDATORI DI UOMINI. Con Massimo Picozzi.
23.45 GRAND PRIX - PROVE SINTESI G.P. D'AUSTRALIA
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 MILLENNIUM. Telefilm.
2.00 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.05 BROKEN VOWS. Film tv (drammatico '87). Di Judd Taylor. Con David Groh, Milo O'Shea.
4.40 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
5.00 MEGASALVSHOW
5.05 GRAND PRIX - G.P. D'AUSTRALIA 125CC (PROVE)
6.00 GRAND PRIX - G.P. D'AUSTRALIA MOTOGP (PROVE)

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 TOTO E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Totò, Peppino De Filippo.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.50 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. «La coscienza del Presidente»
23.50 LA CHIAVE. Film (erotico '83). Di Tinto Brass. Con Stefania Sandrelli, Frank Finlay.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 CITTA' NUDA. Film (drammatico '99). Di Costantino Yannaris. Con Stathis Papaioannou, Dimitris Papadoulidis.
3.35 VIVERE MEGLIO (R)
4.20 PESTE E CORNA
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 TELEFILM. Telefilm.
11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO (R)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.35 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.45 PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE. Film (commedia '61). Di Richard Thorpe. Con Steve McQueen, Jim Hutton.
15.00 N.Y.P.D. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 R E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm.
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
3.00 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
9.00 AZUCENA. Telenovela.
11.35 MAIGRET, L'ISPETTORE SFORTUNATO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.50 IL CUCCIOLO
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 MEDICINA & SALUTE
18.30 LA TRIESTINA CALCIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 TERZO GRADO. Film (giallo '90). Di Sidney Lumet. Con Nick Nolte, Timothy Hutton.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 STRAIGHT LINE. Film (thriller '88). Di George Mihalko. Con Mr. T, Kenneth Welsh.
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film.
2.45 PRIMA MATTINA: MIS MAS
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.10 TG INN
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
11.15 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TG INN
18.30 OBIETTIVO SU 75. ANNIVERSARIO GIACOMO RONZAT SPA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIFORMI
21.00 OMICIDIO PROSPERI: UN ANNO DI SILENZIO
22.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

STIME E PERIZIE SU GIOIELLI ARGENTI OROLOGI LASCIATI ED EREDITATI
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL. 040/639006 040/630037

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFONTERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.55 ZONA SPORT
16.25 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Di John Schlesinger. Con Tom Courtenay, Julie Christie.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 ELEZIONI 2002 - CONFRONTO IN STUDIO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO.
23.30 TUTTOGGI

RETEA
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
12.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.10 LA VETRINA DELLA NOVITÀ
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.45 OSTERIE (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

7.00 SPECIALE IO MAURO CORONA
8.30 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
13.10 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 LA PANTERA ROSA
18.05 LE OSTERIE
19.15 TG DEL NORD
20.05 L'OCCHIO
21.00 SOTTO RETE
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.15 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.35 TG DEL NORD

MTV

10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TRIT BEST OF
16.00 MAKING THE VIDEO - NELL'URTO
16.30 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 BANZAI
23.00 PETS
23.30 JACKASS
23.30 THE ANDY DICK SHOW

DIFFUSIONE EUR.

8.00 T AND T. Telefilm.
9.00 DESERT MOON. Film tv (drammatico). Di Kevin Dowling. Con Hiroshi Mikami.
10.20 THE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 T AND T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 PER CENTOMILA DOLLARI TI AMMAZZO. Film (western '67). Di Giovanni Fago. Con G. Garko, Claudio Camaso.
22.45 TOP GIRL. Film (commedia '96). Di Joe D'Amato. Con Robert Madison.
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 UNA REGINA QUASI PERFETTA. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 CARIBE. Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 CRONACHE VICENTINE
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 CRONACHE VICENTINE
20.00 ROBIN HOOD
21.30 AL TOP
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/105.9 AM
6.00. Rai 1 (07.00-08.00); 6.13. Italia; Istruzioni per l'uso; 6.20. GR Parlamento - Affari del giorno; 7.20. GR Regione - Affari del giorno; 7.50. Inre di Roma; 8.30. GR1 Sport; 8.38. Goem; 8.42. Capitan Cook; 9.00. GR1 - Cultura; 9.08. Radio 4; 9.10.00. GR1; 10.00. GR1; 10.03. Questione di Boria; 10.30. GR1 - Totò; 10.37. I Baci di Milano; 11.00. GR1; 11.03. Spettacolo; 11.30. GR1; 11.45. Fronte; 12.00. GR1; 12.05. Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.30. GR1; 12.35. L'arabesco; 13.00. GR1; 13.20. GR1; 13.25. Sport; 13.27. 754 GR1; 13.30. Hobo; 14.00. GR1; 14.05. Cinema e Società; 14.10. Nuovi Italiani; 14.20. Voce del mondo; 14.30. GR1; 15.00. GR1; 15.05. Ho perso i treni; 15.30. GR1 - Totò; 16.00. GR1; 16.05. Come vanno gli affari; 16.05. Raab; 16.10. GR1; 16.15. GR1; 16.20. GR1; 16.25. GR1; 16.30. GR1; 16.35. GR1; 16.40. GR1; 16.45. GR1; 16.50. GR1; 16.55. GR1; 17.00. GR1; 17.05. GR1; 17.10. GR1; 17.15. GR1; 17.20. GR1; 17.25. GR1; 17.30. GR1; 17.35. GR1; 17.40. GR1; 17.45. GR1; 17.50. GR1; 17.55. GR1; 18.00. GR1; 18.05. GR1; 18.10. GR1; 18.15. GR1; 18.20. GR1; 18.25. GR1; 18.30. GR1; 18.35. GR1; 18.40. GR1; 18.45. GR1; 18.50. GR1; 18.55. GR1; 19.00. GR1; 19.05. GR1; 19.10. GR1; 19.15. GR1; 19.20. GR1; 19.25. GR1; 19.30. GR1; 19.35. GR1; 19.40. GR1; 19.45. GR1; 19.50. GR1; 20.00. GR1; 20.05. GR1; 20.10. GR1; 20.15. GR1; 20.20. GR1; 20.25. GR1; 20.30. GR1; 20.35. GR1; 20.40. GR1; 20.45. GR1; 20.50. GR1; 20.55. GR1; 21.00. GR1; 21.05. GR1; 21.10. GR1; 21.15. GR1; 21.20. GR1; 21.25. GR1; 21.30. GR1; 21.35. GR1; 21.40. GR1; 21.45. GR1; 21.50. GR1; 21.55. GR1; 22.00. GR1; 22.05. GR1; 22.10. GR1; 22.15. GR1; 22.20. GR1; 22.25. GR1; 22.30. GR1; 22.35. GR1; 22.40. GR1; 22.45. GR1; 22.50. GR1; 22.55. GR1; 23.00. GR1; 23.05. GR1; 23.10. GR1; 23.15. GR1; 23.20. GR1; 23.25. GR1; 23.30. GR1; 23.35. GR1; 23.40. GR1; 23.45. GR1; 23.50. GR1; 23.55. GR1; 24.00. GR1; 24.05. GR1; 24.10. GR1; 24.15. GR1; 24.20. GR1; 24.25. GR1; 24.30. GR1; 24.35. GR1; 24.40. GR1; 24.45. GR1; 24.50. GR1; 24.55. GR1; 25.00. GR1; 25.05. GR1; 25.10. GR1; 25.15. GR1; 25.20. GR1; 25.25. GR1; 25.30. GR1; 25.35. GR1; 25.40. GR1; 25.45. GR1; 25.50. GR1; 25.55. GR1; 26.00. GR1; 26.05. GR1; 26.10. GR1; 26.15. GR1; 26.20. GR1; 26.25. GR1; 26.30. GR1; 26.35. GR1; 26.40. GR1; 26.45. GR1; 26.50. GR1; 26.55. GR1; 27.00. GR1; 27.05. GR1; 27.10. GR1; 27.15. GR1; 27.20. GR1;

ASCOLTI-RECORD

La nazionale di calcio perde ma gli spettatori non la abbandonano: mercoledì Galles-Italia è stata nettamente il programma più visto in tv con 12.427.000 spettatori di media e uno share del 41,77%. In particolare il primo tempo è stato visto da 12.473.000 (share 41,19) e il secondo da 12.384.000 (share 42,34). Se poi migliorasse il gioco...

AUTOFFICINA
Escort AUTORIZZATA
Servizio revisioni
TRIESTE - Via S. Francesco, 58 - 040 637 722

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport	18.34 Radiouno: Mondomoto-
13.24 Radiouno: GR1 Sport	ri.
15.55 Capodistria: Zona Sport	19.54 Radiodue: GR Sport
18.00 Raidue: Rai Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre
Sportsera	20.20 Telemondo: Sport
18.30 Telequattro: La Tri-	7

21.00 Diffusione Eur.: Area di rigore	24.55 Italia 1: Studio sport
21.00 Telepordenone: Sotto rete	5.05 Italia 1: Grand Prix - G.P. d'Australia 125CC (Prove)
23.45 Italia 1: Grand Prix - Prove Sintesi G.P. d'Australia	6.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. d'Australia Moto-GP (Prove)

ALLARME PUBBLICITARI

L'ennesimo flop della nazionale di Giovanni Trapattoni preoccupa anche chi sulla sua immagine investe ingenti capitali. L'allarme viene lanciato da Meta Comunicazione, che ha intervistato alcuni esperti del settore. Alcuni ritengono che ci saranno conseguenze negative, altri sostengono invece che finché gli italiani osservano in tv le gare non c'è da preoccuparsi.

SPORT

AUTOFFICINA
ENZO Ford
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO NAZIONALE Ha ribadito che non si dimetterà mai, tuttavia il presidente federale Carraro sta meditando l'esonero

Il Trap non si arrende ma sarà silurato

In pole position resta Zoff. Lippi o Capello per una soluzione a giugno

DALLA PRIMA PAGINA

Gli assurdi in crisi dopo la sconfitta con il Galles

Non ci sarà un'altra Cardiff

Il suo concorso di colpa incideva sull'eliminazione al massimo dei massimi per il 40 per cento, ma la bora dei soliti premi Nobel del "dopo" gli soffiava addosso con tale malumore che al posto suo li avrei mandati tutti in stramonia, senza tante buone maniere, firmato Trap.

Avrei reagito esattamente come ha fatto Paolo Maldini, trattato con tanta malagrazia che ha rinunciato per sempre alla maglia azzurra senza avere ancora concorrenti nonostante i 34 anni. Tra il vecchio Maldini in pensione e il giovane Zauri, chi avrebbe messo in campo a Cardiff? Lasciamo perdere. Trapattoni la pensa in tutt'altro modo. Lavorando con la coscienza di fare tutto il possibile, manca al suo vocabolario la parola dimissioni. Non si dimise dopo il Mondiale né intende farlo adesso. Zoff lasciò baracca e burattini per una ininterrotta di Silvio Berlusconi mentre il Trap non avrebbe fatto una piega. Capisco di più Zoff, ma rispetto fino in fondo il Ct. in carica.

Se lui non molla, la Federale non può mollare lui. Lo facesse proprio ora, sarebbe come se il presidente Carraro licenziasse se stesso quando niente è ancora perduto, nemmeno l'onore. L'Inghilterra, tanto per

dirne una, sta molto peggio. Ha pareggiato a stento in casa contro la Macedonia. Avete letto bene: Macedonia. Fosse capitato all'Italia, a quest'ora un governo in seduta straordinaria si sarebbe dedicato alla crisi di Nesta più che a quella della Fiat.

E' facilissimo giudicare a freddo la partita di Cardiff: del tutto insulsa. E' meno facile spiegare la panchina del Trap: un po' spenta, questo sì. Ma lo si può anche capire. Era infatti tutto prevedibile: che si sentisse la mancanza di Toti.

Era prevedibilissima la loro aggressività: loro hanno l'offensiva nel sangue; noi, come il Piave insegna, la controffensiva. E del resto c'è chi vorrebbe gli Alpini a Kabul senza il colpo in canna, soltanto per fare i vigili urbani afgani. Era insomma prevedibile tutto, ma non che i maestri storici del contropiede si facessero infilzare come tordi da un contropiede gallesse che sembrava uscito da un manuale tattico del nostro Centro Tecnico Federale di Coverciano. Per paradosso, Trapattoni si deve difendere dalla mattina alla sera dall'accusa di difensivismo quando a tradirlo è soprattutto la difesa. Questa la verità.

Del Piero ha giocato da

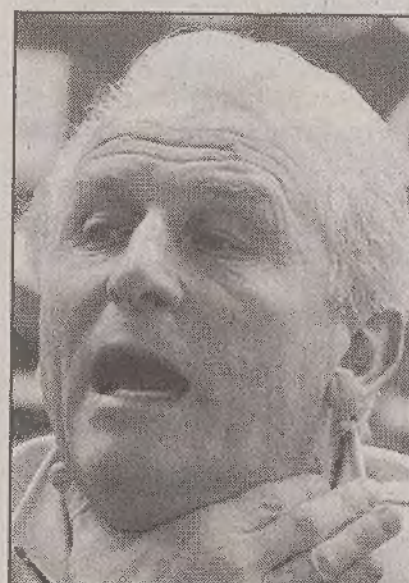
Dio e, per grinta, sembrava un celtico puro, ma se poi i nostri difensori si fanno trovare schierati come un lungo collo di bottiglia in mezzo al campo è chiaro che sono sufficienti due passaggi, due di numero, per mettere dentro il match ball più verticale mai subito da Trapattoni in vita sua. Oh, attenzione: senza autogol del Galles, tenuto poi conto della stupefacente traversa di Geegs e del loro gol buono nel finale, poteva essere anche 3-0, senza batter ciglio.

Ecco, mi spaventa questa Italia dei difensori nel pallone più di quella delle punte a secco. La ragione è semplice: le grandi squadre, a cominciare dalla Nazionale mondiale di Enzo Bearzot, prima presiedono il gioco, poi colpiscono. Nel calcio, tutto si tiene a centrocampo. Visto che intende anche lui «resistere, resistere, resistere», Giovanni Trapattoni sa che cosa lo aspetta. O farà guarire la Nazionale dall'insicurezza oppure perderà la Nazionale. Cardiff non avrà il bis. Un'altra Cardiff, lui lo sa, farebbe dimenticare d'ufficio chiunque. Diceva Nereo Rocco che l'allenatore è quel signore che «fa andare d'accordo venti milionari». Oggi il paron direbbe «milionari», ma il succo è sempre lo stesso.

Giorgio Lago

ROMA «Voi vi licenziereste se non fate bene tre articoli? Io sono pronto ad assumermi le mie responsabilità, ma alle dimissioni non penso, non se ne parla nemmeno». Giovanni Trapattoni replica con un misto fra ironia e rabbia ai giornalisti che gli chiedono se si senta pronto a gettare la spugna dopo l'ennesima figuraccia azzurra. Chi pensava che il fallimento Mondiale fosse il punto più basso è stato servito, in tre partite di qualificazione a Euro 2004 la nostra nazionale ha racimolato una vittoria contro la cenerentola Azerbaijan, un sofferto pare in casa sabato contro la Jugoslavia e la mortificante sconfitta di mercoledì in Galles.

Il Trap non si nasconde, almeno il coraggio bisogna riconoscerglielo, visto che i giocatori hanno scelto la linea del silenzio nel volo di ritorno da Cardiff. Il ct ha affrontato di petto i giornalisti. «Avanti ragazzi, chi ha energie faccia domande», ha esordito quasi in tono di sfida. Quale sia l'umore del tecnico è abbastanza facile da scoprire: «Fare un punto in due partite proprio non me lo aspettavo, come volete che mi senta...». In panchina pare avere le idee sempre più confuse (l'entra-sci di Gattuso è stata una mossa emblematica), ma il vecchio leone non rinuncia a tirare fuori gli artigli: «E un periodo che ci va tutto storto. Un momento che se facciamo un solo errore, come è successo a Nesta con la Jugoslavia, lo paghiamo carissimo. Col Galles ci siamo fatti



Trap preso per la gola.

prendere dalla foga di vincere e ci hanno infilati in contropiede». E guai a chi parla di squadra ammutinata, di giocatori che non lo seguono più («La squadra c'è e lotta, dovreste vederli prima delle partite come si caricano a vicenda, come si incitano»), il

problema è un altro, sono gli assenti illustri: «Certo, un anno fa in questo periodo stavamo meglio».

Ma l'avventura di Giovanni Trapattoni alla guida della nazionale è probabilmente finita. Il Consiglio federale straordinario già convocato dalla Federale per la prossima settimana dovrebbe - salvo sorprese - sancire l'esonero del ct. A meno che nel frattempo il Trap non provveda a rassegnare quelle dimissioni che il palazzo invoca come benedette. Così si è espresso il presidente federale Carraro: «Massima stima per Trapattoni, ma la situazione è delicata e va esaminata con serenità». Quasi un siluramento. Ma se l'esonero del Trap sarà effettivamente immediato, a questo punto si porrà un altro problema: chi, al suo posto? Di allenatori bravi disponibili subito non ce ne sono poi molti. In pole position c'è ovviamente Zoff.

Perché in fondo agli Euro-



Trapattoni ha subito ricevuto il «Tapiro d'oro».

pei in Belgio e Olanda ha fatto bene, perché costa poco (come Trapattoni, non più di 850mila euro all'anno), perché è a spasso, perché arriverebbe di corsa. Il suo unico difetto - ma non da poco - è quello di essere osteggiato da alcuni grandi club del

nord. Il cui peso specifico, in certe decisioni, non è mai secondario. Resta il fatto che, in caso di licenziamento a breve del Trap, è lui la soluzione più probabile. Soprattutto per mancanza di reali alternative.

Zaccheroni è considerato un allenatore di valore ma anche poco adatto ai ritmi pachimetrici di una nazionale: per far rendere al meglio le sue squadre ha bisogno di lavorare molto con i giocatori, di essere in costante contatto con loro. Circola anche, come sempre in questi casi, il nome dell'attuale ct dell'Under 21 Claudio Gentile. Ma difetta un po' di esperienza. Ipotesi affascinanti, più che candidature concrete, sono quelle di Gianluca Viali e del ct del Brasile campione del mondo Felipe Scolari. Capello e Lippi rappresentano il sogno: sono sotto contratto con Roma e Juve, le loro candidature al momento sono improponibili.

LE REAZIONI

Andreotti: «Tutto il Chievo in azzurro...»

ROMA «Io sto fuori, ora sono loro a doversi allacciare le cinture». Cesare Maldini, ultimo ct della nazionale ad essere esonerato, non si stupisce all'ipotesi di un licenziamento del Trap: «Questo è il nostro mestiere, ma spetta ad altri decidere», afferma.

Roberto Mancini tende la mano al ct della Nazionale, che tanti in questo mo-

mento attaccano dopo la sconfitta di ieri contro il Galles. «E' stata solo sfortuna - è la difesa dell'allenatore della Lazio -, bisogna avere fiducia in un tecnico come Trapattoni e non pensare a licenziarlo dopo le prime difficoltà. Non trovo giusto, poi, criticarlo così aspramente».

«Perché non provare a far giocare per una volta tutto

il Chievo in maglia azzurra? Tanto, più che perdere come stiamo facendo non si può...». La proposta dal sapore di provocazione arriva da Giulio Andreotti. «Vogliamo avere una Nazionale forte? Allora deve avere più spazio». Deciso e pungente l'intervento di Carolina Morace, l'allenatrice della Nazionale femminile di calcio ha assunto le difese di Trapattoni.

SERIE B Tredici società in Lega hanno accettato la proposta della pay-tivù spartendosi (non in parti uguali) una torta di 16 miliardi di vecchie lire, solo il Palermo non ha firmato

Triestina su Stream per 550 mila euro, campionato dilazionato

Ripristinati gli anticipi del venerdì e i posticipi del lunedì. Berti: «Ne siamo usciti a testa alta»

TRIESTE Il suo miliardario (ma di lire) alla fine la Triestina è riuscita a incassare con la cessione dei diritti tivù e ora quindi sarà possibile vedere le sue partite esterne (ovviamente in cripto) rimanendo comodamente in poltrona. Basterà pagare e azionare il telecomando. Non è certo una cifra che può mettere a posto il bilancio alabardato ma tutto fa brodo. L'accordo è stato firmato da tredici società di serie B e in Lega dopo che il presidente Adriano Galliani aveva illustrato ai dirigenti interessati l'offerta formulata da Stream. La torta intera era di 8,4 milioni di euro ma non è stata distribuita in parti uguali: è stato invece tenuto conto del bacino d'utenza e del peso societario. Con questo criterio la Sampdoria prenderà 900 mila euro, mentre 700 mila porteranno a casa Vicenza, Verona, Venezia, Salernitana, Genoa e Catania. Per Triestina, Ancona, Ascoli, Cosenza, Livorno, Ternana 550 mila euro.

Le matricole hanno preso qualcosa di meno, non si capisce però perché il Catania ha avuto una quota maggiore rispetto alle altre tre novizie. Solo il Pa-

lermo non ha firmato: Zamparini, il ribelle, ha ritenuto inadeguata la cifra di 900 mila euro. Ora dovrà trattare da solo con Stream e difficilmente riuscirà a strappare una cifra superiore.

«Abbiamo preso qualcosa in meno di altre squadre - ammette il presidente Amilcare Berti - ma almeno siamo usciti a testa alta da questa trattativa».

IL CASO

Massiccia migrazione alabardata a gennaio verso Pordenone

TRIESTE Una colonia alabardata a Pordenone. Non stiamo parlando di Passa e Stancanelli che, già dalla passata stagione, vestono la maglia neroverde. Quella piccola cellula di ex sta per aumentare a dismisura. A gennaio molti giocatori della Triestina sembrano avere già in tasca un biglietto per Pordenone, formazione neopromossa in C2, che dopo un buon inizio di stagione comincia a zoppicare. Berti ha offerto ai ramari, contattando il dg Rigo e al ds Mazzarella, ben sei elementi della rosa alabardata. Gli attaccanti Gubellini e Gennari, i difensori Birrighe e Scotti, nonché i centrocampisti Calari e De Poli che, stando al presidente della Triestina, fanno appetito anche al ds del Fiorentina, Galli. Berti girerebbe il gruppo al Pordenone di Fedele, che ne beneficerebbe sul piano tecnico, andando a risparmiare sugli ingaggi. Bisognerebbe vedere se Gubellini e soci accetteranno questa soluzione, sta di fatto che la trattativa è già ben che avviata. «Firmando un precontratto potrebbero cominciare ad allenarsi e integrarsi da subito nel nuovo gruppo, per essere così pronti a gennaio. E un investimento di circa mezzo miliardo di vecchie lire, potrei anche venire incontro al Pordenone», ha dichiarato Berti.

«Per una neopromossa mi sembra una buona base di partenza», osserva anche il direttore sportivo della Triestina Angelo Fabiani. «Le ultime arrivate purtroppo devono pagare peggio ma poi quando ci sarà Samp-Triestina lo spettacolo non lo assicureranno solo i blucerchiati».

Per fortuna Stream non ha chiesto che venisse di nuovo modificato il giorno delle partite (dal 10 novembre fino a marzo si giocherà alle 15), tuttavia ha dettato altre condizioni: come lo scorso anno, di volta in volta, verranno programmati un anticipo al venerdì e un posticipo al lunedì, entrambi alla sera. Il campionato, quindi, sarà spalmato su quattro giornate a partire dalla prossima settimana mentre Stream potrà trasmettere già domani le gare dei cadetti (Salernitana e Genoa sono però passate a Tele+ perché i tifosi non avevano l'altro decoder). In ogni caso l'incanto di Lecce avrebbe avuto la diretta assicurata perché i salentini si portano appresso il contratto della «A».

Oggi, infine, si chiuderà la campagna abbonamenti della Triestina.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

L'attaccante sembra avere gli stimoli giusti per azzannare il temibile Lecce

Zanini: «Nell'Alabarda c'è bisogno di tutti»

TRIESTE Quarantaquattro presenze in serie A, oltre un centinaio in serie B. Eppure nella nuova Triestina di Ezio Rossi non gli è poi così semplice trovare un posto tra i primi undici. Dribbling facile, tacchettini alla Socrates, visione di gioco, buona corsa e discreto tiro, Nicola Zanini da Vicenza racchiude in sé tutte le doti per diventare un idolo. A Lecce «probabilmente» tornerà nello starting eleven, anche dopo il cambio di modulo passato dal 4-2-1-3 al 4-3-3. Nel primo schema Nicola ricopriva quel numero «1» riservato ai geni del pallone (un ruolo che significava più o meno gioca dove ti ispira), ora sarà solo uno dei ... 3 del tridente offensivo. Probabilmente.

«Sono dieci anni che giro per varie squadre - sorride il numero 10 (ovviamente...) alabardato - e ne ho viste di tutti i colori. Quindi non c'è nulla da scandalizzarsi; anzi, sarà anche banale dirlo, ma penso che in questa Triestina ci sia bisogno di tutti. Gli attaccanti sono tanti, e tutti di valore assoluto, va benissimo così anche se bisogna lottare per trovare un posto in squadra. D'altronde siamo



L'alabardato Nicola Zanini in azione.

partiti benissimo, sia in campionato che in Coppa, dimostrando di starci tutti benissimo in questa categoria».

E Zanini in B può starci meglio degli altri. A destra, a sinistra e anche al centro. Basta che gli si dia modo di dimostrare la sua maestria. «Nel corso di una partita si può sempre cambiare: con il Cosenza avevo iniziato a sinistra andando poi a destra. L'importante è non spezzare

certi equilibri». Fili del gioco che dovranno restare ben uniti anche a Lecce. Per molti i giallorossi pugliesi paiono il vero babau della categoria. Anche Zanini in qualche modo la pensa così. «Diciamo che lo stadio di Lecce non è proprio di quelli classici del Sud: al lato c'è la pista d'atletica e il calore del pubblico si sente di meno. Ma ci saranno comunque oltre 10.000 spettatori. Queste sono le partite più belle da giocare

per un professionista: in una grande piazza e contro una grande squadra. L'allenatore Delio Rossi lo conosce bene: sa preparare le sue squadre molto bene fisicamente. Questo Lecce ha qualità e qualità. E in più ha l'appoggio dell'intera città. Per la Triestina sarà uno stimolo giocare lì».

E un bello stimolo cadrà sulla schiena anche di Zanini, ormai deconstratta dallo straripamento che lo aveva costretto alla tribuna per qualche turno. Partite nelle quali i suoi compagni hanno giocato comunque benissimo. «Siamo partiti con il piede sbagliato ma poi sono venute fuori delle prestazioni perfette anche sotto il profilo del gioco. Tra coppa e campionato possiamo dire che il cammino sinora è stato ottimo. Io sono contento di quanto fornito. A parte l'infortunio. Pronto anche a calciare un rigore contro il Lecce? «Sono uno che le responsabilità se le prende, ma intanto speriamo che il rigore ce lo dia Dio...». La Triestina comunica che per la partita di Lecce sono a disposizione all'Utat di Galleria Protti 150 biglietti dal costo di 14 euro cadauno.

Alessandro Ravalico

MOTOMONDIALE Domenica si disputa a Phillip Island in Australia la penultima prova della rassegna 2002

Biaggi ci crede, Rossi spera nella frizione

Nella 250 Melandri pur con 27 punti di vantaggio teme una seconda Sepang

VELA

Un «mascalzone triestino» in gara sulla baia di Auraki

«Auckland Anche un triestino, magari di adozione, in gara alla Vuitton club sulla baia di Auraki: il pordenonese Silvio Arrivabene, 26 anni, iscritto all'università di Trieste nella facoltà di ingegneria navale. Arrivabene, esperienze veliche prima al Morosini di Venezia, poi un paio d'anni con TuttaTrieste, ora navigatore su Mascalzone Latino, sente già nostalgia per Trieste: «Non vedo l'ora di rivedere i miei amici triestini e fare un paio di bordi con loro».



Silvio Arrivabene

Quando è nata la tua passione per la vela?

«Fin da bambino andavo al mare e a pescare, poi a 16 anni ho frequentato gli ultimi tre anni di liceo all'istituto Morosini di Venezia. Mi sono poi iscritto all'università di Trieste alla facoltà di ingegneria navale e ho fatto amicizia con altri ragazzi che facevano vela, incominciando a regatare con loro su un Imx-38. Quando è nato il progetto di «Tutta Trieste», sono stato coinvolto, grazie a Vasco Vascotto, nel team e pian piano da una frequentazione saltuaria ho intensificato le uscite in mare. Sarò sempre grato a questo team che mi ha permesso di crescere e di sviluppare la mia passione. Ho partecipato anche alle due edizioni della Nations' Cup nel 2000 e 2001, curando l'analisi dei dati e mi sono avvicinato al mondo del match-race».

In cosa consiste il ruolo di navigatore sui Classe Coppa America?

«Il ruolo del navigatore, che sta sull'estrema poppa della barca, è quello di tenere i tempi e di scandirli nel corso della regata; stabilisce anche la distanza e la direzione delle boe grazie alla pistola laser di rilevamento. Deve dare le informazioni sul vento e sulla corrente. Gli strumenti che si usano, come bussola, gps, computer, sono tutti in una centralina di rilevamento a poppa delle barche. Comunque, il navigatore aiuta anche nelle manovre, io aiuto a volte a regolare le volanti».

Com'è nata la collaborazione con Mascalzone Latino?

«E' stato grazie a Vasco Vascotto che sono entrato nel team come aiuto del navigatore, che era Rinaldo Rinaldi. Sono entrato a far parte dei «mascalzoni» nell'aprile 2001. Ho seguito con loro gli allenamenti sull'Elba, «rubando» con gli occhi gli insegnamenti del navigatore. Un giorno il navigatore non c'era e mi hanno incaricato di sostituirlo, per un colpo di fortuna (che di solito fa scoprire il talento potenziale) ho azzeccato al primo colpo la lay-line, punto in cui la barca deve manovrare perché è più vicina alla boa. In seguito a quell'episodio ho continuato ad allenarmi e quando poi Rinaldi se n'è andato per ragioni personali io gli sono subentrato e ora rivesto con orgoglio questo ruolo, aiutato dai consigli del tattico Flavio Favini».

Come sta reagendo l'equipaggio dopo queste prime prove?

«Siamo consapevoli di essere le matricole e viviamo con serenità, ma ci impegniamo al massimo e ci mettiamo tutto il nostro entusiasmo. Già durante queste prime regate siamo riusciti a mettere a punto alcuni dettagli che prima ci veniva difficile migliorare, non avendo termini di paragone».

Qual è la tua giornata tipo?

«E' la stessa di molti atleti di Coppa America: sveglia alle 6.30, varo della barca alle 7. Colazione alla base con gli altri, ognuno monta la sua attrezzatura in barca o svolge il proprio compito abituale: caricare le vele, montare il bomma. L'uscita in mare è prevista alle 9; facciamo delle virate e strambate di allenamento, individuando l'allineamento della linea di partenza, poi se c'è ancora tempo prima della regata o al traino mangiamo il pranzo che spesso consiste in pasta e fagioli, alla triestina (secondo la dietologa un pasto equilibrato a lento rilascio di calorie). Poi, regata che dura sempre intorno alle 2 ore, rientro al traino. Discutiamo tra noi di ciò che è accaduto durante la giornata, delle cose che si possono migliorare, aiutiamo a sistemare la barca. Di sera faccio un po' di palestra, che è più impegnativa per chi ha dei ruoli molto fisici, come i grinder. Ci troviamo a cenare insieme alla mensa del team, e molto raramente si esce per un caffè o per qualche breve incursione nei pub in centro città, giusto per entrare nel clima neozelandese».

Vorresti ripetere l'esperienza, se ce ne fosse l'occasione?

«Sicuramente la ripeterei, vedremo se Mascalzone Latino vorrà organizzare un'altra campagna di Coppa America. La partecipazione in questa edizione resta comunque un sogno che si è realizzato e una «porta» professionale che si è aperta per il futuro».

Cosa pensi di fare quando tornerai a casa?

«Vorrei finire il mio corso all'università e poi continuare a fare più regate possibili. Anche se questa esperienza è molto importante per me, incomincia a sentire la nostalgia dei miei amici triestini e non vedo l'ora di poter fare di nuovo due bordi con loro».

Margherita Pelaschier

Route du Rhum: derby italiano «Tim»-«Tacchini»

MILANO Dopo la sfida tra Luna Rossa e Mascalzone Latino nel mare di Auckland, dove si disputa la Vuitton Cup che designerà lo sfidante per la conquista della Coppa America, un altro derby italiano sarà ingaggiato in Atlantico nel novembre prossimo. Giovanni Soldini sul suo trimarano «Tim», infatti, prenderà il via alla mitica Route du Rhum, la traversata atlantica in solitario da Saint Malo (Francia) a Point-A-Pitre (Guadalupa) e sulla sua rotta incontrerà la francese Karine Fauconnier al timone dell'italianissimo «Sergio Tacchini».

Non è la prima volta che i due si incontrano, e Soldini è sempre riuscito a mettere la prua davanti a quella di Karine. La prima sfida avvenne lo scorso anno alla Transat Jacques Vabre, la transoceanica in coppia da Le Havre a Salvador de Bahia. La Fauconnier, alla sua prima esperienza sui trimarani oceanici, dopo due giorni di regata, superata la Manica, fu costretta al ritiro per un'avaria. Soldini, invece, pure lui alla sua prima traversata atlantica con un multiscalo, pur tra mille problemi, arrivò al traguardo al settimo posto. La primavera scorsa, poi, lo skipper vincitore della Around Alone, riuscì a battere la Fauconnier alla RomaX2.

Adesso, sulla rotta che una volta percorrevano i velieri che dal Centro America trasportavano il rhum in Europa, si incontreranno un'altra volta e con loro saranno in gara altri 18 trimarani timonati tutti da francesi che sono gli specialisti di questa spettacolare categoria e che alla Route du Rhum sono particolarmente legati. La regata, infatti, viene organizzata la prima volta nel 1978 dai francesi in competizione con gli organizzatori inglesi della Ostar (Inghilterra-Stati Uniti) che volevano limitare la lunghezza delle imbarcazioni. Soldini, che quest'anno, ha anche tentato di battere il record della traversata da Marsiglia a Cape Carthage e che, per qualificarsi alla Route du Rhum, ha percorso più di mille miglia in Mediterraneo, è particolarmente caricato. Su «Tim» è stato cambiato l'albero e sono state apportate diverse modifiche ai sistemi dei timoni e ai comandi della randa in pozzetto: «Queste - dice nel corso della conferenza stampa fatta in gentileman agreement con la Fauconnier - sono barche estreme per cui ho dedicato in questi mesi moltissimo tempo per trovare il massimo dell'affidabilità». Anche la scelta di compiere le qualificazioni nel Mediterraneo, Soldini non l'ha fatta a caso: «Nel Mediterraneo - spiega - le condizioni cambiano in continuazione e a bordo di un trimarano ti sfinisci».

PHILLIP ISLAND Ogni vetrina di Cowes è uguale: colma di palloncini, bandiere a scacchi, poster e sagome di moto. Difficile distinguere un panettiere da un calzolaio nella globalizzazione del Gp. Per tutti nell'aria c'è la festa della moto. Anche se nell'isola dei pinguini non c'è più, in caso e tutta, un Michael Doohan, simbolo vincente dell'Australia a due ruote. L'ultima festa, quella datata ottobre 2001, è stata di Valentino Rossi e dell'Italia. Una serratissima gara a tre, con Max Biaggi e Loris Capirossi, che finì col laureare Valentino campione del mondo della 500.

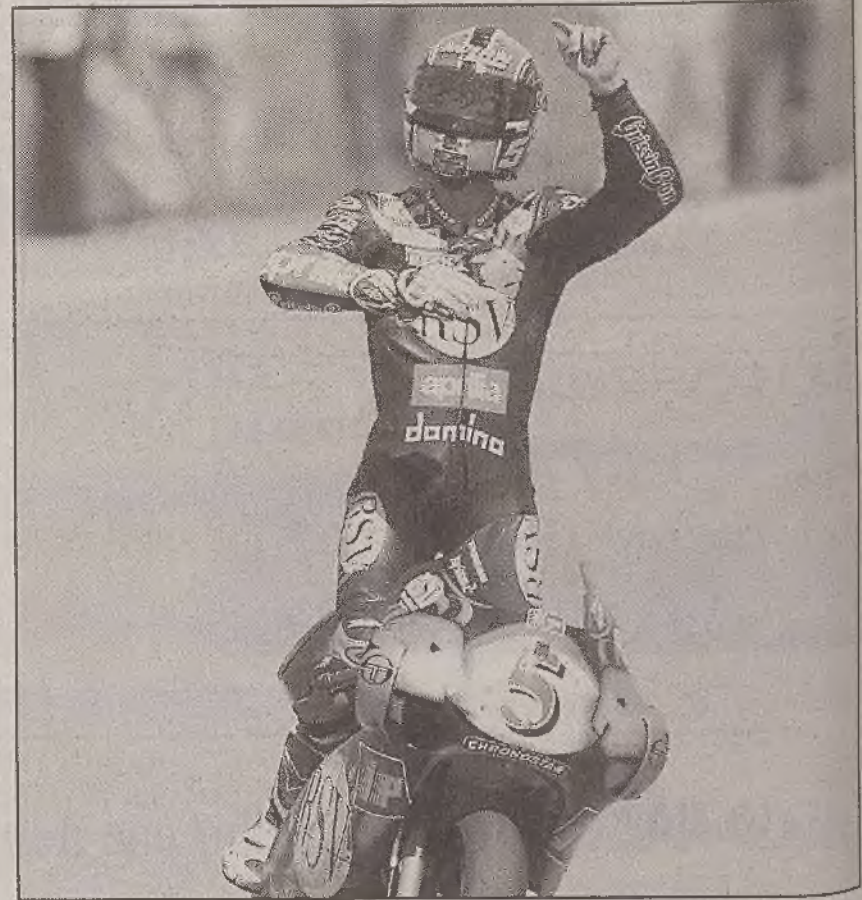
Quest'anno quel confronto esaltante non potrà ripetersi. «A meno che gli organizzatori - dice Capirossi - non si inventino una chicane in mezzo al rettilineo più lungo». Una battuta, quella di Loris, cuore grande ma speranze tarpate da una vetusta Honda 500. In pista se la giocheranno, invece, Max e Valentino. Un Biaggi «guerriero» reduce dal trionfo di Sepang, un Rossi che spera di non restare più impastato nei problemi di una frizione balorda.

«Su questa pista - esordisce Biaggi - mi aspetto di fare bene. Magari di iniziare bene le prove e poi finire ancor meglio la gara». Come il duello a tre dello scorso anno. «Spero solo - aggiunge sorridendo Max - di invertire le posizioni. Lo scorso anno sono arrivato secondo per un'inezia, questa volta spero di vincere su Rossi o su chi sarà al suo posto». Non vede seri problemi il romano. «A parte il meteo. E prevista - dice serio - almeno una giornata di pioggia nel weekend e questo mi penalizza perché la mia moto ne-

cessita di tempo per la messa a punto. Se pioverà, dovremo accelerare i lavori». Anche partendo dall'assetto usato in Malesia? «Dovremmo partire da una buona base, ma non è poi sicuro che funzioni bene anche qui». Ci sarà una Yamaha in più, affidata a Norifumi Abe, dotata di iniezione elettronica. «Non lo sapevo», ammette stupito Biaggi. «Diamo ai nostri piloti ufficiali solo il materiale migliore - si affretta a precisare il direttore del team, Davide Brivio - lasciando i collaudi agli altri piloti, tutto qui».

Un Biaggi sereno, un Rossi pensoso. Le speranze di rinascita del pesarese sono tutte legate a una scatoletta giunta dal Giappone. «E' arrivato un ingegnere - racconta Vale - con delle molle per la

frizione. Più morbide, un tipo che già usavamo in passato. Poi mi hanno anche fatto un registro regolabile in gara». Per tornare a vincere. «Più del fatto che non riesco più a vincere - sottolinea il folletto - il problema è che non riusciamo a mettere a posto bene la moto. Il mio obiettivo qui è di sistemare la moto e potermela giocare col nostro potenziale vero. Poi se si vince o si perde è uguale. Questa sarà una gara più tattica, penso che nessuno riuscirà ad andar via». Oltre alla frizione, non c'è anche qualche problema personale? «Forse - ammette Rossi - non sono più motivato abbastanza. Quello che mi fa incappare di più non è il perdere in se stesso, anche se questo, lo ammetto, mi fa arrabbiare, ma piuttosto il non es-



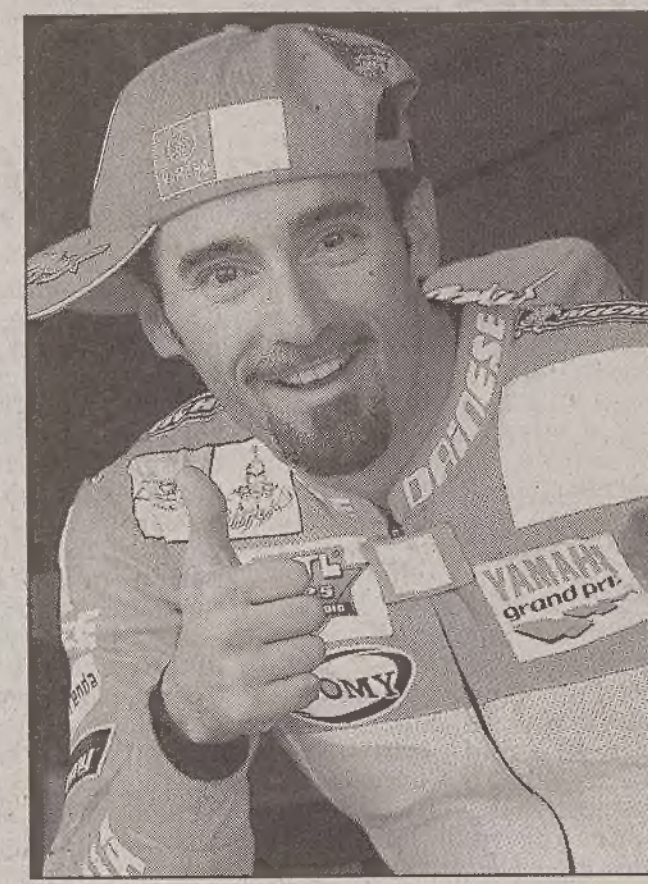
Melandri si gioca in Australia il mondiale 2002 delle 250.

sere a posto col mezzo. E' frustrante». Poi prende nuovamente di petto Barros, accusato di non denunciare i difetti della moto quando le ciambelle gli riescono col buco. «Io sono più onesto - dice Vale - e dico sempre quando qualcosa non va».

Una volta tanto anche Melandri, impegnato nella rincorsa al titolo della 250, si sbilancia. «Se farò un'altra battuta a vuoto come quella di Sepang - dichiara Marco - o porterò a casa pochi punti diventerà tutto molto difficile». Anche con un vantaggio di 27 punti. «Non sono tranquillo per niente. Fino a che non avrò veramente perso questo campionato - prosegue Melandri - non voglio farmi illusioni». Mancano ancora due corse. «L'importante è concentrarsi sull'obiettivo, sul campionato, però è vero, non è obbligatorio chiudere i conti qui». Non ha dubbi il ravennate. «La cosa che più mi preoccupa - dice - è la sfortuna. Il clima e le rotture meccaniche, se vogliamo dirla tutta. L'acensione che mi ha tolto di gara a Sepang è una di quelle rotture che si verificano una volta ogni tre anni e difficilmente si ripeterà, speriamo...». Non cerca alleati, magari tra gli altri italiani? «Potrebbero agevolarmi Rolf e Battaini, stando davanti al mio rivale, ma penso che l'unico all'altezza mia e di Fonsi Nieto sia Toni Elias ed è il compagno di squadra di Nieto... dovrò - chiude con sguardo indifeso - cavarmela da solo».



MotoGp: «Vale» Rossi vuole ripetere il successo 2001, ma Max Biaggi non è d'accordo.



FORMULA UNO

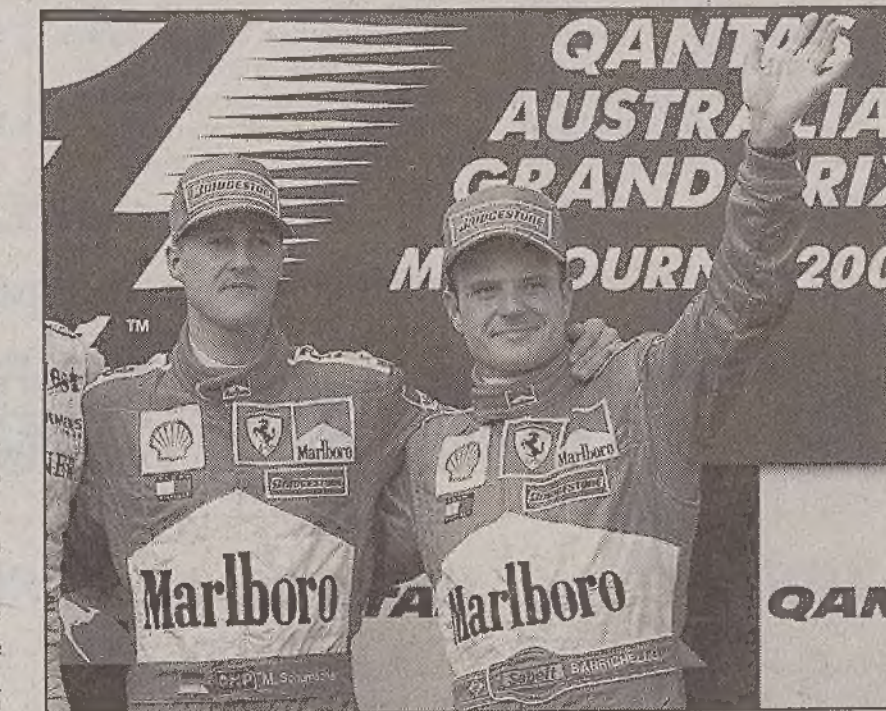
Nel weekend la Rossa di Maranello dedica ai suoi fan una serata nell'autodromo di Misano Adriatico

Schumi e Rubinho commendatori sul Titano

Il pentacampione del mondo: «Una stagione memorabile e indimenticabile»

MISANO ADRIATICO Il meritato abbraccio dei tifosi al termine di una stagione così trionfale da essere considerata, dallo stesso Luca Badoer di Montezemolo, «irripetibile». La Ferrari si gode i frutti d'un Mondiale dominato in lungo e in largo, con quindici successi in diciassette gare: prima delle meritate ferie, il team della Rossa si dedica al popolo del Cavallino per farsi coccolare e ricambiare alla grande l'affetto dei fan.

E proprio in occasione della kermesse «Tutte le Ferrari a Misano», che si terrà sino a domenica all'Autodromo di «Santa Monica» di Misano Adriatico (pronto ad ospitare anche le finali internazionali del Ferrari Challenge Trofeo Pirelli e dello Shell Ferrari Maserati Historic Challenge), la Repubblica di San Marino organizzerà la classica serata che la Rossa dedica ai suoi piloti per le finali mondiali.



Un 2002 indimenticabile per Schumacher e Barrichello.

Durante l'evento, denominato «La Ferrari a San Marino», gli Eccellentissimi Capitani Reggenti (le massime autorità della piccola Repubblica), il presidente del Gruppo Ferrari Maserati, Luca Cordero di Montezemolo, sarà insi-

gnito dell'onorificenza più prestigiosa, quella di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre di Sant'Agata.

Al Direttore della Gestione Sportiva Jean Todt e alla seconda guida, il brasiliano Rubens Barri-

chello, andranno i titoli di Commenda, che domenica sarà consegnato anche al campione del mondo del circuito della Formula Uno, il tedesco Michael Schumacher. Il quale, tornando sulla incredibile annata appena conclusa, dimostra di essere a corto di parole.

«E' stata una stagione memorabile e indimenticabile - ha dichiarato Schumi - E' impossibile aggiungere altro, trovare nuovi aggettivi per descrivere quello che siamo riusciti a fare. Oltre ai risultati, uno dei dati che più mi impressiona riguarda il fatto che ho finito tutte le gare, cosa che non mi era mai capitata e che sta a testimoniare il gran lavoro svolto dal nostro staff tecnico. Sono stati tutti favolosi, mi sento in debito verso chi è riuscito in un'impresa che sembrava impossibile: migliorare il risultato del 2001».

Pietro Zanardi

CICLISMO

Paolini su Bortolami nel «volatone» al Giro del Piemonte

CASALE MONFERRATO Accreditato al suo passaggio al professionismo, tre anni fa, di un futuro come uomo da classico, Luca Paolini ha mantenuto la promessa centrando l'89.º Giro del Piemonte, disegnato su un tracciato selettivo sulle strade di Fausto Coppi e Costante Girardengo, e ha vinto una sua personalissima sfida, quella con il peso in eccesso.

Nel volatone finale Cancellara, ottimo cronoman elvetico ha pilotato Paolini ai 500 metri finali. Il comasco è partito di slancio a centro strada evitando il recupero dell'azzurro Bortolami. «Non stare troppo al coperto è stata la tattica vincente» ha concluso Paolini.

IPPICA

Montebello: la prima volta di Ciclone Jet (con Pouch) in una matinée bagnata

RISULTATI

Premio Liverpool (metri 1660): 1) Bangkok Bi (M. Andrian). 2) Bello Rodi. 3) Bond. 8 part. Tempo al km 1.19,2. Tot.: 1,65; 1,27, 2,09, 1,94; (10,08). Trio: 60,39 euro.

Premio Londra (metri 1660): 1) Ciclone Jet (E. Pouch). 2) Cassidy As. 3) Ceneraria Tab. 8 part. Tempo al km 1.20,2. Tot.: 1,78; 1,31, 1,60, 1,85; (5,27). Trio: 29,64 euro.

Premio Manchester (metri 1660): 1) Ban Cof (Alf. Gambob). 2) Brik Brek. 3) Bill Speed. 8 part. Tempo al km 1.19,2. Tot.: 6,77; 1,89, 2,59, 1,45; (30,06). Trio: 206,62 euro.

Premio Inghilterra (metri 1660): 1) Cedrone Rl (R. Fraccari). 2) Cosima Om. 3) Catodico. 8 part. Tempo al km 1.21,1. Tot.: 3,67; 1,69, 1,78, 1,39; (12,64). Trio: 65,65 euro.

Premio Leeds (metri 1660): 1) Zinna (A. Mazzuchini). 2) Astrologa d'Este. 3) Avana. 9 part. Tempo al km 1.20,3. Tot.: 1,70; 1,37, 1,79, 2,43; (5,62). Trio: 64,17 euro.

Premio Birmingham (metri 1660): 1) Zeit Holz (R. Destro jr.). 2) Turkmenistan. 3) The Great Dyke. 9 part. Tempo al km 1.21,7. Tot.: 5,40; 1,45, 1,61, 1,38; (10,20). Trio: 78,05 euro.

TRIESTE Matinée sotto la pioggia all'ippica di Montebello per un insieme di corse equilibrate, con discrete quote al totalizzatore, come figurava nei preventivi. Dopo l'ultima positiva corsa di rientro, Bangkok Bi è andata a segno nelle mani di Andrian, battendo il sorprendente Bello Rodi e ottenendo il nuovo limite di 1.19,2, con il positivo Bond al terzo posto. A bersaglio anche Ciclone Jet, improvvisato da Pouch, che, dopo essersi sbarazzato del fuggitivo Cassidy As, ne conteneva con sicurezza il ritorno. Per il figlio di Ata Star L primo successo in carriera, per Ceneraria Tab un terzo posto che la ripaga della sua con-

cretezza. Brik Brek, presto in vantaggio fra i 4 anni, ha dato via libera a Ban Cof che poi Alfredo Gambob ha diretto con estrema sicurezza al comando per vincere chiaramente sullo stesso Brik Brek che precedeva il favorito Bill Speed questi impossibilitato a fare meglio dopo corsa interamente all'esterno. Ritorno al successo di Cedrone Rl fra i 3 anni. Il pupillo di Flavio Fraccari ha corso all'attesa, mentre l'andatura al comando l'aveva imposta Catodico predominante dopo mezzo giro su Ciezza Vald. Nel penultimo rettilineo avanzava Cedrone Rl dalle retrovie subendo l'anticipo di Cosima Om, e i

due superavano sull'ultima curva Catodico per disputarsi allo spunto la vittoria che spettava a Cedrone Rl più incisivo del rivale nel tratto ultimo.

Prima delle due corse riservate agli anziani, una «reclamare» che non è sfuggita a Zinna, in cui sedolo figurava Amerigo Mazzuchini. Dopo la parziale superiorità iniziale di Avana, si portava con decisione al comando Zinna che poi teneva saldamente in «pugno» la situazione, mentre la lotta per il posto d'onore si risolveva in favore di Astrologa d'Este che allo spunto prevaleva su Avana dietro alla quale concludeva Zingonia Im.

Mario Germani

TRIS

Capannelle, Imco Select va forte tra i sabbaiaroli

ROMA Purosangue in azione oggi a Capannelle. La Tris ne ha chiamata a raccolta ben diciannove, e sul miglio ci sarà battaglia incerta visto l'equilibrio che regna sovrano. Possibilità per parecchi dunque, ma soprattutto per Imco Select, che potrebbe trovare la sua corsa con Antonello Arbau in sella. Da non trascurare, poi, anche Sciccio Sprint, Bronzon e Didone, mentre le sorprese più accreditate si riconoscono in Artù, Zeudia e Fuerte Ventura. Ma altre soluzioni sono possibili in un campo dei partenti così pletorico.

Premio Marco Pagani-

ni, euro 22.000, metri 1600 in pista sabbia. 1) Airon Kid (63 M. Cangiano); 2) Jesenska (61 1/2 P. Aragoni); 3) Sciccio Sprint (61 A. Corrias); 4) Marina Gift (60 1/2 S. Diana); 5) Golden Raver (60 G. Temperini); 6) Imco Select (59 1/2 A. Arbau); 7) Zeudia (59 1/2 G. Fresu); 8) Fuerte Ventura (59 M. Natali); 9) Didone (58 G. S. Bologna); 10) Bronzon (57 1/2 M. Belli); 11) Waif in Bigstone (57 1/2 A. Corniani); 12) Pjeer (57 G. Russo); 13) Imco Freedom (56 1/2 M. Filippini); 14) Thomas del Nilo (56 1/2 G. Colombi); 15) Artù (56 M. Pasquale); 16) Laura

Brioschi (56 L. A. Acuna); 17) Happy Millenium (56 1/2 M. Vargui); 18) Boan (55 G. Marcelli); 19) Glen Payson (54 1/2 C. Di Stasio).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Imco Select. 3) Sciccio Sprint. 9) Didone. Aggiunte sistematiche: 10) Bronzon. 15) Artù. 7) Zeudia.

Nella tris che ieri si è disputata a Firenze, all'ippodromo delle Cascine, tra i purosangue, è uscita la combinazione 9-5-14 che ha pagato la sostanziosa quota di euro 1769,49 ai 493 fortunati vincitori.

m.g.

BASKET Il tecnico Pancotto sta preparando la trasferta dei biancorossi domenica nelle Marche

«Bugiarda la classifica di Pesaro»

«Cesarone»: «Dovremo cercare di esaltare le qualità del nostro giuoco»

SERIE C1

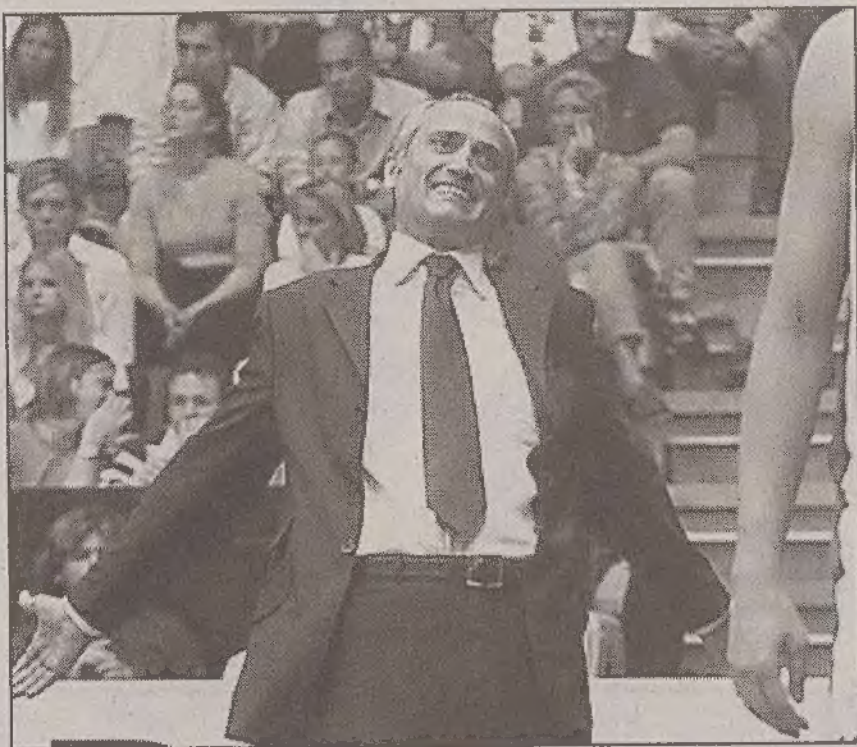
Col Palmanova una Bernardi decisa a vincere

TRIESTE Dopo due trasferite consecutive, coincide con altrettante sconfitte, la Bernardi Don Bosco ritrova domani, alle 20.45, il parquet di casa affrontando Palmanova in un'apartita valida per la quinta di andata del campionato di C1.

Il tecnico salesiano Paolo Moschioni punta essenzialmente a muovere la classifica dopo i due passi falsi consecutivi: «Bisogna interrompere la serie di sconfitte. Il momento della Bernardi Don Bosco è realmente strano: abbiamo perso la fluidità di gioco che aveva caratterizzato la nostra scorsa stagione. Ci manca la tranquillità - ha aggiunto l'allenatore della Bernardi - e forse anche un pizzico di spirito di squadra, anche questa una delle armi vincenti del passato campionato. Dobbiamo quindi vincere a tutti i costi - ha concluso - e lasciare alle spalle le due trasferte negative di cui l'ultima ritengo meritata perché effettivamente ci siamo espressi male».

Il Palmanova, squadra allenata da coach Brussa, fa dell'organizzazione e dell'aggressività le sue caratteristiche. È una compagine fondata prevalentemente su elementi lo scorso anno in forza al San Daniele tra cui spiccano il tiratore Berti e Sneidero. La Bernardi Don Bosco recupera quasi tutti i suoi effettivi. Mancherà solo Radovani.

Francesco Cardella



Domenica Pancotto a Pesaro non vuole esprimersi così.

PARLA IL TECNICO DI PESARO

Molti promettenti giovani nella formazione marchigiana allenata da Crespi

«Trieste ha ottimi giocatori»

TRIESTE «La Scavolini di quest'anno? Un progetto ancora in costruzione». Marco Crespi, tecnico della giovane e ambiziosa Pesaro che quest'anno si è affacciata al campionato con la prudenza di chi si lancia in un'avventura tutta da scoprire, descrive così la squadra ereditata in questa stagione da Pillastri.

Una Scavolini rinnovata che, dopo tante stagioni, ritorna a vestire i panni dell'outsider. Dopo la rinuncia a De Marco e Johnson, Blair e al folletto Booker sono arrivati i giovani. Eppure, nonostante il marcato ridimensionamento, la piazza non ha abbandonato la squadra.

«Attorno a noi - continua Crespi - si sente davvero tanta fiducia. È molto stimolante lavorare in un ambiente come quello di Pesaro. Quest'anno i tifosi hanno voluto fare un'apertura di credito e si sono abbonati davvero in massa, se pensiamo che sono state superate le 4500 tessere. Anche gli sponsor sono aumentati rispetto allo scorso campionato. Segnali importanti che confermano come il clima sia quello giusto».

Una Scavolini partita



Marco Crespi

con qualche difficoltà, ma reduce da una vittoria importante a Fabriano. «Un successo molto positivo perché il derby, da queste parti, è davvero molto sentito. Al di là dell'aspetto campionario, sono arrivati segnali tecnici importanti. Abbiamo trovato un McGhee straordinario capace di trascinare la squadra e fare ciò che è importante per il gruppo».

Bene McGhee, forse un po' in ombra Gilbert... «Non sono d'accordo - continua Crespi - Dobbiamo partire dal ruolo che Cla-

TRIESTE La Scavolini è già nel mirino. Archiviato l'esordio in coppa Uleb, dimenticata la sconfitta rimediata martedì al PalaTrieste contro i tedeschi del Colonia, la Pallacanestro Trieste è tornata ad allenarsi in via Locchi. Domenica contro Pesaro una gara da prendere con le molle nella quale, facendosi beffe dei pronostici stilati alla vigilia del campionato, Trieste arriva con i favori di una classifica che la vede ben salda al secondo posto.

«Attenzione - ammonisce il tecnico triestino Cesarone - domenica al Bpa Palas andiamo ad affrontare la Scavolini, non la sua classifica. Guai se pensassimo il contrario. Pesaro ci proporrà le difficoltà che una trasferta così lunga si porta dietro. È un'avversaria da temere e rispettare, che ha impostato una nuova strategia e sta costruendo un progetto importante».

Nessun pericolo, dunque, su possibili cali di concentrazione. La squadra, che ha recuperato le energie fisiche e mentali gettate sul parquet contro i tedeschi del Rhein Energie, ha ricominciato a lavorare con la determinazione e la grinta di sempre.

«Fisicamente stiamo bene - rassicura Pancotto -. La gara di martedì è stata certamente dura, ci ha costretto a spendere molte energie ma non credo riuscirà a influire sul rendimento dei giocatori. Domenica

a Pesaro, dunque, vedremo una squadra pronta alla battaglia, reattiva e desiderosa di continuare quel cammino che ci ha consentito di costruire questo ottimo inizio di stagione».

Lavoro duro, dunque, nella palestra di via Locchi. Ieri doppia seduta d'allenamento divisa tra un richiamo atletico curato dal professor Paolo Paoli al mattino e un lavoro prettamente tecnico nelle due ore pomeridiane. «Cominciamo a impostare la sfida con la Scavolini - ha concluso Pancotto -. Ci concentriamo sulle caratteristiche di Pesaro senza dimenticare, però, di esaltare le qualità del nostro giuoco, quelle che finora ci stanno consentendo di fare bene».

lo.ga.

A2 FEMMINILE

Sgt all'esame Reggio Emilia Muggia all'attacco della Geas

BASEBALL

Triestino in azzurro per Italia-Spagna

BOLOGNA Sono state diramate le convocazioni per l'amichevole fra Italia e Spagna (in programma lunedì all'Acquacetosa di Roma alle 18.30) per festeggiare i 50 anni della nazionale azzurra di baseball, che disputò la sua prima partita a Torino il 31 agosto 1952.

Tra i prescelti dal tecnico azzurro Giampiero Faraone c'è anche un atleta regionale, l'esterno triestino Diego Zamò (Generali Trieste).

La nazionale azzurra si radunerà domenica pomeriggio a Nettuno, e, dopo l'amichevole con la Spagna di lunedì, si sposterà da martedì a Messina, dove prenderà parte a un triangolare con la stessa Spagna e la nazionale italiana. Probabili olimpici.

Lorenzo Gatto

TRIESTE Ginnastica Triestina all'esame di maturità. Reduce dalla convincente vittoria ottenuta al PalaCalvo-la contro Treviglio, la formazione di Mario Steffè è chiamata alla sfida contro la capolista Reggio Emilia.

Una gara in programma domani alle 18 in Emilia che chiarirà il ruolo della formazione triestina in questo campionato. Sgt al completo con l'unica incognita legata al nome di Debora Del Bello, il centro che non si è allenato nei primi giorni della settimana a causa di una leggera forma influenzale.

L'altra capolista del campionato, la Crup Udine, è impegnata invece nella difficile trasferta di Pontedera. Un test impegnativo per la formazione di Ivancich che in Toscana dovrà confermare la sua imbattibilità.

Test delicato per l'Interclub Muggia che ospita tra le mura amiche il Geas Sesto San Giovanni. Reduce dalla secca sconfitta esterna al Carnera contro Udine la compagine riverasca cerca due punti in grado di rimpinguare una classifica già deficitaria.

l.g.

IN BREVE

Ultime prove dei campionati regionali Enduro, alla Fiera Hriaz in prima fila per il titolo Supermotard, vola Medizza

TRIESTE Si concludono domenica due importanti campionati motociclistici del Nordest. Come tradizione, Trieste ospita l'ultima prova del campionato enduro che continua ad essere il più seguito fra i campionati motoristici regionali. La gara avrà inizio alle 10, con partenza fissata alla Fiera. Le prove speciali, tecnicamente di alto livello e molto godibili anche per il pubblico, saranno ancora allestite nell'area dell'ex polveriera militare di via Brigata Casale. Vi prenderanno parte tutti i migliori specialisti regionali, a partire dal senior triestino Fabrizio Hriaz, che nella gara di casa, sostenuto da un tifo calcistico, è il pilota da battere, avendo vinto sei delle ultime sette edizioni. Dovrebbe essere della partita anche il veneto Matteo Rubin, campione mondiale due anni fa, che dopo l'infortunio di inizio stagione ha scelto proprio la gara triestina per il suo rientro. Sempre domenica si concluderà, sulla pista permanente di Iesolo, anche il campionato triestino supermotard. In questa specialità emergente sta brillando un altro triestino, il lanciatissimo Cristiano Medizza, vincitore delle due ultime prove, che può sperare ancora di agguantare il titolo.

Tennistavolo: in C1 Muggia va

TRIESTE Risultati altalenanti per le squadre triestine nella seconda giornata dei campionati nazionali di serie B e C. Nel campionato cadetto femminile le due squadre del Kras di Sgonico hanno meritato una vittoria e una sconfitta. Il Kras Gs Market A ha avuto la meglio per 4-1 con l'Angera grazie a due punti di Giulia Butazzoni, un punto di Jasmin Kralj e un punto del doppio Butazzoni-Kralj. Sconfitta, invece, per il Kras Gs Market B, battuto per 5-0 dal Tramin, una delle squadre che punta decisamente alla promozione in serie A2. Battuta d'arresto anche per la squadra di serie B2 maschile del Kras, costretta alla resa, per 5-2, dal Marostica. L'unico dei triestini andato a punti è stato Bojan Simonieta. In serie B, invece, seconda vittoria stagionale per il Darfo Boario del triestino Infantolino. Infantolino, già secondo nel doppio misto al torneo nazionale di Treviso, con la Merenda, ha iniziato al meglio la stagione. Nel campionato di serie C1 maschile ottima prova del Punto d'Incontro Muggia. La squadra riverasca, che guida il girone insieme al Cinto Caomaggiore, si è imposta per 5-3 sul Latisana, uno dei team più forti del Triveneto, grazie a tre punti di Frediani e due punti di Mian. Sempre nel campionato di C1 seconda secca sconfitta per il Fincantieri Wartsila, battuto per 5-0 dal Campo San Piero di Padova. Ora la dirigenza del Fincantieri si attende una pronta degli atleti: in caso contrario si potrebbe arrivare al ritiro della squadra dal campionato. Sconfitta anche per il Sakura Grado, battuto per 5-0 dal Cinto Caomaggiore. Nel secondo concentramento della serie C1 femminile, infine, doppia sconfitta di misura per le ragazze del Punto d'Incontro, Fejsa e Langwieser, battute per 3-2 da Fangart e Karneid.

Sci d'erba, chiusa la stagione

TRIESTE Il centro Tre Camini di Cattinara ha ospitato l'ultima gara della stagione di sci d'erba, i campionati triestini e regionali, organizzati dallo Sci Cai Trieste. In campo femminile Federica Taffuro, splendida protagonista per tutta la stagione nella Coppa Italia Children, ha approfittato dell'assenza della sua allenatrice, vincendo nettamente. Affermazione senza incertezze anche per Diego Coloni. Classifiche. Baby F: 1) Alessia Taffuro (Club 70) 1'47"49. Baby m: 1) Thomas Valentini (Club 70) 1'52"53, 2) Alberto Mariconda (Cai Trieste) 2'07"69. Cuccioli F: 1) Giulia Martellini (Cai Trieste) 2'05"57. Ragazze: 1) Federica Taffuro (Club 70) 56"13, 2) Carlotta Pinazzi (1'59"26). Ragazzi: 1) Marco Colombin (50"55), 2) Jacopo De Santis (Cai Trieste) 56"01, 3) Raffaele Marsetti (Cai Trieste) 1'05"61. Senior m: 1) Diego Coloni (Cai Trieste) 45"58.

Voglia di auto nuova? Scegli gli ecoincentivi Fiat.

È il momento migliore per cambiare auto.

Grazie ai vantaggi Fiat e al finanziamento a tasso zero, in 32 mesi con prima rata a gennaio 2003.



Fino al 31 ottobre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Seicento	6.940 euro (L.13.440.000)	Fino a 1.860 euro*
Punto	8.754 euro (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Doblò	12.030 euro (L.23.290.000)	Fino a 2.500 euro*
Stilo	13.130 euro (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, della riduzione del prezzo di listino Fiat e della valutazione del finanziamento in 32 mesi a tasso zero rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. Importo massimo finanziabile su Seicento 5.200 euro, su Punto 6.200 euro, su Doblò 7.500 euro, su Stilo 10.000 euro. Offerta valida fino al 31/10/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

www.buy@fiat.com



Vieni a giocare
nel mondo di

KUBOX

*divertimento
al Kubo*

Bambini, **OGGI** pomeriggio,
alle 16.30 siete tutti invitati alla
grande festa di apertura
di **KUBOX**.

Vi aspettano la banda, i clown, il mago,
tanti nuovi cubici amici e le fresche
sorprese di **McDonald's**

il più grande spazio divertimenti
al coperto della città lo trovi al GIULIA

Festeggiamo
insieme!

BUONO SCONTO
del **25%**

su un articolo nel reparto bambino
(valido per il giorno 18 e 19 ottobre)

SPORTLER

 - best in the alps!

SPORTLER

 - best in the alps!

il Giulia